ABBADIA OGGI

PERIODICO INDIPENDENTE DI INFORMAZIONE - ANNO VI - N. 1 - BIMESTRALE - 21 GENNAIO 1987 - L. 700 - Spediz. in abb. post. gruppo 4° - pubb. inf. al 70%

Per la rinascita dei Resinelli

L'attuale situazione appare grave per mancanza di iniziative e di adeguata pubblicità
Auspicabile una comune volontà di rivitalizzare un patrimonio turistico inestimabile

Una brevissima di cronaca: ai Piani Resinelli, chiude l'Albergo Rusconi. Un altro albergo chiuso, dunque, per la prossima stagione estiva: un altro volto amico, sorridente anche quando amareggiato, che scompare da una località che era, una volta, la montagna per definizione di tutti i nostri luoghi. Non importa sapere se Luigi Rusconi continuerà a vivere quassù o se seguirà i suoi figli in pianura. Quello che interessa, dal punto di vista turistico, è vedere se si ha voglia o no di salvare una località turistica nella quale ormai gli esercizi pubblici chiusi e le case abbandonate stanno diventando numerosi. I residenti, per la verità, non hanno voluto rischiare al di là del proprio esercizio. Ha rischiato Locatelli, prima, e poi Dell'Oro, con la questione dell'acquedotto, che pare debba diventare consorziale. Ma gli altri non hanno saputo inventare se non le rituali mostre fotografiche, eredità dell'animo entusiasta di Gianni Brivio. Ma una località turistica non si può tener viva con una mostra fotografica all'anno.

Albergatori capaci, attendevano i clienti. Ma cosa facevano per attrarli? Sarebbe pensabile, in Trentino o in Alto Adige, una situazione di pari abbandono? L'Azienda Turismo, sezione di quella lecchese, doveva essere motore trainante, e invece è soltanto il deposito della squadra di soccorso: una funzione importante, ma non sufficiente a giustificare l'esistenza di un edificio e di una struttura. Il ristorante pizzeria alla rotonda, che doveva essere la grande attrazione della località, situato com'è alle basi del mostruoso grattacielo da tutti esecrato, ha avuto una serie di vicissitudini che è meglio non ricordare: perchè nessuno del luogo vi ha rischiato, eventualmente costituendo una cooperativa con gli altri esercenti? I negozi di alimentari erano quattro, sono ridotti ad uno, proverbiale in estate per le code infinite. Dovunque, nelle località turistiche, i negozi si moltiplicano, soltanto qui si riducono progressivamente.

Questa è la situazione, gravissima. Gravissima, però, perchè ai Piani Resinelli non esiste un parco-giochi, non esistono neppure le fontanelle per le vie, se si esclude la Carlanta o fontana di S. Francesco; non esiste un cinematografo, per accogliere la gente la sera, quando piove.

Non esiste neppure, è cosa risaputa, un'adeguata pubblicità di quelle passeggiate alla portata di tutti che consentono di visitare luoghi tra i più incantevoli del mondo, come il Forcellino. (Chi s'avvicini al cancello del parco, infatti, troverà la pubblicità del Percorso-vita, ma non quella del Forcellino, del Belvedere, del Coltignone, della Punta Paradiso). Lo sviluppo dei Piani Resinelli è stato travolgente, dopo i lontani primordi, nel secondo dopoguerra: zone un tempo abbandonate sono diventate sede d'insediamenti anche fittissimi, ed è ancora nella memoria di molti la fiera disputa che aveva diviso Mandello da Abbadia sulla quesitone del piano regolatore ai Piani Resinelli. Un ricordo di quella disputa è la miserevole trovata del primo tratto, raddoppiato, a mo' di autostrada, della strada che mena dalla Chiesa alla Carlanta e all'Alippi.

Ma dopo quell'insediamento più o meno selvaggio, e dopo la costruzione di edifici anche significativi e di ville di montagna apprezzabili, ecco iniziare la fase discendente, le ville chiuse, gli alberghi disertati e perfino abbandonati dai legittimi proprietari. Qualche foglietto dell'A.A.S.T. di Lecco certamente non riuscirà a convogliare turisti diretti altrove. Oggi uno degli elementi, se non di rivitalizzazione, certo di scoperta della località, è rappresentato dall'A.P.E., il Rifugio Alpino che, acquistato dal sindacato, ospita convegni ed incontri grazie ai quali molti vengono a conoscere i Piani Resinelli. Ma si tratta dell'unica iniziativa organizzata, e che non si deve certamente a coloro che dovrebbero incoraggiare le iniziative turistiche in provincia di Como e nel comprensorio lecchese in particolare.

Un incontro tra i sindaci, le associazioni interessate (commercianti e pubblici esercizi), i residenti, e le persone di buona volontà che non aspirano a diventare i leader del luogo, sarebbe auspicabile. Ma soprattutto sarebbe auspicabile che, per ciò, si mettessero da parte gelosie ed invidie, mugugni, proteste inutili sul passato di cui ciascuno porta le sue responsabilità, se si vuole davvero far rinascere i Piani Resinelli. Da quell'incontro qualcosa potrà nascere, sicuramente. Se lo si vuole veramente.

Aroldo Benini

UN PREMIO NOBEL DA ASSISI ALLO STAND DI ABBADIA

Robot in fiera - Automatismi per un futuro che è già cominciato

Rubbia era ad Assisi alla manifestazione per la pace con altri sei premi Nobel ed è arrivato alla Fiera dell'artigianato di Erba dove ha trovato un volto gruppo di studenti ad attenderlo. Ha saputo che c'era della robotica ed è andato subito allo stand della ditta Ramapack di Abbadia dove ha chiesto alla titolare Franca Marzocchi: **"Che cosa fa questo robot?"**. Gli è stato spiegato il funzionamento e con interesse accresciuto si è dilungato in suggerimenti e consigli di informatica sofisticata. Poi ha detto **"Io i programmi me li faccio da solo"** e alla risposta di Franca **"Se permette tra me e lei c'è un po' di differenza"** lui ha ribattuto: **"Non è quello che conta! Ciò che conta è il concetto"**.

"Che cosa fa questo robot?" chiede Rubbia a Franca.

Tutto questo detto a studenti e giovani artigiani con un linguaggio spicciolo, con un parlare veloce e chiaro, con una dizione netta e disponibile. Ed è questo modo di parlare di Rubbia che mi ha colpito. Egli guarda dritto negli occhi, ti rende partecipe. Si è abituati ad ascoltare le persone importanti che fanno pause, che usano dosare il loro sapere. Rubbia **"dice"** e tira diritto. Dice cose ad alto livello e te le rende disponibili. Quando si è avuto un **"contatto"** con Carlo Rubbia si è più forti, più carichi e forse con queste sensazioni più consci. E io credo che non sia poi facile scrollarsi di dosso ciò che egli trasmette.

E questo linguaggio lo ritrovi anche nella bella intervista a Rubbia sul futuro che puoi leggere in **"Incontro al duemila"** disponibile in edicola e che fa capire in modo semplice e brillante cose difficili e importanti come scienza (scoprire), tecnica (progettare) e tecnologia (costruire e produrre) e anche la possibilità di mettere un pezzetto di stella nel motore e quindi la speranza di ottenere con la fusione l'energia pulita necessaria per progredire.

Etta Vignoli

BUON AVVIO DELLA NOSTRA SCUOLA MEDIA

Dovrebbero cominciare al più presto i lavori per approntare, nel giro di due anni, la sede definitiva

E' incominciata nel migliore dei modi l'attività didattica ed educativa della scuola media di Abbadia. Dopo aver avuto dall'amministrazione comunale, dal Provveditorato e dalla Curia le garanzie di continuità didattica e di disposizione di tutti i locali al piano superiore dell'oratorio per il prossimo anno, i genitori degli studenti aspettano ora di veder incominciare i lavori di rifacimento del tetto del futuro edificio scolastico per i quali è già stato richiesto un contributo.

Altri contributi sono stati chiesti all'Assessorato Regionale per la Pubblica Istruzione e da circa due mesi si stanno facendo i lavori preliminari di manutenzione. Attualmente la scuola occupa i tre locali dell'oratorio messi a disposizione dal nostro parroco, ed è costituita da due aule, una sala professori e una palestra in cui i 36 alunni che frequentano la prima media svolgono le loro lezioni. Dal punto di vista didattico la situazione è buona: sono subito stati disponibili insegnanti capaci e preparati che hanno avuto la possibilità di incominciare nel migliore dei modi la loro attività, senza dover perdere tempo.

I ragazzi sono molto contenti della creazione di questa succursale in quanto comporta per loro la possibilità di riposare di più la mattina e di non avere problemi di inserimento in una nuova classe in quanto si conoscono già tutti. L'attuale ubicazione dell'edificio comporta però alcuni svantaggi: interrompere le lezioni ogni volta che transitano dei treni sulla ferrovia che passa proprio di fronte all'oratorio; fare lezione di educazione fisica nella piccola, molto attrezzata, palestra (ma mancante di spogliatoi); fare lezione in aule piccole rispetto alle esigenze; non poter usufruire di aule attrezzate per l'educazione tecnica, artistica e musicale.

Questa situazione provvisoria si manterrà fino a quando non verrà completato il rifacimento del nuovo stabile, previsto fra due anni, che darà alla scuola, oltre a locali più adatti alle necessità, la possibilità di sfruttare gli antichi mezzi di produzione della seta presenti nell'ex complesso Monti. Infatti la scuola a-

Giovanni Gianola

CONTINUA IN ULTIMA

LA STATALE 36 E LE GALLERIE DELLE FF.SS.

Riabilitare la stazione FF.SS.

La Stazione di Abbadia è da tempo disabilitata (cioè non rilascia biglietti ferroviari) nei giorni di sabato e domenica dalle ore 4.35 alle ore 13.30 e si devono fare i biglietti sul treno.

Ciò significa per esempio che prendendo il treno per Milano delle 8.34, onde salire sul diretto da Lecco delle 9.02 (che non ferma ad Abbadia e che arriva a Milano alle 9.50), treno molto lungo e che percorre il tratto Abbadia Lecco in pochi minuti, è difficile trovare il controllore e fare il biglietto AR per Milano e senza sovrattassa.

Arrivati a Lecco subentra un altro controllore sul treno delle 8.34 e non può quindi fare il biglietto. Così l'utente è costretto a farlo sul diretto da Sondrio per Milano delle 9.02 (con sovrattassa) oppure a correre alla Stazione di Lecco, anche se è handicappato o anziano, per usufruire e in malo modo di un servizio pubblico. In ogni caso il biglietto AR fatto da Lecco perde la validità di 3 giorni che ha da Abbadia.

Abbiamo perciò richiesto alla Direzione compartimentale FFSS di Milano di intervenire al più presto possibile per riabilitare la nostra Stazione e migliorare il servizio. Ha gentilmente risposto il Capo dell'Ufficio commerciale e del traffico assicurando che sarà ripristinata l'abilitazione appena disporranno di "personale adeguatamente qualificato".

Più che della Statale 36, che è in attesa della sperata apertura primaverile, è giocoforza parlare delle Ferrovie dello Stato che sono il corollario a monte in quanto l'ultimazione delle costruende gallerie paramassi permetterà di togliere definitivamente i cantieri che interessano anche la strada.

Quando erano iniziati i lavori col prototipo vicino allo svincolo di Pradello lamentammo la gravità di una linea architettonica fredda e violenta nelle strutture di cemento lisciato; probabilmente le lamentele sollevatesi hanno portato a un ripensamento progettuale che ora si sta dimostrando vincente.

La fascia di paramento terminale sopra i pilastri è a pannelli granigliati di colore della pietra moltrasina e scendono sino a coprire quegli strani "capitelli egizi" che spiccavano sopra i pilastri e che avevano sicuramente una funzione statica, ma non architettonica.

I portali di accesso alle gallerie si stanno costruendo in pietra moltrasina, armonizzandoli con quelli delle gallerie esistenti. Pure i basamenti a partire dal livello strada sino a livello della linea ferroviaria vengono realizzati con muri di pietra. Esprimiamo la nostra soddisfazione per le soluzioni adottate che sicuramente hanno risolto un notevole problema ambientale e paesistico.

Notevole allarme aveva suscitato il fermo ai lavori della "36" adottato dal Pretore di Bellano su segnalazione dell'USSL per una situazione di frane sopra i lavori in zona di Dorio; non si può che plaudire a tutti gli interventi che garantiscono il lavoro degli operai; è con soddisfazione che si è avuta la notizia che il problema è stato risolto e quindi i lavori sono ripresi.

Lo svincolo della "Torraccia" è pronto ad assolvere al suo compito; è stato ultimato il marciapiede pedonale con chiusura del vecchio imbocco; è stato pure ultimato il raccordo fra la galleria della canna nord e il muro di sostegno della Torraccia. Tutto è pronto per una entrata in funzione; speriamo sia il più presto possibile.

Antonio Balbiani

No agli antiparco

La Presidenza del Consiglio regionale lombardo ha dichirato inammissibile la proposta abrogativa del previsto Parco delle Grigne avanzata dal Comitato antiparco il 5 aprile 1986.

Contro la decisione della Regione il Comitato ha fatto ricorso al T.A.R..

Notizie amministrative

FONDERIA ROSI

Dopo che la proprietà Rosi ha deciso di ricorrere al TAR per contestare il provvedimento col quale il Comune aveva ordinato l'immediato sgombro dello stabile occupato dalla fonderia, il consiglio comunale di Abbadia ha autorizzato il sindaco Resinelli a costituirsi in giudizio.

RESTAURO EX FILATOIO MONTI

E' stato approvato il progetto relativo al terzo lotto dei lavori per il restauro dell'ex filatoio Monti; l'incarico è stato affidato all'architetto Bruno Bianchi. Oltre al recupero dell'edificio adibito a filanda (dove sarà ricavata la biblioteca) è prevista anche la realizzazione di un ascensore del quale potranno usufruire anche gli handicappati. La spesa complessiva è di L. 187 milioni.

TARIFFE SERVIZIO FOGNATURA

Aumenteranno di 60 lire al metro cubo le tariffe per il servizio di fognatura, relativo alle acque di rifiuto provenienti da insediamenti civili. L'aumento verrà calcolato sull'80% del consumo. La legge prevedeva un aumento massimo di 100 lire al metro cubo.

ORTI PER I PENSIONATI

Il consiglio comunale di Abbadia ha approvato lo stato finale dei lavori di sistemazione degli orti destinati ai pensionati per un importo complessivo di circa 21 milioni. Nel frattempo è stata completata l'assegnazione di tutti gli appezzamenti.

CARAMELLE PER I BAMBINI

Cinque anni fa "**Abbadia Oggi**" rievocò una tradizione popolare che si perde nella notte dei tempi e che si rinnova ogni anno gli ultimi tre giorni di gennaio - i giorni della merla - a ricordare fame, freddo e camino che tinse di nero una merla fino allora bianca.

Anche quest'anno i bambini cercheranno di far fuggire l'inverno col rumore delle loro "tolle". Ricordiamoci di dare ai bambini le caramelle quando passeranno e ai poveri uccelli affamati qualcosa da mangiare.

Mara

UNA STRADINA DA COMPLETARE

Ormai da 4 anni, e su suggerimento di "**Abbadia Oggi**", è stata trovata una soluzione all'annosa richiesta di un accesso pedonale rapido e sicuro alla Stazione FS e per metà l'opera è stata realizzata con la costruzione di una bella stradina, che però è ancora al buio e da completare fino a Via Di Vittorio di fianco a Galdin.

Ora la gente deve percorrere un tratto di Statale assai pericoloso, specie di notte, e sollecita il Comune a completare i lavori.

PROCESSIONARIE P.M.

Le già segnalate processionarie ringraziano il presunto aspirante all'ecologia per non averle cacciate dai pini sui quali si trovano benissimo e si augurano che prima della fine dell'inverno il nostro non trovi polverine e forbici che potrebbero danneggiare la loro salute.

VACANZE AL MARE PER ANZIANI

L'Assessorato ai servizi sociali comunica che sono aperte le iscrizioni presso il Comune per soggiorni marini alle isole Baleari (Spagna) dal 16 al 30 marzo prossimi al costo tutto compreso di L. 496.000 e a Loano (Savona) dal 6 al 20 maggio prossimi al costo di L. 430.000 tutto compreso, riducibile in base al reddito e con scadenza domanda il 14 febbraio.

AVVISO PER GLI ABBONATI

Ci scusiamo con gli abbonati al nostro giornale per il ritardo nelle consegne degli ultimi due numeri, dovuto al fatto che la persona che aveva da tempo l'incarico di distribuire "Abbadia Oggi" vi aveva rinunciato l'estate scorsa. Chi l'ha sostituita in questo periodo ha fatto quello che ha potuto...

Ora il problema è stato risolto con il sistema più semplice e più... moderno: le spedizioni in abbonamento postale. Pertanto chi non avesse ancora versato la quota di abbonamento per il 1987 è pregato di farlo recandosi in posta e spedendo la quota, tramite vaglia postale, ad "Abbadia Oggi", via Val Zerbo, 9 - Abbadia Lariana.

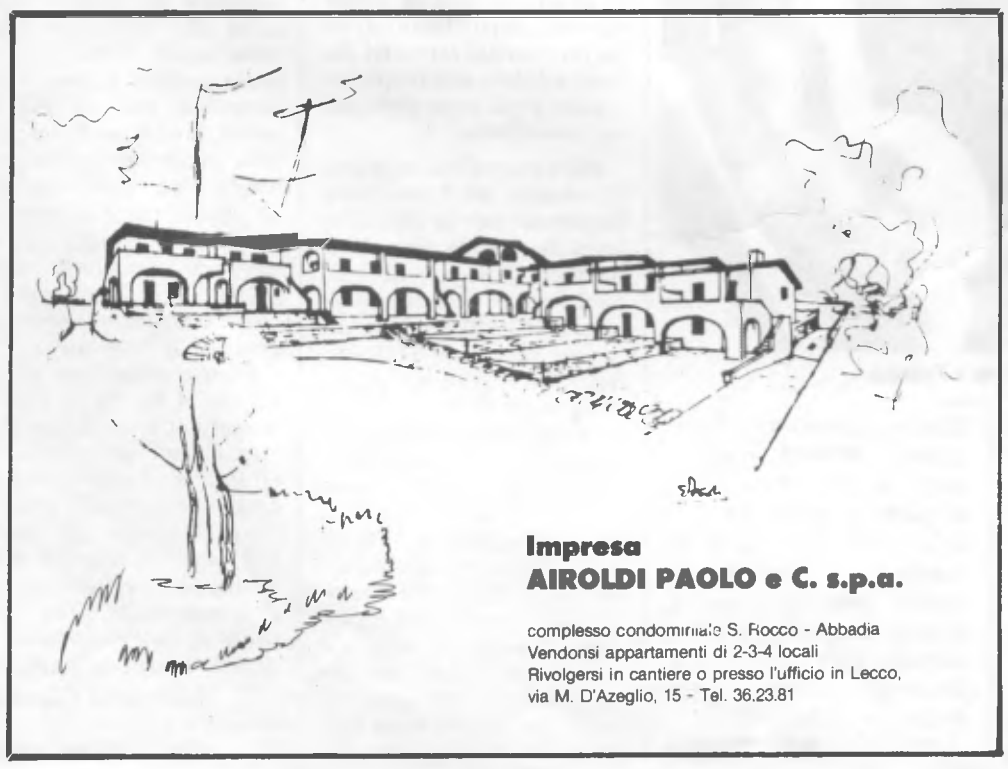
Quota di abbonamento annuale L. 5.000 (per i sostenitori L. 10.000; il numero singolo costa L. 700). Come si vede, i prezzi, per ragioni comprensibili e dopo cinque anni, sono stati ritoccati. Augurando un buon 1987, ringraziamo tutti i nostri abbonati e lettori per la loro "fedeltà".

STATO CIVILE

■ **NATI** - Bianco Stefania di Santo e De Fazio Mariastella, Lecco, 9.10.86; Marzocchi Mathias di Alessandro e Nasatti Nicoletta, Lecco, 6.11.86; Mangioni Stefano Alfredo di Ignazio e Mangioni Lina Claudia, Lecco, 10.11.86; Prada Hermann di Alfio e Orlandi Luisella, Lecco, 21.11.86; Elia Eleonora di Giuseppe e Buccino Carmela, Lecco, 1.12.86; Crepaldi Dario di Alessandro e Boninsegna Giuseppina, Lecco, 22.12.86; Bartesaghi Marco di Paolo e Cappini Elsa Stefania, Lecco, 21.12.86.

■ **MORTI** - Dell'Oro Clemente il 13.10.86; Verga Lorena detta Carmela il 14.10.86; Invernizzi Giovanni il 16.10.86; Ambrosoni Ambrosina il 21.11.86; Maraffi Olimpia Angiola il 23.12.86.

■ **MATRIMONI** - Bartesaghi Matteo e Mauri Francesca, Abbadia, 4.10.86; Motta Cesare e Marconi Ivana Vincenza, Abbadia, 31.10.86; Panzeri Ivano Licio e Frigerio Paola, Abbadia, 6.12.86; Elia Massimino e Invernizzi Ornella, Garlate, 11.10.86; Chiaradia Tonino e Cosco Antonia Rosa, Mandello, 19.10.86.



Impresa
AIROLDI PAOLO e C. s.p.a.

complesso condominiale S. Rocco - Abbadia
Vendonsi appartamenti di 2-3-4 locali
Rivolgersi in cantiere o presso l'ufficio in Lecco, via M. D'Azeglio, 15 - Tel. 36.23.81

Concessionaria *FIAT*

COLOMBO PISATI CARLO s.r.l.

MANDELLO DEL LARIO - Via Statale, 44 - Tel. 0341 / 73.26.55

ARTE E INGEGNO NELLA STAMPA DELLA SETA

di FLAVIO CRIPPA

Se la serigrafia, che mostra i suoi incantevoli risultati nelle seterie odierne, è resa possibile dall'evoluzione della chimica tintoria e si sviluppa essenzialmente in questo secolo, la stampa dei tessuti (stampa nel senso letterale del termine) è di molto più antica.

Le sue origini si perdono nei secoli precedenti la nostra era, di certo prima del terzo secolo a.C.; anche questa tecnica viene dall'oriente.

Un tessuto si può evidentemente dipingere, ma così facendo si ottiene un pezzo unico o quasi, il disegno non può essere facilmente ripetuto e per conseguenza ha scarsa diffusione. Se si pensa come viene, o meglio veniva stampata la carta, si intuisce come la stessa tecnica potesse essere applicata ai tessuti.

Il disegno anche molto complesso veniva inciso su tavole di legno (planche) in maniera che restasse in rilievo, su di esso veniva steso un sottile strato di colore, quindi la tavola veniva pressata sul tessuto. L'operazione poteva essere ripetuta più volte su una stessa pezza e anche su pezze diverse. Dalla stampa ad un solo colore (ricorrevano spesso il blu, il rosso ed il bruno) si passò presto a quelle multicolori. In via di principio tutti i tessuti si prestano ad essere decorati a stampa, ma le realizzazioni più complesse e ricche erano riservate alla seta.

Questa attività molto intensa nell'Europa del '700, ci ha tramandato manufatti molto elaborati, alcuni esemplari si possono ammirare nei musei francesi ed inglesi. Poco prima degli inizi dell'800, la tavola di legno viene in parte sostituita dalla lastra di rame incisa chimicamente, andava benissimo per stampare i tessuti, in pari tempo andava altrettanto bene per stampare la carta. L'uso di "planche" di legno col disegno in rilievo ottenuto con laminette metalliche infisse, è rimasto in uso fino a non molti decenni fa, anche dopo l'avvento della tecnica serigrafica.

E' però la Cina che ci riporta molto indietro nel tempo nella stampa dei tessuti. La denominazione antica usata laggiù era "jan-kié", significa "decorato col colore", definizione che distingue bene dalla decorazione a telaio o da quella a ricamo.

Mentre in occidente si preferisce il disegno in rilievo su cui applicare il colore da depositare sulla stoffa (tecnica positiva), l'oriente, nei secoli precedenti, si avviò a metodiche più complesse. E' opportuno dire subito che le tecniche "jan-kié" non sono originarie della Cina, vi penetrarono forse dall'India e forse anche dalla penisola indocinese, comunque là trovarono la massima diffusione e perfezionamento. Vi si diffusero alcuni secoli prima della nostra era ed ebbero il massimo splendore intorno al decimo secolo dell'era volgare. Parallelamente ad esse si affermò la stampa su carta di testi scritti che notoriamente è una invenzione cinese. Recenti scoperte archeologiche hanno confermato le notizie scritte tramandate da circa 2200 anni.

Sarà un caso, ma anche in Cina si ritrovano tessuti antichi decorati con disegni di colore rosso o blu, più tardi arrivarono anche quelli multicolori. Come in occidente in epoche molto più recenti, ricorrevano allora motivi floreali, uccelli, farfalle, forme geometriche, animali o piante in forme stilizzate.

Lo sviluppo maggiore della decorazione di tessuti si ha tra il 600 ed il 900 che in Europa coincide con l'Alto Medioevo. Alcune dinastie imperiali (T'hang) con decreti, il cui contenuto è pervenuto, favorirono la produzione ed il commercio di stoffe stampate. Alcune migliaia di campioni di stampati di questo periodo sono conservati nei musei.

Trovò larga diffusione il metodo della decorazione con cera (lakié). Il disegno era realizzato in cera sul tessuto: il tessuto veniva serrato tra una coppia di tavole di legno incise (disegno negativo), in corrispondenza del disegno, attraverso fori, era versata la cera fusa. Tolte le tavole il tessuto veniva tinto per immersione; il colore depositava solo dove la cera era assente. Un lavaggio caldo asportava la cera, così la stoffa conservava in negativo il motivo ornamentale, di solito bianco su fondo colorato. L'operazione poteva essere ripetuta con due o più colori.

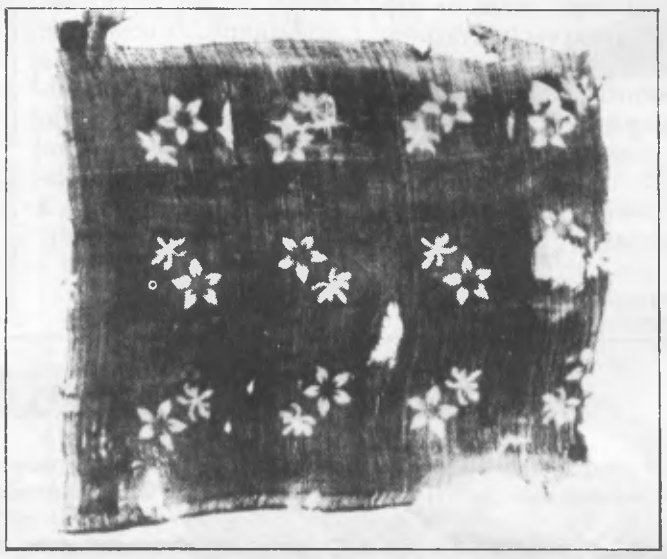
Una seconda tecnica (ka-kié) era ancora più raffinata. Sempre con l'aiuto di due tavole di legno, una liscia ed una incisa, veniva depositata, dove non c'era il disegno, una sostanza fissativa del colore (mordente) formato da calce e altro. Immergendo il tessuto nel bagno di tintura, il colore restava solo nelle zone trattate con mordente. In questo modo si poteva arrivare anche a sette bagni di tintura differenti.

Il terzo metodo non è meno sorprendente dei precedenti. Si era notato che dove un tessuto era piegato o compresso si tingeva poco o niente; quegli antichi tintori presero a fare nodi e legacci stretti sulla stoffa in forma e posizione opportuna, inventarono la "decorazione a nodo" (kiao-kié). La stoffa annodata finiva nel bagno, alla fine sciolti i nodi restavano disegni chiari su fondo colorato.

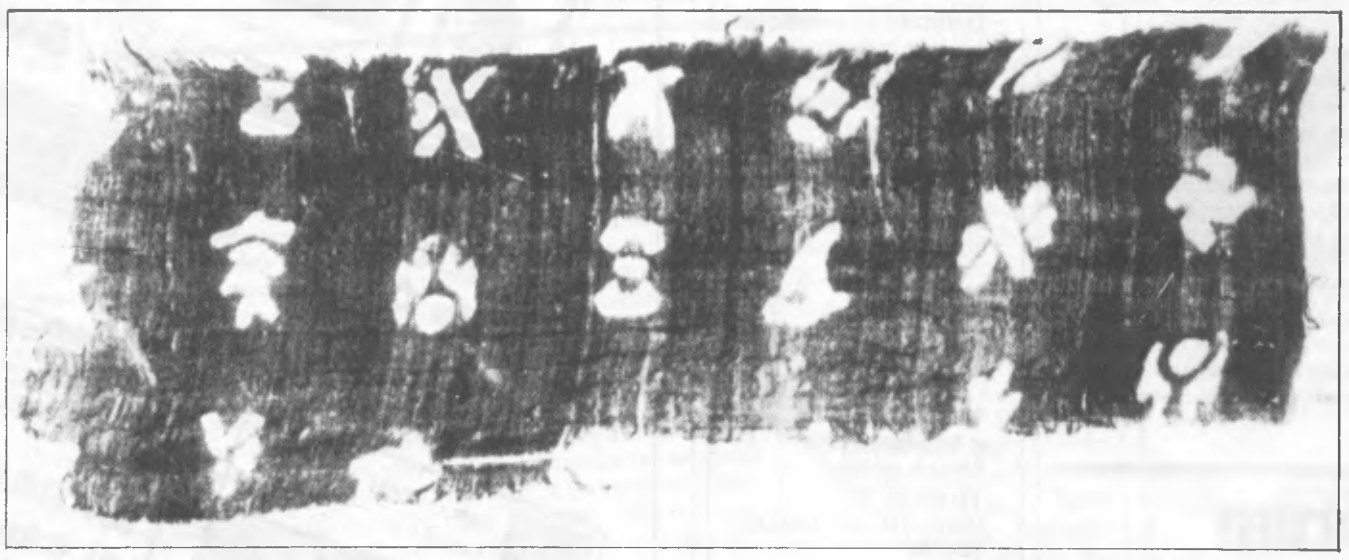
Nei secoli successivi le nuove dinastie emisero decreti non sempre spiegabili, di divieto e contenimento del commercio dei tessuti stampati, da qui la decadenza e l'oblio di tecniche raffinate. Un fatto su cui gli studiosi richiamano l'attenzione è la coincidenza tra le tecniche di stampa dei tessuti e quella dei testi scritti su carta. A Nara in Giappone vi sono seterie stampate che recano a stampa la data di fabbricazione dei primi secoli della nostra era: sono i primi testi scritti noti riprodotti a stampa.

F. Crippa

Tessuto di seta stampato in Inghilterra verso il 1770. Motivi floreali, pavoni ed uccelli in rosso su fondo chiaro.



Frammento di tessuto di seta cinese del X sec. circa della nostra era. Due tavole di legno incise permettevano di distribuire un fissativo del colore nelle zone non disegnate (scure), immersa nel bagno, la stoffa non si colorava in corrispondenza del disegno. Tecnica "kia-kié"; da Khara - Khoto.



Motivi di augurio su fondo scuro in un frammento di tessuto serico cinese. Il tessuto veniva legato strettamente in corrispondenza del disegno dove il colore non doveva penetrare. Tecnica "kiao-kié"; da Khara - Khoto, circa X sec. e.v.

QUALE CARITA'?

Parole: se ne dicono tante! A parole siamo tutti capaci di fare qualcosa, dall'aiutare un amico in difficoltà all'organizzare una gara, dall'atto di altruismo al semplice favore. Durante il periodo di Natale, poi, quando tutti ci sentiamo più disponibili verso gli altri, più volenterosi, le parole scorrono a fiumi.

Ma quando dalla teoria si deve passare alla pratica, all'azione, quanti di noi sono capaci di andare avanti in coerenza con quello che si è promesso, con ciò in cui si crede? Quanti di noi sono capaci di seguire l'insegnamento che ci viene da Gesù quando ci dice "Dà a chi ti chiede e non voltare le spalle a colui che desidera da te un prestito" (Mt 5,42)?

Nel nostro paese è capitato proprio in periodo natalizio un fatto che avrebbe potuto essere occasione di altruismo e carità, a cui gli interpellati hanno risposto in modo sconcertante per la loro leggerezza e superficialità. Con questo non si vuole certo accusare qualcuno; si vuole solo far riflettere su di una realtà che sembra essersi infilatrata anche nel nostro paese. Parole: tante se ne dicono. tanti se le rimangiano.

Giovanni Gianola

BAITE COME CHALET

Applicazioni tecniche dei nostri bisnonni

Scoprire, progettare e costruire - cioè scienza, tecnica e tecnologia - hanno segnato anche sulle nostre montagne il duro e faticoso cammino dell'uomo.

Baite, baitelli e caselli sono piccole case o costruzioni di sassi o di legname comuni in alta montagna, usate specialmente una volta come depositi, caseifici e ricoveri permanenti o stagionali di pastori, agricoltori, mungitori, casari, formaggiai, alpinisti, mandriani, ecc.

Oggi, col passaggio dalla civiltà contadina alla civiltà industriale, quasi tutte le baite sono state trasformate in casette di villeggiatura, a ricordarci che subentrano nuovi rapporti di produzione quando le forze produttive preesistenti hanno esaurito la loro funzione. Anna De Battista ci aiuta a capire un'epoca storica di transizione estremamente importante, che riguarda direttamente noi e i nostri figli e l'avvenire stesso della civiltà.

o.c.

Chiunque frequenti le nostre montagne non può che stupirsi della quantità di "caselli" e baite che ne punteggiano le diverse località, anche le più remote, e sempre più trasformate in casette di villeggiatura; sono strutture semplici, spesso imperfette (qualcuna è francamente "svergola") ma per la loro realizzazione i nostri antenati - diciamo dai bisnonni in giù -hanno dovuto superare difficoltà enormi.

Lo schema delle costruzioni è ripetitivo perchè tutte erano finalizzate all'esigenza di sfruttare, nei mesi estivi, il foraggio delle aree lontane dai curatissimi prati circostanti le abitazioni, i quali invece garantivano il fabbisogno invernale; così si partiva da una base rettangolare che prevedeva stalla e cantina al piano terra e cucina più fienile (normalmente raccordato all'andamento naturale del terreno per creare un accesso senza scalini) al piano rialzato.

Per l'edificazione si utilizzava materia prima quasi esclusivamente reperita sul posto: si cominciava accatastando pietre il più possibile vicine alla forma squadrata poichè i muri spesso a secco che i nostri vecchi si industriavano a tirar su si reggevano (e si reggono) sostanzialmente per gravità e la forma regolare rappresenta un aiuto decisivo.

Poi si procurava il materiale detritico friabile arido scavando ai piedi delle scarpate naturali e seguendo un andamento orizzontale: quanto veniva estratto era dilavato per qualche tempo dalla pioggia e così, con un po' di fantasia, si chiamava sabbia quel che restava a disposizione degli improvvisati muratori.

Approvvigionare le travi era relativamente semplice in quanto si utilizzavano gli alberi presenti in zona; bisognava solo avere l'accortezza di effettuare il taglio in luna buona scegliendo le essenze più indicate; normalmente si ricorreva al castagno poichè questi ha la buona abitudine di sfidare i secoli e dà garanzie di resistenza anche quando subisce l'assalto dei parassiti.

Per avere il legante invece i nostri antenati davano fondo all'ingegnosità generata dal bisogno; le case di abitazione erano costruite usando la calce prodotta in una delle fornaci attive soprattutto presso il Moregallo, ma per i "caselli" si sceglieva una soluzione più "risparmiosa". Si imitava il processo industriale cuocendo sopra un bel falò i sassi calcarei così diffusi da noi: quel che restava dal rogo era una pietra sbriciolabile che i più strenui ottimisti chiamavano semplicemente calcina, e che si miscelava con la sabbia accantonata in precedenza, per impastare insieme le pietre formanti i muri.

Nel getto venivano annegate le travi di legno per dividere i due piani ed infine si arrivava al tetto che si poteva coprire con i coppi (se si voleva spendere) oppure con lastrame di pietra ricavato con pazienza e qualche imprecazione dalle rocce stratificate presenti nelle vicinanze.

Molti di quegli edifici in pietra realizzati senza architetti e senza capimastri oggi hanno perso l'originaria destinazione a stalle e fienili poichè sono destinati come chalet ad elevare la qualità del nostro tempo libero.

Quelle costruzioni, in fondo, sono anche una testimonianza di passione per il proprio ambiente (umano, professionale, naturale) e sarebbe un peccato non saperlo cogliere; certamente sfuggono i dettagli ma almeno il quadro d'insieme è ancora evidente e nel prossimo numero verrà descritta la fase successiva della laboriosa **"operazione casello".**

Anna De Battista
(prima parte)

NATALE AD ABBADIA

Anche quest'anno addobbi, pranzi natalizi e cenoni si sono sprecati e il rito degli auguri ha riempito i sacchi delle poste. L'alba del 1987 ha però aumentato nella gente la speranza di pace e il desiderio di veder risolti i problemi del mondo. Comuni, pro loco e parrocchie hanno aiutato soprattutto i bambini a sognare.

Da segnalare ad Abbadia uno spettacolo ispirato alla Natività, il lancio di palloncini con tante letterine a Gesù Bambino, il Concerto di Natale del Corpo musicale mandellese e il bellissimo concerto del Coro polifonico S. Cecilia di Casatenovo. Inoltre una fiaccolata dalle frazioni al presepio vivente all'Oratorio.

No al bracconaggio

La caccia vietata e di frodo o in luoghi, tempi e con mezzi proibiti - e cioè la vergogna del bracconaggio organizzato od occasionale - sta riprendendo anche nella nostra zona e causa gravi danni alla selvaggina stanziale e al buon nome dei cacciatori onesti che esigono maggiore sorveglianza, un inasprimento delle sanzioni e maggiore educazione venatoria.

Tra i misfatti recenti ci segnalano l'uccisione col fucile di un capriolo femmina e col laccio di un camoscio mentre in un roccolo ai Resinelli si è avuta una strage di pettirossi. E poi archetti, tagliole, trappole, vischio, reti e altri mezzi e modi barbari e vietati di tortura e uccisione di animali e uccelli spesso utilissimi all'uomo, sia in terreno libero che nelle oasi di ripopolamento.

Attualmente ad Abbadia non vi sono più guardie venatorie volontarie od effettive ma solo un certo controllo dell'Amministrazione provinciale. Dobbiamo quindi esser grati alle nostre giovani guardie ecologiche per ciò che riescono a fare nell'interesse di tutti e a difesa della natura e ai cacciatori che considerano i bracconieri e gli inquinatori i loro peggiori nemici perchè distruggono tutto.

Cineforum

La Casa del Giovane in collaborazione con l'Amministrazione Provinciale e il Comune di Abbadia Lariana organizza un ciclo di films di qualità al sabato, ore 21.

■ **GENNAIO**
- ☐ **10:** SILKWOOD di Mike Nic
- ☐ **17:** RAN di Akira Kurosawa
- ☐ **24:** LA MESSA E' FINITA di Nanni Moretti
- ☐ **30:** LA MIA AFRICA di Sidney Pollak

■ **FEBBRAIO**
- ☐ **7:** LA MORTE DI UN COMMESSO VIAGGIATORE di Volker Schlöndorff
- ☐ **14:** SIGNORI. IL DELITTO E' SERVITO di Jonathan Lynn
- ☐ **21:** AMADEUS di Milos Forman
- ☐ **28:** DIETRO LA MASCHERA di Peter Bogdanovich

Costo della tessera L. 16.000. Spettacolo singolo L. 3.000

ABBADIA OGGI

Periodico bimestrale di informazione

Direttore responsabile
FELICE BASSANI

- **Comitato di redazione**: Antonio Balbiani, Felice Bassani, Oliviero Cazzuoli, Luigi Gasparini
- **Sede**: Abbadia Lariana, Via Val Zerbo, 9 (22050)
- **Stampa**: Alfredo Colombo, Via Palestro 7/B - Lecco, Tel. 0341 / 36.37.32
- **Composizione e impaginazione**: Editrice Lecchese, Via Parini, 35, Lecco - Tel. 0341 / 36.32.33 36.47.96
- Autorizzazione Tribunale di Lecco n. 5/82 del 2-3-83

L'ARCOBALENO
Filati di ogni genere
Stoccaggi con prezzi speciali
Mandello del Lario
Via Volta, 14
(Frazione Mulini)

VEGLIONE E SERATA PRO NATURA

Con la Compagnia del Ponte una riunione in amicizia e un concorso per i giovani su tema ecologico

Premiazione degli alunni partecipanti al concorso sul tema ecologico.

Il 1987 è l'anno europeo per l'ambiente e un gruppo di giovani seri, entusiasti e sensibili a questa tematica ha costituito la **Compagnia del Ponte** e organizzato un Veglione di S. Silvestro particolarissimo perchè fatto di moltissimi giovani riuniti in amicizia per salutare il nuovo anno in allegria e per realizzare una iniziativa culturale.

Il ricavato della festa è servito infatti all'acquisto e dono abbonamento di riviste e di libri ai ragazzi delle quinte elementari e della prima media che avevano svolto un tema sull'ambiente naturale e che sono stati premiati la vigilia dell'Epifania durante la Festa tradizionale del Centro sport alla Casa del giovane.

Mentre altrove giovani di "buona famiglia" spendevano e spandevano soldi non sudati in offensivi cenoni da duecentomila lire, questi nostri ragazzi hanno organizzato il loro veglione di fine anno alla mensa TL, con loro discoteca, servizio bar e paninoteca e con un ingresso di lire diecimila per la consumazione di mezzanotte che ha consentito un utile di circa 400 mila lire, servito per 12 abbonamenti alle riviste **"Airone"** e **"Snoopy"** la cui redazione ha offerto copie omaggio. Una rivista ecologica è stata offerta dalla Banca popolare di Sondrio, libri dalla Sezione del PCI e il **"Diario Resistenza Repubblica"** per il Comune dal Dr. Giorgio Rossi, assessore alla Pubblica istruzione e alla cultura.

Della prima media sono stati premiati Cameroni Umberto, Lonardi Manuela, De Battista Chiara, De Carli Marzia, Gianola Michele e Formenti Halman, più abbonamenti alle scuole di Abbadia e Crebbio e premi a tutti i circa 75 partecipanti e loro insegnanti.

La festa si è svolta in modo impeccabile e la **Compagnia del Ponte** è soddisfattissima, ringrazia per gli aiuti che ha avuto ed è orgogliosa di questa iniziativa che ha dimostrato che anche divertendosi i giovani si possono unire e realizzare iniziative culturali valide a favore di altri giovani. Pace, lavoro, scuola e ambiente vivibile sono i temi che più interessano i giovani. **"Abbadia Oggi"** si rallegra con la Compagnia del Ponte e le augura **Buon lavoro!**

Oliviero Cazzuoli

Chi sono gli azzeccagarbugli del Multanova?

Il 22 dicembre scorso un giornale locale ha pubblicato la nota di un anonimo "Gruppo di cittadini di Abbadia" che poco pensoso dell'incolumità dei pedoni che devono attraversare la Statale 36 preferirebbe trasformare questa arteria, che ha già mietuto tante vittime, in una pista di Monza per corridori spericolati.

Questo "Gruppo" di benemeriti ha accusato il Comune di abusivismo e di falso ideologico per avere istallato (purtroppo, diciamo noi, solo per qualche giorno) il Multanova, Comune che cerca di salvaguardare gli interessi e la vita dei cittadini coi mezzi scarsi di cui può disporre.

Se questo "Gruppo" vorrà uscire dall'anonimo potremo additare i benemeriti al pensiero riconoscente della nostra comunità.

Un abbadiense

Il WWF contro gli incendi

In un comunicato stampa inviatoci dalla Delegazione lombarda del WWF si richiama l'attenzione di tutti sull'attuale grave pericolo di incendi boschivi che già hanno compromesso il patrimonio naturale lecchese e la necessità di coordinare e rafforzare nell'ambito della Comunità montana del Lario orientale tutti i benemeriti Gruppi antincendio già esistenti e operanti con almeno 300 volontari, compresi 21 del WWF.

Il recente incendio di Premana, conosciuto dai Gruppi lecchesi solo alcuni giorni dopo, dimostra la necessità di organizzare un servizio di pronto intervento e di sorveglianza, condizioni basilari per circoscrivere e domare in tempi brevi gli incendi boschivi anche nell'interesse della protezione della fauna.

Essenziale comunque l'opera di educazione dei cittadini, a partire dalla scuola, dato che gli incendi sono causati dall'uomo.

Spigolo pericoloso

La vigilia di Natale un'auto che da Via Val Zerbo si immetteva allo Stop sulla Statale verso Mandello ha quasi provocato un incidente a causa della rottura di una gomma sullo spigolo retto e pericoloso che delimita il marciapiede e che fa ampia la curva costringendo i veicoli a portarsi in mezzo la strada.

Non sarebbe il caso di smussarlo?

Abbadia a Pisa con il Museo Setificio

Per iniziativa del Dipartimento di storia moderna e contemporanea dell'Università degli studi di Pisa, ha avuto inizio il 18 dicembre scorso a Pisa il secondo ciclo del Seminario su **"La storia della seta"** con una prolusione del professore giapponese Masataka Baba.

Altre conferenze avranno luogo alle ore 15, tutti i giovedì, dal 15 gennaio al 7 maggio 1987, eccetto il 2 marzo e compresi il 18 e 19 marzo dedicati alla proiezione di filmati.

Tra i docenti: Giovanni Federico, Claudio Zanier, Giuliano Biagioli, Mirella Scardozzi e Donatella Devoti dell'Università di Pisa. Glauco Reali di Padova. Rossano Pazzagli dell'Università europea di Firenze. Corrado Molteni della Bocconi di Milano. Carlo Poni dell'Università europea di Firenze (22/1 e 26/2) e il nostro Flavio Crippa per il Civico Museo Setificio di Abbadia (5/2 e 19/2).

Qualche problema produttivo di fondo

L'indagine congiunturale trimestrale di fine ottobre dell'Ufficio studi della Banca Popolare di Lecco sull'attività produttiva manifatturiera e commerciale turistica indica un indebolimento del quadro economico complessivo, causato soprattutto da una domanda cedente e dal calo della produzione e degli investimenti per il ritardo nelle innovazioni tecnologiche e gestionali.

Il progressivo indebolimento delle spinte espansive desta preoccupazione specialmente nei settori tessile e alimentare, legno / arredamento, mezzi di trasporto, cartotecnico / poligrafico e metallurgico.

La direttrice più vivace dello sviluppo dell'economia lombardia sta sull'asse Milano - Bergamo - Brescia - Veneto mentre la difficile situazione congiunturale indebolisce, oltre le piccole e medie aziende, anche le industrie maggiori.

Diminuita la capacità di attrazione turistica del nostro territorio e necessità di adeguate iniziative che ridiano slancio alle realtà ricettive presenti. Soddisfacente il consuntivo del commercio al dettaglio e all'ingrosso.

LECCO - P.zza Diaz. 14
e succursale di Viale Turati, 4 - Tel. 37.53.31

SOGGIORNI AL MARE
In pullman gran turismo a Diano Marina (Hotel Bellevue) e Alassio (Hotel Suisse)

IN TERRA SANTA IN AEREO
Otto giorni: dal 15 al 22 marzo e dal 29/4 al 6/5

IN MAROCCO AD AGADIR
In aereo; otto giorni dal 30 marzo

TENERIFE
In aereo; otto giorni dal 14 al 28 febbraio

la gruccia...

di Secchi Piermaria
Abbigliamento Uomo-Donna
Biancheria intima - **MERCERIA**
ABBADIA LARIANA **Piazza XXV Aprile, 3**
COMO **Tel. 0341 / 73.55.65**

una alimentazione sana e diversa

MACELLERIA EQUINA

FRATELLI GIORGI

LECCO - Via Bovara, 11 - Tel. 36.35.48

F.lli GIORGI

COMMERCIO CARNI

VALMADRERA
Via Santa Vecchia, 44 - Tel. (0341) 58.21.02

OROLOGI PUBBLICITARI CON EFFETTO DI FILTRO POLARIZZANTE
ADVERTISING CLOCKS AND WATCHES WITH POLARIZING FILTER EFFECT

Pole Position®

INTERNATIONAL SPORTING WATCHES
OROLOGI SPORTIVI INTERNAZIONALI

Registered Trademark of
ADVERTIME BY SOLEY
FABBRICA OROLOGI E PRODUZIONE ARTICOLI PUBBLICITARI
Via Collina 3/5 - 22050 BRIVIO (Como) Italy
☎ 039-5320035 - Telex 352209 SOLEY I

ANNOTAZIONI STORICHE

Il campanilismo e le sue origini

Se il prof. Beccaria vi chiedesse: "che cosa significa la parola campanilismo?, da che cosa deriva?", sareste in grado di rispondere?

L'etimologia è chiara: deriva da campanile, il significato si intuisce facilmente: è l'atteggiamento di chi sostiene in materia esagerata l'altezza e l'importanza del proprio campanile, del proprio paese, in contrapposizione a quello vicino.

Un esempio di campanilismo lo possiamo osservare (forse ora non più tanto, ma qualche anno fa senz'altro in modo accentuato) nei rapporti fra Abbadia e Mandello.

Credo che l'origine della rivalità risalga molto addietro, e precisamente al distacco della parrocchia di Abbadia dall'arcipretale di Mandello. sede della Pieve.

Il cristianesimo è approdato in zona per l'opera dei presbiteri inviati dai vescovi di Como via lago, non sappiamo in qual epoca, ma certamente nei primi secoli dell'era cristiana, perchè il titolo della chiesa matrice, S. Lorenzo, era molto usato nei primi decenni del secolo sesto. Sembra che verso l'800 (l'epoca di Carlo Magno) a Mandello ci fosse già la chiesa plebana, con un arciprete e un capitolo di canonici, e ad Abbadia un monastero di benedettini.

La pieve fu centro di evangelizzazione per i villaggi e i casolari vicini. La frantumazione della pieve che aveva un unico presbiterio, un'unica chiesa e un unico battistero, avvenne nei secoli XIV e XV, come conseguenza del cambiamento avvenuto nel campo amministrativo.

Verso l'anno mille era ormai in piena decadenza il feudalesimo laico per l'eccessivo frazionamento dei possedimenti, divisi a causa delle eredità, mentre aumentava sempre di più l'importanza e il potere dei vescovi conti, favoriti dagli imperatori sassoni, in quanto direttamente sottoposti alla volontà imperiale al momento della nomina, mentre i feudatari laici erano legati all'ereditarietà personale.

Nel sec. XII i rappresentanti dei vari collaboratori del vescovo (giudici, avvocati, notai, ecc.) e i nuovi ceti emergenti (cives) danno origine a un nuovo modo di gestire il potere, cioè ai Comuni. Si tratta di una incipiente partecipazione democratica nel governo della città, che, nel corso di due secoli, ha subito delle evoluzioni.

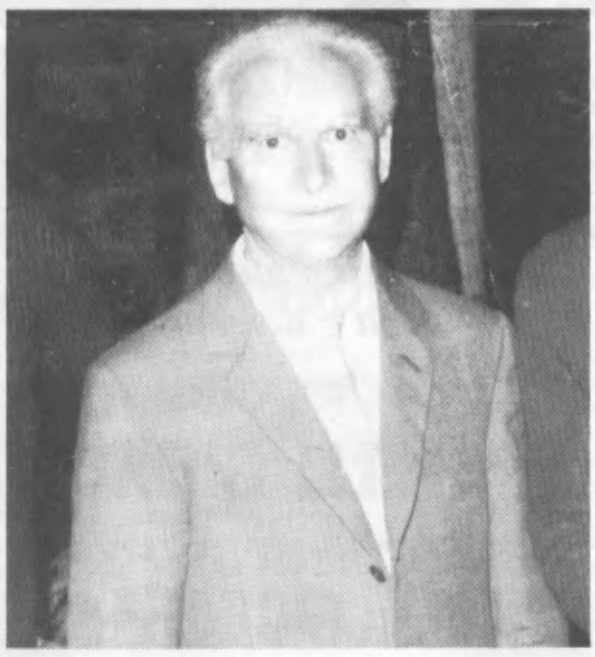
In un primo momento i Comuni furono retti dai "consules", cioè i notabili eletti all'interno delle varie oligarchie sociali che si andavano affermando. La nuova mentalità comunale si affermò non solo nelle grandi città, ma si diffuse a macchia d'olio in tutti i centri abbastanza grossi ed arrivò anche a Mandello. Si passò poi al Comune retto dal Podestà, uno straniero, senza interessi personali all'interno del Comune, un tecnico del diritto, che doveva garantire una attuazione corretta della volontà popolare.

Sulla spinta centrifuga dell'autonomia dei Comuni, avvenne una frantumazione anche nelle campagne. Il distacco dei villaggi periferici dal centro del distretto, aveva portato a un duplice governo locale: ogni villaggio governava i suoi affari, i "vicinalia", mediante decisioni prese dalla "vicinanza", cioè dall'assemblea dei capi famiglia, mentre un fiduciario era delegato a rappresentare il villaggio (Comune minore) nell'assemblea del Comune maggiore (o Comunità Generale), che governava i "conceliba", i beni generali.

Un processo simile avvenne di riflesso, nei decenni seguenti, anche nel campo ecclesiastico, mettendo in crisi la struttura della Pieve. Ogni villaggio desiderò valorizzare la propria cappella, affinchè diventasse una chiesa battesimale, una parrocchia autonoma con il suo sacerdote, le sue decime e i suoi possedimenti. La prima parrocchia a staccarsi da S. Lorenzo di Mandello fu quella di S. Eufemia di Olcio, il 4 novembre 1491, subito dopo fu la volta di S. Lorenzo di Abbadia, che divenne parrocchia il 27 giugno 1495, e via via vennero istituite altre parrocchie.

(continua)

LA SCOMPARSA DEL MAESTRO SEGNERI



Il maestro Gaetano Segneri.

Il lunedì dopo Natale, una folla numerosa e composta accompagnava le esequie di Gaetano Segneri, 75 anni, maestro di musica e direttore concertatore del Corpo Musicale Mandellese: una figura nota a tutti e stimata per le sue indubbie qualità umane e professionali.

Clarinettista diplomato, Gaetano Segneri nella sua gioventù ottenne anche un incarico di strumentista presso l'orchestra del Teatro alla Scala.

Da uomo riservato quale era, Gaetano Segneri non volle mai rendere pubblico il suo glorioso passato; anzi quasi immemore dei suoi precedenti, soleva esibirsi durante le feste pubbliche, accompagnato da allievi o da strumentisti di levatura inferiore e questo in nome dell'amore per l'arte musicale che accomuna tutti i gentili. Quanta umiltà ci insegni M.o Segneri!

Fecondo compositore, Gaetano Segneri, produsse un buon numero di opere per fiati che in varie occasioni presentò al pubblico di casa nostra.

Eravamo abituati ad incontrarlo tutti gli anni per il concerto natalizio e in altre numerose occasioni, sempre insieme ai suoi allievi, per i quali era molto di più del semplice insegnante di musica. Con Gaetano Segneri scompare una persona cordiale e cara a tutti.

Luigi Gasparini

VITA RELIGIOSA

I CRISTIANI E LO SPORT

Nei giorni 6-7-8 dicembre, a Roma si è tenuta l'Assemblea Nazionale dei presidenti provinciali del CSI (Centro sportivo italiano) per trattare il tema suggestivo "Promuovere l'associazione per lo sport, per la società civile, per la comunità cristiana". Questa associazione si propone di arrivare in tutti gli ottomila comuni d'Italia. Non pare un obiettivo impossibile, visto che è già presente in quattromila, compreso quello di Abbadia Lariana. Non cerca un'affermazione trionfalistica o di potere, ma vuol diffondere un'idea, un modo di fare sport che deriva dalla concezione cristiana della vita.

La tentazione di vedere lo sport come mezzo per affermarsi in contrapposizione ad altri, per guadagnare soldi velocemente e diventare famosi, per esprimere la violenza, che si è covata dentro, in modo gratuito, è troppo forte.

Il CSI, invece, propone lo sport come strumento di educazione globale della persona, strumento non solo per sviluppare il fisico, ma anche le qualità morali, strumento per incontrarsi con gli altri, in modo democratico, per esprimere la solidarietà invece della concorrenza.

Il Papa ha detto ai giovani davanti a S. Croce in Firenze: "esistono luoghi visibili in cui si muore, ma sempre più frequentemente, in questa nostra civiltà occidentale, ci si incontra in luoghi di morte invisibili".

Non possiamo rassegnarci a tali luoghi di morte o visibili o invisibili, ma dobbiamo tentare qualsiasi strada per creare luoghi di vita.

Il CSI si propone, con lo sport, di aiutare la gente, specialmente i giovani, a vivere, favorendo l'incontro e non lo scontro. Ha dimostrato, in modo concreto, che si può organizzare uno sport competitivo ma non selettivo, si può sviluppare uno sport per tutti, senza che ci sia bisogno dei campioni, uno sport dove la fraternità non sia formale ma sostanziale, dove ci si educa ad un'autentica cultura di pace.

Ancora il Papa, a Firenze, diceva: "Vi sono giovani che esteriormente assomigliano a tutti gli altri, ma dentro sono morti. Non sanno più perchè vivere, si chiedono se la vita abbia ancora un senso. Giovani, la vostra realizzazione non sta nelle cose fuori di voi, nei beni esterni. Interrogate la vostra coscienza. In essa Dio ha scritto il codice dei valori autentici".

In ogni campo della vita attuale è difficile ritrovare questo codice di valori suggerito dalla coscienza, così pure nello sport. E' possibile individuarlo quando si ha il coraggio di mettere l'uomo al primo posto, e questo è l'impegno che il CSI si è sempre proposto nella sua lunga storia.

Già nel 1906 la Gioventù di Azione Cattolica fonda la Federazione delle Associazioni Sportive Cattoliche Italiane, antesignana del CSI, con un suo giornale "Stadium", che si pubblica ancora oggi. Nel 1927 la Federazione è costretta a sciogliersi per la politica totalitaria del regime fascista, che avoca a sè tutte le attività a favore della gioventù. Risorge nel 1944 per iniziativa della Gioventù Italiana di Azione Cattolica, con il nome di Centro Sportivo Italiano.

Nel 1968 il CSI si rende autonomo dalla Gioventù di Azione Cattolica, pur continuando ad avere stretti rapporti di collaborazione. Nel 1971 aggiorna lo statuto, rimanendo, tuttavia, fedele alle originarie finalità educative cristianamente ispirate.

La Chiesa italiana ha sempre puntato sullo sport, come strumento di crescita umana e religiosa, tant'è vero che, fra le attrezzature parrocchiali, non mancano mai la chiesa, il campanile, l'oratorio e il campo sportivo, supplendo molte volte la società civile, che non è sempre così attenta all'esigenza di attrezzature per il tempo libero e lo sport.

Quando don Giovanni e i suoi collaboratori hanno progettato la Casa del giovane, si sono ispirati a questi criteri; difatti, se oggi i ragazzi e i giovani di Abbadia possono praticare delle attività sportive, è grazie a queste strutture parrocchiali e alle persone di buona volontà che li guidano, cercando di realizzare il programma suggerito dalla concezione cristiana dell'uomo e dello sport.

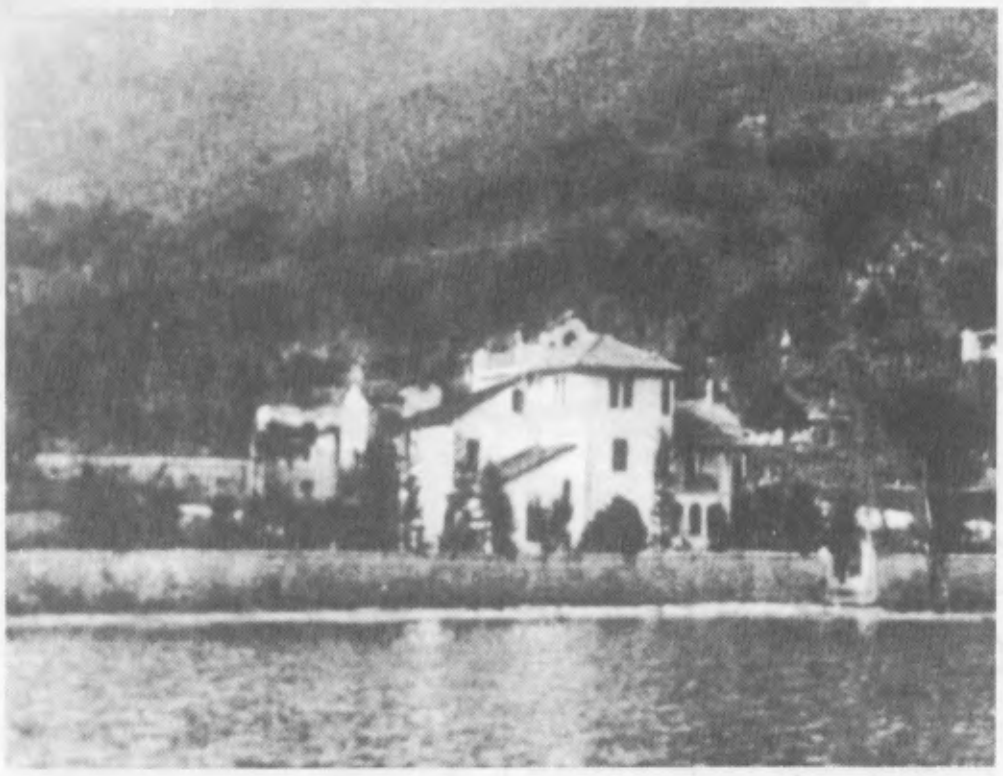
don Tullio

gioielleria colombo
corso promessi sposi, 104
lecco tel.365528
mandello - p.zza repubblica, 1
tel. 73.24.79

CASALINGHI
ARREDO BAGNO
LISTE NOZZE
RISCALDAMENTO
ricambi e accessori
tecno service s.n.c.
di SECCHI E. & EPIS M.
22054 MANDELLO DEL LARIO
Viale della Costituzione, 5/B - Tel. 0341/73.35.21

VILLA AMELIA

Si può fare qualcosa per ridare a questa bella villa e al suo parco la valorizzazione che si merita



Villa Amelia

C'era una volta Villa Amelia, o meglio, la villa c'è ancora, ma tra la statale e la villa è stato colato il cemento di altre case; e per costruirle il parco è stato lottizzato e dello splendido verde degradante a lago resterà solo il ricordo in queste brevi note.

Tutta la zona posta innanzi al Tubettificio Ligure era verde e solo punteggiata di case comunemente chiamate "ville", che non avevano certo le pretese di quelle sontuose del centro lago; avevano però un sapore architettonico dolce e sfumato come la bruma delle fresche mattine autunnali.

La prima violenza al pendio dei giardini è stata commessa con la costruzione di un grande padiglione industriale che ormai è in disuso, ma resta come mostro urbanistico sullo splendido "ramo che volge a mezzogiorno".

L'unico atto civile possibile sarebbe la sua demolizione e la realizzazione di un giardinetto pubblico; ogni tanto bisogna anche avere il coraggio di riconoscere gli errori e in una rivalutazione dell'ambiente provvedere al ripristino del verde.

Se non ci fosse stato quell'intervento, che abbruttendo irrimediabilmente la zona ha tolto ogni remora, forse i giardini circostanti avrebbero trovato una migliore dimensione urbanistica e paesistica.

Infatti, sul parco di "Villa Amelia", il "capannone" incombeva in modo indegno, nonostante la proprietaria avesse messo in atto tutte le piantumazioni possibili per camuffarlo.

La villa non aveva grandi pretese, ma era graziosa con i suoi piccoli balconi e i suoi aggetti vetrati che captavano la luce, l'azzurro e il sole; terminava in alto col tipico campaniletto a vela dov'era alloggiata la campanella per richiamare al pranzo chi ancora si attardava in giardino.

Ne parliamo come se la villa non ci fosse più, perchè la sua essenza vitale poteva dispiegarsi solo fra il lago e il verde che la circondava; le altre case, anche se di lusso e ricercate, oggi la soffocano e la snaturano avendole tolto l'afflato lirico del canto naturale.

Dalla casa del giardiniere, fra siepi e alberi, un vialetto ghiaioso, tenuto con amorevole cura, lungo e sinuoso, dava il gusto del dolce scricchiolio dei passi. Sul lato verso Lecco, in angolo lago, un'ampia darsena a capanna accoglieva le barche; nello spazio di sottotetto un piccolo soggiorno permetteva di stare in ascolto del lieve sciabordio del lago o dello strisciare d'arresto della carena di una barca sul bagnasciuga sabbioso.

Non vorremmo mai che nelle acque della darsena accadesse il dramma di Ombretta, segno di perduta speranza; vorremmo invece che dal lago venisse una fanciulla dai profondi occhi verdi che per incanto si specchiassero in un nuovo splendido giardino; anche la villa tornerebbe a vivere nel suo intonaco azzurrino e la campanella farebbe sentire un rintocco lievemente smorzato dagli alberi di alto fusto.

E invece, brutale e arcigno, il capannone domina nel suo colore cupo e le case di una nuova borghesia, per sempre, hanno ucciso il parco.

Antonio Balbiani

INCENDIO DOMATO

Un pauroso e pericoloso incendio, sviluppatosi prima delle nevicate nella zona di Caleccio sopra Abbadia, è stato scongiurato grazie all'intervento della squadra anti-incendio di Abbadia, guidata dal sig. Armido Ambrosoni, e dai vigili del fuoco di Lecco, che nonostante il vento, si sono prodigati con successo, salvando dal fuoco un'ampia zona di territorio boschivo.

SS 36: CHI PAGHERA'?

Non è certamente risolto il problema della pericolosità dello sbocco della canna Lecco - Abbadia dello svincolo, che finisce all'entrata privata del condominio.

Abbiamo già detto delle frenate e degli incidenti; delle code dei veicoli all'entrata del condominio, della pericolosità dei veicoli in uscita per Lecco che devono attraversare la corsia nord; dell'urgenza di evitare incidenti mortali trovando una soluzione che privilegi il traffico pubblico della Statale rispetto a quello privato condominiale.

Resta da studiare la soluzione e da dire chi la pagherà. Per dovere di informazione dei cittadini ricordiamo che nella Delibera n. 64 della Commissione edilizia del 22.7.1971, relativa alla richiesta di costruzione, fu messo a verbale su richiesta dell'Ing. Cazzuoli che **"essendo in corso gli studi per la realizzazione degli svincoli, in località S. Martino, della Superstrada 36 (3.o lotto), svincoli che potrebbero interessare anche il terreno su cui è prevista la costruzione in esame, e dovendosi inoltre approfondire i problemi di viabilità inerenti al previsto nuovo insediamento, si doveva deliberare,e fu deliberato, di sospendere ogni provvedimento fino a quando i problemi suddetti fossero risolti".**

I cittadini hanno il diritto di sapere perchè e da chi fu tolta la sospensiva stabilita dalla Commissione edilizia il 22.7.71 per costruzioni sugli stessi mappali, proprio per evitare l'insorgere dei gravi problemi viabilistici oggi lamentati e che si sono regolarmente verificati.

PER COLLABORARE

La collaborazione ad "Abbadia Oggi" è aperta a chiunque. Si prega di scrivere lettere e articoli brevi e chiari, indicando sempre nome e indirizzo e precisando se si vuole che in calce non compaia il proprio nome.

Scritti anonimi non sono pubblicati. La Redazione si riserba di pubblicare integralmente oppure no gli scritti pervenuti.

UNO SGUARDO SU MANDELLO

■ Lo splendido campanile romanico dell'Arcipretale di S. Lorenzo è tornato alle linee originarie dopo il restauro voluto da don Giancarlo Taroni. Le bifore, su due piani, sono tornate a stagliarsi nelle pareti moltrasine, modanate dall'aggetto di lievi archetti pensili.Il concerto di campane è stato di nuovo alloggiato nella cella campanaria e fissato su un traliccio metallico interno che evita ogni virbazione alla vetusta costruzione.

Il tutto è stato condotto con perizia e competenza dall'ing. Felice Zucchi che, con la consulenza della Sovrintendenza ai Beni Architettonici di Milano, ha restituito alla comunità il più bel monumento del territorio.

Se prima l'occhio del turista era un po' sfuggente verso il campanile, ora ci si augura che diventi un punto di riferimento per il ricordo fotografico di chi vi transita, così da portare il più lontano possibile l'immagine di Mandello.

■ Per Natale è stato ultimato il marciapiede di via Risorgimento a risvolto sulla via Oliveti; l'Amministrazione Comunale è dovuta ricorrere all'esproprio per una piccola area che ha permesso di risolvere un annoso problema viabilistico, specialmente per chi doveva immettersi da via Oliveti in via Risorgimento. Grande giovamento ne trarranno anche gli alunni della Scuola Media nel percorso di andata e ritorno dalla sezione staccata.

■ Il Consiglio Comunale ha approvato il progetto per realizzare la palazzina dei Vigili Urbani nel cortile del Palazzo Comunale. Verrà aggiunto un corpo di fabbrica all'immobile che ospitava la vecchia cabina della pubblica illuminazione. L'opera permetterà di concentrare l'ufficio del comandante e dei vigili che lasceranno liberi gli uffici attualmente occupati a piano terreno del Palazzo Comunale permettendo una distribuzione più funzionale degli altri servizi.

■ E' stato appaltato il nuovo servizio di nettezza urbana che prevede come novità anche la pulizia delle strade e dei tombini.

■ Per Natale Madello è tornato a splendere di luci per iniziativa dei commercianti; si è svolta la tradizionale sfilata dei carri natalizi in rappresentanza delle frazioni. I bambini hanno avuto più freddo del solito, ma non per questo sono mancati all'appuntamento.

■ Un primo felice accordo fra le Amministrazioni comunali di Mandello del Lario e Abbadia Lariana permetterà agli abitanti della località Tiolo in via per S. Giorgio di avere la pubblica illuminazione; il confine comunale passa infatti in mezzeria della strada comunale e solo un accordo poteva permettere l'opera.

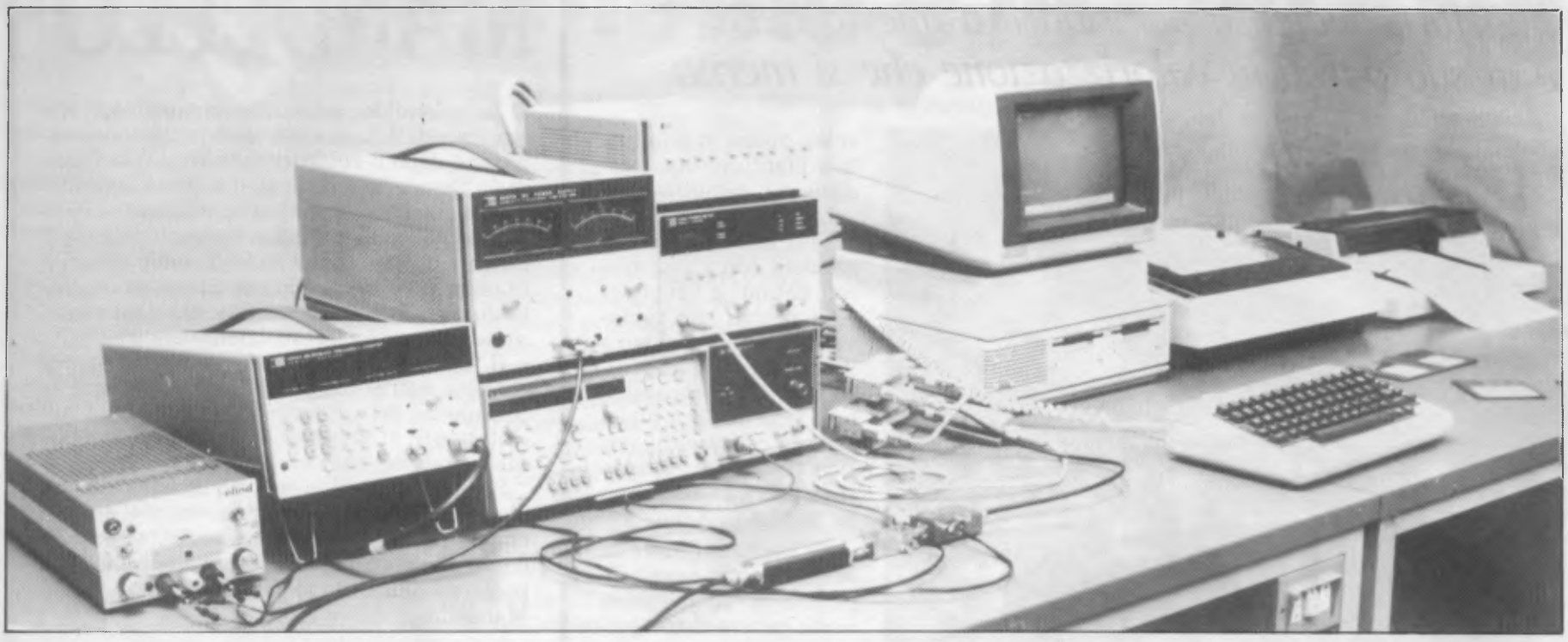
"idea regalo"
di LILIANA LAFRANCONI
REGALI PER OGNI RICORRENZA
PROMOZIONALI
E LISTE NOZZE
Tel. 73.34.58
Via Dante, 6 (sotto i portici)
MANDELLO DEL LARIO

dott.
Antonio Attanasio
specialista
ostetrico-ginecologo
prove allergologiche
Mandello del Lario
Via Manzoni, 19
(palazzo Banca Fopolare)
per appuntamento
Tel. 73.07.55

PELLETTERIA
BIGIOTTERIA
ARTICOLI REGALO
Ghita
ed è moda
MANDELLO
Via Parodi 26

Confezioni ZERI
di ZERI GIANNINA & C. - S.n.c.
Abbigliamento e art. sportivi
24034 CISANO B. (BG)
VIA XXVI APRILE, 7 TEL. (035) 78.10.05

Il Ti eSse Ci - Zero Computer Club



Banco di progettazione e collaudo di apparecchiature elettroniche

Una scuola d'avanguardia con professori che lavorano

Fondato circa due anni fa da 5 amici con in comune l'hobby per il computer, il **Ti eSse Ci - Zero Computer Club** è stata la prima vera associazione di informatica sorta nella nostra zona. Regolarmente costituito con atto notarile e statuto depositato presso il Tribunale di Lecco, si pone come fine di promuovere e divulgare la conoscenza e l'uso del computer.

In due anni di attività i soci del Club si sono impegnati ad organizzare corsi di programmazione per principianti e hobbisti e incontri con artigiani, col supporto anche di alcuni rivenditori della zona. Purtroppo si è notato un completo disinteresse da parte dei piccoli imprenditori locali che invece potrebbero trarre grandi benefici dall'uso del computer.

La cosa che più ha sorpreso è che il disinteresse è stato anche verso un'associazione come la nostra che non ha scopo di lucro e non si prefigge di vendere del materiale ma solamente di aiutare a valutare l'opportunità o meno di dotarsi di un computer.

Maggior consenso c'è stato da parte di hobbisti soprattutto giovanissimi, anche se con esigenze diverse: per esempio l'apertura pomeridiana della sede, incompatibile con gli orari di lavoro dei soci preposti all'apertura della stessa. Il risultato complessivo è stata la dolorosa decisione di chiudere la sede sociale e di continuare creando una rete di contatti tra i soci più attivi in grado di offrire un servizio di assistenza a chi si trova in difficoltà oppure per chi volesse maggiori informazioni su programmi e macchine.

Il Club dispone di una notevole biblioteca programmi per le macchine più diffuse ed è in grado di mettere in contatto utilizzatori di computer compatibili.

Chi è interessato ad ulteriori informazioni può telefonare alla concittadina Daniela (tel. 73.52.81) e ai mandellesi: Livio 73.11.73, Paolo 73.10.17, Bruno 73.57.76, Giancarlo 73.58.41; oppure scrivere a **Ti eSse Ci Zero - Computer Club**, Casella postale, 22054 Mandello del Lario. Sarà cura del Club stesso di rispondere per lettera o meglio ancora telefonicamente per fissare un incontro.

Bruno Valeri

CENTRO SPORT

Anno intenso per il Centro Sport

Il 5 gennaio, con il "Gran spettacolo di varietà", è iniziato un nuovo anno pieno di impegni per il Centro Sport. Molte le attività sportive e le manifestazioni in programma: tennis tavolo, calcio, karaté, corso di canoa, comportamento in montagna, cicloturismo (attività che si ripresenta dopo un lungo silenzio).

Fra le manifestazioni, una particolare attenzione a "La remada" (che già lo scorso anno ottenne un grosso successo) e al Palio Calcistico Notturno (un classico per il Centro Sport).

Inoltre, da non dimenticare, la cena sociale, la gita sciistica e altre manifestazioni che verranno valutate ogni qualvolta si presentasse l'opportunità di organizzarle.

TENNIS TAVOLO E CALCIO AL GIRO DI BOA

Brillante conclusione della prima fase dei campionati di serie D1 e D2 di tennis tavolo. Entrambe le squadre del Centro Sport si presentano imbattute alla ripresa dei campionati (5 vittorie in altrettanti incontri). Altrettanto brillanti le prestazioni dei calciatori, nei campionati C.S.I.: primi nella cat. Liberi e terzi nelle cat. Giovanissimi e Ragazzi.

TESSERAMENTO 1987

Aiutaci! Abbiamo bisogno anche di te. Per dare di più e di meglio ai nostri ragazzi sottoscrivi il tesseramento 1987.

Con questo slogan il Centro Sport Abbadia propone la campagna tesseramenti '87. Coloro che vogliono aderire a questo invito possono presentarsi in sede al lunedì, o rivolgersi personalmente ai consiglieri del Centro Sport.

Il Centro Sport Abbadia coglie l'occasione per augurare a tutti un felice 1987.

CHIUSURA DELL'86 IN BELLEZZA

La sera della ritornata e benvenuta Befana una festa eccezionale organizzata dal Centro sport alla Casa del giovane ha allietato la popolazione di Abbadia accorsa numerosissima con tanti bambini ad assistere al Gran spettacolo di varietà.

Enrico Beruschi con il cabarettista Patrucco.

Presentatore Niki, si sono esibiti con balli latino americani Gian Luca e Jessica, Simona del **"Drive in"** con le sue danze acrobatiche, Monique con le canzoni folk, il cabarettista del Derby Alberto Patrucco e il graditissimo teatro dialettale **"I maltrainsema"**.

Nel corso della serata sono stati premiati l'**Atleta dell'anno** Adriano Fumagalli, vincitore con la Nazionale italiana della Coppa del mondo di pesca sportiva, e i ragazzi delle scuole elementari e medie di Abbadia che hanno partecipato al concorso ecologico indetto dal gruppo **"Giovani per i giovani"**. Questa iniziativa culturale è stata molto apprezzata anche dal concittadino Enrico Beruschi presente alla bella manifestazione.

Carlo Salvioni

DALLA PRIMA

SCUOLA MEDIA

vrà come caratteristica innovativa la possibilità di unire all'insegnamento teorico anche delle applicazioni pratiche in cui lo studente potrà verificare ciò che ha appreso in determinate materie.

La scuola di Abbadia diventerà così un modello da seguire, un complesso dove sarà rivalutato il lavoro manuale, così poco considerato dall'attuale società. Dobbiamo ringraziare questa e la passata amministrazione comunale per la progettazione e per la futura realizzazione di questo importante complesso scolastico; infatti dopo vari sforzi ed interessamenti nei vari campi di competenza, sono riusciti a dare al nostro paese una struttura che mancava da sempre.

Per evitare che il progetto slittasse di parecchi anni, o che non si potesse più in futuro ottenere il permesso di creare una sezione staccata dalla scuola media di Mandello, a causa delle intenzioni del Ministero della Pubblica Istruzione che tende a concentrare in pochi istituti gli studenti in seguito alla diminuzione degli stessi, si è scelto di sistemare provvisoriamente l'edificio scolastico nell'attuale luogo.

E' incominciata nel migliore dei modi e ci auguriamo che finisca nel migliore dei modi, per cui per poter ospitare tutti i ragazzi delle tre medie nei tempi previsti, auspichiamo che i lavori incominciano subito e che nel giro di due anni tutto ciò sia sistemato.

Giovanni Gianola

Saluti dall'Australia

che "Abbadia Oggi" ricambia alla nostra lettrice Evelina Leandri.

ABBADIA OGGI

PERIODICO INDIPENDENTE DI INFORMAZIONE - ANNO VI - N. 2 - BIMESTRALE - 21 MARZO 1987 - L. 700 - Spediz. in abb. post. gruppo 4° - pubb. inf. al 70%

NELLE FRAZIONI DI CREBBIO, MAGGIANA, SOMANA, RONGIO

Chiuderanno le elementari?

La preoccupazione dei genitori per i disagi da affrontare in caso di applicazione delle nuove disposizioni ministeriali - L'intervento del direttore didattico e le iniziative del sindaco

C'è viva preoccupazione tra gli abitanti delle frazioni Crebbio, Maggiana, Somana e Rongio. Una preoccupazione che non ha il sapore dell'inutile allarmismo, ma che trova ragioni valide anche perchè allo stato attuale delle cose diventa difficile trovare soluzioni che possano in qualche modo essere del tutto indolori.

Si è appreso dalla viva voce del direttore didattico del circolo di Mandello, Francesco Betti (notizia rimbalzata in contemporaneità sui settimanali e quotidiani locali) la decisione assunta dal Provveditore, in conformità con le disposizioni ministeriali, di non autorizzare il funzionamento delle classi prima e seconda elementare, laddove vi sia un numero di alunni inferiori alle 10 unità.

Con un certo rammarico dobbiamo registrare che la questione ci interessa da vicino e saranno proprio le classi prime e seconde delle frazioni citate in apertura a dover "chiudere" per difetto di frequenza. Sembrano ormai lontani i tempi, e pensiamo all'immediato dopoguerra, in cui le aule erano quanto mai gremite di alunni. Oggi le nostre realtà hanno un tasso di crescita attorno allo zero, dovuto più al prolungamento della vita che all'abbondanza delle nascite e di questo fenomeno sembrano soffrirne maggiormente le frazioni, dove diventa sempre più raro veder nascere e crescere nuove vite.

Come affrontare la situazione? Quali saranno i disagi che le famiglie saranno costrette, loro malgrado a sopportare? Vi saranno possibili riduzioni occupazionali?

Sono questi alcuni dei tanti quesiti sui quali la gente si interroga, quesiti che abbiamo girato a chi di dovere, nella speranza di contribuire, almeno in parte, ad un chiarimento delle vicende e dei ruoli.

"Il giorno successivo al ricevimento della circolare del Provveditore, ovvero il 6 febbraio scorso, afferma il direttore didattico Francesco Betti, ho scritto al sindaco di Abbadia per chiedere un incontro urgente, e manifestando anche il mio desiderio di dialogare con la popolazione.

Purtroppo non ho ancora ricevuto un cenno di assenso (ndr. 27 febbr.). Ho già invece avuto modo di parlare con il sindaco di Mandello. Dai conti fatti risulta che l'eventuale spostamento degli alunni di Crebbio e Maggiana alla sede scolastica di Abbadia, farebbe lievitare il numero delle classi di due unità e pertanto in questa seconda realtà potrebbero essere recuperate le insegnanti attualmente in servizio a Crebbio. Diversa appare la situazione a Somana e a Rongio, dove i problemi sono maggiori e dove alcune insegnanti si troverebbero nella situazione di essere spostate in altre sedi".

Anche il sindaco Resinelli appare preoccupato per lo svolgersi della situazione. Interpellato da noi, ha così risposto: "Posso assicurare che il sottoscritto, come Presidente del Comprensorio, unitamente all'assessore provinciale alla P.I., abbiamo preso l'iniziativa di far valutare la situazione nella intera realtà provinciale.

In un secondo tempo si invierà un'istanza al Provveditore chiedendo allo stesso che tenga conto, nell'applicazione della disposizione di chiusura delle classi con meno di 10 alunni, anche di altri fattori, quali, per esempio, i problemi logistici e le dislocazioni delle comunità. Il 4 marzo, ho incontrato i genitori degli alunni di Crebbio ed ho assicurato loro il massimo interessamento della Amministrazione Comunale".

CULTURA ALL'ORATORIO

FARSI PROSSIMO E ATTUARE LA COSTITUZIONE

Don Tullio e gli avvocati Marilena e Patrizia Guglielmana affrontano un problema urgente

Anche ad Abbadia è giunta l'eco dell'omelia dell'Arcivescovo di Milano sul **"Farsi prossimo"** e il monito **"Non rubare"** rivolto dal Vescovo Nicora ai mestieranti della politica. Perchè anche qui si rileva lo scollamento tra cittadini e istituzioni, la crisi dei partiti come strumenti intermediari e propositivi e la necessità di una nuova cultura dell'impegno politico per venire davvero incontro ai bisogni della gente e offrire ai giovani itinerari onesti e accettabili di militanza.

Il Cardinale Martini, che è il capo della più grande diocesi del mondo, ritiene infatti che non si possa tendere al bene comune e politico se non con mezzi politici buoni e morali. Alla sua omelia si è quindi richiamato don Tullio la sera invernale del 19 febbraio all'oratorio aprendo l'incontro sul tema **"La Costituzione ha 40 anni ma è ancora attuale"** e ricordando il contributo dei cattolici alla Resistenza e alla lotta di Liberazione; che la Costituzione è il documento base per la convivenza civile di tutti gli italiani e che i cattolici sono cittadini italiani impegnati come tutti a rispettare e attuare la Costituzione della Repubblica.

L'avvocato Marilena Guglielmana

Presentata da don Tullio, conduttore impareggiabile della serata, ha quindi esordito il brillante avvocato di Lecco Marilena Guglielmana, che con la sorella Patrizia, pure avvocato, ha intrattenuto piacevolmente sul tema il numeroso pubblico, riuscendo con notevole capacità maieutica a stimolare il dibattito e a fare dei molti giovani presenti i veri protagonisti dell'incontro e del dialogo con intelligenti e approfonditi interventi e scambio civile di opinioni e di proposte, come quella di ritrovarci presto.

Quindi una serata esemplare anche per lo stile e la preparazione didattico - pedagogica di due sorelle che, come donne giovani e democratiche impegnate, sono mosche bianche nel mondo giuridico.

Marilena ha detto subito che è innamorata della nostra Carta costituzionale e che la ritiene non attuale ma attualissima e da attuare per risolvere davvero i problemi del Paese e della gente. Con un discorso semplice e lineare ha detto su quali principi si basa la Costituzione e come è nata attraverso un excursus storico che dallo Statuto albertino, al fascismo, alla Resistenza dei partiti antifascisti e alla

Oliviero Cazzuoli

CONTINUA IN ULTIMA

PREOCCUPAZIONI ALLA GUZZI

Sensibilmente diminuite le vendite
Bisogna correre ai ripari
con una giusta strategia

Dopo le inquietanti notizie sulle alterne vicende della SAE, che nelle ultime settimane continuano a tenere in ansia parecchie famiglie, anche di casa nostra, giunge inaspettata la conferma che le cose in casa Guzzi, pare non vadano tutte per il verso giusto.

Si apprende da fonti qualificate (la rivista specialistica Motosprint) che la Guzzi Spa, nel 1986 ha diminuito le vendite di motociclette nella misura del 34,2% rispetto all'anno precedente.

Complessivamente 6665 motociclette immatricolate nel 1986, contro le 10132 dell'85, con una differenza passiva di 3467. Peggio della Moto Guzzi, solo la Piaggio, con un decremento di 23000 unità. A far la parte del leone, le case produttrici straniere che vedono sempre più pingue ed appetitoso il mercato italiano.

Alla luce di questi risultati vengono quasi spontanee alcune considerazioni. Che fine hanno fatto i buoni propositi della direzione della Guzzi, miranti ad ottenere prodotto qualificato, recupero della produttività e della competitività: tutti fattori che sulla carta dovrebbero garantire l'incremento delle vendite?

Una cosa ci sembra certa: se è vero che forse oggi è ancora prematuro stendere giudizi sull'operato di chi governa l'azienda, pensiamo che sia comunque indispensabile fare tesoro delle indicazioni negative fornite attualmente dal mercato perchè si possa correre rapidamente ai ripari con strategie atte a ribaltare la tendenza.

l.g.

E' IMMINENTE IL RITORNO DEL BATTELLO

Il battello si è appena staccato dal pontile quando era ancora in funzione nel 1978.

Dopo diversi mesi di lavoro, è imminente, forse già da maggio, il ritorno in esercizio del pontile di attracco del battello. Il servizio era stato improvvisamente interrotto nel 1978 dall'amministrazione comunale dopo che aveva preso atto dell'insufficienza di passeggeri che ne usufruivano.

Il battello aveva incominciato ad attraccare ad Abbadia sin dal lontano 1910 e da allora, oltre a costituire un valido mezzo di trasporto per i nostri compaesani, poichè in quei tempi le automobili erano ancora un sogno, era anche un'attrattiva turistica non indifferente. Dopo il 1978 il pontile è stato abbandonato ad un lento ma continuo degrado tanto che nel giro di pochi anni si è rivelato necessario demolirne una parte perchè pericolante.

Quando nel 1983 il comune ha preso in considerazione la possibilità di ripristinare il servizio, si è incominciato a chiedere vari progetti e le autorizzazioni agli enti competenti, e una volta messo in moto il complesso apparato burocratico si è rimasti in attesa dei necessari permessi. Nel 1985 la regione Lombardia deliberava l'approvazione del progetto di ripristino del pontile di attracco dei battelli di linea e del relativo finanziamento

g.g.

CONTINUA IN U

LIMITI DI VELOCITA' SALVAVITA

Bastano pochi maleducati che fanno un uso prepotente dei loro mezzi di trasporto sulle strade comunali e statali, che sono di tutti, per mettere in serio pericolo la vita di animali e persone.

Contro questi irresponsabili continuiamo a ricevere le lamentele della civile popolazione di Abbadia e dei turisti che a salvaguardia della propria incolumità vogliono una maggiore vigilanza, l'uso del Multanova nelle ore di punta e l'istallazione di semafori almeno a pulsante per consentire ai pedoni, specie anziani, l'attraversamento della pericolosissima strada statale in corrispondenza della Stazione, del Camping e del centro paese.

ANAS e Comune hanno il preciso dovere di applicare contro i trasgressori l'Art. 103-9 del Codice della strada anche nelle vie interne, specie a una sola corsia come per esempio Val Zerbo che aveva il limite di velocità di 30 km/ora e che qualcuno ha tolto con la salita a gradini.

ARTISTI DI CASA NOSTRA

Un uomo disponibile

Lo conoscevo solo di fama: per questo sono andato a trovarlo a casa sua. La sua accoglienza è stata delle più cordiali: subito mi ha mostrato una grandiosa piramide di Cheope, fatta di conchiglie di varia forma e dimensione, minerali, pietre arenarie, e costruita senza telaio, con l'ausilio di un semplice collante.

Tolta una sua faccia, la piramide mi ha rivelato il suo interno, illuminato, in cui si scorgevano sarcofaghi di Faraoni con soldati che montavano la guardia e altri oggetti. La stessa grandiosità caratterizzava un "Universo", formato sempre con lo stesso tipo di materiale (c'erano anche delle bellissime stelle di mare delle Bahamas).

Pandocchi, che in vita sua ha lavorato molto, come carpentiere e operaio alla Guzzi e al Tubettificio, adesso che è pensionato si dedica esclusivamente a questa forma di arte in cui vengono utilizzati solo materiali forniti dalla natura. Essendo un tipo cordiale ed estroverso, si è procurato un po' dovunque molti amici che gli spediscono il materiale che egli impiega nelle sue creazioni. Queste sono frutto di un lavoro lungo e paziente: i vari pezzi devono essere incollati con molto "mestiere" (per la piramide sono stati impiegati quattro o cinque mesi) e il risultato è la ricostruzione, filtrata attraverso la fantasia, di soggetti ben noti: la torre Eiffel, la torre di Pisa, la foresta pietrificata, le prigioni di Pellico, la chiesa ortodossa, e così via.

L'arte di Pandocchi, sfruttando elementi naturali, richiama quindi alla mente soggetti già esistenti: questi però non vengono semplicemente riprodotti, ma sono interpretati e riproposti agli altri attraverso una rielaborazione che attinge a una creatività e a una sensibilità molto personali.

Mario Pandocchi

Queste riproposte fantastiche sono, tutto sommato, assai semplici e non richiedono particolari chiavi interpretative. E' significativo il fatto che le opere di Pandocchi sono apprezzate anche dai bambini che accorrono con piacere in occasione delle sue mostre e ne prendono spunto per il disegno o per il commento scritto. Di sue mostre ce ne sono state tante; da quelle più vicine, come Bellagio, Colico, Lecco, a quelle più lontane, come Aquileia e Torino. Attraverso di lui il nome di Abbadia è stato portato onorevolmente in molte località; e durante le mostre lui è sempre disponibile per quelle spiegazioni che fornisce a tutti con entusiasmo giovanile. Con l'aiuto del signor Guerino Vitali sarebbe andato a Portobello se Tortora non fosse incappanto nel noto "incidente" che gli ha fatto sospendere la trasmissione.

Pandocchi ha iniziato a dedicarsi a queste creazioni quando era ancora scolaro, spintovi dall'amore per la natura e dalle sue letture. Per molto tempo ha tenuto per sè le sue opere, senza mostrarle a nessuno: poi, a un certo punto della sua vita ha voluto metterle a disposizione di tutti, senza chiedere alcun compenso (infatti non sono in vendita).

Il messaggio che Pandocchi vuole mandare è assai semplice: è un messaggio di pace, di bontà, di bellezza, ma è soprattutto una dimostrazione di come la natura si può mettere al servizio della fantasia. Certamente le sue opere richiedono sacrificio, anche economico, soprattutto se si vogliono organizzare mostre. E siccome Pandocchi non vende e quindi non trae guadagno da questa attività, è necessario che gli Enti pubblici si offrano per mettere a disposizione di tutti un patrimonio (di 130 pezzi!) che, come l'autore tiene a sottolineare, non deve essere disperso ma valorizzato, anche in senso turistico.

Pandocchi quindi si offre con il massimo della disponibilità e con assoluto disinteresse: il suo desiderio è che il pubblico possa trarre dalle sue composizioni un senso di gioia, di sollievo spirituale. Proprio questa speranza di comunicare agli altri un piacere estetico del tutto particolare è ciò che muove questo artista di Abbadia a continuare per la strada intrapresa.

f.b.

Le vittime dei nuovi barbari

Tempi duri per i micetti di Abbadia. Alcuni cittadini ci segnalano infatti che, soprattutto durante le feste natalizie, molti gatti sono finiti in padella (!) o addirittura sono stati avvelenati perchè davano fastidio.

Se chi mette in padella questi simpatici e affettuosi amici dell'uomo ci fa ribrezzo, ancor più ci indigna chi non tollera la compagnia di questi graziosi felini, non solo innocui ma anche utili nella caccia di dannosissimi topi, che, a quanto pare abbondano in questo paese.

In tempi lontani certe cose si potevano giustificare con la fame e la miseria; ora si possono spiegare solo con una crudeltà degna solo di disprezzo: quando poi si arriva al gusto di uccidere senza scopo penso che dovremo dare la parola allo psichiatra.

Eutanasia di pettirosi ai Resinelli

Due benemeriti guardiacaccia l'hanno preso e ora è sotto inchiesta. Si tratta d'un aitante bracconiere recidivo di Abbadia beccato in un roccolo ai Resinelli intento a strozzare i pettirossi rimasti nella rete.

Era partito a ucciderli sbattendogli il capino su una pietra ma poi si è perfezionato dopo avere studiato a fondo la garrota usata dai fascisti spagnoli di Franco. Ha così concluso che l'eutanasia era meglio della tortura e che la via dalla produzione al consumo e al turismo era aperta ai Resinelli dove notoriamente c'è chi se ne sbatte del canto soave dei pettirossi e degli altri insettivori così utili anche all'agricoltura.

Il roccolo ora è chiuso e speriamo che questa vergogna non si ripeta mai più, qui e altrove. Restiamo in attesa della sentenza per dirvi di chi si tratta, per farvelo conoscere meglio e per additarlo a cattivo esempio di vivere civile.

Scrive a Gesù

Tra i tanti palloncini con letterine augurali a Gesù Bambino che presero il volo dal campo sportivo dell'Oratorio uno, quello di Serena figlia della gentile signora Morena Rumi impiegata comunale, ha avuto una risposta rapida, non protocollare e non dall'apposito ufficio smistamento delle Poste ma nientepopodimeno che da Sabrina Milani, tredicenne quasi poetessa di Volta Mantovana.

Una ragazzina alta un metro e 60, peso 55 chili, castana con occhi grigio verde, che gioca bene a pallavolo, cantanti preferiti gli A-Ha, il bellissimo Morten e Madonna. Sabrina abita in collina a 17 chilometri dal lago di Garda, aspetta una foto di Serena e spera tanto di diventare "una sua amica di penna".

Concerto a Crebbio

Il 18 gennaio nella Chiesa di S. Antonio a Crebbio, gremitissima, Luciano Marconcini e Roberto Maria Cucinotta hanno tenuto un applauditissimo concerto per tromba e organo su musiche di Teleman, Merulo, Bach, Merula, Clarke, Gervaise, Stanley e Baldassare.

STATO CIVILE

NATI: Bellini Massimo di Angelo e Riva Clementina, Lecco, 16.1.87; Ciresa Stefano di Angelo e Pandocchi Ivonne, Lecco 24.1.87; Bove Vittorio di Mauro e Andrea Patrizia, Lecco 10.2.87; Petitto Simon Andrew di Giuseppe e Bospo Nicoletta Flavia, Lecco 13.2.87.

MORTI: Silvestrini Franco, Abbadia 5.1.87; Zingale Adelina, Abbadia 5.1.87; Colosimo Rosa, Abbadia 13.1.87; Pribaz Guerrina Giuditta, Abbadia 1.2.87; Belleni Maria, Abbadia 7.2.87; Limonta Mario, Abbadia 17.2.87.

MATRIMONI: Rosi Renzo e Penna Monica, Oliveto Lario 13.12.86; Pasino Giampiero e Gaddi Maria Grazia, Mandello 7.12.86; Tizzoni Massimo e Vitali Manuela Mandello, 21.12.86.

NOTIZIE AMMINISTRATIVE

ASSESSORATO AI LAVORI PUBBLICI

Sono iniziati i lavori di costruzione della fognatura in via Val Zerbo, via alla Quadra, via Stoppani, via S. Rocco, vicolo Corona, vicolo del Torchio e via Manzoni. Questi lavori sono eseguiti dall'impresa Bonazzola di Dervio. Il tempo di esecuzione è previsto in 210 giorni. Il costo dell'opera è di L. 207.000.000.

La posa della fognatura prosegue anche in via Di Vittorio, via S. Martino, via Onedo e Borbino. I lavori sono eseguiti dall'impresa Bianchi di Oggiono. Il tempo di esecuzione è di 210 giorni e il costo dell'opera di L. 220 milioni. Progettista e direttore dei lavori è il dottor ing. Leonardo Baggioli di Lecco.

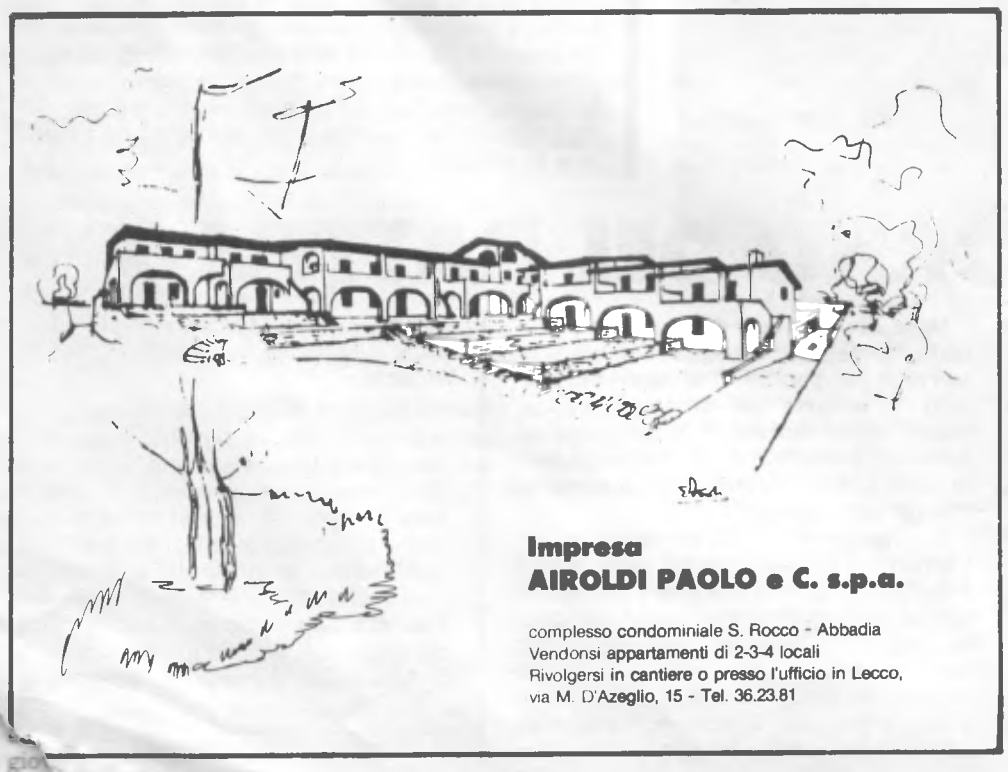
E' iniziato il secondo e ultimo lotto di formazione del percorso pedonale che conduce dall'imbocco di via Di Vittorio alla stazione ferroviaria. In questo lotto, che avrà le stesse caratteristiche del primo, è prevista l'illuminazione. I lavori sono eseguiti dall'impresa Fontana di Mandello e termineranno il prossimo mese di aprile. Il costo dell'opera è di 25 milioni circa. Progettista e direttore dei lavori è l'arch. Bonaiti Arturo di Lecco.

Sono iniziati i lavori di restauro dell'edificio di via Nazionale che sarà la sede della scuola media. Il primo lotto di 150 milioni prevede il rifacimento del tetto e delle principali strutture sottostanti. I lavori saranno eseguiti dall'impresa Carsana di Lecco che ha vinto l'appalto a trattativa privata. Progettista e direttore dei lavori è l'architetto Bruno Bianchi di Lecco. Tempo di esecuzione: 60 giorni.

Sono iniziati i lavori di costruzione della rete del metano per le frazioni di Linzanico e Crebbio; sulla via Nazionale il metano passerà quando la strada statale 36 sarà declassata a strada provinciale.

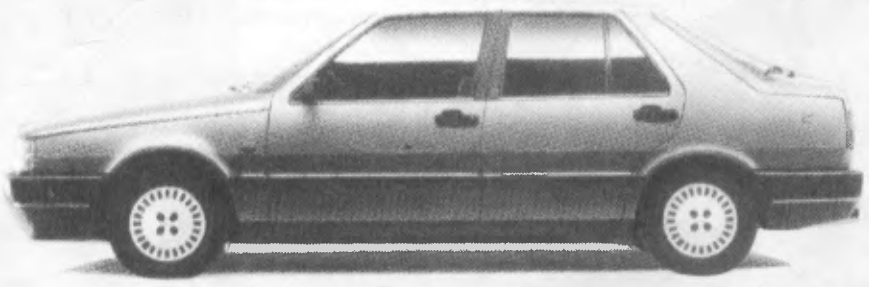
ASSESSORATO ALLA P.I.

Il finanziamento del piano di diritto allo studio relativo all'anno scolastico 1986/87 è di 74 milioni così ripartiti: contributo alla scuola materna: L. 21.000.000. Contributo alla scuola elementare di Abbadia L. 6.700.000. Spese di trasporto alunni L. 14.000.000. Contributo scuola media L. 6.300.000. Spese trasporto alunni a Mandello L. 21.400.000.



Impresa
AIROLDI PAOLO e C. s.p.a.

complesso condominiale S. Rocco - Abbadia
Vendonsi appartamenti di 2-3-4 locali
Rivolgersi in cantiere o presso l'ufficio in Lecco, via M. D'Azeglio, 15 - Tel. 36.23.81



Concessionaria *FIAT*

COLOMBO PISATI CARLO s.r.l.

MANDELLO DEL LARIO - Via Statale, 44 - Tel. 0341 / 73.26.55

I CENTRI STORICI
OVVERO
IL LINGUAGGIO DELLE COSE NECESSARIE

Anche il maggiore nemico dei centri storici, sollecitato nel suo odio dalla fatiscenza di molti edifici, dalla sconnessione dei selciati e dalla slabbrature degli intonaci, non può fare a meno di constatare un senso naturale di misura in questi poveri muri e in questi poveri tetti: è l'armonia, talvolta la perfezione, del necessario.

Le case e ancor più le stalle e i fienili, sono fatte con le dimensioni necessarie, o anche meno; sono fatte con il massimo possibile di materiali trovati sul posto e con il minimo di materiali acquistati e ogni parte, ogni pezzo del manufatto deve svolgere una funzione ben precisa senza sprechi e senza esibizionismo.

E' la funzionalità, raggiunta con il minimo dei mezzi, a generare questa sensazione di semplicità, di rigore e di riposo. Le case sono semplicemente il luogo dove le famiglie abitano e non l'occasione per ridicole esibizioni di cattivo gusto o di ricchezze mai possedute.

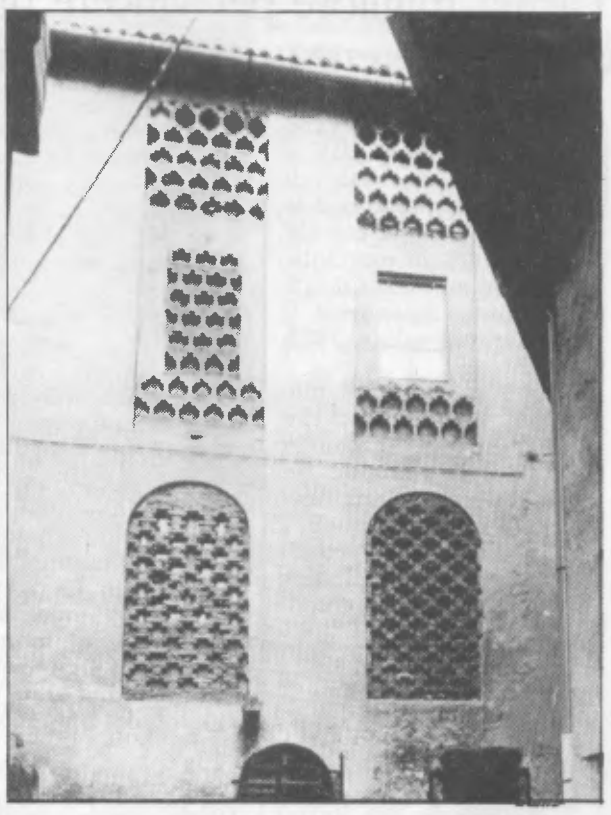
Il fienile è uno spazio, il più alto possibile per contenere più fieno, ventilato perfettamente così da garantire con i suoi grigliati di mattoni, la migliore essicazione del foraggio. Il più sovente sono i portali a esprimere con forme per lo più semplici, ma con accuratezza di disegno, l'attenzione e l'importanza che rivestiva un tempo la chiusura della corte.

La chiusura era però soprattutto visiva, perchè il portone non era mai chiuso a chiave, durante il giorno l'assenza temporanea del padrone di casa era segnalata dalla posizione dell'anello del catenaccio rivoltato all'insù: dai portali è spesso facile risalire alla data di costruzione della casa e non è difficile in Abbadia trovare date appartenenti al 1700 oltre, con più frequenza, a quelle del 1800.

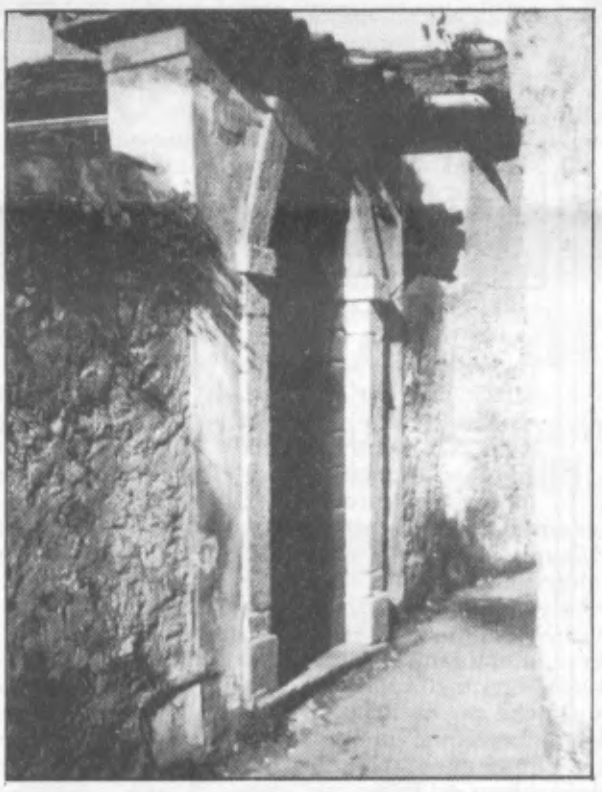
La semplicità, contrapposta al cattivo gusto, la funzionalità contrapposta all'esibizionismo sono ancora oggi dei valori: se non li avessimo smarriti, le nostre città e i nostri paesi sarebbero migliori e ci vivremmo meglio.

Bruno Bianchi

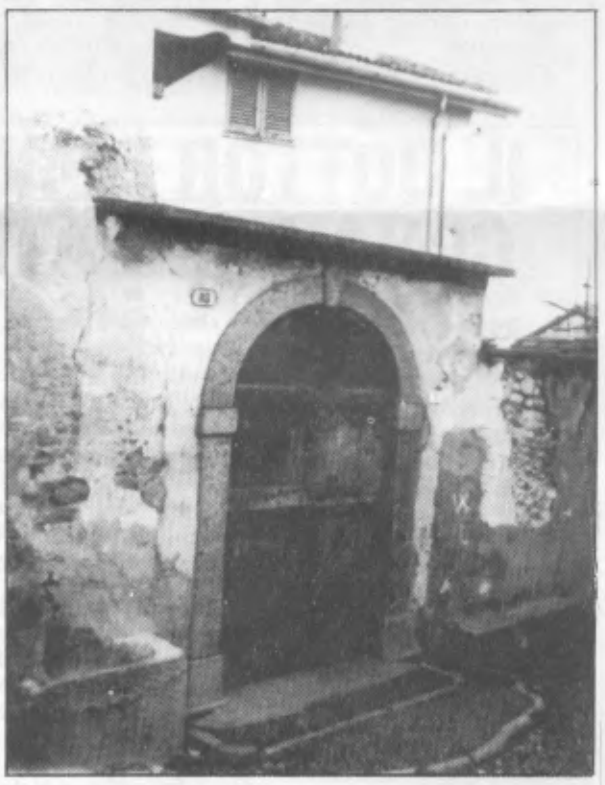
ROBIANICO



SAN ROCCO



CREBBIO



NOVEGOLO

Chitarristi abbadiensi alla prova

I prossimi mesi saranno particolarmente impegnativi per i giovani chitarristi abbadiensi che parteciperanno numerosi a concorsi e rassegne nazionali ed internazionali.

Il primo appuntamento in ordine temporale è costituito dalla ventiquattresima edizione della rassegna internazionale per giovani strumentisti, rassegna che si terrà a Recanati nei giorni 10-11-12 aprile prossimo. Per l'occasione si esibiranno Halman Formenti nella categoria chitarra plettro con limite di età 12 anni e le già veterane Alessandra Gaddi e Cristina Lo Bianco, sempre nel plettro, ma con limite 14 anni.

Nella medesima manifestazione sono iscritte anche due formazioni orchestrali con elementi di Abbadia e Mandello: una per la categoria chitarra classica, l'altra per il plettro. Si passa poi al 26 aprile con la prima edizione del concorso internazionale di chitarra Antonio Maddalena che si disputerà a San Giuliano Milanese.

La partecipazione abbadiense non ancora definita nel dettaglio, dovrebbe essere limitata a Mariangela De Fazio, categoria plettro con limite 13 anni e Cristina Lo Bianco, sempre nel plettro con limite 16 anni.

Nel mese di maggio e precisamente nei giorni 30 e 31 si disputerà l'undicesimo concorso internazionale di Bellinzona. Sono iscritte: Silvia Valassi (categoria facile, plettro), Giuliana Carenini (categoria media, plettro) e Alessandra Gaddi (categoria facile, classica).

La stagione "agonistica" chiuderà i battenti nel mese di giugno con il concorso nazionale di Bardolino, 6 e 7 giugno. Per l'occasione si esibirà Elena Vitali nelle categorie plettro e classica con limite di età 15 anni.

PROSSIMA L'APERTURA DELLA S.S. 36

Resta ancora da risolvere il problema di una pedemontana Bergamo - Lecco - Como - Varese

Il giorno in cui uscirà il nostro giornale sarà prossima l'apertura della statale 36. Sogno o son desto, si potrà dire dopo 25 anni di attesa. In questi ultimi tempi si è assistito a un lavoro intenso di finitura e di posa della segnaletica.

Sono stati posti anche i cartelli per il mini-svincolo di Pradello dove le auto potranno invertire la marcia; chi da Mandello o da Abbadia vorrà andare o tornare da nord percorrendo la nuova strada potrà per ora servirsene, nella speranza che al più presto si decida per lo svincolo di Mandello che risolverebbe in modo egregio il nodo insoluto della viabilità nord.

Una volta aperta, il nostro compito di stimolo e di critica sarà ultimato, ma non cesseremo di interessarci all'attraversamento della città di Lecco e del traforo del Monte Barro condizione essenziale per superare la barriera lecchese. Ultimamente il quartiere che gravita attorno a viale Turati a Lecco si è mosso con assemblee pubbliche per cercare la compatibilità urbana con gli svincoli di uscita dalle gallerie del San Martino.

Per noi una veloce soluzione delle uscite a sud del S. Martino può già costituire una prima forma di raccordo con le strade della Valsassina e di Bergamo.

In questi tempi si è tornati a parlare della Pedemontana, cioè dell'autostrada che dovrebbe congiungere Bergamo a Varese.

Il fatto strano è che per ragioni varie ci si è andati orientando verso una pedemontana "bassa" che passerebbe da Costamasnaga e da Senna Comasco.

Evidentemente la storia insegna poco; i romani avevano già tracciato una valida pedemontana che però attraversava l'Adda a Olginate e saliva sulle colline di Galbiate per ridiscendere verso Como; un tracciato di questo tipo potrebbe veramente chiamarsi "pedemontana", invece, quello proposto, potrebbe risolvere i problemi dell'area milanese ma non i collegamenti della zona industriale compresa fra Bergamo e Como; inoltre, il passaggio obbligato vicino a Lecco, risolverebbe per sempre anche il collegamento del lecchese con il nodo autostradale di Bergamo.

Risolta la "36" a noi resta il problema del collegamento autostradale che riteniamo veramente fattibile con una pedemontana che sfiori tutte le realtà urbanistiche e di sviluppo del nostro territorio; la soluzione da noi proposta risolverebbe, in alternativa, anche il collegamento con Como.

Sarà nostra premura di tenere al corrente i lettori degli sviluppi della progettazione che interessa i collegamenti e lo sviluppo del territorio in cui viviamo.

Antonio Balbiani

L'ARCOBALENO
Filati di ogni genere
Stoccaggi
con prezzi speciali
Mandello del Lario
Via Volta, 14
(Frazione Mulini)

ABBADIA OGGI

Periodico bimestrale di informazione

Direttore responsabile
FELICE BASSANI

- **Comitato di redazione:**
Antonio Balbiani
Felice Bassani
Oliviero Cazzuoli
Luigi Gasparini

- **Sede:**
Abbadia Lariana
Via Val Zerbo, 9
(22050)

- **Stampa:**
Alfredo Colombo
Via Palestro 7/B - Lecco
Tel. 0341 / 36.37.32

- **Composizione e impaginazione:**
Editrice Lecchese
Via Parini, 35
Lecco - Tel. 0341 / 36.32.33
36.47.96

- Autorizzazione Tribunale di Lecco
n. 5/82 del 2-3-83

PROBLEMI D'ATTUALITA' ALL'ORATORIO

AIDS, MALE OSCURO

Informazione sanitaria, prevenzione e partecipazione dei cittadini l'arma migliore per vincere un'ardua battaglia Interessante conferenza del dottor Giorgio Rossi

Per iniziativa di don Tullio e con la partecipazione di tanti ragazzi ha avuto inizio alla Casa del giovane il 12 febbraio scorso un ciclo di conferenze su temi importanti e di grande attualità. Primo oratore il dr. Giorgio Rossi, assessore alla P.I. e alla cultura, che ha parlato in modo chiaro ed esauriente dell'AIDS.

Che cos'è l'AIDS?

E' l'abbreviazione inglese di sindrome da immunodeficienza acquisita. L'AIDS è una nuova malattia rara e complessa che distrugge le difese dell'organismo con l'azione di un virus specifico chiamato HIV, ossia virus dell'immonudeficienza umana. Sindrome è l'insieme dei sintomi di un particolare tipo di malattia e immunodeficienza acquisita significa carenza immunitaria contratta.

L'organismo di una persona colpita non è più in grado di difendersi da alcune malattie infettive o tumorali che diventano perciò gravi e mortali. Oggi purtroppo non conosciamo alcun tipo di cura risolutiva che possa sconfiggere l'AIDS ma gli scienziati sperano di trovarla.

Sintomi: Linfoghiandole del collo e delle ascelle ingrossate. Perdita notevole di peso. Diarrea. Stanchezza. Febbre. Fiato corto e tosse secca. Chiazze rosse e viola su pelle, bocca e palpebre, simili a ematomi. Alcuni sintomi sono comuni ad altre malattie come l'influenza.

Malattie caratteristiche dei pazienti affetti da AIDS il sarcoma di Kaposi e la polmonite. In caso di forti dubbi ricorrere al proprio medico o al reparto malattie infettive USSL per prelievi di sangue e diagnosi.

Diffusione: Si ritiene che in Italia in gennaio 100 mila persone avevano contratto il virus HIV e 525 erano ammalate di AIDS. La Lombardia è la regione più colpita con 238 casi e il 47% di mortalità. Di questi ammalati il 51% sono tossico-dipendenti, il 29% omosessuali e l'87% maschi.

Altre categorie ad alto rischio sono i drogati che usano siringhe e aghi in comune, gli emofilici, le prostitute, i carcerati tossicomani ed omosessuali, i soggetti ad elevata promiscuità sessuale, i partners e i figli di soggetti sieropositivi.

Si ritiene che nel 1990 i sieropositivi saranno 10 volte gli attuali se continuerà la sfrenata libertà sessuale con paradisi artificiali, crisi di astinenza e overdosi mortali e l'inosservanza delle più elementari norme igieniche preventive.

Contagio da virus HIV: Il virus è stato trovato in alta concentrazione nel sangue e nello sperma e in bassa concentrazione in urina, feci, saliva, lacrime, latte materno e secrezioni vaginali.

Il virus è trasmissibile sia con rapporti sessuali sia attraverso i liquidi biologici suddetti. I sintomi della malattia compaiono da sei settimane a 5 anni e più dopo il contagio. Sperma e sangue infetti sono vettori del virus.

Come ridurre il rischio del contagio: La ricerca di un vaccino impegna l'organizzazione mondiale della sanità e gli scienziati di tutto il mondo. E' tuttavia improbabile che sia disponibile in tempi brevi per cui l'applicazione delle più comuni norme igieniche e una condotta di vita normale e sana sono oggi le migliori difese, anche per evitare milioni di morti entro il duemila.

L'HIV è un virus debole e non resiste alla sterilizzazione e disinfezione per mezz'ora a 60° C o all'ipoclorito disodio (candeggina) allo 0,1%.

Regole sanitarie e consigli: Frequente pulizia delle mani con acqua e sapone, uso di aghi, siringhe, guanti e camici monouso, termometri rasoi e spazzolini da denti personali, lavatura delle stoviglie con acqua bollente e sapone, lavaggio con candeggina dei servizi igienici, disinfezione di materiali e strumenti per chirurghi dentisti e medici come sfigmomanometri e stetoscopi, uso di profilattici e di screening.

□ □ □

E' seguita poi un'interessante conversazione con numerose domande alle quali il dr. Rossi ha risposto con amabilità, competenza e senza inutili e dannosi allarmismi.

IL DOTTOR DORE CI HA LASCIATI

Il 21 gennaio scorso ci ha lasciati il dr. Guido Dore, medico radiologo molto conosciuto e stimato anche da molti nostri concittadini che sono ricorsi per diagnosi e cure al suo studio radiologico e fisioterapico di Mandello.

Dal 1947 è stato direttore del reparto radiologia e terapia fisica della Casa di cura "Lecco" e poi anche consulente e primario degli Ospedali di Bellano e Chiavenna.

Molti gli impegni politici, culturali e sociali del dr. Dore come ufficiale degli alpini che rifiutò di aderire alla R.S.I.; come consigliere comunale Dc di Campodolcino e come presidente del locale consorzio medico e ostetrico; come fondatore del comitato per il traforo dello Spluga; come dirigente dell'Ana, della Cri e direttore di "Penna nera delle Grigne".

Cavaliere e ufficiale al merito della Repubblica, il dr. Guido Dore lascia a continuare il suo lavoro a beneficio della gente due figli medici chirurghi specializzati in radiologia e una figlia biologa. A loro e alla mamma le condoglianze di "Abbadia Oggi".

o.c.

PAGARE PER NON VEDERE

Da anni chiediamo perchè ad Abbadia dobbiamo pagare il canone annuo di 93.325 lire per 3 canali quando se ne vedono 2 (cioè 2x3) mentre sarebbe logico ed economico arrotondare e pagare due terzi del canone, in attesa del ripetitore per la zona lago.

Le autorità sono purtroppo impegnate ad aumentarsi gli stipendi e a disquisire di staffette, di leggi truffa e di repubbliche presidenziali per cui non hanno il tempo materiale di occuparsi dei problemi del Paese, così come la Costituzione vorrebbe.

Costituzione che fu scritta in un anno e mezzo e che non è stata ancora realizzata nei successivi 40 anni.

PREVENZIONE PRIMARIA E SECONDARIA

La diagnosi precoce non è sufficiente: per mettere in atto una vera prevenzione bisogna risalire alle vere cause delle nostre situazioni di malessere

Si parla spesso di prevenzione, ma pochi fanno distinzione tra prevenzione primaria e prevenzione secondaria. Non è una distinzione per addetti ai lavori, ma qualcosa che dovrebbero sapere tutti i cittadini, per essere in grado di giudicare se vengono spesi bene o male i soldi che finiscono in tasse per la salute.

Facciamo un esempio: quando si fa un esame del sangue per vedere se c'è troppo colesterolo, quella è prevenzione secondaria. In questo caso infatti non si previene la malattia (l'eccesso di colesterolo), ma semplicemente si offre l'occasione al paziente, informandolo della malattia, di prevenirne le conseguenze facendola regredire con un'alimentazione più sana.

Sarà invece la corretta alimentazione, iniziata e mantenuta ancor prima di sapere se il colesterolo è troppo alto, che potrà essere chiamata prevenzione primaria. In modo più chiaro e drammatico questa distinzione può essere fatta nel campo delle malattie infettive: la ricerca degli anti-HIV nel sangue costituisce prevenzione secondaria nei confronti dell'AIDS ma, considerato che per ora non abbiamo cure, non c'è molto da prevenire; un ritorno ad una morale sessuale restrittiva, basata su rapporti con un solo partner per tutta la vita, costituisce invece una forma di prevenzione primaria, certamente più valida di mille esami.

E' evidente quindi che tutte le campagne di diagnosi precoce costituiscono per l'individuo semplicemente prevenzione secondaria: meglio di niente, ma non ancora abbastanza. E c'è di più: spesso queste campagne impegnano un enorme dispendio di denaro pubblico verso obiettivi di dubbia validità.

Facciamo un altro esempio: ridurre la mortalità da infarto o da tumori nei ventenni è un obiettivo molto importante; ridurla nei novantenni è invece un falso obiettivo. Dico questo non perchè gli anziani valgano meno dei giovani, ma solo perchè di qualcosa bisogna pur morire.

Allarmarsi come fanno certi luminari e certi enti statali, perchè non si riesce a diminuire la mortalità cardiovascolare è quindi assurdo. Di che cosa volete che muoia la gente, di parto o di ferite di guerra? Abituiamoci dunque, quando ci presentano le statistiche sulle malattie o sulle cause di morte, a chiedere: "Sì, ma a che classe di età si riferiscono?"

Ho detto prima che la diagnosi precoce, cioè la prevenzione secondaria o "prevenzione" e basta secondo i politici, è meglio di niente, ma non è sufficiente. Che cosa voglio dire? Semplicemente che mi va bene poter fare una lastra dei polmoni gratuitamente, ma preferirei che fossero cancellati i motivi che rendono utili le lastre ai polmoni, cioè che venisse drasticamente limitato l'inquinamento dell'aria.

E il discorso può continuare: è molto bello che i ricoveri per intossicazioni alimentari vengano pagati dal Servizio Sanitario, ma sarebbe più bello se lo stesso Servizio Sanitario si impegnasse di più per controllare l'acqua e gli alimenti. Ma la prevenzione primaria non finisce con questi settori ovvi.

Migliorare le strade e rendere più selettivi gli esami per la patente è prevenzione primaria nei confronti di una delle principali cause di infortunio e di morte, ma chi ci pensa? Preoccuparsi un po' meno delle belle arti e delle volumetrie, e un po' di più della salubrità, dell'ergonomicità e dell'antinfortunistica abitativa sarebbe anche questa prevenzione primaria.

Persino il miglioramento dei programmi scolastici sarebbe prevenzione primaria, dato che eviterebbe innumerevoli casi di alienazione, disadattamento, e nevrosi.

Qual'è dunque il messaggio che vorrei far giungere ai lettori? Abituiamoci a non farci incantare dalla bella parola "prevenzione", ma a rifletterci sempre sopra. Prevenire è importante, anzi è fondamentale, ma l'idea che prevenzione sia farsi visitare per impedire che l'influenza diventi polmonite è solo per gli sciocchi.

Antonio Attanasio

VADEMECUM SANITARIO

Il corpo umano è costituito da varie specie di cellule, alcune delle quali si chiamano adipose o immagazzinatrici di grasso. Esse agiscono come un vero e proprio deposito che assolve ad alcune funzioni molto utili. La più utile è quella di fornire una fonte concentrata di energia per tutti i processi metabolici necessari per la vita.

Ma il corpo accumula in forma di grasso tutte le calorie in eccesso. Mezzo chilo di grasso equivale a 4000 calorie; per smaltirlo si dovrebbe ridurre sensibilmente per vari giorni l'apporto calorico oppure aumentare l'esercizio fisico.

Più del 90% del grasso introdotto con la dieta è in forma di trigliceridi, costituiti da acidi grassi che si presentano in tre tipi: saturi, polinsaturi e monoinsaturi.

Altre sostanze associate sono il colesterolo e i fosfolipidi. Questi vari tipi di grassi sono importanti perchè la loro presenza nella dieta può influire sullo sviluppo delle malattie cardiovascolari (cardiopatie, eterosclerosi, trombosi...).

Risulta pertanto molto importante la riduzione dell'uso di acidi grassi saturi con conseguente aumento nell'utilizzo di acidi grassi insaturi e polinsaturi; i primi favoriscono l'aumento del colesterolo ematico, i secondi invece tendono a diminuirlo. Un'attività fisica regolare ed adeguata all'età ed alle condizioni di salute può essere un valido aiuto.

I grassi in eccesso quindi sono dannosi alla salute. Gli studi suggeriscono chiaramente di ridurre il contenuto di grassi della dieta fino ad un tasso quotidiano del 20% delle calorie complessive anche se può venire ammesso che la quantità possa raggiungere al massimo il 30% delle calorie totali.

Ridurre l'assunzione di grassi non è facile perchè essi si trovano in molti alimenti anche se all'apparenza non sembrerebbe.

Buona norma è quindi: a) ridurre l'uso di carni ricche di grassi come manzo, maiale, prosciutto, agnello; b) aumentare invece l'uso di carni povere di grasi come pesce, pollo e tacchino.

Tipi principali di grassi nei cibi più comuni: saturi: burro, formaggio, cioccolato, tuorlo, oli idrogenati, carne, latte, olio di palma, pollame; monoinsaturi: avocado, olive/olio di oliva, arachidi/olio di arachidi, burro di arachidi; polinsaturi: olio di mais, pesce/olio di pesce, margarina, olio di soia, di girasole.

Andrea Guglielmetti

SERENITA' E BELLEZZA DELLE NOSTRE MONTAGNE

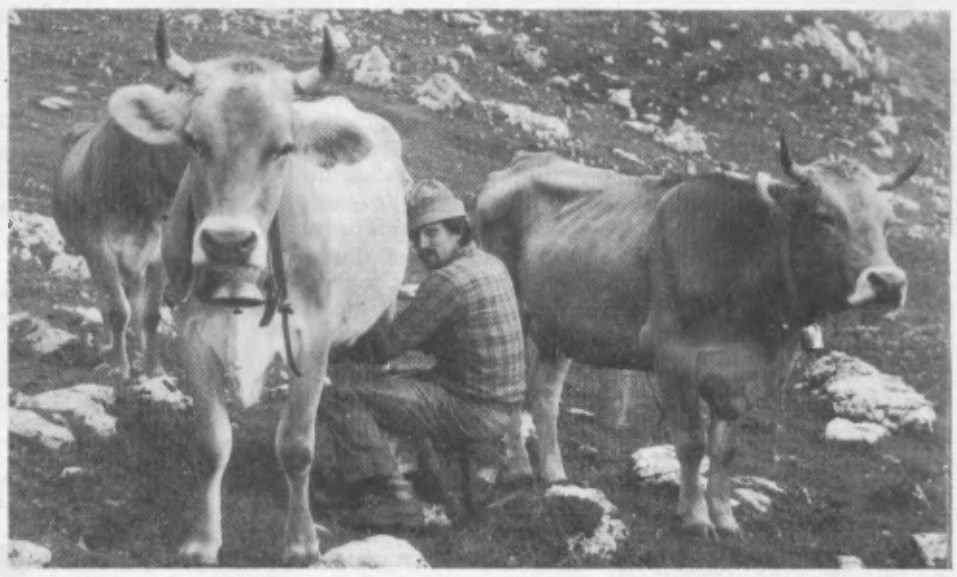
OPERAZIONE CASELLO

Latte, burro e formaggi speciali: un'arte dei nostri vecchi

Uno sviluppo culturale e non di rapina del turismo e il progetto di una gestione democratica efficiente del nostro meraviglioso patrimonio ambientale non possono prescindere dalla conoscenza e fruizione delle antiche e tradizionali attività agricole, silvocolturali, pastorali, zootecniche, casearie e artigianali delle nostre montagne.

Questi valori storici, uniti ai valori naturalistici ed ecologici, sono la sostanza di quella cultura dell'ambiente che ci manca, come disse anche il nostro sindaco nel Convegno ai Resinelli per il Parco delle Grigne, e quindi siamo lieti di pubblicare questro contributo all'approfondimento dei problemi.

o.c.



Mucche da latte dell'Azienda agricola Carlo Ciappesoni di Abbadia.

Le nostre stalle contenevano solo mucche di razza bruno-alpina che è una varietà lontanissima dalla produttività delle moderne bovine super selezionate ma che in compenso è in grado di sopportare una vita estremamente spartana.

Per tale ragione non era necessario prevedere finestre e spazi procapite come usa oggi, e queste circostanze evitano ulteriori complicazioni ai costruttori.

Nell'angolo più angusto della stalla si trovava il modo di sistemare anche l'asino (o il mulo) che quanto a spazio ne richiede veramente poco; però anche i nostri rustici amici animali avevano qualche ovvia esigenza che bisognava ricordare nel corso delle opere di edificazione.

Il bisogno di bere (sono circa 60 litri al giorno per bovino) era il principale problema da risolvere perchè se è vero che in qualche località l'acqua è abbondante, è anche vero che le costruzioni sono diffuse anche in zone assolutamente prive di risorse idriche.

Così, una volta esaurite le possibilità naturalmente offerte dalle zone sorgentifere (notato quanti caselli a Colonghelli e a Perla?), si doveva ricorrera all'acqua piovana che veniva convogliata dal tetto in una vasca realizzata nel seminterrato; potremmo dire che la cisterna rappresentava uno strumento di lavoro fondamentale, un artificio che consentiva di esercitare l'allevamento in tutta la montagna e non solo nella parte più fortunata.

Mancava ogni confort per gli animali ma neppure gli uomini si concedevano granchè; spesso il fienile fungeva da camera da letto ed il menù che passava il convento non lasciava spazio alla fantasia.

Polenta, polenta abbrustolita, polenta e formaggio, polenta e latte, polenta e uova etc. etc. Era inevitabile pertanto la presenza di un bel camino che dava un tocco di grazie anche agli edifici rurali: le canne fumarie comunque erano realizzate senza troppi calcoli anche perchè a garantire il tiraggio provvedevano i numerosi spifferi che avevano sempre partita vinta nello sconto con quei modesti serramenti.

Ci sarà stata una cerimonia per la prima fiammata del nuovo focolare? Un segno esteriore, un brindisi, una frasca sul tetto? Probabilmente no, perchè l'opera non era ancora compiuta. A questo punto si doveva pensare alla lavorazione e conservazione del latte che era il principale prodotto di quell'economia.

Si costruivano pertanto i **"casellini del latte"** realizzati il più possibile interrati per combattere il caldo, principale nemico dei prodotti caseari; benvenuta e cercata all'interno del locale era l'acqua di percolamento che aumentava le garanzie di stabilità termica e che si poteva raccogliere sul fondo in modo da immergervi la conca e cioè il contenitore del latte intero ancora da lavorare.

Il piccolo ambiente era realizzato in un angolo riparato e comunque veniva protetto dai raggi solari piantumando attorno degli alberi, magari sempreverdi come l'abete, il pino e il bosso che contribuivano a creare una zona fresca anche nella calura estiva.

Si piantumavano anche l'acero e il fico perchè in un'epoca nella quale gli imballaggi erano preziosi, si ricorreva alle foglie larghe per dare un minimo di igienicità alla movimentazione di burro e formaggio.

Come ultimo tocco, vicino alla stalla si poneva a dimora un frassino di genere femminile le cui foglie sono appetite dai bovini, ed il cibo, si sa, non bastava mai. Comunque i nostri vecchi nonostante la mole di lavoro che dovevano affrontare, avevano un grosso vantaggio rispetto a noi anche se non potevano saperlo: nessuno aveva ancora inventato l'inquinamento nucleare.

Anna De Battista

(seconda parte)

Scomparso l'ing. Gilardoni

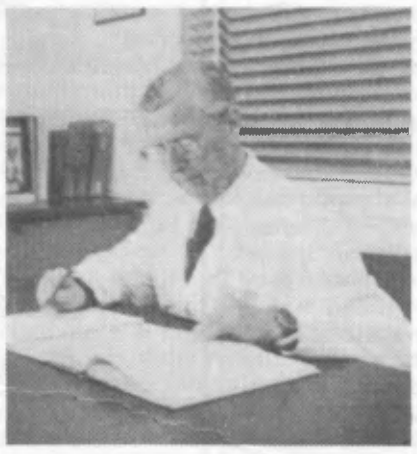
Resta a Mandello col suo stabilimento di fama mondiale, un patrimonio scientifico che fa onore all'Italia

E' deceduto il 23 febbraio scorso l'Ing. Gilardoni, un protagonista dell'attività industriale lecchese d'avanguardia, lasciando un largo rimpianto tra i suoi conoscenti ed estimatori di tutto il mondo e tra i suoi numerosi collaboratori.

Nato a Mandello nel 1905 è essenzialmente un autodidatta e sceglie un'attività a lui congeniale e di utilità per l'uomo come la costruzione di strumenti e macchine per la diagnosi e la cura delle malattie e cioè la radiologia medica e i controlli non distruttivi.

Laureatosi al Politecnico di Milano, frequenta nel 1930 a Berlino il Max Plank Institut, dove conosce Eintein e altri scienziati di fama mondiale, e nel 1937 i corsi di fisica all'Università di Roma tenuti da Fermi di cui diviene amico.

Realizzato il primo metalloscopio, studia la formazione e qualità dell'immagine radiografica e la radiografia al milionesimo di secondo; ottiene il Premio Leonardo da Vinci; è assistente al Politecnico di Milano alla cattedra di elettrotecnica e nel 1947 nasce la **Gilardoni SrL**, fabbrica di apparecchiature a Raggi X per la Medicina e l'Industria, e Gilardoni diventa membro effettivo della Società italiana di Radiologia medica e di Medicina nucleare.



Il dr. Ing. Gilardoni nel suo ufficio.

La Gilardoni si è imposta all'attenzione degli ambienti scientifici più qualificati perchè progetta, sperimenta e produce attrezzature destinate a specialisti come medici radiologici, addetti ai controlli industriali, ricercatori, forze di sicurezza, addetti ai beni culturali.

La sua organizzazione tecnico-commerciale è estesa a tutto il territorio nazionale e alle principali città europee di oltreoceano. Notevoli le sue pubblicazioni scientifico-tecniche e il suo staff di diplomati e laureati dediti all'engineering con attività didattica all'interno e all'esterno dello stabilimento e con la programmazione di corsi di istruzione e aggiornamento nel campo della radiologia medica, industriale e degli ultrasuoni grazie ai propri laboratori di ricerca.

Nella "Gil-story", quasi un testamento spirituale per i suoi "bravi ragazzi", Gilardoni ringrazia i suoi collaboratori "perchè tutti hanno contribuito a formare questo centro di ricerca che dà il suo apporto allo sviluppo della Radiologia".

UNO SGUARDO SU MANDELLO

■ **SONO** pressochè ultimati i lavori di costruzione del giardinetto pubblico e del parcheggio posti alla confluenza delle vie XXIV maggio e Diaz; il giardinetto è stato dotato anche di fontanella pubblica particolarmente valida per il turismo estivo; i posti macchina sono una decina e dovrebbero in parte soddisfare le esigenze locali.

■ **E' IN FASE** di avanzata realizzazione l'allargamento della via Cesare Battisti a contorno della casa Pilota della Nostra Famiglia. La strada avrà una larghezza utile di metri sei più un marciapiede di metri 1,50.

Lungo la via Nazario Sauro verrà realizzato un passaggio pedonale protetto di metri due di larghezza utile per accedere alle scuole elementari e alla chiesa.

■ **IL CONSIGLIO** Comunale ha approvato il progetto di sistemazione della piazza Luciano Manara e per la realizzazione del marciapiede lungo la via Dante sino a congiungere la stessa con l'Asilo e le scuole di Molina. Purtroppo ci sarà una breve interruzione del marciapiede dovuta alla presenza della cabina Enel.

In piazza Manara i parcheggi verranno realizzati con la protezione di marciapiedi in modo di canalizzare l'entrata e l'uscita onde evitare al massimo l'interferenza col traffico; è previsto anche l'allargamento del marciapiede sul lato a monte del ponte sul torrente Meria al fine di collegare quello già esistente a quello in progetto.

■ **E' STATO** ultimato da una industria locale il parcheggio pubblico tra la via Statale e la via G. Cesare nella ex area Cima; è un parcheggio particolarmente comodo anche se un po' decentrato che dovrebbe però risolvere il problema della sosta nella località Mulini.

■ **LA SIGNORA** Odette Duc Morganti ha compiuto 95 anni; originaria di Parigi è da molti anni a Mandello; il giorno del suo compleanno il Sindaco e alcuni assessori si sono recati a farle gli auguri; li ha ricevuti, commossa, con tutta la classe e la verve così bene connaturate in Lei.

PELLETTERIA
BIGIOTTERIA
ARTICOLI REGALO
Ghita
ed è moda
MANDELLO
Via Parodi 26

"idea regalo"
di LILIANA LAFRANCONI
REGALI PER OGNI RICORRENZA
PROMOZIONALI
E LISTE NOZZE
Tel. 73.34.58
Via Dante, 6 (sotto i portici)
MANDELLO DEL LARIO

Confezioni ZERI
di ZERI GIANNINA & C. - S.n.c.
Abbigliamento e art. sportivi
24034 CISANO B. (BG)
VIA XXVI APRILE, 7 TEL. (035) 78.10.05

dott.
Antonio Attanasio
specialista
ostetrico-ginecologo
prove allergologiche
Mandello del Lario
Via Manzoni, 19
(palazzo Banca Popolare)
per appuntamento
Tel. 73.07.55

gioielleria colombo
corso
promessi sposi, 104
lecco tel.365528
mandello - p.zza repubblica, 1
tel. 73.24.79

ANNOTAZIONI STORICHE

OBBLIGHI VERSO LA CHIESA MADRE

Questo scritto continua e conclude l'articolo "Il campanilismo e le sue origini", pubblicato sullo scorso numero, che terminava con la crisi della struttura della Pieve e con il distacco dalla Chiesa madre di Mandello da parte di S. Lorenzo di Abbadia che divenne parrocchia il 27 giugno 1495.

L'arciprete vedeva così diminuire la sua autorità e le sue entrate, per cui si oppose accanitamente a tali smembramenti, con ricorsi ai tribunali ecclesiastici e tentando di imporre obblighi alle parrocchie staccatesi dalla chiesa madre, ma il processo innestato divenne ormai irreversibile.

Alla fine del 1600, l'arciprete non aveva ancora messo l'animo in pace, infatti nel nostro archivio si conserva una copia dell'instrumento di separazione dell'erezione della chiesa parrocchiale di Abbadia, tradotta e compilata in bella scrittura dal parroco Angelo Rappi, che resse la nostra parrocchia dal 1687 al 1733.

Significa che, dopo due secoli di autonomia, sorgevano di nuovo delle discussioni fra Mandello ed Abbadia, per cui il Rappi pensò bene di rispolverare il decreto di erezione, dove si elencavano i diritti e gli obblighi della parrocchia staccata nei confronti della Chiesa madre.

Il Vicario Generale, Giovanni Andrea Mugiasca, redige il decreto del Vescovo Antonio Trivulzio, diretto dall'arciprete di Mandello: "Nonostante che per altre nostre vi abbiamo scritto a sufficienza, di nuovo vi replichiamo, e commettemo, procediate alla separazione della chiesa di S. Lorenzo de Abbadia dalla Chiesa matrice, et plebana de S. Laurentio da Mandello, cioè delli luochi de Borbino, Molino, l'Abbadia, Novegolo, Linzanico, Crebio, et Castello di detta Abbadia, con suoi territori, et vicini, et vicinanza di detta chiesa de S. Laurentio de l'Abbadia, assignando quella decima, qual facevano li huomini de sopraddetti luoghi alla chiesa matrice et plebana de S. Laurentio del Castello di Mandello, alla chiesa de S. Laurentio della suddetta Abbadia, eximendola da ogni subiectione".

Il Vescovo nomina il primo parroco nella persona di Sallande Sallandi di Mandello, a cui dà l'incarico della cura d'anime nel territorio dell'Abbadia: "infantulos, videlicet, baptizando, confessiones peccatorum audiendo, beneficium absolutionis, quantum facultas aderit, impartiendo, corpora mortuorum sepeliendo, sacratissimum Corpus Dominicum, extremamque unctionem conferendo, exequias et annualia celebrando", inoltre gli da la facoltà di amministrare gli altri sacramenti, e di adempiere ai doveri che spettano a un parroco nei confronti degli abitanti del paese.

Restano, tuttavia, alcuni obblighi, più che altro simbolici, verso la Chiesa matrice, per riconoscerne l'importanza e l'antichità. Ogni anno, al Sabato Santo, il parroco dell'Abbadia parteciperà con l'Arciprete, i Canonici di Mandello e i sacerdoti della Pieve alla benedizione del fonte battesimale nella chiesa arcipretale; al Giovedì Santo offrirà alla Chiesa Plebana un cero di dodici once.

A nulla valse il tentativo di ricorrere a Roma, presso il Papa Alessandro VI, poichè, come disse il Vicario Generale, "praedictam appellationem, utpote frivolam" sarebbe stata respinta, in quanto bisognava guardare al bene delle anime e non ai problemi economici o di prestigio.

Per tre volte insistette il procuratore Bernardino Salice, a nome dell'arciprete, per tre volte respinse il ricorso il Vicario Giovanni. Attualmente si è perso persino il nome di Pieve, la Zona Pastorale Grigne ha soppiantato tale dizione. Invece restano dei legami affettivi e dei ricordi storici tra le varie parrocchie, superando polemiche e contese durate per secoli.

VITA RELIGIOSA

NON DI SOLO PANE...

La frase, presa dal Vangelo (Mt. 4,4), si riferisce alla risposta che Gesù diede al diavolo dopo la tentazione da questi suggerita di trasformare le pietre in pane. Gesù riprende un versetto del Deuteronomio (8,3) "Non di solo pane vive l'uomo, ma di ogni parola che esce dalla bocca di Dio", per far capire che la salvezza dell'uomo non consiste nel benessere economico, ma nella ricerca dei valori che sono suggeriti dalla fede in Dio.

Anche il benessere è positivo, se inquadrato al posto giusto, altrimenti può dare alla testa e portare gli uomini a sottomettere ogni realtà, ogni sentimento alle leggi del progresso economico.

E' la tentazione continua soprattutto del mondo capitalistico occidentale: per star bene, per far soldi si producono armi da usare possibilmente nel terzo mondo, dove le guerre sono di casa (basta che non tocchino noi), si stampano riviste pornografiche, si compiono rapine e sequestri di persona, si spaccia droga ed altre bazzecole del genere.

In Abbadia e circondario, nonostante la crisi endemica della Moto Guzzi e il trasferimento del Tubettificio Ligure, in fin dei conti c'è un certo benessere economico, nessuno muore di fame o vive in estrema povertà. Ringraziamo Dio.

La situazione del paese è, dunque, florida sotto ogni aspetto? Quali sono gli interessi della gente, quando ha del tempo libero? L'uomo si realizza pienamente, trova il suo equilibrio, la felicità quando cura ogni aspetto della sua persona e non si ferma solamente alle esigenze più elementari e facili da soddisfare.

Si va a lavorare, si produce per poter mangiare, bere, dormire, divertirsi, ci si diverte mangiando, bevendo, girando con la macchina, vedendo Rambo e Cicciolina. Dopo di che si è risolto il problema della vita? Direi di no, guardando alle persone che cercano di stordirsi (per dimenticare) con l'alcool, la droga e il rifiuto di pensare.

Un aiuto per conoscere se stessi, il mondo, per riflettere sui problemi fondamentali degli uomini è la cultura nella sua accezione più vasta, quindi non la cultura dei professori universitari, ma di tutte le persone di buon senso e di buona volontà, che cercano di capire qualcosa del mondo e di organizzare insieme i beni della vita.

Il documento del **Concilio Vaticano II "Gaudium et spes", n. 53**, dà una sua definizione della **cultura: "si vogliono indicare tutti quei mezzi con i quali l'uomo affina ed esplica le molteplici sue doti di anima e di corpo; procura di ridurre in suo potere il cosmo stesso con la conoscenza e il lavoro; rende più umana la vita sociale sia nella famiglia che in tutta la società civile, mediante il progresso del costume e delle istituzioni; infine, con l'andar del tempo, esprime, comunica e conserva nelle sue opere le grandi esperienze e aspirazioni spirituali, affinchè possano servire al progresso di molti, anzi di tutto il genere umano".**

E' una definizione molto complessa, come sono complesse le componenti che creano cultura, al punto che, in poche righe, non si riesce a svolgere un pur minimo discorso sull'argomento. Tuttavia mi sembrano opportune alcune osservazioni sulla situazione nel nostro paese.

Una recente indagine ci ha fatto scoprire che in Lombardia (250 mila laureati, un milione di diplomati) ci sono quasi 60 mila analfabeti integrali, a cui si devono aggiungere quelli "di ritorno" o i semianalfabeti (funzionali), cioè coloro che denunciano gravi difficoltà di lettura e di scrittura.

Norberto Bottani, nel suo libro **"La ricreazione è finita. Dibattito sulla qualità dell'istruzione"** (ed. Il Mulino, p. 231, L. 18.000), dice che la scuola, dopo 30 anni di riforme e di espansione della scolarità obbligatoria, di sforzi per aggiornare i programmi e i metodi di insegnamento, dà una qualità di istruzione scadente e al di sotto degli standard medi di una società che aspira a definirsi civile.

Nonostante l'enorme quantità di risorse destinate all'istruzione, almeno il 5% della popolazione dei paesi industrializzati occidentali non sa nè leggere nè scrivere, oppure lo fa in modo stentato.

Non esistono statistiche sugli abitanti di Abbadia, ma grosso modo essi riflettono la situazione della Lombardia. Ad esempio, quanto si legge, che cosa si legge e come si legge nel nostro paese? Sembra che i quotidiani abbiano avuto una maggior diffusione, ma i rotocalchi a base di pettegolezzi, di scandali rosa e fotografie più o meno pruriginose siano i più comprati.

Non esiste ancora una biblioteca, ma Lecco e Mandello non sono lontani. Può darsi che in un domani ci siano altri modi per comunicare, ma oggi la scrittura è uno strumento fondamentale.

Don Tullio

(continua)

SAL TOURS di REALE VILLA Tel. 36.71.70
LECCO - P.zza Diaz 14
e succursale di Viale Turati, 4 - Tel. 37.53.31
VISITA A VIENNA
31-3/5-4; 7/12-4; 15/20-4; 21/26-4; 21/26-4; 28-4/3-5
NAVIGAZIONE DEL RENO
18/20-4; 24/26-4; 1/3-5; 15/17-5; 29/31-5
LISBONA E TOUR DEL PORTOGALLO
dal 19 al 26 aprile
PASQUA A ROMA
in pullman dal 16 al 20 aprile
A LOURDES IN AEREO
9/11-5; 20/22-6; 18/20-7; 19/22-8; 7/9-9; 5/7-10

la gruccia...
di Secchi Piermaria
Abbigliamento Uomo-Donna
Biancheria intima - MERCERIA
ABBADIA LARIANA Piazza XXV Aprile, 3
COMO Tel. 0341 / 73.55.65

mandello lario
CASA del MOBILE
tel (0341) 735018 via oliveti ang statale

una alimentazione sana e diversa
MACELLERIA EQUINA
FRATELLI GIORGI
LECCO - Via Bovara, 11 - Tel. 36.35.48
F.lli GIORGI
COMMERCIO CARNI
VALMADRERA
Via Santa Vecchia, 44 - Tel. (0341) 58.21.02

ADVERTIME
OROLOGI PUBBLICITARI CON EFFETTO DI FILTRI POLARIZZATI
ADVERTISING CLOCKS AND WATCHES WITH POLARIZING FILTER EFFECT
Pole Position
INTERNATIONAL SPORTING WATCHES
OROLOGI SPORTIVI INTERNAZIONALI
Registered Trademark of
ADVERTIME BY SOLEY
FABBRICA OROLOGI E PRODUZIONE ARTICOLI PUBBLICITARI
Via Collina 3/5 - 22050 BRIVIO (Como) Italy
☎ 039-5320035 - Telex 352209 SOLEY I

LETTERE AL DIRETTORE

Non si agiti signor Scola

Il signor Scola ci ha inviato, all'inizio dello scorso gennaio, la seguente lettera che pubblichiamo integralmente.

Egr. Sig. Direttore,

certamente avrà già letto quanto è stato pubblicato sul "Giorno" del 30 u.s. e di cui Le unisco fotocopia dell'estratto.

Certamente avrà già fatto tutte le ricerche del caso ed avrà pronto un servizio documentato da sottoporre alla attenzione dei Suoi lettori fin dal prossimo numero del periodico.

Contando sulla Sua imparzialità e distacco da ogni filone politico sono certo che vorrà dare alla notizia lo spazio, i caratteri, la posizione ed i fatti come ebbe a fare per un caso precedente.

E' il minimo che Le posso chiedere per una verifica delle Sue affermazioni e della Sua indipendenza.

Distinti saluti.

Luigi Scola

Alla lettera è allegato un ritaglio del quotidiano "Il Giorno" che riporta, con il titolo a una colonna "Abbadia: ex amministratori sotto inchiesta", la notizia di "alcune comunicazioni giudiziarie spedite ad ex amministratori della Giunta municipale in carica fino alla primavera del 1985" e aventi per oggetto il Piano Regolatore e alcune concessioni edilizie.

Si tratta, rileva ancora il giornale, di "polemiche tra alcuni ex amministratori Dc e Psi... sulle quali la Procura della Repubblica intende vederci chiaro".

E anche noi vorremmo vederci chiaro. Il fatto che qualcuno solleciti l'inchiesta della Procura non significa che certe accuse siano senz'altro fondate. Ad accusare potrebbe essere un imbecille qualsiasi che vuole soltanto sollevare del polverone approfittando che, secondo la legge italiana, bisogna dar retta a tutti (persino alle lettere anonime).

Se ci sarà una sentenza di condanna la pubblicheremo senz'altro. Per ora non resta che aspettare.

Ci dispiace (e gliel'abbiamo scritto privatamente) di non aver potuto pubblicare in gennaio la lettera del sig. Scola, pervenutaci quando "Abbadia oggi" era già impaginato. Non era il caso comunque che il sig. Scola andasse a gridare per tutto il paese questa mancata pubblicazione, mostrandosene scandalizzato!

f.b.

UN TEMA ASSAI SCOTTANTE

Testimonianze di profughi

Egregio direttore,

l'articolo apparso su Abbadia Oggi il 21 novembre 1986 ha suscitato in me parecchi ricordi. Il Vietnam ha subito violenze ed oppressioni, ma attualmente è lui l'aggressore che sta occupando la mia patria.

Sono un profugo cambogiano, invitato ad Abbadia nel 1980 dalla Caritas, dai cristiani del vostro paese e assistito in questi anni da persone caritatevoli che mi hanno aiutato a trovare la casa, un lavoro e molta amicizia.

Anch'io pensavo che i Vietcong portassero la libertà e il benessere, così nel 1974, per paura dei Kmer Rossi che stavano per avere il sopravvento in Cambogia, sono fuggito in Vietnam, dove però ho trovato una realtà ben diversa da quella che mi aspettavo.

Dopo varie persecuzioni e violenze, sono riuscito a fuggire nel 1979, con degli amici che abitavano vicino al mare. Con l'oro che ci era rimasto, abbiamo comperato una barca, ci siamo imbarcati con 60 persone, abbiamo navigato per 4 giorni e 3 notti fino a quando siamo arrivati in Thailandia.

Altre barche sono affondate o sono state assalite dai pirati, invece noi siamo stati più fortunati. Ricordiamo sempre i nostri parenti e amici oppressi da un regime crudele e sanguinario e ci siamo commossi leggendo "Il racconto di Peuw bambina cambogiana" di Molyda Szymusiak edito da Einaudi, che ricorda alcune delle atrocità subite dai cambogiani.

Ci piacerebbe che gli occidentali si interessassero dei problemi orientali non solo in alcuni periodi per ragioni politiche, ma sempre e per motivi umanitari. Grazie.

Lo Nui

ANCHE il sig. Troung Min Lac, profugo vietnamita, ci ha scritto da Mandello una lunga lettera che dice le stesse cose, ricordando ciò che è avvenuto dopo il 1975. Dopo quella data, osserva, si è instaurato nel Vietnam un regime fondato sul terrorismo e la violenza e moltissimi cittadini hanno dovuto lasciare il proprio paese e affrontare gravissimi pericoli.

Nei paesi dove essi sono stati ospitati hanno dimostrato di non essere fannulloni e drogati, come sostiene la propaganda del regime, ma degli oppressi che desiderano ritornare alla loro patria.

Abbiamo riassunto questa seconda lettera, (come del resto quella successiva dell'ing. Cazzuoli), oltre che per ragioni di spazio, per non ripetere concetti già espressi, per non insistere su problemi troppo grossi per "Abbadia Oggi", a risolvere i quali non possiamo dare un sensibile contributo (che, oltre tutto rischia di essere di parte).

Pensiamo che, in questa brutta faccenda, non si possa essere nè dalla parte degli "occidentali" nè da quella degli "orientali", anche perchè ci rifiutiamo di credere che dai fatti del Vietnam si possano obbiettivamente giudicare una ideologia politica (quella statunitense o quella dell'area comunista) o i sentimenti di nazioni che certamente non volevano, come i loro governi, appoggiare i belligeranti dell'una o dell'altra parte.

Ci sembra fuor di dubbio che sia da "destra" che da "sinistra" siano state commesse atrocità ripugnanti che vorremmo non si ripetessero mai più, ma che purtroppo ci vengono ancora segnalate quotidianamente in varie parti del mondo. Potrà, la nostra, sembrare un'opinione qualunquista, che non vuole scontentare nessuno.

Ma la realtà è questa, che le nazioni più forti, così in Oriente come in Occidente, continuano , in varie forme, dove se ne presenta l'occasione, ad opprimere quelle più deboli; e le ragioni della potenza, del prestigio, del vantaggio economico, troppo spesso continuano a prevalere su quelle della pacifica convivenza, del progresso civile, dell'aiuto reciproco.

Quello che più ci rammarica è che a pagare certe scelte siano gli innocenti, quelli che ancora credono in certi valori umani e che ripongono le loro speranze e le loro aspettative in governi che assai spesso le tradiscono. Purtroppo parole come pace, giustizia, democrazia in molte parti di questo nostro mondo cadono nel vuoto e indicano un miraggio ancora lontano.

f.b.

VORREI CAPIRE

Caro Direttore,

per amore della verità e per arricchire l'informazione permettimi di aggiungere alcune osservazioni personali alla nota redazionale sulle due lettere pervenuteci da due profughi dal sud-est asiatico.

Anche l'Italia come il Vietnam sa cosa vuol dire guerra e si è riscattata dalla dittatura e dall'occupazione nazista con la lotta di liberazione guidata dal CLN, simile all'FLN vietnamita e formato dai partiti democristiano, comunista, socialista, liberale, d'azione, democratico del lavoro. Partiti che uniti fecero la Repubblica e la Costituzione.

Dopo il 25 aprile 1945, cioè dopo la Liberazione, anche dall'Italia vi fu emigrazione sia di poveri onesti lavoratori che di collaborazionisti compromessi col passato regime. Affermare quindi che **"Dopo il 1975 moltissimi vietnamiti hanno lasciato il loro paese per cercare la libertà"** può sollevare forti sospetti. Se non altro perchè può voler dire che per certi vietnamiti il regime sanguinario di Saigon, capitolato il 30 aprile 1975, era un regime di libertà.

L'on. Bonalumi democristiano, reduce dal Vietnam con una documentazione terrificante, denunciò a Lecco, città medaglia d'argento al V.M. per la lotta di liberazione, l'intervento americano come strumento di dominio e di istruzione d'un Paese e d'un popolo d'alta civiltà e Saigon come crogiolo di corruzione e di terrore dove un regime fascista teneva nelle 600 carceri più di 200 mila prigionieri in balia di Kapò che come nei campi di sterminio nazisti li eliminavano con torture indicibili.

Contro questi massacri insorsero anche in Italia e in USA le forze politiche sindacali culturali e religiose, chiedendo la fine dei bombardamenti terroristici americani e la firma dei trattati di pace.

Per documentazione ricordiamo l'odierno film americano **"Platoon"** di Stone e i libri: **"Vietnam massacro, "Il Vietnam chiama", "In Vietnam ho visto"** e **"I prigionieri di Saigon: le prove"** pubblicato per iniziativa delle comunità vietnamite di Parigi e Minneapolis, dei padri vietnamita Nguyen Dinh Thi e italiani Turoldo e Balducci, di Raniero La Valle, Camilla Cederna e tanti altri.

Bastonature frustate fame tortura con l'acqua e l'elettricità, esecuzioni in massa, torture **"specializzate"** per le donne, gabbie di tigre per paralizzare le gambe dei prigionieri e tantissime testimonianze agghiaccianti.

"Pax Christi si chiedeva: **"Quale testimonianza cristiana può dare un governo (quello di Saigon ndr) che si dichiara cristiano e si rivela così sprezzante della coscienza, della libertà, della vita stessa di chi non ne condivide gli orientamenti politici?"** e concludeva: **"Quanto è anticristiano l'atteggiamento di chi in nome del cristianesimo dichiara di combattere l'anticristianesimo comunista che in realtà ha provocato nel Nord Vietnam una nuova coscienza, una nuova solidarietà..."**.

Secondo **"Jesus"**, rivista cattolica, il buddismo è la religione senza Dio che afferma: **"In me stanno pensieri di amore e traggo diletto dal non far male ad alcuno"**. Secondo i cristiani (Matteo; 5,9): **"Beati (sono) gli operatori di pace, perchè saranno chiamati figli di Dio"** e secondo La Pira: **"Dopo Auschwitz e Hiroshima, alternativa alla profezia di pace d'Isaia non c'è e bisogna mutare in aratri i carri armati e le spade in falci"**.

Ai nostri amici profughi, ospiti del nostro bel Paese, auguriamo di tornare presto nella loro Patria pacificata, ricostruita e felice.

Oliviero Cazzuoli

CONCLUSIONE

Su questo delicatissimo tema abbiamo lasciato che ognuno potesse fare le proprie osservazioni personali nel rispetto delle regole sulle quali si fonda la democrazia, la libertà di espressione, il rispetto dell'opinione altrui.

La questione Vietnam deve però essere chiusa, a questo punto, perchè, ripetiamo, non riguarda Abbadia e ci porterebbe a un dibattito sproporzionato rispetto alle dimensioni di "Abbadia Oggi". Questioni di tipo politico-ideologico devono trovare un'altra sede di confronto.

ANNOTAZIONI DEL COMPIANTO ALFIO BOTTAZZI

CARO VECCHIO CAMINO

I "tempi moderni" di Charlot non erano ancora arrivati quando il camino era il centro della vita familiare e della cultura di un tempo

Una volta, quando non andavano a pescare e nelle lunghe serate d'inverno, i contadini, spesso analfabeti e senza TV radio e giornali, con la compagnia d'un buon bicchiere di vino e di castagne arrosto, discutevano attorno al fuoco dei loro problemi, imparavano a leggere e ascoltavano racconti e novelle trasmesse di padre in figlio attraverso i secoli.

o.c.

— So negher e vécc, me ciami camén,
— Esisti amò in tanti cà per insegnàch ai giuen,
— Rustisi e cusini, el mé calur le tantu béll,
— Ciapandum sòtt gamba però diventi cativéll

— So dutaa de möia, bernàc, bufétt e graticula,
— Cun sö la mensula murtee del saa, löm e zufranéi,
— El camén in di cà el sculdava tanta gent
— Che per el föm la piangeva quan bufava vent

Era lì, seduti sui sedili di legno, "banchétt del foëch, che in compagnia si conversava, si facevano progetti, si organizzavano e coordinavano i lavori che dovevano essere eseguiti, si intonavano e cantavano armoniose, belle, significative, orecchiabili canzoni, che, proprio, non erano paragonabili a quelle che attualmente ci tocca sopportare alla radio e alla televisione, tutte prive di sugo, fatue e stonate, proposteci, non da cantanti, ma da "barlafüüs", senza un po' di compostezza, sguaiati, sempre svestiti o vestiti come maschere di poco buon gusto, affetti da quel brutto male chiamato ballo di S. Vito, gente che, invece di accarezzarlo, martorizza l'orecchio.

Era attardandosi vicino al fuoco del camino che i genitori cercavano di capire se quel bell'imbusto che da tempo ronzava attorno alla giovane Geltrude aveva intenzioni serie o era solamente un farfallone. Era sempre al calduccio del camino che, cullandoli dolcemente, si cercava di far addormentare i bambini più piccoli, raccontando loro la filastrocca della fata turchina e dell'orco cattivo, "Farfaréll". Era dall'alto della nera cappa del camino che cadevano alcune monetine che S. Apollonia regalava ai bambini quando questi le offrivano i dentini di latte che perdevano. Bastava che gli stessi, su invito dei genitori chiudessero per un attimo gli occhi recitando una piccola preghiera perchè il miracolo si avverasse!

Era ancora al calduccio del camino che le nonne, con fuso e rocca, filavano la lana, e le donne più giovani, munite di lunghi aghi, "göcc", punto dopo punto, confezionavano calze e maglie, "scalferòtt e gipunétt" per i componenti la famiglia.

A mezzogiorno del 25 dicembre di ogni anno, mentre la fiamma del camino faceva scoppiettare i rametti di ginepro e di alloro che la mamma vi aveva gettati sopra, tutta la famiglia riunita recitava una breve preghiera a Gesù Bambino appena nato, "El Bambén apena nasüü", per ottenere da Questi le grazie di cui si aveva bisogno, prima di sedersi alla mensa già imbandita per gustare le invitanti leccornie ormai pronte per il lauto pranzo di Natale.

A quei tempi, l'intimità, l'armonia e il calore del camino servivano a tenere unite le famiglie, al contrario, di quanto si verifica attualmente, che, causa le televisioni, le radio, le automobili ecc. e cento altre diavolerie, i componenti le famiglie vivono egoisticamente ognuno per proprio conto, chi pensando agli elettrodomestici che dovrebbero essere cambiati perchè passati di moda, chi col muso lungo e accigliato perchè, causa la fitta nebbia scesa su Milano, la partita pallone fra Inter e Real Madrid, probabilmente, non verrà teletrasmessa.

O caro vecchio fuligginoso camino; noi, dai capelli bianchi ormai, ti ringraziamo di vero cuore! Vicino a te, contenti e spensierati, nella calma e nella serenità abbiamo passato i migliori anni della nostra vita. Pian piano ci siamo fatti uomini responsabili, con la testa saldamente poggiata sulle spalle e i piedi ben saldi sulla terra, riflessivi e altruisti, senza tanti grilli per la testa, non arrabbiati e nevrastenici come lo sono i nostri simili più giovani.

Tutti quegli aggeggi che il progresso ha fatto entrare nelle nostre case, lo ammettiamo, sono utili e funzionali. I rumori, le scariche elettriche e le vibrazioni che producono però ci hanno ridotti ormai rimbecilliti, quasi sordi e irascibili, sempre coi nervi a fior di pelle, arrabbiati gli uni con gli altri anche in seno alla famiglia.

DALLA PRIMA

Farsi prossimo e attuare la costituzione

Repubblica ha portato al regime democratico.

I principi fondamentali della Costituzione, i diritti e doveri dei cittadini, l'organizzazione dello Stato e particolarmente gli articoli 1. 3. 4. 11. 27. 30. 34. 40. 54. e 83 sono stati al centro degli interessi e della discussione così come gli atteggiamenti diversi di Craxi e di Pertini, l'uomo più amato da tutti gli italiani e del quale riportiamo qui di seguito uno stralcio della sua presentazione al volumetto tascabile per le scuole **"Leggiamo la Costituzione"**, Edizioni delle Autonomie, via C. Balbo 35.00.184 Roma:

"...la Costituzione repubblicana non è soltanto il punto d'arrivo della lotta condotta da un pugno di uomini contro la dittatura fascista durante il ventennio e della Resistenza di tutto un popolo contro l'occupazione straniera. La Costituzione è anche il punto di partenza di una lunga, dura, serrata vicenda politica - la battaglia per la sua realizzazione e per la difesa della democrazia - che è tuttora assai lontana dall'essere esaurita. Leggerne e comprenderne il testo vuol dire, perciò, identificare le ragioni del passato, le esigenze del presente, le prospettive del futuro".

Il 1987 è l'anno della Costituzione e studiare la Costituzione per conoscerla e attuarla è il compito educativo più importante perchè sull'educazione civica e sui diritti e doveri del cittadino si basa la nostra Repubblica democratica, fondata sul lavoro. Sul diritto al lavoro e allo studio e sull'educazione civica nella scuola hanno parlato gli studenti, anche in riferimento alla situazione drammatica della S.A.E. di Lecco con la minaccia di 700 licenziamenti e alla disoccupazione giovanile.

Staffette, repubbliche presidenziali, elezioni anticipate e leggi truffa interessano poco alla gente che esige la soluzione dei veri problemi secondo la Costituzione. Le autorità devono porre gli interessi della comunità al di sopra dei loro interessi personali e di parte. La Costituzione non è superata perchè ha 40 anni, come non è superato il comandamento **"ama il prossimo tuo come te stesso"** che ha - orrore! - duemila anni; ma per attuare il dettato costituzionale occorre che i partiti riacquistino credibilità e prestigio ritrovando il coraggio e l'unità ideale e programmatica della Resistenza.

Le gentili oratrici hanno altresì lamentato la troppa burocrazia e il malcostume che soffocano le istituzioni e richiamato il discorso di Calamandrei ai giovani, ispirato agli ideali della Resistenza, perchè non si tradisca l'eredità dei nostri Màrtiri e si attui la Costituzione nata dal loro sangue.

o.c.

MOSTRA DI MARIO CEREGHINI
ARCHITETTURA, GRAFICA, PITTURA, DESIGN

L'Ordine degli Architetti della provincia d Como dedica una mostra all'opera di Mario Cereghini (1903-1966) che fu il suo primo presidente.

Questo architetto, lecchese, partecipa attivamente all'avanguardia culturale degli anni '30, aderisce al gruppo milanese del M.I.A.R. (movimento italiano per l'architettura razionale) e successivamente, con l'amico Terragni, ne organizza il gruppo comasco che realizza, tra l'altro, la famosa "Casa sul lago per l'artista", nel parco della Triennale a Milano.

Le opere più interessanti dell'esperienza razionalista di Cereghini sono la casa in via Cairoli e lo studio per il piano regolatore del centro di Lecco, che, per le sue proposte innovative, fu oggetto di grandi entusiasmi ma anche di aspre polemiche. Nel dopoguerra, invece, abbandona i temi razionalisti per sviluppare prevalentemente quelli dell'architettura e dell'urbanistica alpina; a Madesimo, in particolare, restano molte testimonianze della sua opera.

Attivissimo, alterna la progettazione con l'attività letteraria (articoli, libri e poesie con argomento prevalente la montagna), fa parte della redazione di riviste come "Quadrante" e "Rassegna di architettura", dipinge con sottile ironia e disegna oggetti preziosi o di uso quotidiano.

La mostra, a cura di Luigi e Massimo Dell'Oro, Mariagrazia Furlani, Pierattilio Gottardi e Antonio Piefermi, è realizzata col contributo della Banca Popolare di Lecco e si svolgerà a Lecco nelle scuderie di villa Manzoni dall'11 aprile al 2 maggio; sono previsti anche interventi di alcuni significativi esponenti dell'architettura contemporanea, per dimostrare la continuità dello spirito di innovazione iniziato col Movimento Moderno a cui Cereghini aderì.

Ritmi modesti di crescita produttiva

La consueta indagine congiunturale trimestrale di fine gennaio 1987 dell'Ufficio studi della Banca Popolare di Lecco denota modesti ritmi di crescita nello sfruttamento degli impianti e nelle ore lavorate nel settore produttivo manifatturiero mentre l'andamento del comparto commerciale - turistico è stato inferiore alle aspettative dei titolari di pubblici esercizi e delle strutture ricettive pur con un discreto livello di vendite nel commercio al dettaglio e all'ingrosso.

In calo le presenze straniere nella stagione natalizia. Andamento più dinamico del mercato CEE e penetrazione più difficile dei nostri prodotti negli Stati Uniti. Moderato ottimismo per l'avvenire in previsione di investimenti e innovazioni tecnologiche e gestionali nei cicli produttivi aziendali.

■ **RINGAZIAMENTI A ROTARY E CARIPLO** - Il Museo della Scienza e della Tecnica di Wintertur, grazie all'interessamento del Rotary, ha restituito al Comune di Abbadia la parte mancante del mulino da seta del filatoio. I lavori di rimontaggio della macchina incominceranno subito. Si spera che il Museo possa essere aperto presto al pubblico.

I lavori potranno riprendere anche grazie ad una donazione di 30 milioni da parte della Cariplo di Milano.

E' imminente il ritorno del battello

di 113 milioni. I lavori sono incominciati in quel periodo e ora si stanno apportando le ultime rifiniture prima del collaudo e, in seguito, dell'inaugurazione.

Tuttavia si è già delineata all'orizzonte una difficoltà, che potrebbe fare slittare l'effettiva entrata in esercizio del pontile; infatti la gestione della navigazione dei laghi di Como, Garda e Maggiore sta per passare dalla regione Lombardia alle Ferrovie Nord. Durante questo periodo di transizione non si sa chi dovrebbe gestire la navigazione e perciò non si sa neanche a chi chiedere il permesso per l'effettivo ripristino.

Il comune ha tentato di aggirare l'ostacolo chiedendo di ottenere l'affidamento per il suddetto periodo, prendendosi in carico tutti gli obblighi di manutenzione e di assistenza ai battelli. E' già stata inoltrata una richiesta a tal fine, si attende ora una risposta.

Il progetto su cui si è basata la ristrutturazione del pontile rispecchia il progetto originale del 1910; se dunque, come si spera, il servizio riprenderà realmente nel prossimo mese di maggio, speriamo che la ritrovata ristruttura dia un notevole impulso al turismo di Abbadia, un paese che può offrire anche altre attrattive.

g.g.

ABBADIA OGGI

PERIODICO INDIPENDENTE DI INFORMAZIONE - ANNO VI - N. 3 - BIMESTRALE - 21 MAGGIO 1987 - **L. 700 -** Spediz. in abb. post. gruppo 4° - pubb. inf. al 70%

NULLA DI FATTO

Il procuratore di Lecco Bocciolini ha archiviato il procedimento concernente gli atti relativi alle differenti previsioni degli strumenti urbanistici adottati tra l'anno 1978 e l'anno 1983 a carico di Candiani Camilla, Vitali Giancarlo, Colombo Gianmario, Mezzera Giovanni e Moltrasio Fausto. Tutte le modifiche riportate nel Piano Regolatore Generale del 1983 sono riconducibili alle richieste fatte dal Comprensorio Lecchese.

A questo punto non possiamo non ironizzare sul polverone sollevato a suo tempo dal sig. Luigi Scola (e da chi condivide le sue posizioni). Lo aspettiamo comunque per il prossimo appuntamento polemico nella speranza, per lui, che almeno una volta gli vada bene. Ma l'importate non è vincere: è partecipare.

UN NUOVO ACQUEDOTTO

Approvato dal consiglio comunale il Progetto Generale di rifacimento della rete di acquedotto
Si prevede come primo intervento la costruzione di un secondo serbatoio a Linzanico

Riportiamo parte della relazione dell'ingegnere progettista Diego Polon.

Preliminarmente all'illustrazione del progetto generale per il rinnovamento ed il completamento della rete idrica del Comune di Abbadia Lariana, è bene mettere in risalto alcune situazioni ed alcuni problemi.

1. - La rete esistente è costituita da un insieme di tronchi che sono stati realizzati in varie epoche. La logica conseguenza di questa situazione è che i vari tratti sono stati eseguiti con materiali assolutamente diversi (ghisa, acciaio, eternit).

2. - Il territorio comunale è attraversato dal metanodotto e dalla linea ferroviaria; esistono anche alcune industrie di una certa dimensione, che impiegano macchinari elettrici. Tutto ciò porta alla presenza nel sottosuolo di correnti vaganti che deteriorano le condutture idriche interrate, per le quali non è mai stata prevista una progettazione nè attiva, nè passiva.

3. - L'Amministrazione comunale ha affidato al prof. Pollini uno studio sulla possibilità di incrementare la captazione delle sorgenti esistenti ai piedi dei rilievi ai bordi dell'abitato. Tale ricerca ha fatto individuare un discreto numero di nuove sorgenti. Nella sola zona di Poino Basso si è avuto, con il miglioramento di quelle esistenti e con la captazione delle nuove una portata di 10 litri al secondo.

4. - Attualmente la captazione totale è pari a 25.2 l/s. Secondo le statistiche dell'Amministrazione comunale il consumo (per 3.000 abitanti, più le utenze pubbliche e private non di abitazione) è di 590.410 litri al giorno, pari a 11.72 l/s., su un periodo di 14 ore giornaliere di consumo. Nei conteggi sopra riportati non è inclusa la portata del pozzo di Novegolo che, da rilievi effettuati, fornisce al serbatoio di Borbino una quantità giornaliera che va dai 200 ai 270 mc., a seconda del periodo dell'anno, in dipendenza del variare dei consumi.

Alcune delle captazioni sono soggette a periodi di magra. In particolare quelle di Poino La Valle scendono, in caso di siccità prolungata anche a 3 l/s., dai 10 dei periodi di piena.

5. - E' stata rilevata una notevole perdita al troppo pieno del serbatoio di Novegolo.

6. - A Borbino si è accertato che in 5 ore notturne nelle quali i consumi erano nulli, il serbatoio, eliminato l'ingresso di acqua, ha avuto una perdita di 28.4 mc., che corrisponde, nell'arco delle 24 ore ad una perdita totale di 132 mc., cioè ad una perdita oraria di 1.53 l/s..

Lo scopo che ci si prefigge con il presente studio generale è quello di realizzare una rete di acquedotto validamente dimensionata e alimentata esclusivamente per caduta, limitando in tale modo il costo-

CONTINUA IN ULTIMA

CHE FINE HA FATTO IL P.I.P.?

L'amministrazione comunale ha promesso da anni la stesura di un Piano di Insediamenti Produttivi (P.I.P.) sulle aree industriali dell'ex Tubettificio Ligure.

Da tempo circolano però in paese malumori sulla mancata attuazione del P.I.P., sulla presunta spartizione (c'è chi dice "clientelare") delle aree suddette e sulla mancata trasparenza e pubblicità dell'operazione in un quadro di sviluppo economico del paese.

L'assessore all'industria ed artigianato ne sa qualcosa?

UNO SVINCOLO PER MANDELLO

Il nostro redattore Antonio Balbiani, assessore ai L.L.P.P. del Comune di Mandello, ci ha mandato il parere del consiglio comunale sulla realizzazione dello svincolo a Maggiana che pubblichiamo.

Lo svincolo alla Torraccia è chiaramente uno svincolo obbligato, nel senso che dove due strade si divergono devono essere collegate fra loro.

E' fuor di dubbio che per ragioni morfologiche e di concomitanza con la linea ferroviaria si è potuto realizzare solo lo svincolo sud, cioè da e per Lecco. Il Consiglio comunale di Mandello del Lario, considerata la realtà di popolazione industriale del grosso centro lariano ha ritenuto opportuno di far progettare un completamento dello svincolo di Abbadia al fine di poter permettere l'uscita e l'entrata in direzione nord.,

Nella realizzazione progettuale si è visto che senza particolare dispendio è possibile abbinare anche uno svincolo sud che potrebbe sopperire ai bisogni immediati in caso di chiusura momentanea, per qualsiasi ragione, dello svincolo di Abbadia.

Successivamente, la proposta di una società privata che oltre allo svincolo proponeva la realizzazione di due stazioni di servizio è stata fatta propria dal Consiglio comunale con una delibera di variante.

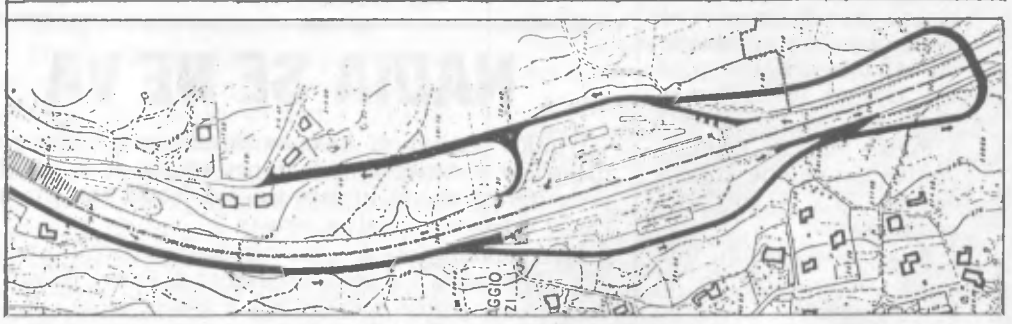
Il Comune di Mandello ritiene prioritaria la realizzazione dello svincolo anche se ritiene valide sul proprio territorio le stazioni di servizio per le quali ha espressamente deliberato che si dovranno chiamare "Area di servizio Mandello del Lario".

In un'ultima delibera il Consiglio comunale ha sancito che la realizzazione delle aree di servizio e dello svincolo deve essere contestuale e non disgiunta, proprio per ribadire che la scelta primaria è lo svincolo. La piana di Maggiana sulla quale è stata identifica l'ubicazione dello svincolo non crea particolari impatti paesaggistici. In ogni modo l'inserimento verrà verificato a livello ANAS e Regionale dallo studio Belgiojoso che già ha studiato e studia l'intera sistemazione paesistica della nuova 36.

Per dare un'immagine planimetrica degli svincoli deliberati si rimanda alla illustrazione riprodotta. Lo svincolo base, commissionato dal comune di Mandello allo studio Mutti, è quello sopra; lo svincolo con le stazioni di servizio è quello sotto.

Ovviamente per quanto riguarda il punto di attacco e di uscita e l'andamento planimetrico di carattere definitivo, l'amministrazione comunale si affida completamente alle scelte progettuali di ordine tecnico, pratico e paesistico che l'ANAS, di concerto con la Regione, intenderanno fare; le ipotesi presentate sono uno studio aperto perchè si trovi la migliore soluzione con l'interesse precipuo di soddisfare i bisogni dei cittadini di Mandello.

Antonio Balbiani



ANCHE SE RESTANO PROBLEMI IRRISOLTI...

APERTA LA 36 TRA ABBADIA E COLICO

350 miliardi, 9 morti e 20 anni di contestazioni e ritardi e di decisiva partecipazione del Comitato unitario di iniziativa popolare di Abbadia che salvò il paese della distruzione, progettando e imponendo lo svincolo alla Torraccia contro il pazzesco svincolo di Novegolo, e promosse incontri regionali e nazionali per migliorare i progetti di tutta la SS 36.

Il 21 marzo scorso, primo giorno di primavera ed esattamente 5 anni dopo l'uscita del primo numero di **"Abbadia Oggi"**, il ministro dei lavori pubblici e presidente dell'ANAS Franco Nicolazzi ha parlato al Sociale di Lecco, tagliato il nastro per l'inaugurazione della nuova 36 e corso a Roma per la crisi di governo come segretario del PSDI.

Il titolo a prima pagina era **"Svincolo alla Torraccia"**, deciso dall'ANAS su nostra sollecitazione col trionfo del buonsenso e delle ragioni di ordine viabilistico, economico e urbanistico. Ragioni che sarebbe utile rileggere e verificare nella loro esattezza coi fatti di oggi, anche se nessuno ha ritenuto di fare avere un invito a noi di **"Abbadia Oggi"** che sempre ci siamo interessati e a spese nostre del bene del paese, convinti che le idee giuste vincono alla lunga intrighi e consorterie e possono ridurre sperperi di denaro pubblico, distruzioni di bellezze naturali, speculazioni edilizie, improvvisazioni e frammentarietà di soluzioni adottate.

L'uragano di Novegolo si scatenò il 5 luglio 1971 con la distruzione dello Zucco e poi con la costruzione dei muraglioni di supporto del colossale svincolo autostradale, nonostante l'opposizione della popolazione e dei partiti democratici. Ricordiamo il manifesto del PSDI di Lecco che denunciava con una cartina di Novegolo la "progressiva, sistematica e autorizzata distruzione dell'ambiente e la deturpazione integrale del paesaggio e i metodi ambigui e antidemocratici del sindaco".

Ricordiamo inoltre il manifesto del 15/7/1971 in cui si sosteneva l'impossibilità di realizzare lo svincolo alla Torraccia per evitare l'abbattimento della stessa e del casello ferroviario nonchè l'eliminazione dei tiranti che ancorano alla roccia le gallerie esistenti! Si aggiungeva inoltre che l'opera non era fattibile per la presenza della linea ferroviaria e dell'alta parete rocciosa, ammonendo sulla possibilità di non realizzare alcuno svincolo ad Abbadia! L'11 maggio 1982 il compianto sindaco Giovanni Invernizzi rese pubblico il progetto esecutivo dello svincolo alla Torraccia e tutti oggi ne sono entusiasti.

Un commosso pensiero e una stele ai lavoratori caduti: Alessi Giuseppe, Mazzetta Natale, Picchetto Olimpo, Chiola Giacomo, Martinoli Romano, Della Valle Stefano, Cavucci Vincenzo, Maffi Bruno, Pellegatta Diego.

Le chitarre abbadiensi protagoniste a Recanati

Ancora una volta la Rassegna Internazionale di Recanati, giunta quest'anno alla ventiquattresima edizione, ha portato fortuna ai nostri chitarristi che nell'occasione hanno ottenuto la migliore prestazione assoluta realizzata dall'associazione Chitarfisa in quasi un ventennio di attività.

Primo il complesso plettro, seppure a pari merito con una formazione veneziana, menzione di merito con punti 95 su 100 per la debuttante formazione di chitarra classica; prima assoluta nella categoria plettro con limite di età 14 anni, Alessandra Gaddi (97/100), seguita alla seconda piazza assoluta da Cristina Lo Bianco, anch'essa premiata con il primo premio avendo realizzato un punteggio superiore a 94 punti (95/100).

Completano il quadro la vittoria nella categoria plettro con limite di età 10 anni di Marco Mariotti di Lurago d'Erba (sempre allievo Chitarfisa) e i secondi premi di Halman Formenti, categoria 12 anni plettro (92/100) e di Giorgio Di Donato, mandellese, nella categoria plettro con 16 anni quale limite di età (91/100).

Il complesso di Abbadia e Mandello della "Chitarfisa".

Complessivamente un bilancio quasi trionfale e le cifre: 5 primi premi su 7 partecipazioni, la dicono lunga, soprattutto se raffrontati con altre realtà.

Caso limite, ad esempio, quanto successo ad una scuola toscana, dove a fronte di 28 partecipazioni, si sono registrati soltanto un paio di primi premi.

Il motivo di questo successo di scuola e dei nostri ragazzi va ricercato nella grossa mole di lavoro effettuato per la preparazione dei brani, lavoro che nelle ultime settimane ha raggiunto toni quasi stressanti al punto da non risparmiare domeniche ed altre festività.

I risultati sono però giunti ed abbondanti: utile sprone per poter proseguire in attesa dei futuri impegni.

Anche la grammatica

Anche quest'anno il Comune di Abbadia ha tenuto il corso di "Grammatica viva ed espressione", ed è stato, più che un corso, un seminario.

Si è svolto un po' in sordina, con un numero minore di iscritti, ma un numero maggiore di persone che hanno terminato il corso.

Il corso si è caratterizzato quest'anno per il numero degli interventi dei partecipanti. Già come aveva ipotizzato alla fine dello scorso anno scolastico il prof. Giujusa, è avvenuta la "decrescita della parola di chi insegna e la crescita della parola di chi impara".

E' stato per noi partecipanti una grande conquista. Primo: per il diritto che ci è stato dato di parola, dando a noi la sensazione del valore che abbiamo come persone; secondo: per lo scoprirci portatori di valori, sia di chi ha parlato del paese natio, sia dell'esperienza di chi lavora ad Amnesty International o di chi ha spiegato la disciplina yoga e addirittura di chi ha svolto lezioni sull'atomo ed infine di chi ha narrato le esperienze di un viaggio all'estero; terzo: per la magnifica solidarietà di ognuno di noi nell'assecondare lo sforzo e la fatica di chi "faceva lezione".

Abbiamo anche recitato e recepito con maggior attenzione la poesia.

La fine del corso è stato un saluto di "buone vacanze" ed un "arrivederci ad ottobre" con il nuovo libro di grammatica.

Etta Vignoli

ORTI PENSIONATI

Chi percorre la stradina che ora congiunge il ponte dello Zerbo e Via Di Vittorio con la Stazione FS può ammirare la perfetta coltivazione degli orti curati dai pensionati e che presto saranno in piena fioritura e ricchi di ortaggi come vedremo in un prossimo servizio.

Furto sventato al filatoio

Nella notte tra venerdì e sabato 9 u.s. due fratelli di Gordona, Arno Vanoni ei 28 anni e Walter di 29, hanno cercato di rubare alcuni oggetti custoditi dell'ex filatoio Monti, probabilmente per rivenderli come pezzi d'antiquariato.

Grazie al senso civico dei cittadini che hanno provveduto subito a dare l'allarme, e soprattutto grazie al tempestivo intervento del maresciallo di Mandello Ferrandina, i due fratelli sono stati presi prima che potessero squagliarsela con il bottino: al momento dell'arresto infatti avevano già accumulato vario materiale proveniente dalla raccolta Moioli del museo-setificio trasferendolo dal quinto piano al piano terra.

I due sono stati subito processati e il pretore Delitala li ha condannati per tentato furto a due mesi di reclusione e 300.000 lire di multa ciascuno, concedendo loro la libertà provvisoria e disponendone la scarcerazione.

Interesse e soldi

Il filatoio sta trovando nuove forme di finanziamento. Cinque milioni della Banca Popolare di Lecco si aggiungono infatti ai trenta della CARIPLO, coi quali si potrà procedere alla realizzazione di filmati per le scuole e le università.

A questo proposito è da sottolineare l'interesse che la nostra iniziativa di ricupero del filatoio ha suscitato presso l'università Bocconi di Milano e l'università di Pisa. Da quest'ultima sono giunti il 18 maggio in visita speciale un gruppo di docenti e studenti della facoltà di storia moderna. Nel prossimo numero daremo ampia relazione.

Scuola media

Apprendiamo come notizia dell'ultimo momento che la Regione ha stanziato 290 milioni a suo totale carico per la scuola media. I lavori potranno così procedere celermente.

L'amministrazione si sta già attivando per reperire il finanziamento mancante per il completamento dei lavori.

SCI CLUB MANDELLO - ABBADIA

Festeggiato il ventesimo

Venerdì 24 aprile u.s. presso la discoteca On The Road di Abbadia Lariana, in occasione della gara sociale svolta a Madesimo, è stato festeggiato il XX anniversario della fondazione dello Sci club. Fra i tanti soci era presente Sergio Bianchiferri con i componenti il Direttivo ed i presidenti che in questi anni hanno diretto le attività svolte dal sodalizio sportivo: Gianmario Colombo dal 1967 al 1970, Marino Cameroni dal 1970 al 1972 e Pietro Mapelli, il presidentissimo perchè in carica dal 1972 a tutt'oggi; complimenti.

Alla consegna di una targa riconoscimento ai tre presidenti, Colombo ha ricordato brevemente la nascita del club, quando, appunto, venti anni orsono, un gruppo di giovani appassionati dello sci di Mandello ed Abbadia (da qui la denominazione), hanno costituito il nuovo sodalizio sportivo. L'intento era semplicemente quello di fare dell'attività sportiva in modo più libero e dinamico.

Ma al di là delle nuove idee, sostenute dall'entusiasmo, alla luce dei fatti sono anche le cifre che contano. Il sodalizio ha raggiunto la ragguardevole cifra di 400 soci, e non è cosa da poco, per stabilirsi attualmente su una media di 250 soci, merito questo del lavoro svolto con passione e dedizione dai vari componenti il direttivo.

Ancora una volta ha vinto lo sport e, in questa sede particolare, ha vinto lo sci.

Il taglio di una bellissima torta decorata con lo stemma dello Sci club ha dato avvio ai festeggiamenti.

Buon compleanno, sci club Mandello-Abbadia, e molti auguri per tanti anni ancora di successi in nome dello sport.

NADIA SE NE VA

L'unico negozio di Abbadia di elettrodomestici e di materiale elettrico chiuderà per sfratto il 30 maggio prossimo perchè la titolare signora Nadia Donato non riesce a trovare un'altra sede.

Fino a quella data il negozio sarà aperto per una svendita di chiusura e a molti dispiacerà di essere privati di un servizio gestito con cortesia e competenza.

STATO CIVILE

NATI: Sarpi Francesca (Lecco, 31/3/1987) di Egidio Luigi e Magni Maria Giovanna;

Ciappesoni Elisa Ada Maria (Lecco, 6/4/1987) di Antonio e Corti Carla.

MORTI: Lafranconi Luigi, Abbadia L. (14/3/1987); Mauri Maria Olimpia, Abbadia L. (25/3/1987); Bonfanti Maria Domenica, Lecco (3/4/1987).

MATRIMONI: Perego Dario Giuseppe con Tizzoni Laura, Abbadia L. (4/4/1987);

Pandocchi Arcadio Ermanno con Panza Lilia, Abbadia L. (20/4/1987).

UNO SGUARDO SU MANDELLO

■ LA VECCHIA illuminazione di Maggiana è stata smantellata rendendo sicuro il traffico sulla strada che conduce alla frazione perchè alcuni pali invadevano la carreggiata.

■ L'AREA a sinistra del cimitero è stata spianata ricavando una zona verde che rende migliore l'aspetto. E' il preludio di quella che sarà la sistemazione definitiva del cimitero del capoluogo quando verrà allargato.

■ LA STATALE 36 "dismessa" dall'ANAS è diventata provinciale. Sono comparse le prime segnaletiche che, integrate da quelle comunali, permettono a chi si immette di sapere da che parte si va, a Colico o a Lecco. La Provincia ha iniziato anche opere di sistemazione idraulica nelle gallerie che non dovrebbero più allagarsi anche in caso di forti piogge.

■ IL COMUNE di Mandello si trova ad affrontare il problema dell'eventuale trasferimento del primo ciclo elementare dalle frazioni al capoluogo. Si sono tenute pubbliche assemblee per trovare una soluzione che, in massima parte, sarà dettata dalla constatazione del forte calo demografico.

Le scuole di Rongio, Somana e Crebbio (per gli alunni di Mandello) fra qualche anno dovranno essere totalmente chiuse.

Il Comune non vede a cuor leggero il problema perchè si trova a carico il trasporto, ma del resto se la legge ammette un numero minimo di alunni per classe è pacifico che andando sotto, la classe viene soppressa.

Nel prossimo numero si potrà essere più precisi dopo le decisioni che verranno prese dalle autorità scolastiche.

■ ANCHE la Scuola Media, con il trasferimento di altre due classi ad Abbadia Lariana, scende parecchio di numero e probabilmente rientrerà alla sede centrale abolendo la succursale presso le elementari.

■ TATIANA Balbiani, Presidente della commissione bilancio e programmazione del comune, si è laureata in giurisprudenza all'Università Cattolica del S. Cuore di Milano.

ABBADIA OGGI

Periodico bimestrale di informazione

Direttore responsabile
FELICE BASSANI

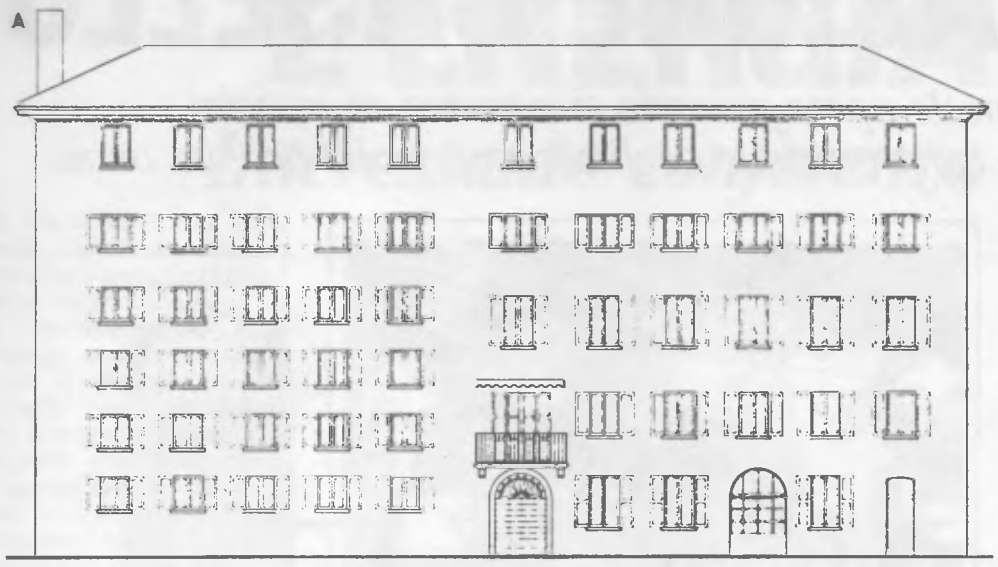
- **Comitato di redazione:** Antonio Balbiani, Felice Bassani, Oliviero Cazzuoli, Luigi Gasparini
- **Sede:** Abbadia Lariana, Via Val Zerbo, 9 (22050)
- **Stampa:** Alfredo Colombo, Via Palestro 7/B - Lecco, Tel. 0341 / 36.37.32
- **Composizione e impaginazione:** Editrice Lecchese, Via Parini, 35, Lecco - Tel. 0341 / 36.32.33 36.47.96
- Autorizzazione Tribunale di Lecco n. 5/82 del 2-3-83

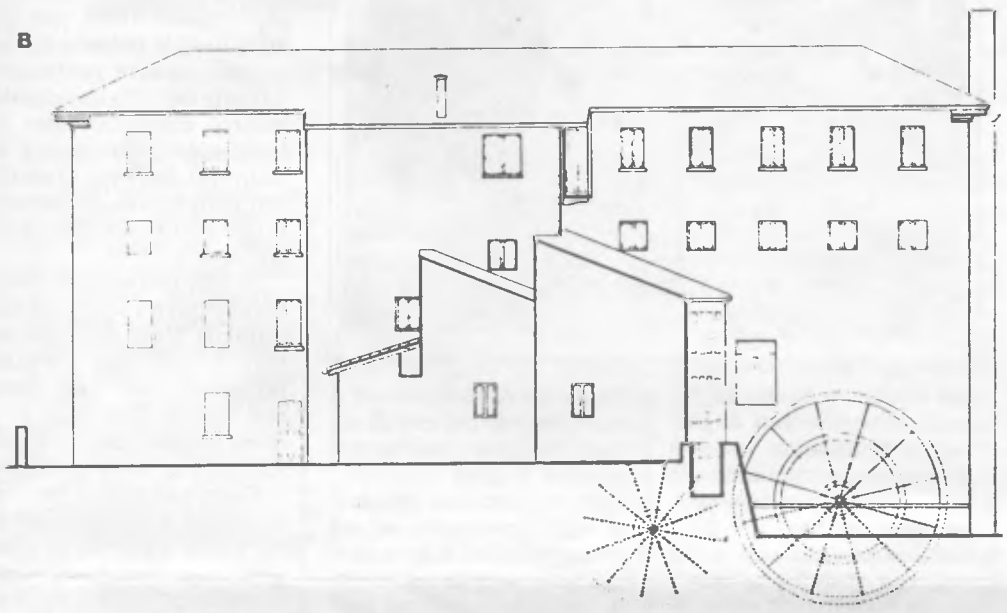
PELLETTERIA
BIGIOTTERIA
ARTICOLI REGALO
Ghita ed è moda
MANDELLO
Via Parodi 26

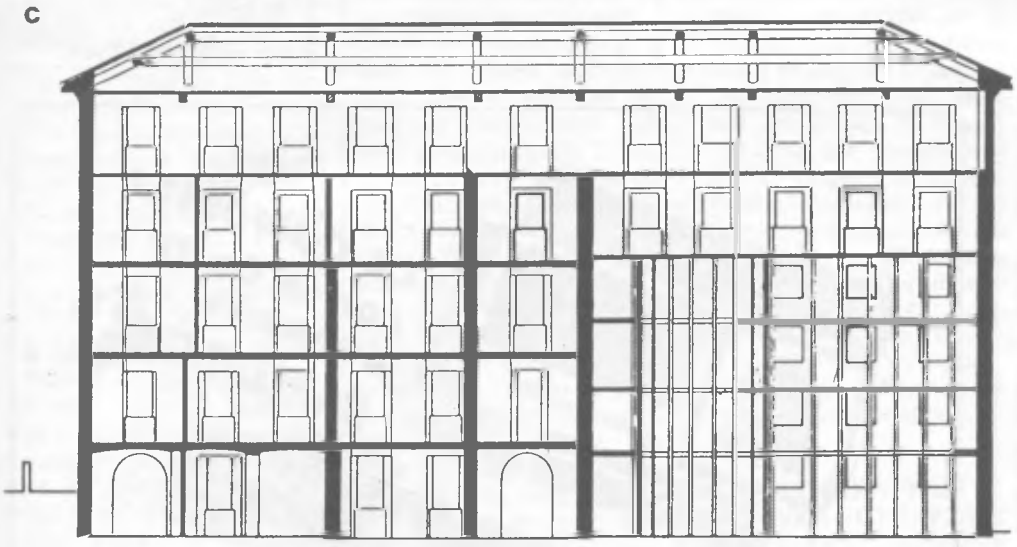
Confezioni ZERI
di ZERI GIANNINA & C. - S.n.c.
Abbigliamento e art. sportivi
24034 CISANO B. (BG)
VIA XXVI APRILE, 7 TEL. (035) 78.10.05

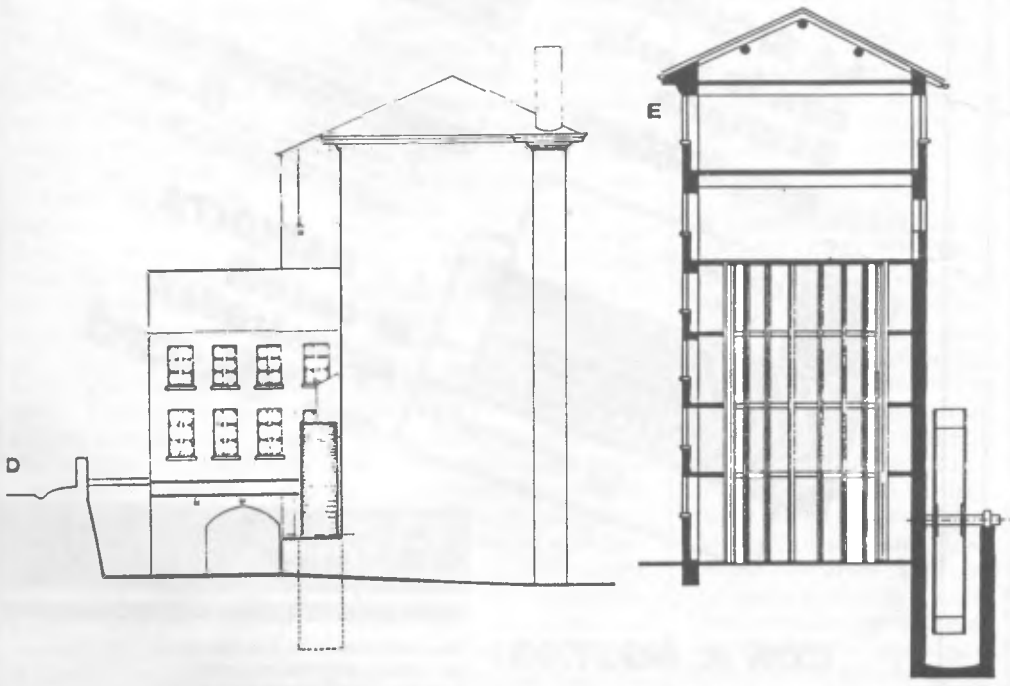
gioielleria colombo
corso promessi sposi, 104
lecco tel.365528
mandello - p.zza repubblica, 1
tel. 73.24.79

LE TRACCE DELLA RIVOLUZIONE INDUSTRIALE E IL MULINO DELLA SETA









Abbadia Lariana: restauro del filatoio Monti, progetto dell'architetto Bruno Bianchi. (A) facciata ovest; (B) facciata est; (C) sezione longitudinale; (D) facciata nord; (E) sezione trasversale sul filatoio.

Se il paesaggio è frutto dell'interazione tra i fatti naturali e le manipolazioni conseguenti le attività dell'uomo, per secoli esso è stato costruito, elaborato, modificato sostanzialmente in funzione dell'evolversi della civiltà contadina. E così i manufatti diffusi a caratterizzare il territorio (al di fuori delle città, e al di là degli episodi emergenti connessi al culto o alla difesa/offesa militare), erano strettamente legati ai vari aspetti dell'attività agricola, e direttamente correlati per forma, organizzazione, dislocazione, alle esigenze funzionali di questa (dalla residenza del padrone, a quella del coltivatore, alle stalle, fienili, magazzini, ricoveri).

Un siffatto paesaggio, a lenta (a volte quasi immota) evoluzione, non poteva che subire una brusca, radicale trasformazione nel momento in cui quel complesso sistema di innovazioni insieme tecnologiche, economiche e sociali che chiamiamo rivoluzione industriale, ha fatto irruzione, nel diciottesimo secolo, sul territorio.

Una trasformazione ad alta intensità e ad alta velocità, per l'autoinnescarsi di processi a catena: i nuovi modi di produzione richiedono nuovi manufatti e nuove infrastrutture, la cui realizzazione è resa possibile proprio dallo svilupparsi delle stesse attività industriali, in un crescendo che tutt'oggi - sotto forma di traslazione verso un terziario sofisticato - si svolge sotto i nostri occhi.

Fotografando oggi una porzione di territorio ed interpretandone i segni, non è difficile rinvenire, stratificate, le testimonianze degli eventi sociali ed economici che lo hanno via via modificato portandolo alla odierna configurazione. Vuoi per gli oscuri dettati della moda, vuoi per una acquisita coscienza dell'importanza delle nostre origini, le tracce del passato contadino e della prima industrializzazione sono di prepotenza entrate nel salotto dei beni culturali, acquisendo i nomi di "cultura materiale", "archeologia rurale", "archeologia industriale".

E' importante, però, al di là delle schedature di oggetti o di manufatti desueti, cercare di capire il ruolo e le connessioni che ciascun evento di natura storica, economica o sociale, ha avuto con un dato luogo e con il territorio circostante: anche per operare, oggi, con qualche consapevolezza in più nei confronti delle conseguenze di ogni intervento sul paesaggio.

L'Inghilterra, che è stata la patria della rivoluzione industriale, è anche la patria dell'archeologia industriale. Qui il riconoscimento del valore documentario nei relativi reperti data da diversi decenni, tanto che si è arrivati alla costituzione di veri e propri "musei" a scala territoriale, come quello di Ironbridge: aperto nel 1968, interessa tutta la fascia del fiume Severn che vide gli albori dell'industria dell'acciaio e della ghisa, e comprende strutture relative alle miniere di carbon fossile, fornaci, edifici produttivi diversi, ed il primo ponte in ferro - il famoso ponte di Coalbrookdale - che dà il nome al museo.

Un problema non indifferente è, in effetti, quello del riuso o della valorizzazione (o quanto meno della salvaguardia) di strutture paleoindustriali quando, da noi, resta spesso irrisolta la destinazione di edifici ben più rilevanti, in termini di risonanza artistica, culturale, e anche volumetrica, quali castelli, palazzi, ville. Anche per non cadere, di fronte all'impossibilità di un riuso produttivo, nel mero congelamento di ruderi allo stato di fatto. Non mancano, ovunque, le raccolte di oggetti residuati della cultura (più spesso) contadina o della produzione: più difficile è porre questi in corretto rapporto con le rispettive strutture edilizie, e queste con il territorio.

E' interessante, in questo senso, l'attività del museo-laboratorio Aldini-Valeriani di Bologna, che si definisce "piccolo museo di cultura tecnica e industriale". Nato sette anni fa come una mostra della strumentazione scientifica appartenente al più antico istituto tecnico-industriale bolognese, si è sviluppato realizzando una documentazione, con finalità didattiche, relativa alla proto-industria locale, a partire dal XVI secolo, comprendente modelli dimostrativi e plastici del sistema idraulico artificiale e delle macchine per la produzione della seta.

L'Amministrazione comunale sta provvedendo alla trasformazione di una ex-fornace in sede della "Casa dell'Innovazione e del Patrimonio Industriale", che accoglierà la definitiva sistemazione del museo Aldini-Valeriani.

L'ultima significativa realizzazione di questo istituto è l'allestimento di una sezione fra le più interessanti della mostra (per altri versi un po' confusa) su "Il luogo del lavoro", tenutasi presso la XVII Triennale di Milano la scorsa estate: "La fabbrica prima della rivoluzione industriale: il mulino da seta". In particolare, il modello in scala 1:2 di un ideale mulino da seta, completo di ruota idraulica e incannatoio laterale, è stato realizzato sulla base di una somma d'informazioni storiche e bibliografiche, allo scopo di mostrare contestualmente tutte le innovazioni che sono state introdotte nel corso dei secoli XVI-XVIII in questa attività produttiva collocata a cerniera dei due mondi, contadino e paleo-industriale.

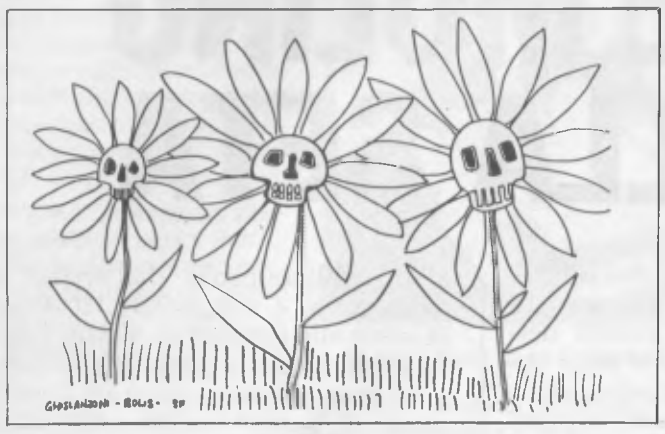
La sezione è stata realizzata in collaborazione con il Civico Museo della Seta Abegg di Garlate e con il Civico Museo Setificio di Abbadia Lariana, e da un torcitoio già esistente presso quest'ultimo stabilimento è stata tratta la struttura di partenza per costruire il modello.

Un modello in scala all'interno di una mostra o di un museo è però cosa diversa dalla "lettura" delle attrezzature collocate nell'autentico "luogo del lavoro"; sia il Museo Abegg che il Setificio di Abbadia Lariana, si trovano proprio in un'area che potrebbe a buon diritto costituire, per la concentrazione di reperti, un vero "museo all'aperto" dell'industria serica, che nel tratto lecchese dell'Adda ha avuto una diffusione eccezionale per tutto il XIX secolo. (1 - continua)

Bruno Grillini
(dalla rivista ABACUS)

Voi che non saprete mai cos'era un bosco

Abbiamo ricevuto questo racconto che una ragazza, allora sedicenne, ma già preoccupata di ciò che il 2000 le avrebbe riservato, aveva scritto stimolata dalla sua fantasia. Purtroppo le sue "visioni" non sono tanto fantasiose...



Le margherite del cubo 10.

Gilgri, seduto sulle ginocchia del nonno, guardava verso il cubo 10 dove il babbo si era rinchiuso almeno tre ore prima per partecipare a un'importante riunione. Dopo aver girato in lungo e in largo per ingannare il tempo, Gilgri e il nonno, stanchi, avevano deciso di aspettare lì davanti, dove il caldo era meno torrido e la striscia mobile meno piena di gente. **"Laggiù, una volta, c'era un bosco"**, disse il nonno quasi parlando a se stesso. Gilgri lo udì e si voltò verso di lui per chiedergli il significato di quella parola che non aveva mai sentito pronunciare. Ma intanto nella sua mente si era fatta strada un'immagine: una macchia verde e marrone popolata da strane creature saltellanti che, simili a minuscoli aeroplani, potevano volare e da altri curiosi esseri, sempre avvolti in pellicce, che camminavano con quattro gambe. L'aveva vista una volta in un vecchissimo libro che aveva trovato nella biblioteca di suo padre. Leggendo aveva saputo che quella cosa era un bosco e che un tempo vi erano molti boschi sulla Terra.

Gilgri guardò dove il nonno aveva fissato lo sguardo e con tutta la sua immaginazione si sforzò di sostituire al blu metallico del prisma 8 la strana macchia scura piena di cose saltellanti che, pur non essendo aeroplani, potevano anche volare. Prima di tutto si chiedeva se il bosco avrebbe dovuto essere cubico, cilindrico, conico, o magari sferico come la sua scuola. **"Nonno, che forma aveva il bosco?"**. Il vecchio rise di gusto e cercò di spiegare a Gilgri che allora, in quel tempo lontano, il mondo era molto diverso da quello in cui lui viveva. "Vedi, Gilgri, il bosco non era una 'cosa' costruita dagli uomini e ciascun bosco aveva una sua estensione, una sua forma, e così via. Quello che sorgeva laggiù non era molto grande, eppure fece un falò immenso quando fu raggiunto dal riflesso della **grande esplosione.** Io ero molto piccolo, allora, ma ricordo ancora il terrore negli occhi di mio nonno e di mio padre quando videro il fuoco quasi sulla porta di casa. La nostra era l'ultima del villaggio e fummo i soli a salvarci".

"Sì, lo so", disse Gilgri, "l'hai detto tante volte! Ma a che serviva quella cosa là? Sì, insomma, il bosco". **"Serviva... a vivere.** C'erano tanti alberi grandi e piccoli che affondavano le loro radici nella terra da cui traevano nutrimento. **Ma tu non sai che cosa sia un albero.** C'erano gli uccellini che vivevano tra i rami degli alberi e tanti altri animali che vivevano alla loro ombra. Sui rami crescevano le foglie che ogni tanto cadevano a terra formando un grande tappeto colorato e poi rispuntavano più belle di prima. C'erano i frutti del bosco che si chiamavano mirtilli, pinoli, castagne, funghi e si potevano anche mangiare"...

"Sì, questo lo so", disse il bimbo, "è scritto nel mio libro di storia". Ora il nonno non lo ascoltava più. Ricordava bene quei pomeriggi pieni di sole quando con suo padre si inoltrava nel bosco e si divertiva a raccogliere castagne, a cercare funghi, a nascondersi dietro quei grossi tronchi, umidi contro il suo visetto e profumati di terra. Provò un grande desiderio di fuggire, di tornare laggiù. Ma dove, se **non esisteva più nulla,** se era già tanto essere scampati all'**esplosione nucleare** senza essere bruciati vivi. Sentì qualcosa pesargli dentro e bruciargli gli occhi che teneva chiusi perchè Gilgri non lo vedesse piangere. Se lo avessero visto avrebbero detto di nuovo che era malato e lo avrebbero rimandato in quel posto dove tutto era a piramide. Là sarebbe morto, ne era sicuro. Ma era anche sicuro di non volere più vivere, ora che ricordava il bosco, ora che ricordava di essere stato un uomo. Gilgri gli accarezzava una mano.

Aprì gli occhi e non si accorse che suo figlio, uscito dal cubo 10, avanzava verso di lui. Si accorse subito che il padre aveva una nuova crisi e sapeva che era inutile parlarne con lui. Pensò che ormai l'unica cosa da fare era di rimandarlo alla piramide 12, dove lo avrebbero curato. Provò molta pena per il vecchio: era sempre suo padre! Si guardarono e il vecchio pensò: **"lo so, credete che sia pazzo. Ma i pazzi siete voi. Voi che avete distrutto la vita e non vi accorgete di essere diventati macchine, strumenti di ciò che avete costruito, voi che non saprete mai che cosa è un bosco".**

Antonella Gentili

UN'ARTE DEI NOSTRI VECCHI

OPERAZIONE CASELLO

Ultimate le opere murarie si pensava ai latticini
Dai muri alla conservazione degli alimenti e alla polenta oncia

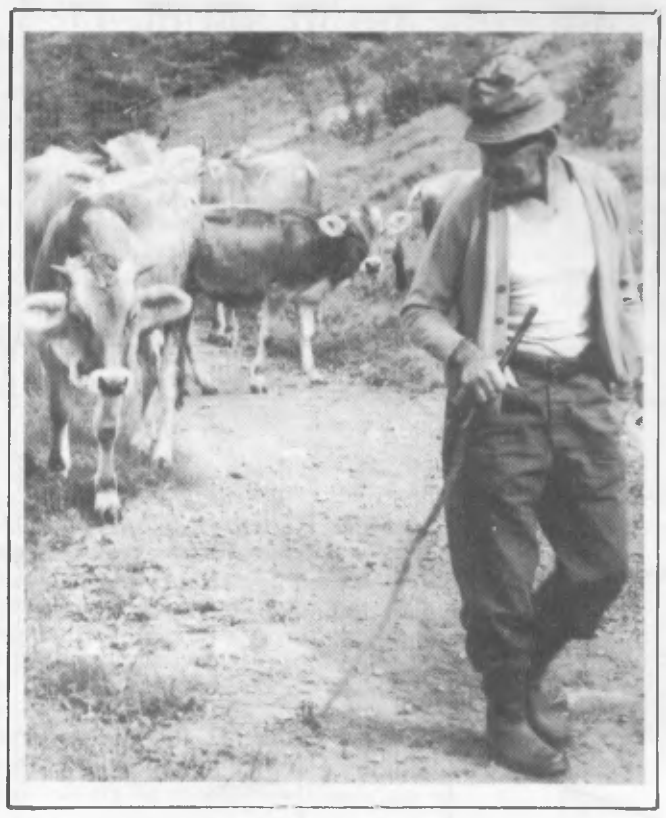
Non appena venivano ultimate le opere murarie, i nostri vecchi abbandonavano i loro semplici attrezzi edili per tornare ad occuparsi del bestiame e delle produzioni connesse. Uno dei maggiori problemi, che ha sempre assillato l'umanità fino a pochi decenni orsono, è rappresentato dalla **conservazione delle derrate alimentari** in modo da distribuirne uniformemente l'utilizzazione nel tempo.

Il latte, alimento estremamente deperibile, imponeva delle rapide trasformazioni che non erano dettate da raffinatezza culinaria ma da pura e semplice necessità. Il contadino che si era improvvisato progettista e costruttore aveva sempre ragionato con la logica del casaro, poichè soprattutto le esigenze della preparazione di burro e formaggio condizionavano le scelte tecniche precedentemente descritte. Si incominciava con la preparazione del burro il quale godeva di fama migliore rispetto ad oggi; allora nessuno sapeva cosa fossero colesterolo e cellulite e anche se qualcuna delle nostre matriarche aveva un po' di ciccia in giro, non c'era problema: il bikini era assolutamente sconosciuto.

Per preparare il burro si travasava il latte intero in un recipiente di rame, detta appunto "ramina", che veniva alloggiato nel casellino del latte di cui si è già sottolineata l'importanza. Se c'era l'utilissima acqua corrente si faceva in modo di sfruttarne l'effetto stabilizzante sulla temperatura immergendovi la ramina e poi si aspettava una giornata. Per differenza di peso specifico la panna veniva a galla e la si poteva separare dal latte sottostante con l'ausilio di una paletta di legno, detta "baslota" o "sgrimaröla".

Oggi, ovviamente, tutto ciò viene eseguito con l'ausilio di macchine perfezionate che possono rendere il latte rimanente assolutamente magro o, comunque, scremato secondo il gusto del produttore. E' una differenza sostanziale rispetto ad allora perchè il latte che restava nella ramina era ancora ricco di grassi in una percentuale indipendente dalla volontà dell'allevatore il quale sapeva così di potere (o dovere?) utilizzare quel latte per preparare dell'ottimo formaggio.

La panna veniva poi versata in una "penàgia" (a proposito: ci sarà qualcuno in grado di spiegare l'origine di questi termini? Anche questa, in fondo, è cultura) e cioè in un contenitore di legno nel quale si procedeva alla trasformazione. La penagia era un cilindro alto 70-80 cm con



un diametro di 20 cm circa; era costruita a doghe, come una botte, ed era chiusa superiormente da un disco con un foro passante al centro.

In immersione nella panna c'era un altro disco a sua volta incastrato in un'asta la quale sporgeva dal foro del coperchio per un altro mezzo metro; muovendo pazientemente l'asta su e giù, la panna si trasformava in burro ed il contadino disponeva di un alimento conservabile con relativa facilità.

Poi solitamente si passava alla preparazione del formagello con il latte parzialmente scremato che era rimasto, ma di ciò parleremo la prossima volta.

Nel frattempo facciamo una breve digressione per ricordare che fin dal sedicesimo secolo la regina delle nostre tavole era la polenta; fu infatti San Carlo Borromeo a proporre la coltivazione su larga scala del granoturco e qualcuno ricorda ancora che anticamente il mais veniva chiamato "Carlone" per sottolineare il legame di questo cereale con quel famoso sponsor. Morale della favola che polenta, burro e formagello costituiscono una tradizione secolare e l'unione dei tre ha rappresentato per lunghissimo tempo il piatto della festa per gli abbadiesi: la **polenta oncia.**

Così, mentre gustavano il frutto del loro incessante lavoro, dimenticavano le fatiche dell'allevatore e le difficoltà dell'arte casearia con tutti i condizionamenti che ne derivavano per i latticini.

In compenso non dovevano subire i visi cupi dei ministri CEE dell'agricoltura i quali non perdono occasione per ricordarci che oggi, in Europa, si produce troppo burro e più nessuno sa dove metterlo.

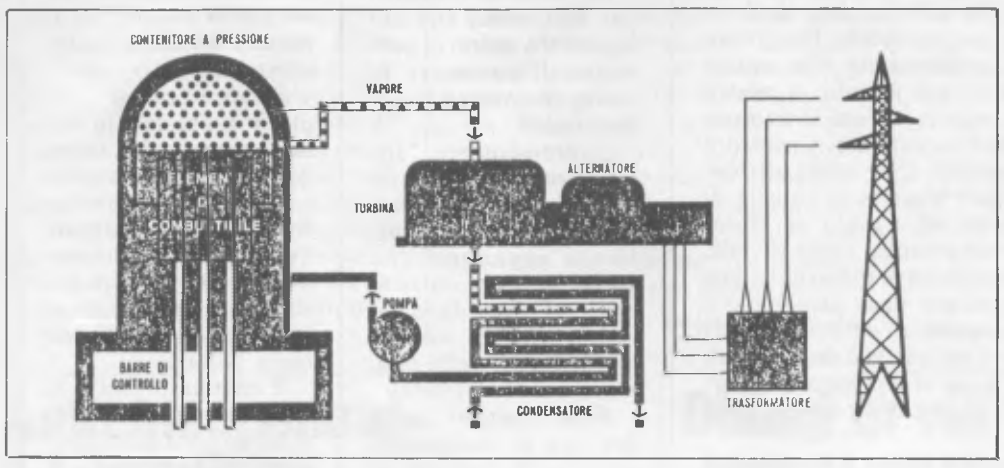
Forse sarebbe il caso di mandare a Strasburgo una certa quantità di "baslot" così l'eccedenza comunitaria di burro non verrebbe incrementata e noi potremmo disporre di un formaggio più saporito.

Anna De Battista
(terza parte)

PROBLEMI D'ATTUALITA' ALL'ORATORIO

L'ENERGIA NUCLEARE

Interessante conferenza dell'Ing. Giancarlo Vitali



Schema di funzionamento di una centrale nucleare.

Pericoli e incognite dell'energia nucleare per usi pacifici e soprattutto militari sono oggi drammaticamente all'ordine del giorno con la concreta possibilità di autodistruzione della specie umana.

Di qui l'esigenza di studiare il problema, di limitare i consumi, di evitare gli sprechi, di ricercare fonti ecologiche alternative, di impegnarsi per la pace e il disarmo.

Gli italiani sanno poco o nulla sull'energia di fissione prodotta oggi dalle centrali nucleari ed è rischioso qualsiasi referendum sulla scelta dei siti, sulla monetizzazione dei rischi e sulle partecipazioni estere. L'argomento interessa perciò anche Abbadia e riportiamo larga parte della conferenza tenuta all'Oratorio il 26 marzo per iniziativa di Don Tullio dall'ing. Vitali sull'energia nucleare avvertendo gli interessati che possiamo fornir loro ulteriore documentazione dello stesso Ing. Vitali, dell'Ing. Renzo Rosi e della Ditta Gilardoni di Mandello Lario, famosa in tutto il mondo.

L'impegno della scienza per costruire la pace e per produrre energia pulita di fusione come nel sole con la collaborazione mondiale è testimoniata anche da Zichichi che ha ottenuto l'adesione al laboratorio mondiale degli scienziati sovietici e che ci ricorda che l'uomo ha fame di energia e di pace, mentre il nostro pianeta è imbottito di bombe atomiche.

o.c.

L'energia nucleare

La nube di Cernobil della passata primavera e le tre proposte di referendum sul nucleare hanno riproposto all'attenzione generale l'argomento, per molti abbastanza misterioso, dell'energia nucleare. Cercheremo perciò di fornire alcune cognizioni basilari sull'argomento.

La scoperta dell'esistenza di entità subatomiche in grado di fornire energia risale a circa un secolo fa (1895 scoperta dei Raggi X) ma la prima applicazione pratica si deve al fisico italiano Enrico Fermi che il 2 dicembre 1942 fece funzionare la prima **"Pila atomica"**. Questa data può considerarsi l'inizio dell'era atomica. Tralasciando di esaminare le applicazioni non pacifiche che l'uomo ha fatto della nuova forma di energia possiamo subito esaminarne gli usi pacifici e i vantaggi e svantaggi che ne derivano.

■ **REATTORE NUCLEARE** - E' un dispositivo che produce calore e radiazioni sfruttando reazioni nucleari controllate di fissione. La fissione nucleare è una reazione fisica per cui alcuni atomi di elementi pesanti (Torio-Uranio-Plutonio), se bombardati con neutroni, si spaccano in atomi di elementi fortemente radioattivi. Dalla fissione di un atomo, per esempio, di uranio si ottengono due atomi di elementi radioattivi (scorie radioattive), che al momento della fissione sono dotati di elevata velocità (energia cinetica), e due o tre neutroni, che sono pure dotati di elevata energia (neutroni secondari). L'energia che si ottiene dalla fissione è dovuta principalmente alla trasformazione in calore dell'energia cinetica dei frammenti di fissione e dei neutroni secondari.

Perchè il reattore nucleare possa funzionare e quindi produrre energia occorre che siano verificate alcune condizioni:

1 - il **combustibile** (materiale fissile) dev'essere tale da consentire l'instaurarsi di una **"reazione a catena"**. Deve quindi essere disposto in modo tale che i neutroni secondari producano a loro volta nuove fissioni. Inoltre gli atomi del combustibile devono possedere un'elevata probabilità di subire fissione da parte dei neutroni secondari che sono molto veloci. I neutroni veloci non sono molto attivi in quanto solo raramente producono fissioni. Si è inoltre riscontrato che l'isòtopo 235 dell'uranio e il plutonio sono molto fissili se bombardati con neutroni lenti (termici).

2 - Bisogna inserire un elemento che rallenti i neutroni (moderatore) e utilizzare come combustibile uranio naturale arricchito nell'isotopo 235 oppure plutonio 239. Il moderatore non deve assorbire neutroni ma solo rallentarli. Sono buoni moderatori l'acqua, l'acqua pesante e la grafite.

3 - Occorre che la reazione a catena sia controllabile e per far ciò si introducono delle **"barre di controllo"** costituite da materiale avente un elevato potere di assorbimento dei neutroni. Quanto più le barre sono inserite nel combustibile tanto minore sarà l'attività del reattore.

4 - Per ultimo occorre **asportare il calore prodotto.** Ciò viene comunemente fatto utilizzando dei liquidi (acqua o acqua pesante) oppure dei gas (anidride carbonica). I primi possono fungere anche da moderatori. Il calore asportato dal reattore serve a generare **vapore** che viene mandato alle **turbine** che azionano i **generatori di corrente.**

■ **CLASSIFICAZIONE DEI REATTORI** - A seconda del principio fisico di funzionamento abbiamo i seguenti tipi di reattori: **Veloci,** se utilizzano neutroni veloci e non hanno bisogno di moderatore. **Termici,** se utilizzano neutroni rallentati e combustibili arricchiti e hanno bisogno di moderatore. **Intermedi,** se sfruttano neutroni di energia intermedia. **Autofertilizzanti,** sono una nuova generazione di reattori che trasformano l'uranio 235 in plutonio 239 con produzioni di energia termica. Potrebbero essere i reattori del futuro, in quanto oltre a fornire energia producono nuovo combustibile e pertanto sono autonomi per parecchi anni.

A seconda della disposizione abbiamo la seguente classificazione: **reattori omogenei,** se il combustibile è finemente mescolato col moderatore; **reattori eterogenei,** se il combustibile è fisicamente separato dal moderatore. A seconda del loro impiego si hanno: **reattori per produzione di energia elettrica,** cioè i **reattori di potenza** delle centrali elettronucleari; **reattori generatori di calore,** utilizzati per propulsione navale; rispetto ai combustibili tradizionali hanno l'enorme vantaggio di non consumare ossigeno; **reattori produttori di radiazioni:** sevono allo studio degli effetti delle radiazioni sulla materia e per produrre sostanze radioattive utilizzate in campo medico e industriale.

■ **TIPI DI REATTORI DI POTENZA UTILIZZATI IN ITALIA** - Attualmente sono in funzione le centrali di Latina (200 Mw), Trino 1 (150 Mw) e Caorso (882 Mw). Il PEN propone un progetto unificato che è il più sicuro di quanto oggi si possa attuare nel campo delle centrali nucleari.

■ **CONSIDERAZIONI DI CARATTERE POLITICO ECONOMICO** - Gli ultimi 30 anni hanno portato profonde modifiche nel sistema energetico mondiale. La crisi del 1973 ha indotto i paesi industrializzati ad applicare provvedimenti di risparmio energetico e a studiare soluzioni diversificate negli approvvigionamenti. I consumi di energia elettrica sono in continuo aumento e sono strettamente legati al grado di industrializzazione e sviluppo del paese. La fame di energia ha iniziato a contagiare i paesi in via di sviluppo per i quali negli ultimi anni si sono verificati incrementi di consumi energetici.

Di fronte a un panorama di questo tipo è comprensibile come ogni paese cerchi di diversificare al massimo gli approvvigionamenti energetici privilegiando quelli provenienti da paesi politicamente stabili. Si deve inoltre tener conto dell'economicità degli approvvigionamenti e delle possibilità di stoccaggio sul territorio nazionale. In base a queste considerazioni l'energia nucleare è sicuramente privilegiata o comunque compatibile perchè: a) completa il panorama della diversificazione negli approvvigionamenti. b) Consente uno stoccaggio di combustibile a basso costo per una autonomia di diversi anni. c) Riequilibra la bilancia dei pagamenti riducendo le esportazioni di petrodollari. d) Anche sul piano ambientale il progetto unificato presenta degli elevati standard di sicurezza.

Purtroppo dell'energia nucleare sono molto più noti i difetti che, pur essendo tutt'altro che trascurabili, portano a operare scelte più emotive che razionali. Il difetto base del nucleare si chiama **radioattività.** In condizioni normali di funzionamento i livelli di radioattività all'esterno della centrale nucleare sono del tutto trascurabili se rapportati al normale livello del fondo di radiazioni naturali. Solo in caso di incidenti tipo Cernobil gli effetti possono diventare disastrosi per un ampio raggio attorno alla centrale.

Anche in regime di funzionamento normale esistono problemi connessi con la radioattività quali lo **smaltimento delle scorie radioattive** (frammenti di fissione), che devono essere confinate in zone geologicamente sicure, e il **trasporto del combustibile** che periodicamente deve essere rigenerato. Questi problemi non hanno ancora ricevuto una risposta univoca e sufficientemente tranquillizzante per cui l'opinione pubblica è negativamente impressionata dal problema del nucleare.

Se tuttavia vogliamo esaminare le cosiddette **"fonti di energia pulita"**, quali ad esempio il carbone, dobbiamo ricordare che una centrale a carbone da 1000 Mw, cioè della stessa potenza di una nucleare di quelle previste dal PEN (Piano Energetico Nazionale), produce ogni secondo: 270 kg di anidride carbonica, 4,5 kg di anidride solforosa e 13,5 kg di ceneri. Dati dello stesso ordine di grandezza si hanno per il petrolio. Le condizioni sono migliori per il metano. Le fonti geoidroelettriche presentano limitate possibilità di ulteriore sfruttamento. Quelle di tipo eolico o solare sono inutilizzabili per i livelli di potenza richiesti. Alla fusione si sta lavorando.

Possiamo concludere affermando che effettivamente l'utilizzazione dell'energia nucleare crea ancora dei problemi principalmente dovuti alla novità dell'applicazione. Infatti dobbiamo constatare che fino ad oggi gli sforzi maggiori sono stati diretti all'utilizzazione bellica e in effetti non risultano incidenti alle testate nucleari.

Se l'uomo dovesse dedicare all'applicazione pacifica lo stesso impegno dedicato a quella bellica possiamo sinceramente sperare che le **centrali nucleari** diventino degli **impianti veramente sicuri.**

S. ANTONIO DI CREBBIO

Motivi di unità e di divisione, nell'ambito di un'antica comunità parrocchiale, spiegati attraverso l'analisi di documenti dell'epoca

Nel 1495 venne costituita la nuova parrocchia di S. Lorenzo sopr'Adda, la cui estensione corrispondeva pressappoco al territorio dell'attuale comune di Abbadia Lariana.

Circa un secolo dopo tale data, nel 1593, il vescovo di Como Feliciano Ninguarda, negli atti della visita pastorale, ci lasciava una descrizione delle chiese di quel luogo.

Da quanto se ne può dedurre, la parrocchiale di S. Lorenzo doveva essere una costruzione di poco pregio. Essa in seguito fu addirittura abbandonata, cadde in rovina e al presente non ne rimane più nulla, se non la memoria nel nome della località detta Chiesa Rotta.

Il titolo di parrocchiale passò alla chiesa del convento dei frati Serviti, distante dalla precedente, nota il nostro documento, un tiro di archibugio.

Ed ecco l'elenco delle altre chiese: "la capella di S.ta Maria di Linzanico... la chiesa di S.to Bartholomeo posta nel loco del Castello dell'Abbate... la chiesa di S.to Martino che ha cemitero assai grande et circondato di muro... l'oratorio della S.ma Concettione nella villa di Borbino... la chiesa di S.ta Maria et S.to Antonio di Crebio...".

Attorno a quest'ultima doveva costituirsi, qualche decennio dopo, nel 1621, la nuova parrocchia di S. Antonio Abate, comprendente anche gli abitanti di Maggiana, Lombrino e Zana.

I rapporti tra queste frazioni, specialmente tra le maggiori di Crebbio e Maggiana, sono sempre stati un po' difficili e contraddittori.

Per la loro posizione geografica esse sembrerebbero parti di un'unica realtà. Gli abitanti sono legati, in molti casi, da vincoli di parentela, hanno comuni interessi e necessità, tuttavia si nota spesso in loro la tendenza a distinguersi e a volte anche a contrapporsi e a separarsi.

Questo fenomeno doveva essere presente un tempo molto più di oggi e forse esso non fu estraneo al fatto che Crebbio, come si è visto, nel 1495 entrava a far parte della nuova parrocchia di S. Lorenzo sopr'Adda, mentre Maggiana e le frazioni minori rimanevano con la plebana di Mandello.

Con la costituzione della parrocchia di S. Antonio sembrò prevalere la tendenza all'unità. Si continuava però ad essere separati nell'amministrazione civile, cosa questa che è giunta fino ai nostri giorni, con le spiacevoli conseguenze portate dal passaggio dei confini comunali in mezzo alle case.

Non mancarono tentativi per rimediare a tale anomalia. Si è a co-

La chiesa di S. Antonio a Crebbio.

noscenza di un progetto di mappa redatto il 20 dicembre 1858 dal perito agrimensore Luigi Micheli, per la formazione del comune di S. Antonio in base ai confini della parrocchia omonima.

Più tardi, quando il regio decreto del 17.3.1927 aboliva i comuni inferiori ai mille abitanti e di conseguenza doveva essere soppresso quello di Linzanico, furono indirizzate varie richieste alle autorità, perchè le frazioni di Crebbio, Lombrino e Zana fossero unite all'erigendo comune di Mandello del Lario, o perchè in quest'ultimo fossero compresi anche quelli di Linzanico e di Abbadia sopr'Adda.

Tornando alle questioni della parrocchia, possiamo notare che non vi fu mai perfetto accordo nemmeno sul suo nome.

Negli atti ufficiali, per esigenza di precisione, appare il nome di Crebbio, ma ad alcuni, si può immaginare a chi, questa denominazione sembra peccare di parzialità.

Per evitare tale inconveniente, nel passato era comune l'espressione: S. Antonio sopra Mandello. Tra la gente di quest'ultimo posto invece si usa ancora spesso estendere il nome di Maggiana all'insieme delle frazioni.

Anche durante il periodo in cui sembrò prevalere la tendenza alla separazione, quando Crebbio e Maggiana appartenevano a parrocchie diverse, continuò a sussistere tra loro un certo vincolo di unione costituito dalla chiesa di S. Giorgio.

Se si vuol parlare dell'origine di questo edificio e del motivo della sua ubicazione in un luogo appartato rispetto ai centri abitati, ci si deve accontentare di ipotesi, che solitamente portano piuttosto lontano a cercare le spiegazioni.

Qui non pretendiamo certo di opporci alle affermazioni degli eruditi. Solo vorremmo far notare molto semplicemente che, anche negli scritti più antichi in nostro possesso, quella chiesa è sempre messa in relazione con Crebbio e con Maggiana. Così negli atti del Ninguarda: "Visitata la capella di S.to Giorgio di Crebio et Mezana...". Il testo indica, come si vede, un'appartenenza e, più avanti, dice anche qual era l'uso principale a cui era destinato l'edificio: "Fuori della porta grande vi è un cemitero entro di quale si sepeliscono i morti di detti luoghi di Crebio et Mezzana".

Ora, se una chiesa è considerata come appartenente a una certa comunità, in genere ciò è segno che fu tale comunità a promuoverne la costruzione e a curarne la conservazione.

Nel nostro caso possiamo perciò pensare che furono gli abitanti di Crebbio e di Maggiana a volere questa chiesa e a farla decorare, nella seconda metà del secolo XV, con l'importante ciclo di affreschi che anche oggi ammiriamo. Questa illustrazione dei novissimi, posta accanto alle sepolture, poteva facilmente spiegare le realtà ultraterrene anche al contadino analfabeta.

Resta ancora da chiarire il motivo della scelta del luogo.

A questo punto non solo abbandoniamo le dotte disquisizioni, ma ci prendiamo la libertà di scherzare un poco, senza per altro poter escludere con certezza che, in quanto si sta per dire, sia presente qualche briciolo di verità.

Gli abitanti di Crebbio e di Maggiana, possiamo pensare, erano riusciti, con grande fatica, a trovare un accordo che li impegnava a costruire la chiesa del loro cimitero. Restava però ancora una questione controversa: dove costruirla?

Ognuno dei due gruppi voleva impedire che la scelta cadesse nel territorio dell'altro.

Fu deciso per un luogo neutrale, che non si potesse considerare come proprietà esclusiva di nessuna delle due frazioni, anche se esso doveva essere necessariamente un po' lontano e scomodo soprattutto per portarvi i morti.

Si sarebbero evitate però successive contese particolarmente sconvenienti per un posto come quello, destinato a riunire tutti nella pace dell'eterno riposo.

don Mario

La situazione giovanile ci interpella

Il Dott. Mario Mozzanica, capo ripartizione dei Servizi sociali del Comune di Lecco, giovedì 2 aprile ha chiuso degnamente gli incontri formativi presso la Casa del Giovane, aiutandoci a leggere con più chiarezza il mondo dei giovani, croce e delizia un po' per tutti: genitori, educatori, chiesa e società.

Dapprima ha illustrato brevemente l'evoluzione dei giovani dal 68 ad oggi, attraverso degli slogans **efficaci**. Potremmo definire i **ragazzi del 68 "giovani avanti"**, in quanto vedevano tutto in chiave politica, ed erano protesi a un cambiamento generale della società; quelli del 75 li possiamo chiamare **"giovani contro"**, disillusi per gli scasi risultati ottenuti, si sono rifugiati nella violenza contro tutti e contro tutto per poter cambiare il sistema; parecchi si sono intruppati nei **"giovani massa"**, adeguandosi alle mode spersonalizzanti, come ad esempio la droga; quelli dell'85 li possiamo definire i **"giovani ponte"**, ragazzi che accettano il compromesso, convivono tranquillamente con le generazioni precedenti, ma hanno gradualmente perso i valori tradizionali.

I giovanissimi di oggi desiderano vivere il presente velocemente, bruciare il momento, senza pensare alle loro radici e senza progettare un futuro.

Stanno bene in famiglia, che considerano un albergo o un rifugio, dove hanno tutto senza troppo faticare. Trovano difficoltà nel costruire la propria identità e a trovare la loro strada, a causa della frammentarietà delle esperienze compiute.

Il giovane ritrova se stesso quando è capace di realizzare un perfetto equilibrio tra il corpo e lo spirito, mentre le sollecitazioni circostanti suggeriscono solo la cultura del corpo.

Il Dott. Mozzanica ha concluso suggerendo cinque piste da percorrere, per trovare tale equilibrio:

1. individuare spazi, tempi, luoghi di interiorità, nel silenzio, riempito di parole vere, autentiche, esistenziali.
2. impegnarsi a fare qualcosa con gli altri e per gli altri.
3. riuscire ad animare la propria vita, a vivacizzare quello che facciamo quotidianamente, dando un senso e un'unità al nostro agire.
4. crescere nel discernimento: cercando i valori autentici, da tradurre oggi, qui, nel mio ambiente.
5. cercare un'esperienza nuova e rinnovata di partecipazione, riscoprendo il gusto della politica nel vero senso della parola. I giovani hanno bisogno che il mondo degli adulti dia loro una solida speranza.

VITA RELIGIOSA

...MA DI OGNI ESPRESSIONE DELL'UOMO

La lettura, l'analisi dei documenti che abbiamo tra mano ci permette di conoscere la storia, di trovare le nostre radici.

Cicerone diceva: "Historia testis temporum, lux veritatis, vita memoriae, magistra vitae, nuntia venustatis" (La storia è testimonianza dei tempi, luce della verità, vita della memoria, maestra della vita, nunzia dell'antichità).

Nella maggior parte dei casi le conoscenze storiche si fermano al livello delle elementari o delle medie, mentre organizzazioni varie, nel territorio lecchese, organizzano conferenze, corsi di studio soprattutto sugli avvenimenti di questo secolo, che ci dovrebbero interessare in modo particolare. Magari varrebbe la pena spostarsi anche dieci chilometri per un aggiornamento e un confronto con esperti, che ci aiutano a interpretare i fatti salienti e le vicende dell'umanità.

Sembra che ci sia un'allergia particolare per la parola seria, pensata e riflessa. Mentre si parla a ruota libera in tutti gli ambienti, perdendo delle ore senza dir niente di costruttivo, quando si deve affrontare un discorso organico, su qualsiasi argomento, non si ha la pazienza di ascoltare e il desiderio di apprendere. Fuggiamo quasi terrorizzati sia dall'omelia che dalla lezione di letteratura o di scienze o di Sacra Scrittura, pur rendendoci conto di quanto siamo digiuni su tali argomenti, se per caso ascoltiamo anche solo una breve prolusione.

Mi pare che nel nostro piccolo, ad Abbadia o a Mandello, c'è la possibilità, nell'arco dell'anno, di partecipare a incontri, dibattiti, conferenze su vari temi, e se ci fosse una maggiore partecipazione, si potrebbero organizzare attività culturali con più frequenza, ma purtroppo si porta la scusa che non c'è tempo, che non si era informati dell'ora, del giorno, del titolo.

La grande maestra ormai è la televisione, importante strumento di comunicazione di cose serie, ma anche dell'effimero. Capita raramente di scegliere in modo diretto un programma che riteniamo interessante. Di solito si accende il televisore, si girano i canali fino a quando si trova quello gradito, lo si segue per un po' di tempo, poi si passa a un altro e a un altro ancora.

Sembra che i programmi più seguiti siano quelli sportivi, i telequiz, i telefilms americani e le telenovelas. Eppure si trasmettono delle rubriche veramente interessanti e istruttive, magari in orari poco accessibili, ma basta volere...

Il cinema ormai è in ribasso, sia per l'inflazione indotta dalle televisioni private, sia per la qualità troppe volte scadente del prodotto. La Casa del Giovane propone, almeno una volta all'anno, un ciclo di films culturali, scarsamente seguito. La gente vorrebbe vedere delle pellicole commerciali, divertenti, senza dover fare un minimo di fatica per comprendere il messaggio del regista o senza dover riflettere su quanto è stato proposto. Il cinema non è solo evasione, ma comunicazione di idee e di sentimenti.

Va di più la musica, ma anche in questo caso, a direzione unica, quella da discoteca, la musica rock. E' successo, nel salone dell'Oratorio, di vedere più esecutori di musica classica sul palco che spettatori in platea, più cantanti polifonici nel presbitero della chiesa parrocchiale, che uditori sui banchi.

Il primo impatto con la musica classica può lasciare indifferenti, attraverso l'educazione si riesce ad affinare il gusto e ad apprezzare la melodia, la completezza della polifonia, la ricchezza dei suoni, il colore dell'esecuzione.

A proposito di colore, anche la pittura è una nobile espressione dell'uomo. Forse nessuno di noi ha una dote così apprezzata ed importante, ma tutti possiamo educarci a leggere un quadro e le nostre chiese sono tutte ricche di tele, di affreschi di varie epoche e di vario stile. Se non altro la curiosità ci ha portato a chiederci in che periodo sono stati dipinti e che cosa raffigurano?

Potrei continuare ad elencare i vari modi con cui l'uomo si può esprimere, ma non voglio tediare nessuno.

Sono certo, tuttavia, che la vita di popolo si costruisce valorizzando i modi costruttivi con cui le persone si esprimono ed aggregando i gruppi attorno a degli interessi seri.

don Tullio

LETTERE AL DIRETTORE

Chi comanda ad Abbadia?

Forse tutto il paese si sarà ormai accorto che ad Abbadia ci sono due sindaci: quello eletto dalla popolazione e un altro, di cui è superfluo fare il nome, che, di fatto, si comporta come un sindaco.

Lo si vede spesso infatti impartire ordini, prendere decisioni, e interpretare norme e così via. Ad esempio concede a un gruppo di giovani di Abbadia, a sua discrezione, l'uso di un locale per una festa di carnevale, o sostiene pubblicamente che fermare lavori abusivi, soprattutto su strade di montagna, sia una colpa e non un dovere degli amministrari, o ordina al proprietario di non recintare un suo terreno perchè lui sa le intenzioni dell'amministrazione, e così via.

Il bello è che non si tratta di un assessore e nemmeno di un consigliere comunale, ma di un cittadino qualunque che, in nome di non si sa che cosa, si arroga certi diritti di comando. Ci chiediamo: da chi è stato autorizzato costui a esercitare questo tipo di comando, a cui oltre tutto alcuni obbediscono? Da qualche gruppo politico? Ha una delega dal sindaco? E' una eminenza grigia (tipo Richelieu o Mazzarino) le cui doti di "governo" si impongono in maniera quasi carismatica?

Essendo scontata la risposta a tali domande ci chiediamo infine: non sarebbe ora di metterlo a tacere e di considerarlo per quello che è?

Lettera firmata

Noi ci chiediamo anche un'altra cosa: come può un sindaco tollerare che un estraneo all'amministrazione impartisca ordini a destra e a manca in nome di una amministrazione di cui lo stesso sindaco è responsabile? Ci spiace per il buon Resinelli, ma qui la figuraccia ce la fa proprio lui!

Al personaggio in questione consigliamo poi di mettersi in lista per le prossime elezioni, visto che ha tanta voglia di comandare: potrebbe diventare l'"unico" sindaco di Abbadia: gli appoggi di una certa parte non gli dovrebbero certo mancare.

Auto insaponate a Linzanico

Sono un'assidua lettrice di Abbadia Oggi, colgo l'occasione per complimentarmi con tutta la redazione per il servizio socio-culturale offerto a tutti gli Abbadiensi e ringrazio sin d'ora per la pubblicazione della mia lettera.

In quel di Linzanico, paesino apparentemente tranquillo, c'è ancora qualcuno che vive incivilmente, divertendosi a gettare acqua sporca e insaponata sulle automobili appena lavate che stanno parcheggiate davanti al lavatoio.

Vorrei portare alla conoscenza di questo individuo malinformato che sia il lavatoio, sia la piazza sono beni demaniali pubblici in quanto tutti, e ci tengo a precisare "tutti", coloro che ne hanno la necessità, possono sia andare a lavare al lavatoio, sia andare a parcheggiare nella zona antistante, logicamente purchè le macchine non intralcino la strada e non ostacolino i veicoli provenienti da Crebbio o da Abbadia; soprattutto perchè per il momento nella piazza non vi è nessun cartello che ne vieta la sosta.

Ciò sta ad evidenziare che nessun residente si può permettere di prendere nè per briga nè per sfizio iniziative per obbligare o invitare la gente a spostare i veicoli ivi parcheggiati, come in realtà è accaduto.

Luisa Alippi

Pensiamo anche ai vecchi abbandonati

Abbadia Lariana è uno dei paesi più belli e civili che esista in Italia, dove costruiscono fognature, strade, lido per i bagnanti, garage per le macchine e adesso stanno riparando un vecchio filatoio nel quale si faranno tante belle cose che servono alla popolazione per vivere meglio.

Ora io mi domando, in mezzo a tanto benessere e con un'amministrazione così attiva e intelligente che governa il nostro paese, come sia possibile che questi signori così intelligenti non sappiano che anche in questo paese ci sono delle persone anziane abbandonate a se stesse e che per vari motivi non sono più in grado di cucinarsi un pasto decente.

Persone che per dignità non chiedono nulla a nessuno. Non si potrebbe, chiedo io, costruire per questi anziani non dico un ricovero, perchè costerebbe troppo alla comunità, ma dei monolocali ristrutturando qualche vecchio nucleo e dotandolo di una mensa comunale dove gli anziani che lo desiderino possano andare a rifocillarsi in una allegra compagnia che renda meno tristi gli ultimi anni della loro esistenza?

Non credo di chiedere troppo per questa gente che ha lavorato per tutta una vita e che ha contribuito alla crescita del nostro paese. Penso piuttosto che è possibile e che sarebbe una vergogna di tutti se questi anziani venissero ignobilmente lasciati a se stessi.

Fiorenzo Galli

Rifare la scaletta

Egregio direttore,

sono un giovane studente lavoratore e abito in via Val Zerbo. Questa stretta via è sempre stata e deve rimanere una via tranquilla perchè utilizzata prevalentemente dai cittadini che vi abitano e grazie anche alla scaletta che la collega con via Di Vittorio.

Anche a nome dei residenti chiedo al Comune di ripristinare al più presto possibile i gradini della scaletta che fu provvisoriamente eliminata a causa dei lavori per il metano e la fognatura. Grazie.

Sergio Centali

Disagi in via Val Zerbo

I lavori di posa delle tubazioni della fognatura comunale hanno comportato la chiusura delle strade e notevoli disagi per la cittadinanza, aggravati dalla natura morenica del terreno di scavo e dalla presenza di tubazioni nuove del metano e fatiscenti e da rifare dell'acquedotto.

Via Val Zerbo è risultata la più disastrata. Infatti secondo l'ordinanza del sindaco del 13 febbraio doveva esser chiusa dal 16 al 23 ma solo due mesi dopo il manto stradale rotto era stato rifatto e tutti si sono lamentati per l'andamento e il mancato coordinamento dei lavori e per lo stato della via.

Tra i tanti ricordiamo il portalettere che ha avuto diverse forature e il Giudice conciliatore Angelo Ferracini che ha avuto una gomma tagliata da un tombino sporgente e che si è fatto portavoce delle lamentele col Tecnico comunale Micheli soprattutto perchè la strada è rimasta dissestata e polverosa per troppo tempo dopo la messa in opera della fognatura, provocando danni notevoli.

a.f.

Attenti al ponte!

E' già stato segnalato agli interessati che le due arcate del ponte ferroviario sullo Zerbo, in corrispondenza di via Di Vittorio e di via Val Zerbo, sono sempre più danneggiate dal passaggio di mezzi di altezza superiore al consentito.

Di questo passo, se non si pongono rimedi, potrà esser messa in pericolo la stabilità della struttura.

Cio

Lettera a un vile

Non so se sei un ragazzino o una persona adulta che per cattiveria, vigliaccheria o per farmi dispetto hai ucciso il mio migliore amico: un gatto.

Un gatto che riempiva la mia vita di uomo solo, che mi amava riamato e che parlava con me con la voce, con la coda, con gli occhi, con tutto se stesso.

Forse qualcuno che legge si metterà anche a ridere... A entrambi voglio dire una cosa: anche voi invecchierete e forse vi troverete soli come me, con l'unica compagnia di un altro essere vivente: un fiore, un uccellino, un cane, un gatto, un albero...

Vi auguro semplicemente di provare allora quello che io provo oggi per causa vostra, ritornato solo.

Fiorenzo

007

In questo rettangolino bianco c'è la risposta a un anonimo distratto interlocutore che c'invia regolarmente buste con articoli in... bianco.

L'ARCOBALENO
Filati di ogni genere
Stoccaggi con prezzi speciali
Mandello del Lario
Via Volta, 14
(Frazione Mulini)

dott.
Antonio Attanasio
specialista ostetrico-ginecologo
prove allergologiche
Mandello del Lario
Via Manzoni, 19
(palazzo Banca Popolare)
per appuntamento
Tel. 73.07.55

SAL TOURS
di REALE VILLA
Tel. 36.71.70
LECCO - P.zza Diaz 14
e succursale di Viale Turati, 4 - Tel. 37.53.31
IN PULLMAN A VIENNA
Sei giorni da maggio ad ottobre con partenze settimanali
A LOURDES IN AEREO
20/22 - 6; 18/20 - 7; 19/22 - 8; 7/9 - 9; 5/7 - 10
PULLMAN TEATRO: ARENA DI VERONA
11-7 Aida; 25-7 Traviata; 1-8 Aida; 8-8 M. Butterfly; 22-8 Schiaccianoci
NOVITA'
CIPRO dal 10 al 17 giugno e dal 2 al 9 settembre
TURCHIA: crociera dall'11 luglio
BUDAPEST: sei giorni da maggio ad ottobre con partenze settimanali

la gruccia...

di Secchi Piermaria
Abbigliamento Uomo-Donna
Biancheria intima - MERCERIA
ABBADIA LARIANA Piazza XXV Aprile, 3
COMO Tel. 0341 / 73.55.65

mandello lario
CASA del MOBILE
tel (0341) 735018 via oliveti ang statale

una alimentazione sana e diversa
MACELLERIA EQUINA
FRATELLI GIORGI
LECCO - Via Bovara, 11 - Tel. 36.35.48
F.lli GIORGI
COMMERCIO CARNI
VALMADRERA
Via Santa Vecchia, 44 - Tel. (0341) 58.21.02

ADVERTIME
OROLOGI PUBBLICITARI CON EFFETTO DI FILTRI POLARIZZANTI
ADVERTISING CLOCKS AND WATCHES WITH POLARIZING FILTER EFFECT
Pole Position
INTERNATIONAL SPORTING WATCHES
OROLOGI SPORTIVI INTERNAZIONALI
Registered Trademark of:
ADVERTIME BY SOLEY
FABBRICA OROLOGI E PRODUZIONE ARTICOLI PUBBLICITARI
Via Collina 3/5, - 22050 BRIVIO (Como) Italy
☎ 039-5320035 - Telex 352209 SOLEY I

CENTRO SPORT

Festa nazionale C.S.I. di tennis tavolo

L'Italia pongistica si è incontrata dal 2 al 5 aprile a Sorrento per l'annuale Festa del C.S.I. Da questa manifestazione, la rappresentativa lecchese, guidata da Antonio Fumeo e composta da atleti del Centro Sport Abbadia, Polisportiva Valmadrera e Polisportiva Libertas Cernuschese, è uscita brillantemente, grazie in particolare, alle prestazioni dei nostri pongisti.

Ecco i risultati dei nostri atleti: cat. Allievi - 2. Massimo Madama; cat. Senior - 2. Dario Compagnoni. Finalisti: Massimo Galli, Carlo Rinaldi e Franco Chiaradia. Cat. Adulti - 5. Antonio Fumeo.

Da citare inoltre la prima presenza nella cat. femminile del Centro Sport con il settimo posto di Domenica Rignanese e il nono di Orietta Mainetti. Come avrete notato in questa edizione, a differenza di quelle precedenti, non ci sono state vittorie. Ma non c'è da preoccuparsi: è solo una mossa strategica; altrimenti che gusto c'è a vincere nelle prossime occasioni?

■ **CENA SOCIALE** - Anche quest'anno un discreto numero di soci e simpatizzanti ha partecipato alla Cena Sociale del Centro Sport. Il conviviale incontro si è svolto il 28 marzo all'Hotel "La Rosa" di Abbadia.

Nel corso della serata, riconoscimenti al pongista Carlo Rinaldi, vincitore del Torneo individuale di Tennis Tavolo alla Festa del C.S.I. di Borca di Cadore dello scorso anno, e a Patrizia, instancabile segretaria del Centro Sport.

Particolarmente gradita dai presenti, la partecipazione del mago "Tilman" che ha presentato spettacolari numeri di prestidigitazione, magia cabarettistica e illusionismo.

■ **RAGAZZI IN MONTAGNA** - Il 25 aprile è iniziato il corso di comportamento in montagna proposto dal Centro Sport e dalla locale squadra Antincendio (l'iniziativa si avvale del patrocinio della Comunità Montana del Lario orientale). Quella attuale è l'undicesima edizione e vi partecipano ragazzi e ragazze dai 6 ai 14 anni.

Il corso è suddiviso in 5 escursioni domenicali sulle nostre montagne con chiusura (tempo permettendo) il 7 giugno con una gita in luogo da destinarsi.

■ **CORSO DI AVVIAMENTO ALLA CANOA** - Dal 9 maggio le canoe del Centro Sport hanno iniziato a solcare le acque del nostro lago. La seconda edizione del Corso, che quest'anno è aperto anche agli adulti, prevede: preparazione atletica, lezioni teoriche e lezioni pratiche, per una durata complessiva di 20 ore.

■ **PALIO CALCISTICO NOTTURNO** - Il Palio calcistico, giunto alla nona edizione, vedrà per circa un mese, nel periodo compreso fra maggio e giugno, numerose squadre di varie categorie, cimentarsi sul campo della Casa del Giovane.

Il torneo, ormai entrato a far parte delle manifestazioni di prestigio nella zona, prevede per questa edizione numerose e interessanti novità che al momento della stampa del giornale non è possibile illustrare in quanto ancora in fase di studio. Per il momento posso solo consigliarvi "venite a vedere per credere".

Carlo Salvioni

I GIOVANI PER I GIOVANI

Mimosa ad Abbadia

Dopo la positiva serata di S. Silvestro i giovani hanno organizzato una riuscitissima serata mascherata e domenica 8 marzo hanno distribuito circa 500 rametti di mimosa alle donne di Abbadia e alla Casa di riposo di Mandello per ricordare la Giornata internazionale della donna e le lotte femminili, dai grandi scioperi del 1943 nelle fabbriche del nord ad oggi, per l'emancipazione il progresso e la pace.

Queste iniziative hanno avuto successo grazie all'impegno di tanti giovani volenterosi e alla disponibilità e collaborazione della Direzione del Tubettificio Ligure e dell'Amministrazione comunale. Il ricavato è stato devoluto al Centro sport.

Il 5 aprile sono arrivate le prime cinque rondini ad Abbadia e sono fioriti i primi albicocchi. Il gruppo "I giovani per i giovani" si è riunito per studiare un programma di attività primaverile e per invitare la popolazione e quanti hanno a cuore i problemi dei giovani a intervenire alle prossime manifestazioni socioculturali.

STAGIONE RICCA DI INIZIATIVE

Siamo in grado di fornire un elenco abbastanza dettagliato delle manifestazioni di carattere culturale e turistico che caratterizzeranno le prossime stagioni estiva e autunnale.

Nel mese di giugno ospiteremo, grazie alla collaborazione con l'associazione Chitarfisa, il gruppo orchestrale del Centro di Istruzione Musicale di Gardone Val Trompia (Brescia).

Il gruppo, composto da venticinque elementi (chitarre - mandolini ed altri strumenti a plettro), si esibirà il 6 giugno alle ore 21 presso la Casa del Giovane.

L'orchestra bresciana mandolinistica, certamente al vertice in un'ipotetica classifica nazionale, costituisce un appuntamento di grosso prestigio, anche per la novità del repertorio proposto, costituito esclusivamente da brani originali. Nei giorni successivi seguirà il concerto del Corpo Musicale Mandellese nella nuova direzione di Franco Cefalù, successo al compianto Gaetano Segneri. La banda di Mandello è da sempre seguita con particolare affetto e certamente non mancherà di destare consensi anche in questa occasione.

Il mese di luglio sarà dedicato alle manifestazioni sportive. Si inizierà con il Palio delle Frazioni a cui farà seguito, organizzata dal Centro Sport, la "Remada 87".

Agosto richiamerà sulle rive del nostro lago numerosi turisti e quest'anno si prevede un maggior afflusso, favorito dall'apertura della nuova statale che, eliminando in grossa parte il problema dell'attraversamento massiccio dell'abitato, rende ancor più accattivante l'idea di venire a trascorrere le ferie sulle rive del lago, in serafica tranquillità. Si inizierà con il primo agosto, data in cui è stata collocata la Festa del Lago, anticipata quest'anno per evitare sovrapposizioni con il cartellone mandellese. Il giorno successivo, grosso appuntamento di prestigio con l'esibizione canora di Fausto Leali.

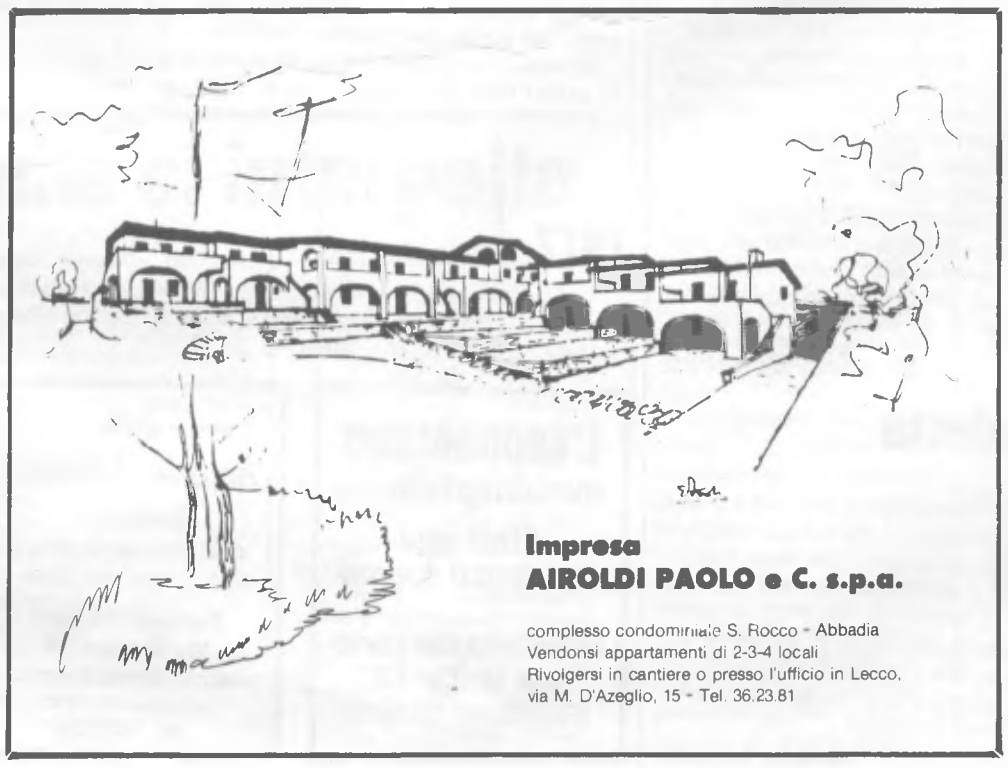
Entrambe le manifestazioni sono organizzate dall'Ente Manifestazioni Abbadia. Il 13-14-15 agosto si svolgerà a Crebbio il tradizionale appuntamento del "Ferragosto con noi". Mercoledì 26 agosto, altro appuntamento di prestigio: presso l'area verde di Chiesa Rotta, si esibirà un gruppo folcloristico indiano.

Nel mese di settembre si inizierà con l'8, Festa del Pensionato: un appuntamento che coinvolge tutta la popolazione per un giusto gesto di riconoscenza.

Sabato 17 ottobre, una serata dedicata alla musica con l'esibizione presso la Casa del Givoane di alcuni giovani strumentisti provenienti dal Nord Italia, vincitori in concorsi nazionali ed internazionali. Nello stesso mese, la castagnata a Linzanico.

In novembre e dicembre gli appuntamenti sono solo abbozzati. Per certo il 15 novembre vi sarà l'esibizione dei giovani talenti "musicisti" locali. Nello stesso mese è previsto un concerto di musica jazz. Un calendario dunque, veramente ricco di iniziative e proposte per tutti i gusti che non dovrebbe mancare di farci riscoprire l'importanza e la bellezza dello stare insieme.

l.g.



DALLA PRIMA

ACQUEDOTTO

so pompaggio del pozzo di Novegolo.

Bisogna a questo punto rilevare che, attualmente, la capacità totale dei serbatoi è di circa 600 mc., appena sufficiente a garantire il consumo giornaliero. Certamente, avvenendo l'alimentazione della rete prevalentemente per caduta, non è necessario che il volume dei serbatoi sia di molto eccedente il volume totale giornaliero di consumo. Comunque, la capacità totale deve essere di almeno 1,5 o 2 volte maggiore di quella di consumo. In tal modo è possibile garantire un giorno almeno di autonomia nei confronti di possibili guasti e imprevisti nell'approvvigionamento.

Così si potrebbe consentire, nelle ore di minore consumo, un maggiore accumulo di acqua da erogare nei momenti di punta. Acqua che altrimenti, come ora accade, viene smaltita attraverso gli scarichi di troppo pieno dei serbatoi e quindi perduta, rendendo contemporaneamente necessario l'intervento del pompaggio di Novegolo per sopperire ai consumi di punta.

Bisognerà tenendo conto delle zone di maggior consumo, adattare la situazione dei serbatoi di accumulo. Precisamente sarà necessario costruirne due nuovi in località Borbino e Linzanico.

Per quanto riguarda la rete a valle, quella di vera distribuzione, ci si dovrà comportare, invece, in modo completamente diverso, perchè in tali zone sono già ben note le caratteristiche di usura e di degrado, con presenza di notevoli perdite.

La rete a valle dunque va completamente sostituita. Si pensa di far uso di tubi in polietilene ad alta densità. In tal modo, vista la presenza di correnti vaganti, lo stesso materiale impiegato sarà in grado di assicurare un ottimo comportamento, essendo inattaccabile dalle stesse.

Conclusione

In vista del fatto che le spese complessive (oltre tre miliardi) non sono certamente di poco conto è bene prevedere un programma che realizzi con una certa tempestività alcuni punti importanti del programma generale per consentire, a breve termine, un miglioramento nella rete esistente, senza che siano effettuati i lavori più costosi e più radicali di trasformazione generale.

I primi interventi riguardano la realizzazione di due serbatoi a Borbino e Linzanico e la realizzazione del collegamento Poino-Linzanico-Borbino.

Che questi due interventi siano in grado di risolvere, con spesa limitata, la grave situazione del servizio e della carenza periodica di acqua, lo si può facilmente rilevare dall'esame dei calcoli di massima sulle portate in gioco.

ABBADIA OGGI

PERIODICO INDIPENDENTE DI INFORMAZIONE - ANNO VI - N. 4 - BIMESTRALE - 21 LUGLIO 1987 - **L. 800** - Spediz. in abb. post. gruppo 4° - pubb. inf. al 70%

RIFLETTERE SUI NUMERI

Vorremmo parlare questa volta un po' di... numeri, soprattutto con quelle persone che probabilmente scosse da quanto apparso sullo scorso numero di **Abbadia Oggi** *a proposito del P.I.P. o del secondo sindaco, in consiglio comunale si sono espresse in modo negativo sulla nostra pubblicazione facendola passare per strumento di cattivo pettegolezzo. Pare volessero oltre tutto illudersi, e illudere gli altri, che il nostro giornale è poco diffuso.*

Invitiamo pertanto quelle stesse persone a cui fa comodo credere e far credere che le notizie da noi pubblicate arrivino a poche decine di lettori, a recarsi all'edicola e in posta: all'edicola per verificare quante copie del nostro giornale vengono vendute (ultimo numero 233) e in posta per verificare quante ne vengono spedite (più di 200). Si accorgerà, facendo la somma e considerando le copie che vengono distribuite gratuitamente ad amministratori collaboratori, amici, enti vari, ecc., che il nostro giornale riesce a raggiungere la stragrande maggioranza degli abbadiesi (secondo fonti attendibili, come "Il Giorno" o il "Giornale di Lecco", ogni copia di giornale viene letta da 4/5 persone).

In oltre cinque anni di vita i nostri lettori non solo non ci hanno mai abbandonato, ma ci hanno gratificato con il loro apprezzamento, con il loro sostegno morale e materiale, visto anche il discreto numero di abbonati - sostenitori. E' segno che siamo sulla strada buona e che le scelte culturali fatte con la creazione di **Abbadia Oggi** *si sono rivelate vincenti.*

Non dimentichiamo poi che la nostra pubblicazione viene inviata anche fuori Abbadia: ad esempio a Mandello, dove c'è sempre chi si interessa alle nostre cose, o a Lecco (tutti i consiglieri comunali ne ricevono una copia), o presso scuole, istituti, enti che si interessano del nostro museo-setificio, o in varie sedi politico-culturali, e così via. Insomma tutto il migliaio di copie stampato presso la tipografia A. Colombo di Lecco (altro dato verificabile) viene, in un modo o nell'altro, diffuso. Si tratta (non solo a nostro avviso) di un numero altissimo, se si pensa alle dimensioni del paese a cui è principalmente destinato.

Forse può sembrare che ci diamo delle arie: ma crediamo sia giusto che i nostri collaboratori sappiano che il loro lavoro è largamente apprezzato, anche fuori di Abbadia, così come è giusto che gli abbadiesi sappiano di avere un "loro" giornale, un giornale che li rappresenta proprio perchè, stando al di sopra di ogni "parte", cerca di rendersi interprete delle esigenze di un paese che vive ed opera per un futuro migliore. Quando **Abbadia Oggi** *non potesse più godere di questi consensi, cesserebbe di esistere.*

□ □ □

A proposito di "numeri" vorremmo invitare le stesse persone a meditare sui recenti risultati elettorali del loro partito. La D.C. infatti, rispetto alle prece-

■ CONTINUA IN ULTIMA

SCOMPARIRA' LA SCUOLA DI CREBBIO?

L'amministrazione comunale esprime al Provveditore un parere favorevole sull'accorpamento delle classi prima e seconda presso la sede scolastica del capoluogo

"L'amministrazione comunale, preso atto della situazione creatasi alla scuola elementare di Crebbio, sentite le indicazioni degli insegnanti interessati e dei genitori, esprime al Provveditore un parere favorevole all'accorpamento delle classi prima e seconda presso la sede scolastica del capoluogo. Si chiede nel contempo che il processo possa avvenire evitando possibili traumi".

Queste parole dell'assessore alla pubblica istruzione Giorgio Rossi, esprimono a chiare lettere l'indicazione di massima avanzata in tempi diversi dalla Commissione Cultura e dalla Giunta Municipale, secondo quanto richiesto dal Provveditore di Como.

Il problema della ventilata chiusura, venuto alla ribalta già nei mesi scorsi, non ha mancato di sollevare in breve tempo perplessità e pareri discordi tra le parti interessate.

I genitori degli alunni di Crebbio unitamente alle insegnanti in servizio presso la scuola della frazione, hanno inviato nelle scorse settimane una lettera al sindaco chiedendo il mantenimento in vita della scuola elementare che, a detta degli scriventi, costituisce un indispensabile centro di aggregazione culturale per la frazione così come lo sono l'asilo e la parrocchia.

Si fa notare che diversamente significherebbe far morire lo spirito creativo della frazione e le sue più genuine tradizioni. Di diverso avviso sono la maggior parte degli insegnanti docenti presso la sede del capoluogo. Di fatto essi sollecitano il trasferimento degli alunni da Crebbio, anche alla luce di possibili ed auspicabili sdoppiamenti delle classi. A complicare la situazione si deve infatti registrare un nuovo evento che potrebbe far pendere l'ago della bilancia.

Luigi Gasparini

■ CONTINUA IN ULTIMA

LA DC DI ABBADIA ANALIZZA I RISULTATI ELETTORALI

Le elezioni del 14-15 giugno '87 hanno registrato nel nostro comune una notevole affluenza di elettori a conferma del notevole senso civico maturato dai nostri concittadini.

Al Senato si è superato il 94,5%, cioè ben 6 punti al di sopra della media nazionale, mentre alla Camera si è sfiorato il 92%.

Dall'esame del voto risulta evidente come nella società moderna, a causa dei mass-media e della pubblicità, nessun paese è un'isola, ma i diversi fattori influenzano i più sperduti paesi come le grosse città. Anche nel nostro paese si è avuta una estrema frammentazione del voto, disperso con percentuali inferiori al 5% su ben 9 liste al Senato e 10 alla Camera.

La D.C. si conferma come primo partito del paese e asse centrale della politica, ottenendo un incremento dell'1% al Senato e una lieve flessione alla Camera con oltre il 30% dei consensi, confermandosi sostanzialmente con un risultato di stabilità. Il voto al Senato ha contribuito all'elezione del dott. Golfari, mentre le numerose preferenze espresse a Galbiati hanno mancato di un soffio la sua elezione alla Camera.

Vistoso è il calo del P.C.I. passato al Senato dal 26,2% dell'83 al 22% dell'87 e alla Camera dal 25,9% al 21%, sintomo della grave crisi di identità di questo partito, da cui la classe operaia, diventata con la trasformazione tecnologica in atto nell'industria, classe di tecnici, si sente sempre meno rappresentata. Buona parte di questi voti, si può ipotizzare, sono confluiti nel P.S.I. che, sfruttando l'effetto Craxi e del candidato lecchese unico alla Camera e al Senato, ottiene un incremento del 6% al Senato sull'83 e del 5% alla Camera, premiando così il partito dell'immagine e dell'effimero, lontano da quel socialismo operaio che 25 anni fa aveva fatto crescere l'Italia.

Il segretario
Bruno De Carli

■ CONTINUA IN ULTIMA

ELEZIONI 14 GIUGNO '87

Senato della Repubblica: elettori 1926.
Votanti 1761. Schede non valide 96. PCI 369. DP 49. Alleanza popolare 6. MSI / DN 69. Lega Lombarda 67. Lista verde 51. PLI 123. PRI 47. Pensionati 11. PR 35. PSI 317. PSDI 29. DC 492. Totale 1665.

Camera dei deputati: elettori 2243.
Votanti 2057. Schede non valide 122. PCI 408. DP 65. MSI / DN 86. Lega lombarda 87. Lista verde 87. PLI 71. Alleanza popolare 2. PRI 66. PSDI 40. PSI 368. Pensionati 13. DC 581. PR 61. Totale 1935.

Dichiarazione dell'assessore sul P.I.P.

Sullo scorso numero di "Abbadia Oggi" avevamo riferito di malumori, circolanti in paese, a proposito della mancata attuazione del Piano di Insediamenti Produttivi e avevamo chiesto notizie in proposito all'assessore all'industria e artigianato.

Lo stesso ci ha fatto sapere di aver sollecitato il sindaco a tenere una riunione pubblica, entro la fine di luglio, alla quale saranno invitati a partecipare gli artigiani di Abbadia e i rappresentanti delle associazioni di categoria di Lecco.

Sarà l'occasione per fare piena luce su tutta la vicenda - conclude l'assessore. Anche noi ce lo auguriamo.

ORTI AI PENSIONATI: COME I VECCHI PIONIERI

Sia consentito attribuirci questa qualifica a noi 13 pensionati (uomini e donne) assegnatari degli orti comunali realizzati in prossimità della Stazione Ferroviaria.

Come già segnalato nell'ultimo numero di "Abbadia Oggi", chi si serve del nuovo passaggio pedonale che collega la via Val Zerbo con la Stazione certamente avrà notato che a distanza di circa sei mesi qualcosa è cambiato: gli sterpi che affiancavano il percorso sono lateralmente scomparsi.

Il transitare oggi è diventato cosa piacevole e possiamo affermare che tale collegamento è diventato anche meta di passaggio. Per tutto ciò un grazie alla Amministrazione locale per aver risolto e realizzato tale collegamento, evitando con ciò l'enorme pericolo che la via Nazionale portava a chi era costretto a servirsene. Un

I pionieri

■ CONTINUA IN ULTIMA

MANIFESTAZIONI ESTIVE 1987

26 LUGLIO - "La Remada", organizzata dal Centro Sport di Abbadia (v. pag. 8).

1 - 2 AGOSTO - "Festa del Lago", organizzata dall'Ente Manifestazioni Abbadia presso il parco giochi Chiesa Rotta.

La tradizionale festa del lago, legata al patrono della parrocchia S. Lorenzo, oltre ai momenti tradizionali, propone quest'anno un programma d'assoluta novità per un piccolo paese come il nostro; il concerto di un cantante di levatura nazionale da oltre vent'anni sulla cresta dell'onda: Fausto Leali. Sabato la festa sarà aperta alle ore 19,30 con una grigliata; seguirà dalle 21 musica da ballo con un complesso milanese già esibitosi lo scorso anno.

Per domenica sono previsti: alle ore 19,30 grigliata e intrattenimenti vari; alle 21 illuminazione del lago, sfilata barche e benedizione delle acque impartita dal parroco Don Tullio Salvetti; alle ore 22 Fausto Leali in concerto. Al termine spettacolo pirotecnico.

Prevendita biglietti ad Abbadia presso Galdin, Market G. e G., Chiosco bar lido; a Mandello presso Panizza elettrodomestici, bar Roma; a Lecco presso A.P.T., Discolandia, Todeschini, a Bellagio presso A.P.T..

14 - 15 - 16 AGOSTO - "Festa con noi" organizzata dall'Ente manifestazioni di Abbadia presso il giardino delle scuole elementari di Crebbio.

Quella di quest'anno è la settima edizione della manifestazione di carattere gastronomico-musicale che nelle serate intorno a ferragosto richiama a Crebbio buongustai e villeggianti desiderosi di assaggiare prodotti locali e nello stesso tempo di ascoltare della buona musica ballabile, nel fresco che solo la collina sa dare.

26 AGOSTO - "Operazione Amicizia - Eurofolk The Punjab Bangra Group", organizzata dall'Ass. Turismo Comune d'Abbadia presso il parco giochi Chiesa Rotta o, in caso di cattivo tempo presso il salone della Casa del Giovane (ore 21).

Nell'ambito dell'8.o festival internazionale del folklore che si svolge ad Erba, quest'anno il nostro paese ospiterà un gruppo caratteristico indiano composto da una quindicina di persone a cui mostreremo le caratteristiche peculiari di Abbadia. In serata gli ospiti offriranno uno spettacolo del loro repertorio tradizionale.

6 SETTEMBRE - "Festa della Madonna della Cintura" (Parrocchia di Abbadia Lariana).

Quest'anno le celebrazioni per la festa più importante della nostra parrocchia assumeranno particolare importanza per la concomitanza con il centenario dell'ordine delle Suore Mantellate che da decenni si curano dei nostri bambini dell'asilo.

A questo proposito si pensa di allestire una mostra di fotografie che testimoniano la presenza delle suore nel nostro paese. Chiunque ne fosse in possesso si metta in contatto con Don Tullio. Sono previsti dibattiti su "I cristiani impegnati in politica", conferenza con padre Davide Maria Turoldo, incontri culturali, concerti e spettacoli ricreativi.

11 - 12 - 13 SETTEMBRE - "Festa del Pensionato" presso parco giochi Chiesa Rotta (Ente Manifestazioni Abbadia).

Si tratta dell'8.a edizione della festa dedicata alle persone anziane, a riposo dopo una vita di lavoro e di sacrifici; aperta a tutti per la partecipazione e la collaborazione.

DAL 29 LUGLIO AL 10 AGOSTO - "L'uomo, il mare e la natura". Mostra delle opere fantastiche realizzate con conchiglie da Mario Pandocchi (patrocinio dell'assessorato alla cultura del Comune di Abbadia).

Le opere saranno esposte presso la palestra della Casa del Giovane col seguente orario: 8/12; 15/18; 19,30/22.

FESTA DEI GIOVANI PER I GIOVANI

Sabato 20 giugno presso il parcheggio T.L. l'Associazione "Giovani per i giovani" ha organizzato una festa di chiusura dell'anno scolastico per i ragazzi di Abbadia della Scuola media "A. Volta" di Mandello del Lario.

L'iniziativa portata avanti con serio impegno da noi giovani si è rivelata un'ottima opportunità per tanta gente di trascorrere con noi una serata di musica e di allegria. La serata si è aperta con un'esibizione del Corpo musicale di Mandello diretto dal Maestro Cefalù. In seguito i ragazzi, preparati dal Prof. Gallo, hanno eseguito con il flauto alcuni brani musicali.

In chiusura ad ogni partecipante è stato assegnato per estrazione un piccolo ricordo di questa simpatica iniziativa, consistente in orologi, calcolatrici, fiori, portachiavi e bibite. Cogliamo l'occasione per ringraziare tutti i giovani che hanno aderito a questa iniziativa a cui ha fatto seguito il Pigiama Party del successivo sabato 27 giugno.

I ragazzi si sono impegnati a montare un portico, un piccolo palco per le loro esibizioni e una baracca adibita a bar, strutture fondamentali per lo svolgimento della festa.

Vogliamo inoltre sottolineare la voglia e la necessità per i giovani di stare insieme, di divertirsi e di organizzare il tempo libero e di costruire qualcosa di concreto per l'avvenire come "cittadini del mondo" che aspetta ognuno di noi giovani.

Con la speranza di dare appuntamento a tutti coloro che si sono divertiti ad una nuova iniziativa, ricordiamo che l'Associazione "Giovani per i giovani" nasce da una sentita voglia di crescere insieme, senza scopi di lucro nè strumentalizzazioni politiche o di parte.

Titta Castagna
Anna Meregalli
Tito Fumagalli

Alla Lito 2000 "Il Maialito"

La Lito 2000 si è aggiudicata la 1.a Edizione del singolare torneo di calcio e pallavolo organizzato dal gruppo "I Giovani per i giovani" di Abbadia. La Lito 2000 totalizzando 33 punti in classifica ha preceduto nell'ordine "Real Eagles", "Comanceros", "Patüsc, "Boss de l'Ave Maria", "la Piova", "The Falcons", "Tuttigusti", "Aldap Albavilla" e "Linzanico All STars".

Il torneo si è disputato presso il Campo Sportivo della "Casa del Giovane" nel mese di Maggio alla presenza di un pubblico sempre numeroso e entusiasta.

STATO CIVILE

■ **NATI** - Marianna Tagliaferri (Lecco 19-4-87) di Emilio e Maddalena D'Ariello; Valentino Passoni e Mario Passoni (Lecco, 8-5-87) di Giorgio e Patrizia Acerboni; Valentina Fontana (Lecco 14-5-87) di Angelo e Elvira Rabbiosi.

■ **MATRIMONI** - Corrado Proia con Elisabetta Maria Mezzera Abbadia L. il 2-5-87; Fabrizio Perico con Daniela Virginia Centali Abbadia L. il 11-5-87; Roberto Gandin con Mariagrazia Passuello Abbadia L. il 16-5-87; Maurizio Timpano con Elena Penci Abbadia L. il 28-5-87; Guido Rauzi con Paola Curzio Quadrio Lecco il 6-6-87; Roberto Fumenti con Maria Dolores Soliman Abbadia L. il 1-7-87.

■ **MORTI** - Maria Pazienza Gatti (Abbadia L. 23-5-87); Giustina Ciapponi (Abbadia L. 9-6-87); Annunciata Florina Locatelli (Abbadia L. 14-6-87); Giacomo Panzeri (Lecco 17-4-87); Pierina Bottazzi (Lecco 6-6-87).

Per una corretta esposizione solare

Le radiazioni solari sono più dirette e più dannose dalle dieci alle quattordici (con l'ora legale dalle undici alle quindici). Occorre esporsi al sole in maniera graduale e progressiva, con cautela all'inizio di stagione e quando la cute è totalmente priva di protezione solare.

E' errato pensare che col tempo offuscato non si corrono rischi ed è opportuno ricordare che il vento mitiga il calore solare ma non varia l'intensità dei raggi ultravioletti. Le superfici nevose e sabbiose riflettono i raggi solari in maniera anche marcata ed è facile ustionarsi anche rimanendo immersi a lungo in mare.

Prima di usare un prodotto antisolare è opportuno operare una scelta adatta, tenendo presente che la considerazione più importante resta il tipo di pelle e la sua risposta all'esposizione solare.

La valigetta dei medicinali per le vacanze dovrebbe contenere: un antiflogistico non steroideo, un analgesico, un antipiretico, un antiedemigeno, un antiasmatico, un decongestionante, un collirio, un antichinetosico, un antiemetico, un paio di forbicine, spille di sicurezza, un emostatico, un antiprurito, pomata all'ittiolo, uno spasmolitico, un antiacido, un antidiarroico, un antisettico detergente, un disinfettante spray plastico, garze sterili, bende orlate, ovatta, un cerotto anallergico in rotolo, cerotti di vario formato, una pinzetta a punte smusse, un rasoio di sicurezza monouso, acqua ossigenata.

Andrea Guglielmetti

Robotica ad Abbadia

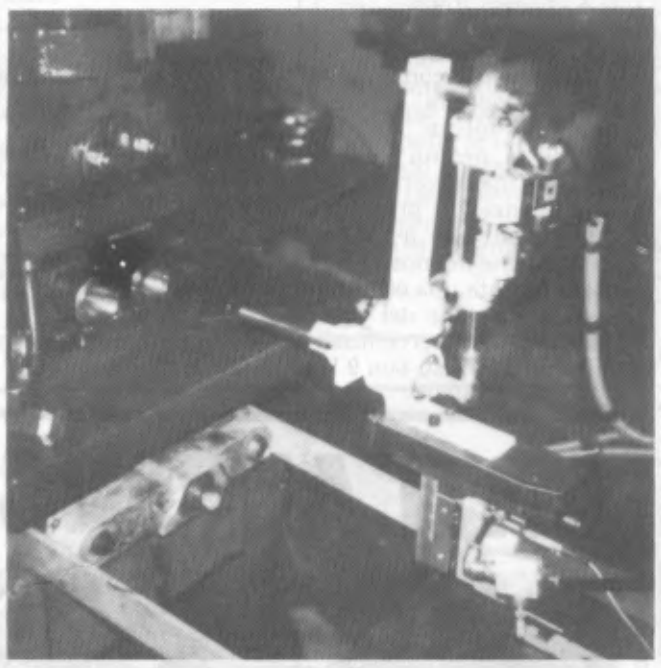
La ditta Ramapack è nata con l'intento di fare dell'automazione nel campo industriale.

Ha iniziato adagio pensando di possedere l'esperienza necessaria e tanta volontà nell'applicarsi.

Si è accorta ben presto della necessità di applicare le nuove tecnologie.

Una ditta giovane ha senz'altro maggiori opportunità se si presenta con la conoscenza della Robotica e la Robotica ha senz'altro molte opportunità di impiego nel campo sia industriale che artigianale.

Il mercato attuale presenta varie gamme di tecnologie avanzate e lo studio per la scelta e l'applicazione è serio ed impegnato.



Manipolatore Ramapack presso la Ditta Bettiga Carla.

A seconda delle varie situazioni la scelta può cadere su di un Manipolatore, oppure su di un sofisticato Robot.

L'intelligenza del Manipolatore è relativa in quanto lavora da un punto ad un altro eseguendo le varie movimentazioni dategli. Mentre il Robot, a differenza del Manipolatore, può eseguire le stesse o altre movimentazioni disponendo di un raggio di azione non vincolato e con la possibilità di modificarsi, in quanto la sua "intelligenza" gli permette di correggersi in tutto il raggio in cui opera.

La precisione del Robot è calcolata su di un centesimo di millimetro ed il lavoro che ne esce è quindi ottimo.

Questo nuovo modo di lavorare è da considerarsi attuale anche per le scelte di mercato. Si pensi che la Fiat, prima di attuare queste nuove tecnologie, lavorava riempiendo di macchine i piazzali.

Ora, come il mercato le presenta le richieste, è in grado di adottare le linee di lavoro di volta in volta, non lavorando mai per le scorte.

Ma l'uomo resta sempre il miglior artefice perchè esso ogni volta deve valutare, fare le sue scelte, saperle applicare e dotare il Robot di una "sua" intelligenza.

Franca Marzocchi

ABBADIA OGGI

Periodico bimestrale di informazione

Direttore responsabile
FELICE BASSANI

- **Comitato di redazione**: Antonio Balbiani, Felice Bassani, Oliviero Cazzuoli, Luigi Gasparini
- **Sede**: Abbadia Lariana, Via Val Zerbo, 9 (22050)
- **Stampa**: Alfredo Colombo, Via Palestro 7/B - Lecco, Tel. 0341 / 36.37.32
- **Composizione e impaginazione**: Editrice Lecchese, Via Parini, 35, Lecco - Tel. 0341 / 36.32.33 36.47.96
- Autorizzazione Tribunale di Lecco n. 5/82 del 2-3-83

Tutti possono collaborare ad Abbadia Oggi inviando i loro scritti all'indirizzo di Via Val Zerbo, 9 Abbadia Lariana

LO SVILUPPO DELL'INDUSTRIA SERICA IN LOMBARDIA

L'industria della seta - quando ancora industria non si poteva chiamare - era già assai fiorente nel XIII/XIV secolo, dove Lucca, Bologna, Firenze costituivano i centri di maggiore attività. E' da questi centri che sono andati diffondendosi nei secoli successivi, in tutta Europa, i segreti di una attività che ha continuato a perfezionarsi raggiungendo livelli qualitativi della produzione sempre più elevati.

L'introduzione della ruota idraulica (invenzione bolognese) in luogo del filatoio mosso a braccia, che era in uso a Lucca, costituisce il preludio di un processo produttivo di tipo "industriale" ben prima del diciottesimo secolo.

Ricordiamo la sequenza della lavorazione della seta. I bachi, allevati sulle foglie di gelso di cui si nutrono, producono dopo 28-30 giorni una bava filamentosa che viene a costituire il bozzolo (nel quale l'insetto si incrisalida). I bozzoli destinati alla lavorazione del filo vengono essiccati, quindi avviene la "trattura" del filo dal bozzolo alla matassa.

Segue l'"incannatura" dalla matassa ai rocchetti: da qui, i fili devono essere ritorti più volte per irrobustirli. E' in questa fase che interviene la macchina capace, con una serie di ingranaggi mossi a mano, o a energia idraulica, o (più tardi) per mezzo di altre fonti energetiche, di torcere contemporaneamente i fili di centinaia di rocchetti.

Il processo è a questo punto meccanizzato, e gli operai devono intervenire "a catena" inserendo e disinserendo i rocchetti man mano che il filo viene ritorto; si noti che la macchina ruota cotinuamente, ciò che richiede interventi rapidi e precisi, ad esempio nel caso che uno dei fili si spezzi, per riannodarne i due capi (per questa operazione sono disponibili circa dieci secondi di tempo).

In luogo del torcitoio domestico curato dalla singola filatrice, nasce dunque il grande torcitoio "industriale": trattandosi di un meccanismo ingombrante, la struttura edilizia che lo incamera assume una dimensione ed una fisionomia adeguata alla funzione. Ciò significa anche concentrazione della forza lavoro in un singolo opificio, nel quale verranno via via incorporate tutte le fasi di lavorazione, dalla essiccazione dei bozzoli all'ultima torcitura.

Ai contadini rimane il solo allevamento dei bachi, funzione della coltivazione del gelso. Nell'alta pianura lombarda in particolare, agli inizi del '700 interviene una significativa trasformazione nel regime di conduzione dei terreni agrari; dalla mezzadria collegata alla presenza di grandi proprietà di origine feudale, si passa al contratto di affitto "a grano": il colono paga un canone annuo in grano per il seminativo e in denaro per la casa, mentre si impegna a compartecipare con il proprietario nell'allevamento dei bachi.

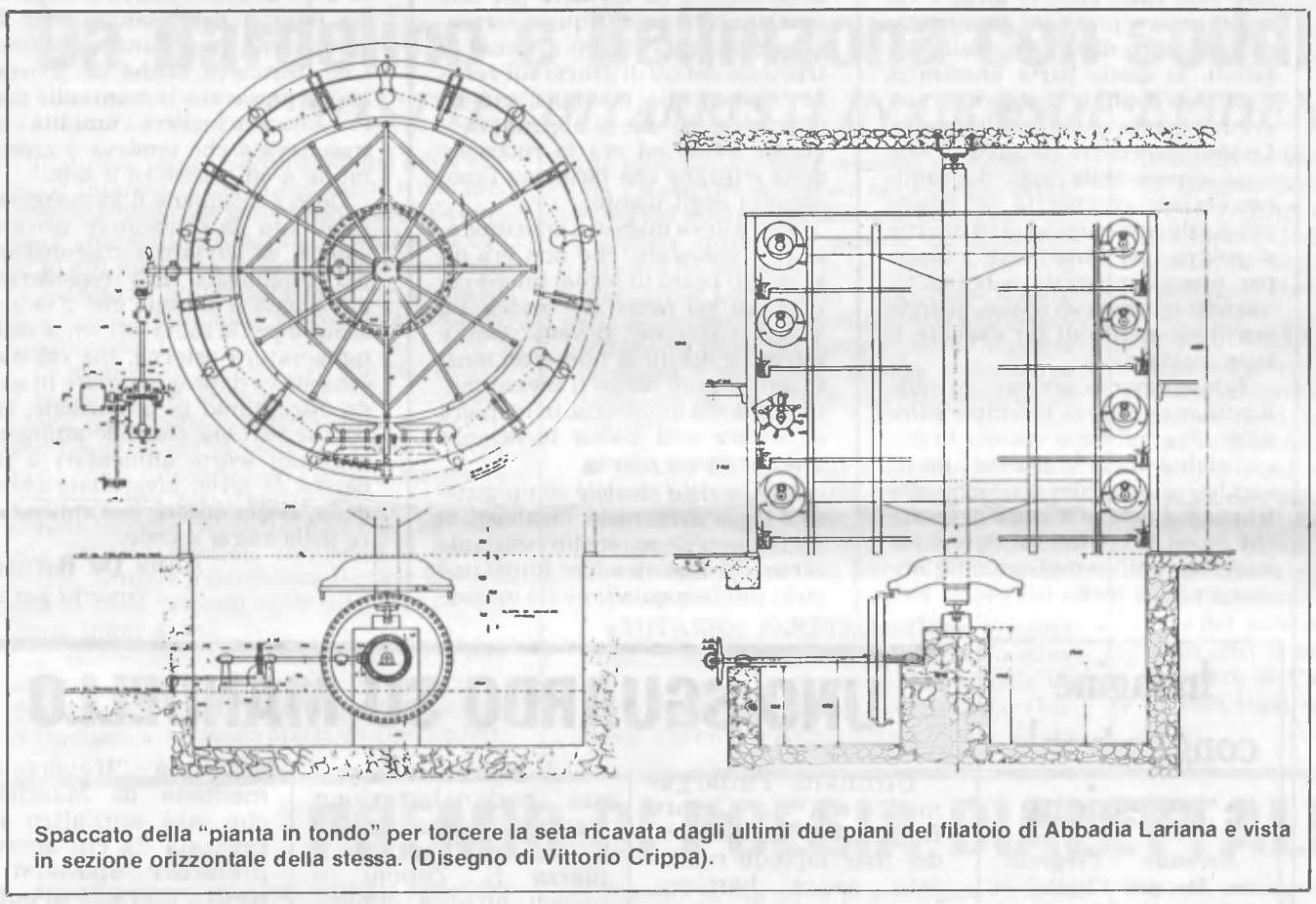
Il colono, a fronte della coltivazione del gelso e allevamento del baco, ha diritto alla metà del ricavato dalla vendita dei bozzoli: ciò che comporta a partire da quegli anni uno sviluppo enorme della gelsicoltura (il Saibene ricorda che nel 1854 "le colline e l'alta pianura lombarda erano talmente ricoperte di gelsi da presentare quasi l'aspetto di una selva").

Dal punto di vista socio-economico, la conseguenza fu una rapida proletarizzazione dei contadini, e la trasformazione della rendita, per il proprietario, in un vero processo di accumulazione del profitto. Unitamente alla presenza, nell'area comasca-lecchese, di abbondanti risorse naturali, e di acqua in particolare, questi fattori diedero la spinta a cospicui investimenti nell'industria serica da parte dei possidenti locali, qui in anticipo rispetto ad altre aree della padania.

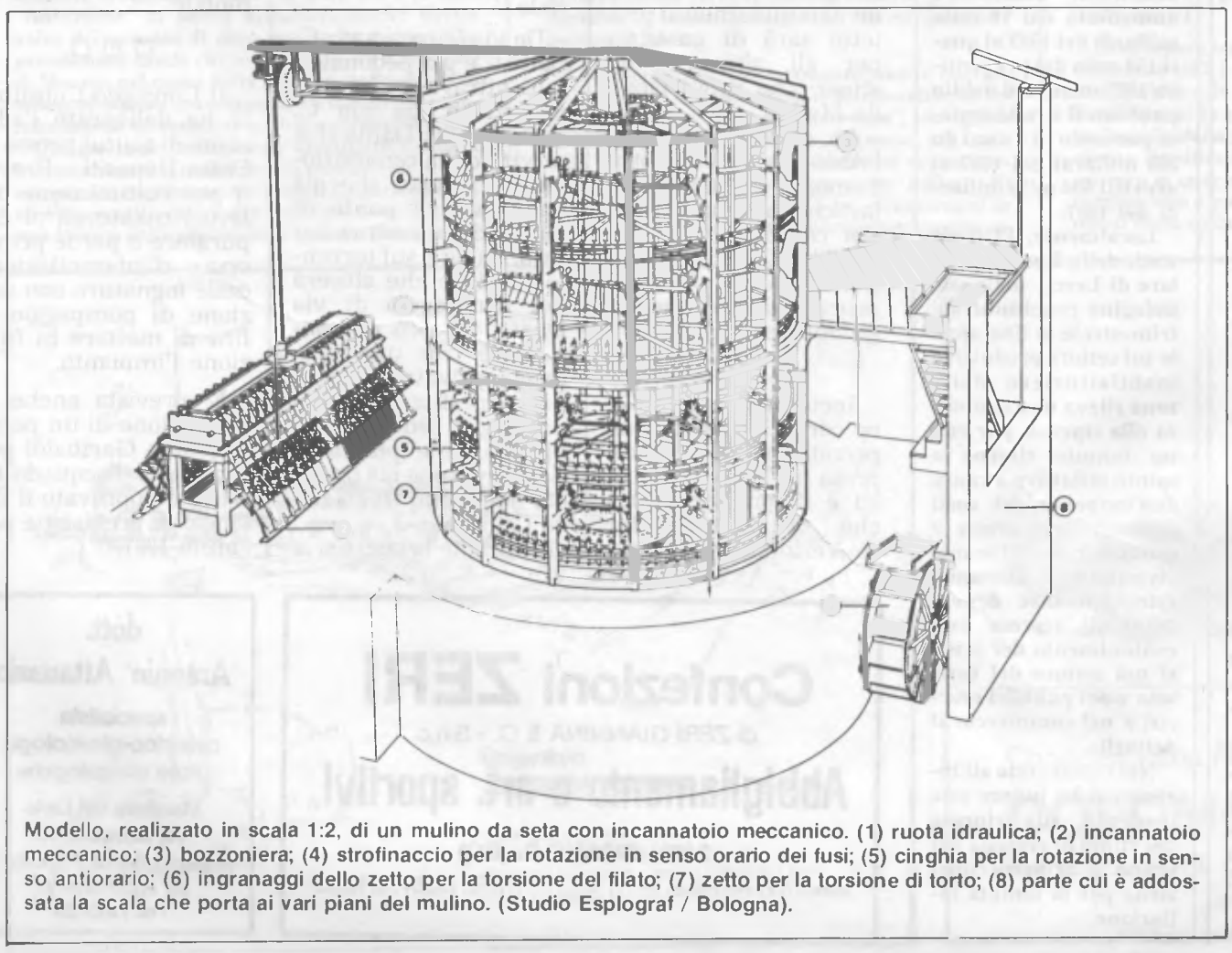
Un censimento effettuato nel 1982 dalla Società Italiana per l'Archeologia Industriale e dalla Fondazione Micheletti di Brescia rileva la presenza, nell'area lecchese, dei resti (spesso trasformati ma ancora "leggibili") di una trentina di filande (dove avveniva la "trattura") o filatoi (per la "torcitura" e l'"incannatura").

Gli imponenti edifici, alti, squadrati e dotati di piccole finestre regolari, sono disseminati nel paesaggio soprattutto in prossimità dei corsi d'acqua, e furono responsabili di profonde modifiche nella struttura urbanistica della stessa città di Lecco.

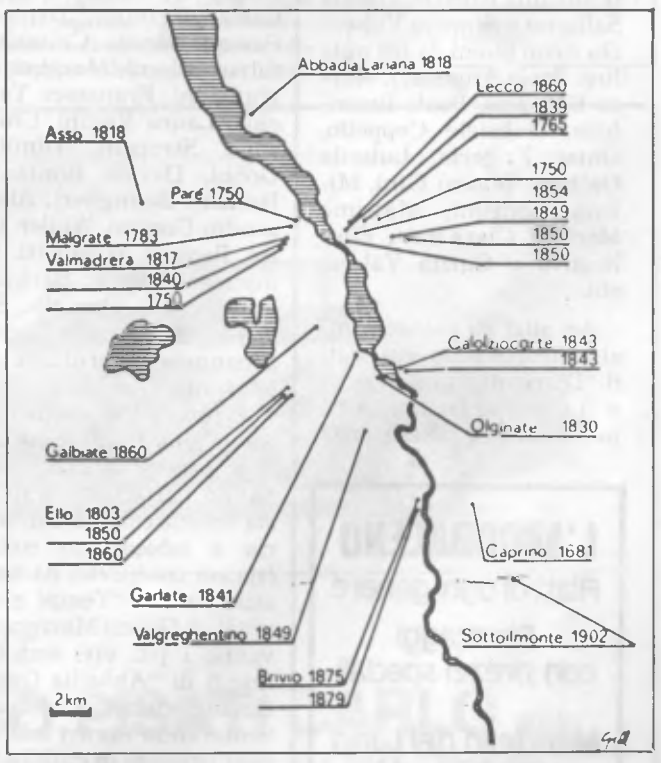
Bruno Grillini
(dalla rivista Abacus)



Spaccato della "pianta in tondo" per torcere la seta ricavata dagli ultimi due piani del filatoio di Abbadia Lariana e vista in sezione orizzontale della stessa. (Disegno di Vittorio Crippa).



Modello, realizzato in scala 1:2, di un mulino da seta con incannatoio meccanico. (1) ruota idraulica; (2) incannatoio meccanico; (3) bozzoniera; (4) strofinaccio per la rotazione in senso orario dei fusi; (5) cinghia per la rotazione in senso antiorario; (6) ingranaggi dello zetto per la torsione del filato; (7) zetto per la torsione di torto; (8) parte cui è addossata la scala che porta ai vari piani del mulino. (Studio Esplograf / Bologna).



Le filande e i filatoi i cui edifici sono ancora oggi visibili nell'area lecchese. Le date si riferiscono all'epoca delle più antiche notizie certe relative all'esistenza degli stabilimenti.

ALESSANDRO PRIMO

Premiati anche ragazzi di Abbadia per il tema sulla Costituzione dato nelle scuole medie di Mandello e Lecco

L'anniversario della Liberazione è stato festeggiato anche a Lecco, città medaglia d'argento della Resistenza, e nel circondario col richiamo alla Costituzione repubblicana come programma politico unitario e permanente, anche di governo, di tutti i partiti democratici. Programma da attuare in integralmente per non tradire l'eredità dei nostri Martiri e per risolvere uniti e in concordia i problemi del Paese.

Alessandro Gianola autore del migliore tema.

In occasione del 40.o anniversario della Costituzione della Repubblica italiana, l'Anpi di Lecco ha bandito un concorso riservato agli alunni delle terze medie della città, con la collaborazione del Comune, del Comprensorio e della Comunità Montana del Lario orientale. I tre temi concorso ispirati alla Costituzione hanno interessato un migliaio di ragazzi, professori e familiari.

Pace, giustizia e libertà, lavoro e formazione professionale, scuola per i capaci e meritevoli, diritti e doveri del cittadino, gli argomenti più sviluppati. La commissione giudicatrice ha scelto 15 temi tra quelli segnalati dagli insegnanti delle sette scuole medie inferiori partecipanti al concorso.

La premiazione dei vincitori ha avuto luogo, in occasione della Festa della Repubblica, nel Salone consiliare del Comune con la partecipazione del sindaco di Lecco Boscagli e del sindaco di Abbadia Resinelli presidente del comprensorio, oltre ai dirigenti dell'Anpi Angela Guzzi Locatelli, Valentino Invernizzi e Giancarla Pessina.

Sono stati premiati con tre buoni postali fruttiferi da 250 mila lire gli studenti Stefania Riva; Marianna Salierno e Simone Valsecchi e con buoni da 100 mila lire: Paola Anghileri, Marco Beltrami, Paolo Brambilla, Gabriele Cappello, Omar Frigerio, Luisella Galbani, Mauro Gini, Milena Longoni, Massimo Morlotti, Clara Ratti, Elisa Restivo e Cinzia Valsecchi.

Ad altri 39 partecipanti al concorso sono stati dati il "Diario di Anna Frank" e "Lettere di condannati a morte della Resistenza europea" mentre il volume "Diario Resistenza Repubblica" dell'Istituto didattico pedagogico della Resistenza è stato dato ai bravi alunni delle scuole elementari Damiano Chiesa di Lecco e di Pescate e Garlate che hanno allestito ed esposto in Comune e in questa occasione una loro interessante Mostra sulla Costituzione.

Analoga cerimonia ha avuto luogo nella Scuola media di Mandello Lario con un bellissimo saggio di fine anno in palestra con la premiazione degli alunni distintisi nei Giochi della Gioventù e di 21 ragazzi i cui lavori sono stati scelti per il Concorso sulla Costituzione indetto dal Comune di Mandello per iniziativa del Sindaco ex partigiano Giacomo Mainetti.

Presenti il vice sindaco Stropeni, l'assessore Bonacina e il segretario dr. Provenzano, oltre ai professori e ai familiari degli studenti, la preside Renata Benzoni ha letto il magnifico tema di Alessandro Gianola e dato ai premiati il manuale "Leggiamo la Costituzione" con prefazione di Sandro Pertini e commento di Giuseppe Branca.

Vincitori del Concorso sono risultati i seguenti studenti: Walter Pisani, Gilda Pezone, Daniela Passoni, Bruno Cattaneo, Silvia Gilardi, Margherita Mangioni, Francesca Torchia, Laura Venini, Christian Stropeni, Dimitri Gobbi, Davide Bonfanti, Barbara Belingheri, Alessandro Comini, Wiolen Orio, Pamela Angioletti, Emanuele Zappa, Barbara Lafranconi, Daniela Sirianni, Alessandra Gaddi, Emanuela Invernizzi e Alessandro Gianola.

A tutti gli studenti che con la guida illuminata dei loro presidi e professori hanno partecipato a questa lezione collettiva di storia e educazione civica (spesso coadiuvati da testi ottimi come "Tempi e civiltà" di Giunti Marzocco), vanno i più vivi complimenti di "Abbadia Oggi" con la certezza che essi diventeranno i bravi e laboriosi cittadini di cui l'Italia ha bisogno per crescere in pace, libera e felice.

Oliviero Cazzuoli

L'ARCOBALENO
Filati di ogni genere
Stoccaggi
con prezzi speciali
Mandello del Lario
Via Volta, 14
(Frazione Mulini)

UN'ARTE DEI NOSTRI VECCHI

OPERAZIONE CASELLO

DAL LATTE AL FORMAGGELLO

Il passaggio successivo alla produzione del burro era la preparazione del formaggio, che permetteva di utilizzare al meglio il latte che aveva già subito la parziale scrematura. Da noi erano conosciuti solo tre tipi di formaggio, ed ora ci soffermeremo sulla varietà di gran lunga più importante (il formaggello), rimandando alla prossima occasione la descrizione delle rimanenti alternative.

Si sa bene che, normalmente, per trasformare il latte in formaggio servono il fuoco, il caglio ed il sale oltre all'abilità del casaro; oggi il ciclo produttivo è semplificato dai fuochi regolabili, dai misuratori di temperatura e dal caglio liquido acquistabile presso qualunque consorzio agrario.

Una volta invece bisognava contare solo sulle proprie forze e ciò significava soprattutto tesaurizzare lo stomaco di capre e vitelli macellati, la quale parte anatomica costituiva appunto il caglio che non era reperibile in alcun altro modo. Lo stomaco veniva riempito di sale e poi appeso nella cappa del camino; l'azione combinata del calore più il sale prosciugava la carne che si poteva così conservare a lungo per essere impiegata a brandelli, disciolti in un po' di acqua, quando era il momento di far cagliare il latte scaldato.

Tale momento arrivava quando il latte raggiungeva la temperatura di 28 - 30 gradi e qui entrava in gioco l'abilità di cui si diceva. I nostri vecchi non possedevano termometri per indicare le variazioni termiche e così dovevano valutare il calore raggiunto semplicemente immergendo la mano nel paiolo; loro non conoscevano l'espressione "professionalità" e così non sapevano di aver raggiunto un buon grado di specializzazione che permetteva di produrre con pochissima attrezzatura.

L'unico impianto che si utilizzava era finalizzato al sostegno del pentolone che, tra il peso proprio e la discreta quantità di latte contenuta, rappresentava un carico notevole da spostare; la circostanza imponeva la creazione di un congegno che permettesse di avvicinare ed allontanare il paiolo dalla fiamma senza eccessiva fatica.

Tale meccanismo sichiamava (e si chiama ancora) "scigugna" ed in numerosi caselli se ne vede ancora il resto costituito da un anello di ferro a diametro orizzontale infisso lateralmente al camino. Questo anello serviva da cerniera per una piantana verticale la quale sorreggeva due aste di ferro a forma di triangolo dotato di gancio sul vertice opposto alla piantana; era su questo gancio che si appendeva il grosso paiolo ed era la rotazione della scigugna che facilitava i movimenti degli uomini.

Non poteva mancare lo strumento per mescolare, che non era un anonimo pezzo di legno; intanto aveva un bel nome (el "rudek") e secondariamente doveva essere leggero e dotato di numerosi mozziconi di rami lungo il mezzo metro della sua lunghezza, in maniera da creare una buona turbolenza con il minimo sforzo.

Il materiale ideale è sempre stato il legno di corniolo, un abusto di poche pretese ma molto resistente e ricco di ramificazioni lungo uno stelo sottile e quindi molto maneggevole. Qualcuno poco esigente usava anche un rametto di frassino ma la cosa non era positiva in quanto questa varietà tendeva a cambiare colore al latte; oltretutto il rudek di corniolo veniva usato dalle nostre nonne anche in cucina come sbattitore, e se andava bene per le donne...

Ma, per tornare al formagello, l'operazione di mescolatura veniva richiesta per amalgamare bene il caglio con il latte caldo contenuto nel paiolo appeso alla scigugna; in capo a 20 minuti circa il siero lasciava il nascente formaggio e non restava che raccogliere la pasta in una "pata", e cioè in una pezza di panno che aveva lo scopo di far gocciolare il siero residuo.

A questo punto la pasta veniva versata in una bella forma cilindrica dopo di che si salava la superficie esterna del prodotto. Per 20 giorni circa, quotidianamente (töcc i dè imponeva anche un proverbio), si passavano le mani sulla parte salata per togliere l'umidità che trasudava e che tendeva a creare muffe e ad asportare il sale.

Dopo 3 settimane il formaggio era pronto da consumare giovane oppure da avviare a stagionatura più prolungata. Era considerato più buono d'inverno che d'estate, sempre per la solita influenza della temperatura esterna, ma ciò non consentiva di programmare in modo discontinuo la produzione, sia perchè non era possibile attingere a grandi scorte alimentari e sia perchè le ferie, invenzione benedetta, erano ancora nell'anticamera della storia sociale.

Anna De Battista
(quarta parte)

Indagine congiunturale e recessione

Secondo "Programma Dc per l'Italia" il deficit di bilancio è aumentato dai 76 mila miliardi del 1983 ai quasi 150 mila del preventivo 1987 mentre il debito pubblico si è raddoppiato passando in 4 anni da 380 miliardi del 1983 ai previsti 800 mila miliardi del 1987.

Localmente, l'Ufficio studi della Banca Popolare di Lecco, nella sua indagine congiunturale trimestrale di fine aprile sul settore produttivo manifatturiero della zona rileva una tendenza alla ripresa, pur con un temuto ritorno a spinte inflattive a causa dell'aumento dei costi delle materie prime e semilavorati e di scarsa vivacità della domanda estera, mentre denota segni di ripresa con contenimento dei prezzi nel settore del turismo e dei pubblici esercizi e nel commercio al dettaglio.

Nel commercio all'ingrosso si ha invece una tendenza alla ripresa del ritmo di crescita dei prezzi e la preoccupazione per la temuta inflazione.

UNO SGUARDO SU MANDELLO

Ultimato l'allargamento di via Cesare Battista con formazione del marciapiede realizzato senza barriere. Lungo la via N. Sauro un camminamento protetto sarà di garanzia per gli alunni delle scuole che provengono da Molina.

La casa-famiglia dell'Associazione Nostra Famiglia e il plesso scolastico comunale sono ora contornati da una completa pedonalizzazione che valorizza il primato del pedone sugli autoveicoli.

□ □ □

Incomincia a prendere corpo la costruzione privata nell'area compresa fra la via C. Battisti e il torrente Meria che permetterà, per convenzione col Comune, di realizzare la prima pedonalizzazione trasversale che da via Oliveti condurrà sino a piazza S. Zenone e quindi all'area cimiteriale.

Da via Oliveti a via C. Battisti è già pedonalizzato attraverso le aree scolastiche; da via C. Battisti a via Dante ci si servirà della convenzione col privato che già ha ceduto il ponte di pietra, di bellissima fattura, che c'è sul torrente Meria e che sfocerà nel parcheggio di via Dante. Ci sarà da concordare con una proprietà privata e con la Sip la realizzazione del passaggio pedonale fra via Dante e piazza S. Zenone, come già previsto dal Piano Regolatore Generale.

Ultimate le opere si avrà una "traversata" mediana di Mandello che sarà senz'altro apprezzata da chi ancora preferisce spostarsi a piedi e non solo in automobile.

□ □ □

Il Consiglio Comunale ha deliberato l'adozione di mutui presso la Cassa Depositi e Prestiti per l'ultimazione dei lavori collaterali al depuratore e per le prime opere d'intercettazione delle fognature con stazione di pompaggio al fine di mettere in funzione l'impianto.

E' prevista anche la costruzione di un pozzo in piazza Garibaldi per arricchire l'acquedotto. E' stato approvato il Bilancio di previsione per l'anno 1987.

Confezioni ZERI
di ZERI GIANNINA & C. - S.n.c.
Abbigliamento e art. sportivi
24034 CISANO B. (BG)
VIA XXVI APRILE, 7 TEL. (035) 78.10.05

dott.
Antonio Attanasio
specialista
ostetrico-ginecologo
prove allergologiche
Mandello del Lario
Via Manzoni, 19
(palazzo Banca Popolare)
per appuntamento
Tel. 73.07.55

SS. 36 UNA STRADA TRAPPOLA

Giocare un ambo secco sulla ruota di Milano (sede dell'ANAS) potrebbe essere un modo per risolvere i gravi problemi che assillano le due strade. La nuova 36 è un impasto fra la trappola e la corsa ad ostacoli.

Lasciamo perdere la lunga deviazione nella galleria di Piona che non è certo riposante, specialmente quando c'è qualche Fangio che supera fra i birilli.

A Mandello, in zona Maggiana, ci sono lavori di consolidamento delle gallerie che hanno la tendenza a scendere per ammirare il lago, e che provocano ogni tanto delle deviazioni. Nella confluenza sud dello svincolo di Abbadia si è scoperta la necessità di costruire una canaletta di drenaggio e quindi la corsia di accelerazione confluisce in una sola corsia di marcia, con tutto ciò che ne consegue.

A metà strada verso Lecco, altra deviazione per un "impacchettamento" del fronte galleria a lago; è sicuramente un capolavoro di cosmesi, ma crea un sacco di disagi. Tutte queste opere non potevano essere previste quando la strada era ancora un cantiere e c'era la predisposizione agli slalom? Ora che tutti pensano che la strada sia libera, con la velocità si creano maggiori pericoli.

In questi ultimi mesi sia la Provinciale 72 che la Superstrada 36 sono state funestate da due gravissimi incidenti: sulla provinciale un masso venuto dall'alto è andato proprio a cadere su un'autovettura causando la morte di due persone; evento certamente imprevedibile che però ha causato una lunga interruzione della strada. Sulla nuova 36 due giovani sono morti, certamente per un eccesso di velocità che li ha portati a causare uno spettacolare incidente.

Nel primo caso l'interruzione della strada ha creato un disagio di grandi dimensioni perchè gli abitanti a monte e a valle della strada, per raggiungersi, dovevano compiere 30 chilometri in più, dovendosi servire della superstrada e della cosiddetta "inversione di marcia" dell'Orsa Maggiore. Si pensi ai disagi delle industrie mandellesi che hanno le filiali degli stabilimenti a Colico e Delebio. Si è posto prepotentemente il problema dello svincolo di Mandello per l'entrata e l'uscita nord, svincolo che avrebbe permesso l'eliminazione di ogni disagio.

La stessa notte dell'incidente sulla superstrada in località Novegolo, il traffico proveniente da nord si sarebbe potuto deviare su Mandello evitando il blocco di un'ora e mezza. Non si parli poi del "mini-svincolo" dell'Orsa Maggiore data la pericolosità dell'immissione venendo da nord, in quanto non esiste una corsia di deaccelerazione e il piazzale, specialmente di sera e ancor più di sabato, è intasato di autoveicoli in sosta, per cui è d'obbligo fare manovra sulla corsia della superstrada con la possibilità di essere violentemente tamponati.

Di notte anche le rampe sono intasate di automobili e ben difficile è il transitarvi. Un utente di Mandello e di Abbadia che vuole andare a nord servendosi della superstrada non ha altra scelta che "rischiare" all'Orsa Maggiore.

Sono problemi reali che vanno risolti in breve tempo costruendo senza indugio in territorio di Mandello quello "svincolo nord" che non è altro che il completamento logico dello svincolo della Torraccia. E' un invito anche ai parlamentari lecchesi perchè si impegnino a dotare una realtà urbana e industriala di oltre 10mila abitanti di una importante e necessaria infrastruttura.

Antonio Balbiani

Ripristinato il pontile

Domenica 5 luglio scorso è stato ripristinato, dopo un'interruzione durata una decina d'anni, il collegamento del nostro paese con il servizio di navigazione con battelli sulla tratta Lecco-Bellagio. Ciò è stato possibile grazie alla caparbia volontà di alcuni amministratori comunali che hanno chiesto e ottenuto dalla regione fondi per la ricostruzione del pontile (lavori completati lo scorso inverno).

L'amministrazione comunale ha affidato il servizio di guardiano per i tre mesi estivi al sig. Dell'Oro Carlo, figlio di "Mondu" che per tanto tempo, negli anni cinquanta - sessanta, svolse lo stesso servizio.

Questa iniziativa, che oltre ai nostri cittadini si pone all'attenzione delle numerose persone che ogni anno soggiornano nel nostro paese nelle strutture ricettive o nelle seconde case, vuole essere il primo passo per il rilancio turistico di Abbadia che troverà certamente un grosso motivo di richiamo con il completamento del Civico Museo Setificio e delle attrezzature di interesse collettivo che verranno realizzate nell'area posta sotto la stazione di attuale proprietà T.L.

Con l'occasione si ricordano le particolari agevolazioni, per le gite, sul lago, riservate alle comitive di oltre 15 persone e alle scuole, con sconti dal 20 al 60% e gli sconti del 50% praticati agli anziani sopra i 65 anni in tutti i periodi dell'anno (eccetto agosto e settembre) nei giorni feriali, sabato escluso. Orari per tutto l'anno: da Abbadia verso Bellagio ore 10,38; da Abbadia verso Lecco ore 17,30 e 18,23. Per il mese d'agosto si aggiungono due corse: verso Bellagio alle 9,43 e verso Lecco alle 15,22.

Da Bardolino e Bellinzona con soddisfazione

I NOSTRI CHITARRISTI IN GRANDE EVIDENZA

Il duplice impegno costituito dal nono Festival Internazionale di Bardolino e dall'undicesima Rassegna Internazionale di Bellinzona, effettuati in contemporaneità nei giorni 30 e 31 maggio, ha messo ancora una volta in evidenza i nostri chitarristi che anche in quest'occasione hanno raccolto significativi apprezzamenti.

In particolare Elena Vitali che gareggiava a Bardolino, ha ottenuto un importante secondo posto nella categoria chitarra plettro con limite di età 15 anni. Va rilevato come nella citata categoria non sia stato assegnato il primo posto. Elena nell'occasione ha anche debuttato nella categoria, pari età, riservata alla chitarra classica, ottenendo la quarta piazza. Sempre a Bardolino, Daniele Rossi, è giunto buon secondo nella categoria plettro senza limiti di età.

Trasferendoci in Svizzera, troviamo il terzo posto con primo e secondo non assegnati, di Alessandra Gaddi nella categoria minima della classica. La stessa piazza e nelle medesime condizioni, è stata ottenuta anche da Silvia Valassi che debuttava nella categoria minima del plettro e da Giuliana Carenini nella categoria media del plettro. La Rassegna svizzera ha assegnato la terza piazza anche al mandellese Luca Fasoli nella categoria difficile della classica. In complesso si può essere soddisfatti delle prestazioni: certo in questa occasione è mancata la vittoria, pienamente riscattata da un ottimo comportamento di "squadra".

■ **ESAMI DI MUSICA** - I chitarristi abbadiensi hanno sostenuto nella giornata di martedì 9 giugno scorso, gli esami di musica, che quest'anno si sono effettuati presso il Centro di Solidarietà di Dervio. Sono risultati promossi:

CHITARRA PLETTRO - Corso preparatorio: Simona Spreafico; corso secondo: Alessandra Bolotta; corso terzo: Mariangela De Fazio, Halman Formenti; corso quarto: Giuliana Carenini, Alessandra Gaddi, Mauro Rossi, Silvia Valassi, Elena Vitali; corso quinto: Daniele Rossi.

CHITARRA CLASSICA - corso secondo: Alessandra Gaddi, Elena Vitali. La giuria era presieduta dagli insegnanti: Massimo Tenzi, Pierangelo Nava, Gianfranco Boffelli.

■ **RACCOLTA MUSICALE - E' stata edita in questi giorni una raccolta di brani musicali per chitarra comprendente anche due composizioni, opera di Luigi Gasparini, nostro collaboratore. Il titolo della raccolta è: "Sei pezzi per chitarra" ed è edita dalla Berben di Ancona.**

I brani di Luigi Gasparini inseriti nella raccolta hanno i seguenti titoli: Scherzando in la minore e Spiagge Desolate. Trattasi di brani composti nell'agosto 86 ed adatti ad allievi del terzo-quarto corso.

Gli altri brani contenuti nella raccolta sono opera di Pierangelo Nava e Gianfranco Boffelli, legati al Gasparini da profonda amicizia.

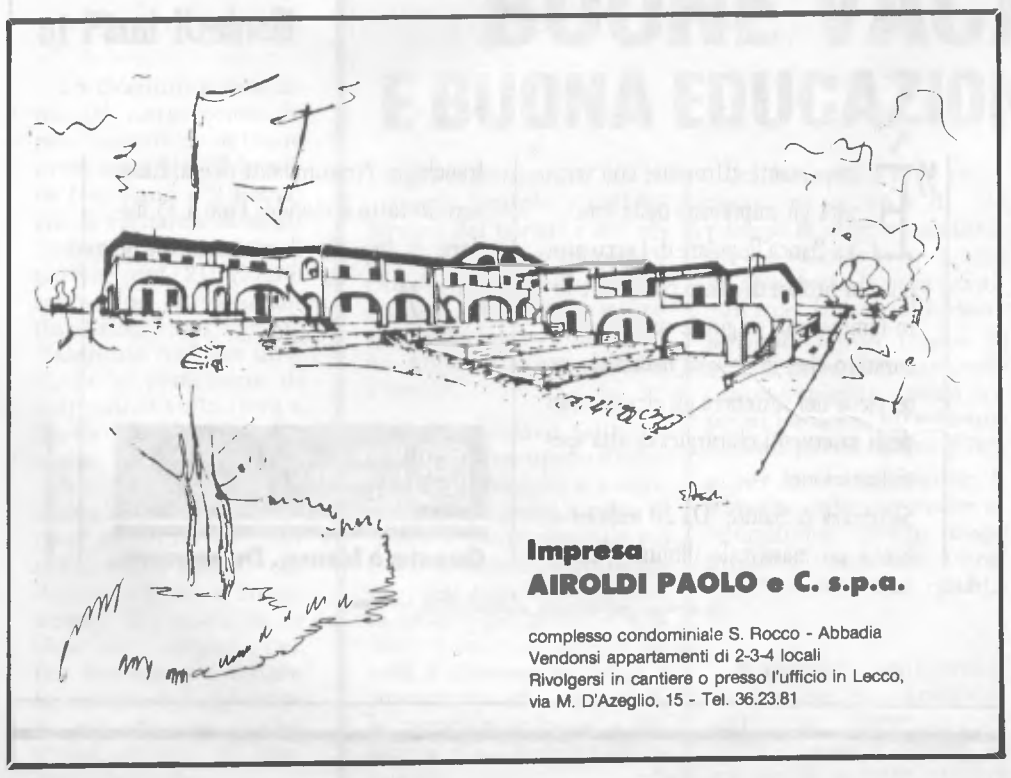
PREMIO DI POESIA DIALETTALE

Dopo il successo conseguito nelle due precedenti edizioni, si ripropone anche quest'anno il premio "Advertime" di poesia dialettale. Anche questa volta si è pensato di dare una degna cornice alla premiazione finale che avverrà ancora a Pagnano di Merate, nel cuore della Brianza, nella serata di sabato 10 ottobre in concomitanza con un'altra manifestazione di carattere artistico culturale.

Una giuria particolarmente qualificata, valuterà le composizioni e redigerà una graduatoria di merito per l'assegnazione dei premi. La partecipazione è riservata a coloro che risiedono o sono nati in una località della provincia di Como o Milano; non è richiesta alcuna quota di partecipazione. L'età minima per la partecipazione è stabilita in anni 19 compiuti. Il tema, da svolgere in una composizione poetica, è libero.

I componimenti, assolutamente inediti, dovranno essere inviati in tre copie dattiloscritte, al seguente indirizzo: "Premio Advertime", via Collina 3, 22050 Brivio (Como). Nome, cognome, età, indirizzo ed eventuale numero telefonico del concorrente dovranno essere chiaramente indicati. Si possono individuare da una a tre composizioni in versi. Non vi sono limiti o norme per quanto riguarda la lunghezza, la metrica, la rima. Si può usare qualsiasi grafia (anche se si consiglia quella tradizionale).

Le composizioni dovranno pervenire entro il 20 settembre 1987. L'organizzazione si riserva il diritto di pubblicarle nei modi che riterrà opportuni. Sulla base della graduatoria, redatta a giudizio insindacabile della giuria, saranno assegnati ai primi cinque classificati una pergamena ed un orologio svizzero al quarzo "pole position", a titolo di incoraggiamento e promozione di ulteriori approfondimenti della cultura popolare del nostro territorio.



LA CHIESA DI SAN LORENZO

La chiesa parrocchiale, profondamente legata alle tradizioni del nostro paese, abbisogna di importanti restauri che richiederebbero consistenti sovvenzioni pubbliche e private

Appena arriverà il parere favorevole della Sovrintendenza dei beni ambientali e culturali di Milano, daremo inizio ai lavori di restauro della chiesa parrocchiale di S. Lorenzo. Questo primo intervento prevede la rimozione del pavimento attuale, la creazione di un vespaio ventilato, la posa di un pavimento nuovo in marmo, il risanamento degli intonaci deteriorati, lo scavo di una intercapedine che scenda sotto il livello del pavimento all'esterno del lato sud, che attualmente ha un terrapieno più alto del piano del pavimento.

S. Lorenzo è ricca di storia e di arte. Nel luogo dove sorge, esisteva, dal sec. VIII, un'abbazia benedettina che si ritiene fondata addirittura da Desiderio, re dei Longobardi, dedicata a S. Pietro. Verso il sec. XII perse d'importanza, e il Tatti dice che "cadde e rovinò per decrepità", facilmente la tracimazione del lago causò o affrettò la decadenza della chiesa.

Venne ricostruita nel sec. XIII dai Serviti, che la dedicarono ai SS. Vincenzo ed Anastasio. Don Grisoni, nella sua cronaca parrocchiale, dice: "La tradizione vuole che Filippo Benizi membro e generale dei Serviti, fondati in Firenze nel 1233 dai sette Santi fondatori, viaggiando per l'Italia, fosse passato anche da queste parti e, trovata questa gente abbandonata, facesse sì che il vecchio monastero venisse riedificato con la chiesa, che venne dedicata ai SS. Martiri Vincenzo ed Anastasio, e da Abbazia dei Benedettini venisse cambiata in un priorato dei Padri Serviti".

La chiesa ricostruita non doveva essere molto grande, ad una navata sola, come si vede in un disegno del 1700 presente nell'archivio parrocchiale. Il presbiterio, piuttosto piccolo, era di forma rettangolare. L'edificio risultava più basso, con tetto in travi di castano.

Nel 1788, i frati Serviti si trasferirono a Como, per ricongiungersi con i confratelli del convento di S. Gerolamo e vendettero il Conventino ai signori Bianchi, mentre la chiesa fu ceduta alla parrocchia, in quanto più grande e in migliore stato della chiesa di S. Lorenzo, che si trovava nella località ora chiamata Chiesa rotta. Così cambiò ancora il santo titolare: i SS. Vincenzo ed Anastasio cedettero il posto a S. Lorenzo.

Qui venne portato l'altare ligneo barocco, che ancora si può ammirare, il crocifisso, la beata Vergine della Cintura e l'altare di S. Apollonia. La popolazione aumentava e la chiesa ormai era insufficiente, per cui nel 1888 si incominciò un lavoro di ingrandimento e di restauro.

Si abbattè la volta per innalzare il soffito dell'edificio, la si ricostruì inchiodando alle travi piccole listerelle di legno intonacate con stabilitura. Sfondando le pareti laterali, si aggiunsero due navate, che purtroppo restarono nascoste al celebrante da quattro mastodontici pilastri, che sostengono il tetto.

Il presbitèro rettangolare venne ingrandito con un'abside semicircolare. La chiesa, però, non aveva la sagrestia; si rimediò all'inconveniente con un tratto di cantina donato dal sig. Angelo Lafranconi, divenuto proprietario del Conventino. La volta e le pareti furono affrescate e decorate da Luigi Tagliaferri nel 1915.

Il tetto di tegole di Voghera non resistette a lungo e l'acqua penetrata nella chiesa rovinò le decorazioni. Negli anni '60 Oreste Broggi, decoratore di Abbadia, rinfrescò l'interno, ma il tetto lasciava sempre penetrare acqua, per cui il deterioramento continuò. Si decise di rifarlo completamente con ardesia della Valmalenco nel 1980, ma ormai le decorazioni e gli intonaci erano ridotti in cattivo stato.

Ora intendiamo incominciare i lavori di risanamento e di restauro che dureranno parecchi anni, perchè richiedono uno stanziamento notevole di capitali. La chiesa, come tutti sapete, si autofinanzia, non ha sovvenzioni pubbliche. Guardando ai bilanci degli anni passati, se non aumenteranno le offerte dei privati, penso che termineremo le opere più necessarie di restauro nell'arco di una decina d'anni.

VITA RELIGIOSA

LA BENEDIZIONE DELLE CASE

Durante la solenne veglia pasquale, il sacerdote benedice l'acqua che servirà per i battesimi, quindi, nei giorni seguenti, passa di casa in casa, portando l'acqua benedetta, per ricordare ai cristiani il battesimo che hanno ricevuto, gli impegni che si sono assunti e per pregare insieme Dio, che, attraverso, la morte e la risurrezione del suo Figlio Gesù, ha operato la redenzione di tutti gli uomini.

E' interessante, in questa visita fugace, cercare di individuare la tipologia religiosa delle persone che si incontrano. Pochissimi, dopo aver guardato dalla finestra o dallo spioncino, per motivi loro personali, non aprono. Alcuni, dopo aver aperto, molto semplicemente dicono di non essere credenti, rispondono ai miei saluti, accettano il libretto ricordo e richiudono.

Qualcuno, invece, che magari ho visto da poco tempo per delle pratiche matrimoniali, e in quell'occasione si professava più papalino del papa, cade dal mondo delle nuvole, chiede che cosa sia questa novità, e si adatta per educazione al rito, pur manifestando notevole imbarazzo.

Altri sono più competenti di cose religiose, e, appena mi vedono arrivare in cotta e stola, accompagnato da due chierichetti, si precipitano in cucina a rovistare nei cassetti degli armadi per cercare la moneta, scrutano quale sia il sacchetto delle offerte e depositano soddisfatti il loro obolo, senza accorgersi che magari la preghiera è già piuttosto avanzata. D'altronde un precetto diceva: "Contribuire alle necessità della Chiesa secondo le usanze" ed essi non l'hanno dimenticato.

Qualcuno è più devoto e concentrato. Appena suono il campanello, mi accoglie cordialmente, sembra che mi aspetti da lungo tempo: "Venga, mi dice, dia una bella benedizione, anzi benedica tutte le stanze, perchè quest'anno la mia famiglia ha avuto parecchie malattie, dei problemi economici. Qui ci vuole proprio una benedizione che metta a posto ogni cosa".

"Signora, forse la benedizione ha un altro significato, per le malattie ci sono le medicine, per l'economia una conduzione oculata della casa". "No, io sono una persona di fede, ci credo a queste cose, lei benedica tutte le stanze e vedrà che ogni cosa si mette a posto".

Qualche volta, soprattutto se incontro persone sconosciute o quasi, tento un breve dialogo: conosce le attività della parrocchia, dell'oratorio? frequenta la nostra chiesa? è disponibile a un impegno per la comunità?

Le risposte sono quasi sempre uguali: "non ho tempo, sono preso dal lavoro, dalla famiglia, non è che sia contrario, ma ho le mie idee". (Naturalmente è impossibile conoscere le sue idee). Il settore a Sud del paese mi dice: "Noi andiamo in chiesa a Lecco, è più comodo, veniamo da quelle parrocchie", il settore a Nord risponde: "Noi andiamo a Mandello, ci sono più Messe, siamo abituati così. Lei non si offende vero?"

No, per carità, io non mi offendo, anche perchè so che raccontate fandonie per "condirmi via", e spedirmi da casa vostra contento, perciò apprezzo le "bugie giocose" che fate. Ci sono anche le benedizioni per delega: "La mia vicina non c'è, mi ha lasciato le chiavi per benedire il suo appartamento".

Per fortuna si tratta di sparute minoranze, perchè, nella maggior parte dei casi, incontro delle famiglie che desiderano "dire bene" delle meraviglie di Dio, pregare un momento col parroco, rinnovare i loro impegni nella comunità cristiana, parlare amichevolmente col sacerdote, in quei brevi momenti che passo nelle vostre case. Qualcuno fissa appuntamenti per ulteriore dialoghi in tempi meno pressanti.

Per curiosità, vi dirò che, nel mese seguente la Pasqua, visito circa 750 famiglie e negozi.

Don Tullio

16 - 17 - 18 maggio: 25 persone di Abbadia e Mandello guidate da Don Tullio visitano Parigi.

SICUREZZA & SALUTE

"È importante affrontare con serenità gli imprevisti della vita.
La Banca Popolare di Lecco propone ai titolari di conto corrente e loro familiari un originale servizio assicurativo che, in caso di necessità, interviene nel sostenere gli elevati costi degli interventi chirurgici di alta specializzazione.
Sicurezza & Salute. Da 20 milioni di lire a un massimale illimitato senza franchigia. Nessun limite di età. Ricovero in tutto il mondo. Fino a 35 milioni di lire per il trasporto anche aereo."

Banca Popolare di Lecco
Questa è banca. Da sempre.

Un servizio realizzato da Assitalia

LETTERE AL DIRETTORE

GRIGNE: LA STORIA INFINITA

La telenovela del Parco, vero e proprio Dallas nostrano, sembra non avere mai fine ed ora rischia pure di sprofondare nella noia, vista l'ottusità con cui certe posizioni ed affermazioni, prive di fondamento alcuno, vengono continuamente riproposte. Ed è così che per il Parco nulla ancor si muove ed anche in Regione, dove pure si spendono per l'ecologia fior di milioni (per lo più per pubblicazioni in carta patinata su Parchi fantasma), si continuano a dormire sonni tranquilli in attesa che qualcosa si muova a livello locale. Qui, però, sulla sponda orientale di "quel ramo del Lago di Como" quando si tocca il tasto "Parco delle Grigne" si scatenano tuoni e fulmini su chi osa dissentire dalle assai pubblicizzate tesi degli antiparco, quasi che più attuale che mai sia il vecchio detto: "ce che vusa pusé, la vaca l'è sua". Sono allora molti quelli che si guardano bene dal muovere le acque: basti pensare alle posizioni non certo coraggiosa assunta dal Comune di Lecco in proposito. Nella seduta del 14 novembre 1986 il consiglio comunale di Lecco, posto di fronte alla Proposta di Legge per l'Istituzione del Parco delle Grigne avanzata dal W.W.F. e dal C.D.A. - Circolo Lega Ambiente, decideva (contrari solo P.C.I. e D.P., astenuto il liberale Ass. Rusconi) di prendersi sei improrogabili mesi di tempo al fine di approfondire la questione con gli altri Comuni interessati e produrre, in tal modo, proprie proposte: in poche parole la solita italica via per evitare un problema scottante su cui si discute fin dal 1961.

Da notare che la proposta degli ambientalisti ricalcava pari pari lo studio prodotto dall'apposita Commissione di studio istituita dalla Regione presso il Comprensorio Lecchese e della quale facevano parte, oltre ai tecnici regionali di settore, anche rappresentanti degli Enti locali e cioè del Comprensorio e delle due Comunità Montane. Era quindi una proposta abbastanza "morbida" che, per esempio, non toccava minimamente la questione "caccia" lasciando inalterata, almeno fino all'adozione del Piano Territoriale, la vigente normativa in questo campo. Oggi che i sei mesi sono da tempo passati si attende ancora, mentre scriviamo queste note, che il Comune di Lecco si pronunci e tutto è rimasto finora come prima, mentre le Grigne continuano ad essere giornalmente oggetto di devastanti progetti e subiscono impunite alterazioni. Vien proprio da chiedersi come mai quanti si atteggiano a superprotettori delle Grigne non muovano nemmeno un dito per tutelare concretamente questi territori dalle aggressioni ed è in pratica il solo W.W.F. a doversi far carico, come sempre, di difficili battaglie per salvaguardare il comune patrimonio naturale che tutti dicono di amare così visceralmente. Proprio il W.W.F., che in più occasioni è stato grossolanamente accusato di fare ecologia da salotto: come se la gente non sapesse del quotidiano impegno dei "ragazzi del Panda" che, oltre a fare opera di sensibilizzazione ed educazione ambientale per bambini, giovani e adulti, stilano denunce per reati ambientali, puliscono discariche, torrenti e boschi dai rifiuti dei soliti incivili; per non parlare della squadra antiincendio del W.W.F. piccola, ma efficiente, che opera ormai da diversi anni meritandosi l'apprezzamento di quanti lavorano in questo campo.

E mentre si perde tempo a blaterare in un crescendo di sterili polemiche volutamente attizzate, i più intraprendenti stanno dimostrando, senza mezzi termini, come dovrebbe essere usato il territorio delle Grigne. Parliamo dei vari progetti di collegamento stradale da Mandello ed Abbadia fino ai Piani Resinelli, di nuovi progetti per espandere le stazioni sciistiche esistenti nonchè di fatti purtroppo già compiuti come lo scandalo delle ville abusive di Tartavalle, costruite nei pressi delle rinomate sorgenti in uno scenario naturale pressochè unico. Pensiamo possa bastare per tacitare quanti, non più di un paio di mesi fa, dalle colonne del Giornale di Lecco affermavano che sulle Grigne non vi è ombra di speculazione! E mentre tutto questo viene avanti il Parco diventa addirittura oggetto di contesa elettorale. Chi non ricorda l'iniziativa preelettorale del Giornale di Lecco che, nella "qualificante" veste di portavoce degli antiparco chiedeva ai vari candidati di esprimersi a favore o contro l'istituzione del Parco stesso. Il tutto, chiaramente, con l'intento di indirizzare i voti verso i candidati contrari. Il gioco stavolta non è però riuscito e ne è risultata una vera e propria beffa perchè a far le spese del crudele responso delle urne sono stati, tra gli altri, proprio quei candidati che più violentemente si sono scagliati contro l'Area protetta. Curiose poi le motivazioni portate da questi candidati "antiparco": dalla definizione di Parco-gabbia fino all'ipotizzare addirittura che il Parco non va bene perchè la gente deve essere libera di poter girare nei boschi?! Certo che se questo è il livello di conoscenza delle leggi di alcuni dei nostri politici più rappresentativi c'è poco da sperare in una facile opera di convincimento di quelle persone (e sono tante!) che si sono sentite ripetere fino alla nausea che l'avvento del Parco porterà all'espropriazione delle proprietà private, al divieto di raccogliere funghi e castagne, di tagliare boschi e finanche l'erba! Tutte queste cose che, sottolineiamo, sono pure fantasie, non sono scritte in alcuna legge eppure vengono accostate ormai familiarmente al concetto che la gente ha del Parco.

In occasione delle elezioni il W.W.F. ha ribadito la propria neutralità politica, ma riparlando della beffa, se così si può chiamare, ai danni di chi sperava di guadagnare qualche manciata di voti scatenandosi contro il Parco, non possiamo non segnalare una appetitosa curiosità che testimonia di come le cose non siano proprio poi come le si vuole far intendere: proprio a Mandello ed Abbadia le Liste Verdi hanno colto un successo insperato e quasi record per il nostro territorio arrivando addirittura al 4% alla camera. Se si aspettava un segnale è arrivato. Vi è poi da sfatare un altro luogo comune, purtroppo assai sfruttato in questi tempi. Molto spesso l'idea del Parco viene collegata istintivamente al W.W.F., quasi che la nostra Associazione sia la filiale della Regione Lombardia. Il W.W.F., anzi, ha da anni una posizione assai critica sui Parchi Regionali lombardi di cui non condivide essenzialmente la modalità di gestione e di strutture, più politiche che tecniche, che hanno portato, in alcuni casi, a creare veri e propri carrozzoni utili solo per il parcheggio di politici di seconda serie.

Il tutto a scapito di una gestione scientifica del territorio, la sola auspicabile per un'area destinata a Parco. Nonostante questo, non possiamo non credere che vi sia la possibilità reale di istituire un Parco veramente efficiente e gli esempi di Aree protette di questo tipo non mancano. Ecco allora che per il W.W.F. l'istituzione di un Parco, e lo ripetiamo "efficiente", lungi dall'essere la soluzione unica e miracolosa dei tanti problemi di questo territorio rappresenta, per ora, l'unica prospettiva reale di salvaguardia. Il resto sono solo parole poichè per difendere l'ambiente non servono i bei discorsi, specie in campagna elettorale, ma occorrono fatti concreti e risposte precise".

Massimo Mauri *WWF Lario orientale*

Pro natura ai Piani Resinelli

La Comunità montana del Lario orientale per iniziativa del suo presidente dr. Salvatore Giordano e il Servizio di vigilanza ecologica hanno inaugurato, a partire dal 21 giugno scorso, un servizio naturalistico nel Parco Valentino con gite turistiche e proiezione di diapositive sulla flora e fauna delle nostre montagne.

A tal uopo tutte le domeniche dalle ore 9 e fino al 20 settembre 1987 nella Casa museo del Parco saranno a disposizione del pubblico le Guardie ecologiche per far conoscere e amare la natura e l'ambiente in cui viviamo e che troppi cercano di rendere inabitabile.

BUONE VACANZE
E BUONA EDUCAZIONE A TUTTI

Cari concittadini,
siamo d'estate e nell'interesse dei turisti e dei residenti vogliono augurare che la buona educazione di tutti, la tolleranza e il rispetto reciproco confermino Abbadia paese ospitale e civile.

In particolare (oltre la pulizia e il recupero di carta, vetro, metalli e plastica) raccomando a tutti di usare il meno possibile e a volume bassissimo gli altoparlanti per non turbare la quiete del paese e non disturbare con rumori inutili e dannosi la gente e soprattutto gli ammalati, le persone anziane e chi lavora e ha bisogno di riposare.

In base alla mia esperienza di studio e di vita ritengo la quiete una terapia eccellente, che agisce da sola senza farmaci di alcun tipo. Infatti le persone normali fanno tesoro di questa cura che non costa proprio niente (salvo un po' di buon senso) ed è utilissima per il nostro fisico e per la nostra mente. Il silenzio, oltre che indice di educazione civica, aiuta infatti a pensare e a crescere come buoni cittadini.

Motorini, tagliaerba, motoseghe, ecc. vanno usati con discernimento nelle ore appropriate, escludendo le feste, mentre chi usa mezzi di trasporto non deve mettere in pericolo con velocità eccessive la vita di animali e persone nè produrre rumori nocivi alla salute. I cani devono essere portati al guinzaglio e con la museruola. Chi ha bisogno di fare il prepotente e di urlare lo faccia a casa sua e a porte chiuse.

Si eviteranno così lamentele con ricorsi e interventi antipatici del vostro giudice conciliatore che vi ringrazia per la gentile collaborazione e che augura a tutti un felice soggiorno e buone vacanze.

Angelo Ferracini

LECCO - P.zza Diaz 14
e succursale di Viale Turati, 4 - Tel. 37.53.31

IN AEREO AD IBIZA
Soggiorni di otto giorni da giugno a settembre con partenze ogni sabato.
PELLEGRINAGGI A LOURDES
In aereo dal 19 al 22 agosto e dal 7 al 9 settembre
GIRO DELLA SARDEGNA
Dal 15 al 20 settembre (partenza in pullman da Lecco)
VOLI SPECIALI PER LA SICILIA
Partenze tutte le domeniche da Linate
SOGGIORNO A CIPRO
Dal 2 al 9 settembre

la gruccia...

di Secchi Piermaria
Abbigliamento Uomo-Donna
Biancheria intima - MERCERIA
ABBADIA LARIANA Piazza XXV Aprile, 3
COMO Tel. 0341 / 73.55.65

una alimentazione sana e diversa
MACELLERIA EQUINA
FRATELLI GIORGI
LECCO - Via Bovara, 11 - Tel. 36.35.48
F.lli GIORGI
COMMERCIO CARNI
VALMADRERA
Via Santa Vecchia, 44 - Tel. (0341) 58.21.02

OROLOGI PUBBLICITARI CON EFFETTO DI FILTRO POLARIZZATO
ADVERTISING CLOCKS AND WATCHES WITH POLARIZING FILTER EFFECT
Pole Position®
INTERNATIONAL SPORTING WATCHES
OROLOGI SPORTIVI INTERNAZIONALI
Registered Trademark of
ADVERTIME BY SOLEY
FABBRICA OROLOGI E PRODUZIONE ARTICOLI PUBBLICITARI
Via Collina 3/5, - 22050 BRIVIO (Como) Italy
☎ 039-5320035 - Telex 352209 SOLEY I

PASSIONE DI CRISTO IN UN MEDAGLIONE

Ho trovato tempo fa ad Abbadia il medaglione visibile in fotografia e sarò grata a chi potrà fornire ulteriori informazioni sulla sua origine, valore, significato ecc.. E' di color ottone, del peso di 27,5 gr. e del diametro in verticale di mm 45 ed in orizzontale di mm 42. Tale medaglione, per la concomitanza di molti soggetti raggruppati, sembra una ripetizione postuma di due precedenti emblemi fusi in uno solo.

Nella facciata "A" vediamo impressi oltre alla dicitura: "Santo Dio - Santo Forte - Santo Immortale - Abbi misericordia di noi - Roma", la croce da cui pende un flagello ed un vaso globulare per oli profumati; la lancia, la canna con la spugna, la corona di spine, il cuore ardente, la motivazione scritta della condanna (Questi è Gesù, il re dei Giudei), i due avambracci rivolti verso l'alto (Dio mio, Dio mio perchè mi hai abbandonato?), i simboli del martirio (palma e mani tagliate), la spada con l'orecchio di Malco, il sacchetto con le 30 monete d'argento (Quanto mi volete dare perchè io lo consegni?), la tenaglia, il martello, i chiodi.

Nella facciata "B" vediamo impressi oltre alla dicitura: "Passione di Cristo - Salvezza nostra", lo Spirito Santo (sotto forma di colomba) che irradia luce, la colonna dove Cristo è stato flagellato, la scala che è servita a calare il corpo dalla croce, il volto di Cristo impresso sul lenzuolo, il bacile con la brocca d'acqua servita a Pilato, il gallo (prima che il gallo canti, mi rinnegherai 3 volte), la veste giocata a sorte, l'unguentario dall'apertura strettissima e tale da far fluire il liquido a goccia a goccia.

Gisella Airoldi

Appuntamento con la Remada '87

Domenica 26 luglio il Centro Sport Abbadia propone la seconda edizione de "La Remada". La manifestazione - che già lo scorso anno ottenne un lusinghiero successo sia di partecipanti che di pubblico - si snoderà su un percorso di circa 13 km. sulle acque antistanti i comuni di Abbadia, Mandello e Oliveto.

"La Remada" - come nell'edizione '86 - è a carattere non competitivo e vi possono partecipare tutti i tipi di imbarcazioni a condizione che siano mosse a remi o a pagaie.

L'appuntamento è quindi per tutti il 26 luglio in località "Taverna" nella zona Lido, dove alle ore 10 circa, verrà dato il via a "La Remada '87".

Carlo Salvioni

NATURA AI RAGGI X

Il professore di radiologia Stefano Greco e il biologo e fotografo figlio Carlo presentarono a Milano, con una conferenza del giugno 1986 al XXXII Congresso nazionale della Società italiana di radiologia medica e medicina nucleare, una serie fantastica di immagini naturalistiche a colori fotogografiche e radiologiche del mondo vivente, organizzate secondo la linea evolutiva, di fiori, spugne e coralli, conchiglie, ricci e stelle marine, artropodi e animali superiori come pesci, anfibi, rettili, uccelli e mammiferi.

Gran parte del materiale presentato fu messo a disposizione dal WWF mentre le impareggiabili radiografie furono realizzate con l'apparecchiatura Soft-Gil della Ditta Gilardoni che, per unanime consenso e incoraggiamento del Congresso, ha poi trasferito nel volume "Natura ai raggi X" la parte più significativa del materiale raccolto. **o.c.**

■ I RAGGI X NELL'ARTE - La radiologia è basilare in medicina e nei controlli non distruttivi per la scienza e per l'industria. Ora sta diventando importante anche nell'arte figurativa con nuove metodiche e nuove attrezzature come l'apparecchio speciale Art-Gil per la radiologia artistica di dipinti, pergamene, francobolli, ceramiche, arazzi, statue, mobili, mummie, ecc.

Il radiogramma è il migliore documento di identificazione e il miglior mezzo per scoprire i falsi.

Il compianto ing. Gilardoni, con la collaborazione di Ascani Orsini e di Silvia Taccani che ha studiato arte a Firenze, pubblicò nel 1977 un libro in inglese "X-Rays in Art" che ha suscitato un interesse mondiale e che è stato tradotto parzialmente anche in italiano. Il libro è completato da un'ampia scelta di fotografie e radiografie di opere d'arte comprese nell'Atlante artistico fotoradiografico, che contiene significativi esempi di indagine radiografica corredati da referti e altre notizie utili per una corretta interpretazione e per il restauro.

Ricordiamo che la Ditta Gilardoni di Mandello Lario è all'avanguardia nell'attività di ricerca e nel campo della strumentazione biomedica e dei controlli non distruttivi.

gioielleria colombo
corso promessi sposi 104
lecco tel.365528
mandello - p.zza repubblica, 1
tel. 73.24.79

DALLA PRIMA

RISULTATI ELETTORALI

L'effetto Fiocchi, esploso in modo clamoroso al Senato nell'83, non ha giocato in queste elezioni, facendo calare i consensi percentuali del P.L.I. dal 14,3% al 7,3% anche a causa di una linea eccessivamente filo-socialista del partito. Una riflessione meritano i voti ottenuti dalla Lega Lombarda e dai Verdi, liste entrambe presenti per la prima volta: hanno ottenuto ad Abbadia il 4,5%; entrambe queste formazioni non sono partiti ma movimenti, cioè un'aggregazione di persone attorno ad un problema. Problema dell'autonomia il primo, della salvaguardia dell'ambiente il secondo.

Certamente alle soglie del 2000 le varie leghe autonomistiche vanno in direzione contraria alla realizzazione dell'Europa Unita ma se un'altra lettura di questi voti è quella di ottenere con l'autonomia maggior efficienza da parte dello Stato e degli organi istituzionali, bisogna allora convenire che su questo punto il lavoro da fare è ancora sicuramente notevole per portare il livello dell'amministrazione della cosa pubblica al pari almeno di quella privata.

I voti alla lista verde sono un dato dell'attenzione che in questi anni si sta portando al problema della salvaguardia ambientale, minacciata ogni giorno da nuove sostanze chimiche; i verdi sicuramente non possono considerarsi i soli ad avere a cuore questi problemi; all'interno di quasi ogni partito esistono persone sensibili a questi valori; ma dopo questi voti per il futuro bisogna porre sicuramente più attenzione all'ambiente.

Gli altri partiti raggiungono ad Abbadia un livello di consenso tanto basso che in altri paesi dell'Europa democratica sarebbero al di sotto della soglia d'accesso al parlamento, rimanendone perciò esclusi.

RIFLETTERE SUI NUMERI

denti elezioni politiche del 1983 è sostanzialmente regredita (da 608 a 581 voti per la Camera).

E' un dato significativo considerando il progresso del partito sul piano nazionale ma diventa ancor più significativo se si considera che, per le comunali, lo scudo crociato era stato votato ad Abbadia nell'85 da 969 persone. Per questo chiediamo agli interessati: va tutto bene nella D.C. di Abbadia?

E ce lo chiediamo anche noi con qualche rammarico perchè, non lo abbiamo mai nascosto, crediamo che in un passato più lontano l'amministrazione socialista ad Abbadia non abbia dato buona prova di sè finendo con l'essere punita, così come crediamo che la successiva amministrazione democristiana, facendo scelte politiche e culturali ben diverse, sia stata giustamente premiata nell'85 con i consensi di cui si è detto.

Ora la D.C., dopo aver ricevuto in quell'occasione il giusto premio elettorale, è, lo vedono tutti, "un po' cambiata" (non solo, in parte, nelle persone che amministrano, ma anche nello "stile" di amministrare). E' cambiata in meglio o in peggio? Di questo passo alle prossime elezioni comunali del 1990 raccoglierà maggiori o minori consensi? Forse qualcuno farebbe bene a chiederselo.

ORTI PER I PENSIONATI

grazie sincero poi all'Amministrazione di Abbadia per la scelta dell'uso del terreno da adibire ad orti per i propri pensionati.

L'assegnazione degli orti ai pensionati è avvenuta verso la fine del mese di novembre scorso. Dopo tale data, immediatamente i pionieri (armatisi di picconi, badili e altri attrezzi) per ore e ore e giornate intere si sono prodigati per bonificare l'incolto terreno, eliminando gli sterpi che dominavano l'intera superficie, asportando una enorme quantità di sassi di tutte le dimensioni; alcuni addirittura del peso oltre i 200 kg; per altri di peso superiore si è rinunciato.

La comune volontà era di non mollare e collaborando si è riusciti a trasformare quell'incolto terreno in invidiabili orticelli. Essi sono ora ben disposti, allineati e le prime coltivazioni appaiono trionfanti.

Il passaggio pedonale in parte è rallegrato dalla presenza di rose che con la loro fioritura abbelliscono il percorso. La fioritura sarebbe stata molto più numerosa se ignoti non avessero asportato un notevole numero di pianticelle ma i pionieri non si sono scoraggiati e hanno provveduto con altri innesti. Questa iniziativa per noi pensionati oltre ad aver creato una occupazione piacevole ha dato modo di creare motivi di stima e di sincera amicizia.

SCUOLA DI CREBBIO

Le recenti disposizioni ministeriali della Falcucci, fissano a 25 il tetto massimo di alunni per classe; ebbene secondo le previsioni il numero degli alunni iscritti per il prossimo anno scolastico alla prima classe della scuola elementare di Abbadia, dovrebbe assommare a 25 unità.

In questa ottica il trasferimento degli alunni da Crebbio si rivelerebbe prezioso ed indispensabile per la formazione della seconda sezione. L'assessore Rossi al fine di tranquillizzare certe voci allarmistiche fa anche osservare che l'eventuale soppressione di classi a Crebbio, non è di per sè processo irreversibile. Di fatto nulla impedirebbe di ripristinare il servizio qualora, un domani, se ne dovesse manifestare l'opportunità.

L'assessore ha anche reso noti i motivi che hanno spinto giunta e Commissione a decretare il parere favorevole all'accorpamento delle classi, parere scaturito esclusivamente dalle indicazioni fornite dagli addetti ai lavori (si tenga presente che in ogni caso il potere decisionale in merito alla questione spetta unicamente al Provveditore).

I motivi dell'assenso poggiano su tre considerazioni. L'accorpamento delle classi favorisce l'introduzione efficiente della didattica moderna, assolutamente impraticabile nelle pluriclassi. Si tenga anche presente che la riduzione degli alunni per classe, ottenuta in seguito allo sdoppiamento delle sezioni, rende più agevole il compito didattico.

Conseguentemente di più facile realizzazione risulta essere l'insegnamento a tempo pieno. Trasferire i ragazzi da Crebbio al capoluogo significa anche favorire un processo di socializzazione che diversamente risulterebbe più difficile in classi con pochissimi alunni e per giunta di età diverse.

Chiaramente da quel che si può vedere molti sono i pareri; quel che ci preme auspicare è l'augurio che la popolazione possa accogliere le scelte che verranno fatte con senso di responsabilità; tenendo ben presente gli interessi effettivi degli alunni che in fin dei conti sono gli unici veramente interessati.

UNA PROMESSA SPORTIVA

Il giovane Luciano Scenini di Mandello in allenamento hobbistico veloce col suo go-kart sul circuito di Brescia.

ABBADIA OGGI

PERIODICO INDIPENDENTE DI INFORMAZIONE - ANNO VI - N. 5 - BIMESTRALE - 21 SETTEMBRE 1987 - **L. 800** - Spediz. in abb. post. gruppo 4° - pubb. inf. al 70%

UNA LETTERA dal presidente della DC lecchese

Il partito ascolta e propone Il Comune governa

Caro direttore,
con la cortesia di sempre, chiedi di conoscere il mio pensiero sui rapporti tra partiti e istituzioni, o meglio tra gli organi di partito (il segretario, la sezione, il direttivo) e l'istituzione locale più prossima ai cittadini, il Comune.

Non conosco a fondo la realtà di Abbadia Lariana, anche se il vostro Sindaco è un mio amico da lunga data, ma credo che il problema dei rapporti tra coloro che hanno scelto di offrire il proprio impegno civile nel lavoro di partito, e coloro che nella stessa comunità sono stati chiamati ad operare in quella particella di Stato che è l'ente locale, sia lo stesso per tutti i Comuni, grandi e piccoli.

Ti dirò che l'errore più diffuso, e che è all'origine di tante difficoltà in questi rapporti, è quello di ritenere che il partito e le istituzioni abbiano di fatto le stesse funzioni, gli stessi compiti, le stesse regole di azione politica. Sembra paradossale, ma questo strano convincimento è più diffuso di quanto - ragionando - si possa immaginare. E le conseguenze che derivano sono effettivamente pericolose.

Il partito è un momento di interpretazione delle esigenze e dei bisogni della società, della ricerca di che cosa muove effettivamente gli interessi e i loro conflitti e quindi di scelta tra ciò che è interesse esclusivo o corporativismo, e ciò che invece è esigenza reale, aspettativa e speranza che nasce nella società.

Quindi è uno strumento di manifestazione della gente, non l'unico perchè si pone accanto ad altri, ma certamente il più decisivo e al quale competono più responsabilità.

Lo Stato, e quindi le sue istituzioni, e quindi il Comune è altra cosa. Non può essere il Comune dei partiti, ma - come scriveva in anni lontani Aldo Moro - "di tutti gli enti sociali che l'uomo ha creato, dalla famiglia al sindacato, per una gamma infinita di esperienze, tutte piene di significato umano".

Il partito fa proprie le esigenze, le propone e sceglie gli uomini chiamati ad operare per dare risposte. Con umiltà, pazienza e lungimiranza. Il Comune governa. Non è concepibile che a governare sia il partito, come non è pensabile che il luogo di manifestazione della gente sia il Comune.

In sintesi estrema, ma non certo approssimativa, direi che per ricostruire le regole di una convivenza e per dare dignità alla politica, non si tratta nemmeno di assegnare le parti. E' sufficiente che il partito sappia definire con sobrietà un programma, e il Comune sappia governare nell'interesse di tutti. Con molta stima

Guido Puccio

APPROVATO IL BILANCIO '87

Privilegiato il completamento delle opere in corso e l'esecuzione dei lavori dell'acquedotto

La gestione del Comune per l'anno in corso è particolarmente impegnativa sia perchè gli Enti Locali non sono ancora in grado di conoscere con certezza i mezzi finanziari a loro disposizione (siamo ancora con un decreto sulla Finanza Locale non convertito in legge) sia per l'aver puntato in modo deciso al completamento delle opere in corso da alcuni anni ed all'avvio del programma di risanamento dell'acquedotto comunale.

Questi impegni, come si rileva dal bilancio preventivo approvato, richiederanno per il corrente anno e per i prossimi spese in conto capitale da finanziare con mutui per L. 1967 milioni oltre a L. 290 milioni per la scuola finanziati direttamente dal Ministero.

Gli investimento più significativi si possono riassumere in: L. 380 milioni per l'acquedotto, L. 450 milioni per la scuola media, L. 497 milioni per la palestra, 365 per sistemazione strade, illuminazione e parcheggi, 100 per le fognature, 80 per adibire fabbricato comunale a scopi sociali.

Il controllo degli equilibri di bilancio per raggiungere il pareggio e non superare le compatibilità di indebitamento sono un impegno seriamente perseguito dalla Giunta; si deve far osservare che il pareggio è sempre stato realizzato non solo in fase preventiva, ma anche a consuntivo per gli anni trascorsi. Il pareggio del bilancio di competenza si realizza con entrate complessive e spese (incluse le spese in conto capitale) per L. 3963 milioni, come specificato nella tabella allegata.

Le entrate correnti di L. 1454 milioni consentono la totale copertura delle spese correnti, L. 1357 milioni, con una differenza positiva di 96 milioni. Il risultato suddetto si è ottenuto pur in presenza di un aumento delle spese del 9% circa rispetto all'anno precedente e un minor contributo dello Stato al finanziamento del bilancio da L. 681 milioni a L. 670 milioni.

L'aumento delle spese è dovuto anche ad impegni presi in sede governativa (ad esempio il rinnovo del contratto di lavoro dei dipendenti) che ha portato ad oneri non gestibili dell'amministrazione comunale; l'entità delle spese per il personale è di circa il 25% delle spese correnti.

ENTRATA

Entrate tributarie	385.600.623
Entrate derivanti da contributi e trasferimenti correnti dello Stato, della Regione e di altri enti pubblici	893.574.700
Entrate extra-tributarie	174.875.000
Entrate derivanti da alienazione e ammortamento di beni patrimoniali, da trasferimenti di capitale e da riscossioni di crediti	283.000.000
Totale entrate finali	**1.737.050.323**
Entrate derivanti da accensione di prestiti	1.967.000.000
Partite di giro	259.000.000
Totale	**3.963.050.323**

SPESA

Spese correnti	1.357.248.023
Spese in conto capitale	2.206.000.000
Totale spese finali	**3.563.248.023**
Spese per il rimborso di prestiti	140.802.300
Partite di giro	259.000.000
Totale	3.963.050.323

PRO VALTELLINA

20 luglio 1987: il molo di Abbadia allagato.

In seguito alla recente sciagura naturale che ha colpito la Valtellina, l'Amministrazione della Banca Popolare di Lecco ha voluto esprimere la sua solidarietà e un concreto sostegno agli abitanti e agli operatori di questa zona accoglienza l'invito delle Associazioni di categoria per formare un fondo di solidarietà delle Banche Popolari Italiane a favore della Valtellina e delle altre zone interessate alla sciagura.

■ **SOLIDARIETA' VALTELLINESE** - In Abbadia abitano famiglie valtellinesi. A loro e ai loro cari che hanno subito danni nella terra d'origine a causa delle eccessive avversità meteorologiche e del crescente dissesto idrogeologico, va la piena solidarietà di Abbadia Oggi così come a tutta la laboriosa e meravigliosa gente valtellinese.

Arriveremo al dunque?

L'assessore all'Industria e Artigianato ci ha informato che la riunione pubblica, nel corso della quale si dovrebbe far piena luce sulla mancata attuazione del Piano di Insediamenti Produttivi (P.I.P.), è stata ulteriormente rimandata.

CHE PASTICCIO A CREBBIO!

Il mancato sdoppiamento provoca una situazione didatticamente assurda

La scuola di Crebbio resterà aperta ancora per il prossimo anno scolastico ed i ventuno bambini che rappresentano il totale dei frequentanti (dalla prima alla quinta) continueranno ad avvalersi dell'insegnamento in pluriclasse che coinvolge complessivamente tre maestre.

Si è giunti a questa conclusione, che di fatto non modifica assolutamente nulla nel quadro globale della questione, attraverso un iter travagliato in cui sono emersi a chiare lettere i limiti strutturali ed organizzativi delle istituzioni scolastiche.

L'istituzione scolastica, non è riuscita, o forse anche non ha voluto, gestire e percorrere soluzioni più consone alle effettive esigenze degli alunni e degli insegnanti, soluzioni che scaturiscono da una visione del problema secondo un'ottica più ampia della questione. In pratica non è stata trovata una soluzione per risolvere il problema del sovraffollamento nella prima e seconda classe della scuola del capoluogo, classi che in questo anno scolastico contano rispettivamente venticinque e ventiquattro iscritti.

Nella riunione assembleare di sabato 5 settembre, che vedeva l'intervento del direttore didattico, di alcuni insegnanti e dei genitori, riunione che faceva seguito ad una precedente in cui l'assessore Rossi, utilizzando tutte le tecniche consentite dal vocabolario della lingua italiana, cercava vanamente di illustrare al funzionario del Provveditorato, la gravità della situazione, si è ipotizzata una "soluzione

Luigi Gasparini

■ CONTINUA IN ULTIMA

REFERENDUM PROBLEMA D'ATTUALITA'

Occorre chiarezza e corretta informazione anche sul nucleare

Sul nucleare vi è molta confusione e disinformazione così come sui prossimi referendum che interessano anche noi di Abbadia. D'altra parte dalle fonti energetiche dipende anche la nostra vita e quindi è nostro dovere chiarirci le idee in proposito.

In **"Quark economia"** di Piero Angela - Garzanti - **dematerializzare** significa fare le cose con meno materiale, meno macchine, meno energia, meno braccia e più intelligenza o software. In elettronica 30 anni fa un calcolatore a valvole occupava una stanza e faceva 5 mila operazioni al secondo. Oggi un piccolo elaboratore fa 100 milioni di operazioni al secondo e consuma 100 volte meno energia.

Nel campo dell'energia, per ottenere 15 milioni di chilo calorie occorrevano 45 tonnellate di legna. Col carbone si è passati a 21,5 tonnellate, col petrolio a 15 tonnellate, con l'uranio nei reattori termici a 1,25 chili e nei reattori autofertilizzanti a 25 grammi. Col deuterio utilizzato nei futuri reattori a fusione si arriverà a 3 grammi.

Purtroppo, oltre agli scienziati, ci sono anche quelli che studiano per mettere in atto un perfetto sistema di autodistruzione dell'umanità.

L'Art. 75 della Costituzione stabilisce che "E' indetto referendum popolare per deliberare l'abrogazione, totale o parziale, di una legge o di un atto avente valore di legge, quando lo richiedano cinquecentomila elettori o cinque Consigli regionali".

I **referendum** sulle centrali nucleari e sui quali saremo chiamati a votare sono **tre** e riguardano **l'abrogazione delle leggi che:**

1 - consentono di costruire nuove centrali anche senza il consenso dei Comuni e delle Regioni interessate;

2 - prevedono finanziamenti agli enti locali disponibili al nucleare;

3 - permettono all'Enel la partecipazione a progetti nucleari di altri paesi.

Data l'insufficienza palese di questi referendum fu costituito anche nella nostra zona un **Comitato lecchese contro le centrali nucleari** per promuovere un nuovo referendum.

Costituito per iniziativa dei gruppi CDA, DP, FGCI e WWF, tra le prime adesioni figurano alcuni collaboratori di "Abbadia Oggi": Arch. Bruno Bianchi, Prof. Angelo Borghi, Dott. Flavio Crippa.

Nell'appello regionale si prende posizione contro la prevista nuova centrale a Viadana nel mantovano e per la chiusura della centrale di Caorso il cui potenziale di inquinamento radioattivo avrebbe, in caso di incidente, conseguenze disastrose sulla pianura padana.

In 8 anni di esercizio questa centrale avrebbe avuto infatti 90 incidenti con rilasci continui di radioattività. Si richiedono inoltre la chiusura di tutti gli impianti nucleari attualmente in funzione, una politica di investimenti e ricerca nella direzione del risparmio energetico, delle fonti energetiche alternative, pulite e rinnovabili, e, infine, un programma di denuclearizzazione civile e militare con lo sviluppo di una cultura di pace, cardine di un processo profondo di trasformazione della società e delle coscienze.

Oliviero Cazzuoli

LA RIVINCITA DEL PEDONE

I comuni di Abbadia e Mandello hanno intrapreso da tempo una vasta opera di pedonalizzazione

Nei nostri paesi il pedone non ha mai avuto vita facile. Sino a un certo tempo i vecchi nuclei e i sentieri sono stati a sua completa disposizione, poi, con il sopravvenire dell'automobile, si è trovato penalizzato perchè la costruzione delle nuove strade non ha tenuto conto della sua presenza.

Chi scrive, per il programma amministrativo del comune in cui amministra, nel 1975 introdusse un programma di pedonalizzazione che si va ancora attualmente realizzando. L'Amministrazione comunale di Abbadia Lariana a datare dal 1980 si è inserita in questa ottica e in parte ha realizzato un primo programma mentre ha in fase di realizzazione un ampio ventaglio di marciapiedi.

Si è iniziato con le curve che portano al cimitero per passare al grande marciapiede che congiunge la piazza comunale con le strade che fiancheggiano il torrente Val Zerbo; le frazioni a sud del capoluogo hanno trovato sicurezza nel transito pedonale.

Un'altra importante infrastruttura pedonalizzata è stata la realizzazione del camminamento protetto che dallo Zerbo porta alla stazione ferroviaria, pedonalizzazione che ha permesso di porre in sicurezza anche i pensionati che si recano agli orti. E' in fase di realizzazione il marciapiede lungo la strada provinciale in località Chiesa Rotta che va a congiungersi con quello già realizzato nella strada che scende a lago.

E' in fase di progettazione esecutiva il primo tratto di marciapiede che congiungerà la zona del sottopasso ferroviario che porta al cimitero con il centro del capoluogo, sviluppandosi sul lato a monte della provinciale per mettere in sicurezza il pedone che si reca in farmacia e gli alunni che dovranno raggiungere la scuola media.

Quando queste opere saranno realizzate si avrà un valido interscambio col sovrastante vecchio nucleo sino a S. Rocco. Anche il Comune di Mandello del Lario, dal 1975 ha intrapreso una vasta opera di pedonalizzazione. La viabilità collaterale del cimitero del capoluogo con il primo tratto della strada di Maggiana e di via alla Carletta è stata interamente pedonalizzata.

Il recente allargamento della via Cesare Battisti ha permesso di creare un complesso integrato di pedonalizzazione al servizio in particolare degli edifici scolastici che vi gravitano; lungo la via N. Sauro è stato realizzato un camminamento protetto che accompagna in situazione di assoluta sicurezza gli alunni che dalla popolosa frazione di Molina si recano alla scuola elementare e media.

Dalla via C. Battisti è prevista una pedonalizzazione trasversale che servendosi di un ponte sul Torrente Meria già ceduto al comune permetterà di congiungere la zona Oliveti con l'edificio Usl e il cimitero attraversando la via Dante ed evitando ogni e qualsiasi interferenza con il traffico veicolare.

E' in fase di completamento la pedonalizzazione della via Risorgimento che, tranne per il tratto di un vecchio fabbricato, sarà percorribile da piazza Tonzanico sino a via Oliveti. Un interessante tratto di marciapiede verrà realizzato da via Manzoni lungo via Bertola e su via XXIV Maggio, creando un notevole vantaggio alle scuole elementari, all'Oratorio e al turista nel periodo estivo.

Il nuovo ponte sul Meria è stato previsto con due marciapiedi di metri 1,50, sempre per salvaguardare il pedone. E' stata progettata ed è in fase di appalto la pedonalizzazione di piazza Manara con risvolto su via Dante sino all'asilo di Molina.

Il risveglio delle amministrazioni comunali a favore del pedone è un buon segno perchè viene finalmente rovesciata la tendenza e si riconosce all'uomo di venire prima della macchina; sia ben chiaro che noi siamo per lo sviluppo della circolazione automobilistica, nel modo più ordinato e intelligente, sempre fatto salvo il diritto imprescindibile del pedone.

Antonio Balbiani

Festa dell'albero!

Il Prof. Mario Pavan, ex ministro all'ecologia, auspica da tempo che alla nascita di un bimbo, o di qualunque macchina o impianto che bruci ossigeno, sia messo a dimora un certo numero di piante, dotazione per l'ossigeno consumato durante la loro vita.

Invece ad Abbadia, alla faccia del dissesto idrogeologico, i soliti ignoti hanno iniziato la Festa del lago col taglio abusivo di un albero che gli dava noia nel Parco pubblico di Chiesa rotta. Il Comune si è accorto di niente?

ABBADIA OGGI

Periodico bimestrale di informazione

Direttore responsabile
FELICE BASSANI

- **Comitato di redazione:**
Antonio Balbiani
Felice Bassani
Oliviero Cazzuoli
Luigi Gasparini

- **Sede:**
Abbadia Lariana
Via Val Zerbo, 9
(22050)

- **Stampa:**
Alfredo Colombo
Via Palestro 7/B - Lecco
Tel. 0341 / 36.37.32

- **Composizione e impaginazione:**
Editrice Lecchese
Via Parini, 35
Lecco - Tel. 0341 / 36.32.33
36.47.96

- Autorizzazione Tribunale di Lecco
n. 5/82 del 2-3-83

FERRAGOSTO AL CAMPING SPIAGGIA

L'olandese Margaret Jansenn Miss Camping '87, con Mister Ugo.

Come è tradizione del Camping Spiaggia di Abbadia, ogni anno si festeggia il ferragosto. Anche quest'anno il pomeriggio del 15 è stato animato da vari giochi popolari che hanno coinvolto grandi e bambini, come la corsa dei sacchi, il palo della cuccagna (a sbalzo sul lago), il torneo del Saraceno in versione comica, nel senso che il tradizionale cavallo è stato sostituito da uno a due zampe di natura maschile, il cavaliere da un bambino/a e l'alfiere del Saraceno da un colorato palloncino, che il nostro fantino doveva far scoppiare colpendolo con una lancia appuntita.

La grinta dei "cavalli" e cavalieri, trasportava i presenti nell'entusiasmo più vivo. Uno splendido pomeriggio di sole e allegria, chiuso da una grande grigliata.

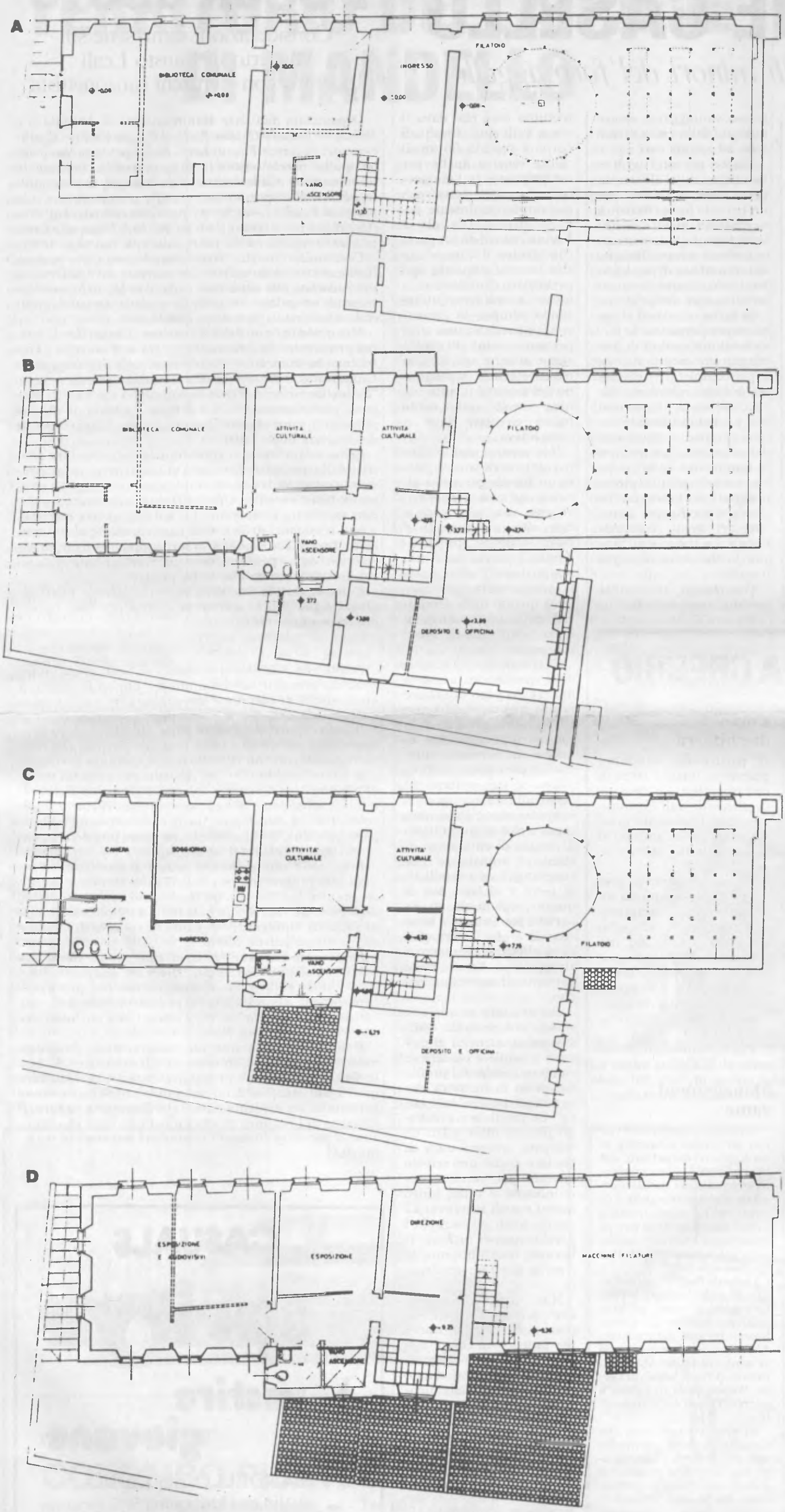
A sera, danze e elezione di "Miss Camping '87", concorso che ha visto prevalere l'olandese Margaret Jansenn. "Mister Ugo", al secolo Vezio Mari, animatore del Campeggio, ha condotto con inventiva e generosità tutto lo svolgersi della giornata, sino alle ore 24,30, quando l'eco delle note musicali si è spento, per lasciare posto al solenne e maestoso silenzio del lago.

Carlo Salvioni

L'ARCOBALENO
Filati di ogni genere
Stoccaggi con prezzi speciali
Mandello del Lario
Via Volta, 14
(Frazione Mulini)

Confezioni ZERI
di ZERI GIANNINA & C. - S.n.c.
Abbigliamento e art. sportivi
24034 CISANO B. (BG)
VIA XXVI APRILE, 7 TEL. (035) 78.10.05

IL FILATOIO MONTI



Restauro del filatoio Monti, progetto dell'architetto Bruno Bianchi; (A) pianta a quota ±0.00/+0,20; (B) pianta a quota +2.74/+3.89; (C) pianta a quota +6.20/+6.96; (D) pianta a quota +9.25.

Delle trasformazioni architettoniche, vogliono essere testimoni i due musei locali che abbiamo già ricordato. Il museo Abegg di Garlate è però ancora una raccolta, sia pure all'interno degli spazi dell'antica filanda, di macchine ed oggetti: vi sono esposte le bacinelle per l'essiccazione dei bozzoli, alcuni torcitoi di tipi ed epoche diverse, ed altre attrezzature. Il Civico Museo Setificio di Abbadia Lariana, invece, ha in corso un'operazione di ripristino del filatoio esistente, con la rimessa in funzione - a scopo didattico - di alcuni dei macchinari che vi erano installati.

La storia del filatoio risale agli anni 1817-19 quando i fratelli Monti, appartenenti ad una famiglia del luogo, costruirono l'opificio lungo il percorso di una derivazione del torrente Zerbo. La classica struttura del filatoio è perfettamente leggibile nel parallelepipedo compatto, di metri 36 x 7,70. Rispetto all'ingresso, centrale, una metà dell'edificio era destinata ad abitazione, ed aveva i solai indipendenti da quelli dell'altra ala, come si riscontra anche in facciata osservando la diversa disposizione delle finestre. Nella metà a destinazione produttiva, tre piani erano interessati dalle due macchine per torcitura (una per la torsione sinistra, una per la torsione destra del filo), mentre il quarto conteneva le macchine accessorie (incannatoi, stracannatoi, binatoi), nonchè il "fondaco" o sala della seta. Un quinto piano deriva da un ingrandimento, avvenuto fra il 1840 e il 1850, in occasione del quale furono anche installate nuove macchine per torcitura, di tipo "in quadro" anzichè rotondo; compare inoltre, dopo il 1856, l'adiacente volume della filanda. Il canale di derivazione del torrente, scorrendo sul retro dell'edificio, convogliava l'acqua su due ruote in ferro, tuttora esistenti, che mettevano in moto una serie di meccanismi al piano seminterrato, innescando principalmente la rotazione dei due torcitoi. E' interessante notare come il moto di questi venisse poi trasferito, con ulteriori ingranaggi, alle macchine accessorie poste al piano superiore.

Fra il 1892 e il 1894 la costruzione della ferrovia Lecco - Colico, a pochi metri dall'edificio, comportò la realizzazione di alcune opere tese a garantire la continuità dell'afflusso idrico all'opificio (creazione di un sifone sotto la massicciata). Fino al 1903 lo stabilimento fu esercito direttamente dalla famiglia Monti; poi, in affitto, ha funzionato ancora sino al 1934. In considerazione delle buone condizioni delle strutture verticali, il progetto di ripristino (redatto, per la parte edilizia, dall'architetto Bruno Bianchi) ha potuto essere mirato alla maggiore conservazione possibile, nell'ottica di una ricostruzione dell'organismo preesistente. La parte "residenziale" dell'edificio è destinata ad ospitare una biblioteca, mentre i due piani superiori conterranno tutti gli oggetti e gli strumenti di cui il Museo già in parte è dotato.

Nei tre piani "funzionali", è a buon punto l'installazione dei due torcitoi, uno tondo - già restaurato e funzionante - ed uno del tipo quadro - esistente ma da ripristinare - che attraversano i solai intermedi in legno. La roggia di alimentazione dovrebbe inoltre essere riattivata. Il progetto di recupero prevede poche opere innovative, quali l'inserimento di un vano ascensore e di due servizi igienici; inoltre sono state rinnovate le coperture (sostituzione della media e piccola orditura, posa di assito e lastre di eternit ricoperte successivamente con tegole a canale); sostituita l'intera lattoneria (canali, pluviali e scossaline in rame); restaurati il cornicione di gronda e i camini; sostituiti i travetti in legno e gli assiti di alcuni dei solai. Infine, è prevista la realizzazione dell'impianto idraulico completo di rete antincendio; impianto elettrico esterno; pavimentazione in gomma al quarto solaio; prolungamento delle scale esistenti fino all'ultimo piano. Il rifacimento degli intonaci interni e la sostituzione di alcuni serramenti in legno completano l'intervento.

L'adiacente edificio della filanda, privo di strutture interne significative, è invece destinato ad ospitare una sezione della scuola media. Una volta ripristinato, il filatoio Monti costituirà un modello "al vero" di struttura paleo-industriale, leggibile chiaramente, nella sua tipicità, in tutte le componenti di scala, dalla macchina al contenitore edilizio, al territorio in cui è collocata.

Bruno Grillini
(dalla rivista Abacus)

UN'ARTE DEI NOSTRI VECCHI

OPERAZIONE CASELLO

Agrèt e mascarpa fratelli minori del formaggello

La preparazione del formagello si basa su pochi e semplici principi che sono universalmente noti; eppure la zona tipica di produzione è limitata ai nostri nuclei urbani che una volta erano identificati con la bella espressione di *"le terre"* e cioè le frazioni occupanti la fascia pedemontana che va da Somana a Borbino con baricentro in Crebbio e Linzanico.

La ragione per la quale spariva il formagello poco fuori Abbadia non è chiara, e neppure i produttori attuali la sanno indicare. In attesa che qualche esperto ci dia una spiegazione esauriente della circostanza, accontentiamoci dell'esclusiva (zona tipica è pur sempre un vanto) ed andiamo a parlare delle uniche due alternative al prodotto principale.

Premesso che la scrematura iniziale era una regola senza deroghe, si può subito capire come la nostra agricoltura non conoscesse l'abbondanza: i formaggi grassi (derivati dal latte intero) erano un lusso accessibile solo agli allevatori di pianura o ai proprietari di mandrie consistenti, che qui mancavano. Così, quando si voleva cambiare la qualità del companatico, si lasciava in un recipiente il latte parzialmente magro senza alcuna aggiunta: nell'ambito di due-tre giorni il latte cagliava e tendeva a separarsi dal siero; si interveniva allora con la già citata *"pata"* nella quale si raccoglieva il latte solidificato per completare il gocciolamento.

La pasta veniva poi divisa in tante piccole forme semisferiche, magari usando semplicemente l'incavo della mano, e si aveva l'accortezza di distribuire un poco di pepe in ogni forma; così, senza caglio e senza fuoco, si era ottenuto l'*"agrèt"* che proponeva al palato un sapore piccante e che aveva il grosso vantaggio di essere indenne dalla visita di mosche ed insetti vari.

Ragion per cui l'agrèt era stagionabile all'aria aperta senza problemi, per un periodo lungo o corto a seconda del gusto del consumatore il quale comunque aveva sempre bisogno del contributo di un buon bicchiere, stante la caratteristica agra del prodotto.

Si tornava invece al camino per preparare la terza e ultima qualità di formaggio conosciuto da noi e, per completare il discorso, è bene ricordare che l'accensione del fuoco non era un evento banale come oggi; non si disponeva del necessario per avviare la fiamma e così la gente, che conosceva tutti i piccoli segreti del bosco, raccoglieva quei funghi semicircolari (noti comunemente con il nome di *"lingue"*) che crescono sui tronchi.

Tale fungo, una volta seccato, rappresenta un'ottima esca che dava il via a tutti quei fuochi di cui si è parlato finora. Il calore serviva anche per confezionare la *"mascarpa"* che oggi potremmo più commercialmente definire *ricotta*. Era solo la bovina reduce da un parto che forniva il latte adatto alla bisogna e questo tipo particolare di latte veniva messo a scaldare (utilizzando sempre la *"scigugna"*) e portato a una temperatura vicina all'ebollizione; attorno agli 80° C si manifestava la separazione del siero ed il resto veniva versato nelle solite forme circolari dove si consolidava.

Non serviva niente altro ma si trovava poi nel piatto un formaggio senza alcun gusto: così si insaporiva con olio, sale, pepe o con altri condimenti e buon appetito; probabilmente il pregio della mascarpa non stava tanto nella componente gastronomica quanto nella semplicità della preparazione e nella disponibilità assai contenuta.

Si chiudeva così la serie delle produzioni casearie di chi ci ha preceduto sulle nostre montagne, ma non si può dire conclusa la sommaria descrizione di quella che abbiamo chiamato *"operazione casello"*.

Non si può evitare un cenno all'immane opera di urbanizzazione della montagna e cioè a quel reticolo di decine di chilometri di strade e mulattiere che congiunge i vari caselli alle terre e al lago, ma di questo argomento se ne parlerà poi. Intanto è bene ricordare che la fienagione si effettuava su terreni strappati al bosco, pieni pertanto di asperità e buche.

Per rendere possibile lo sfalcio era pertanto indispensabile armarsi di piccone e badile e cercare di rendere regolare il profilo del prato in maniera che vi potesse passare la *"ranza"*. Se possibile si creavano pianori intervallati da scarpate, avendo cura di lasciare anche uno scivolo laterale per rendere comunicante il tutto; lungo questi scivoli scorrevano i carichi quali, ad esempio, i parallelepipedi di fieno (i baruok) tenuti insieme da frasche strettamente legate.

Non si può certo dire che ai nostri antenati mancassero le occasioni per faticare; in compenso, generazione dopo generazione, hanno trasformato l'ambiente che li circondava lasciando un'impronta indelebile e positiva su tutta la montagna, insegnando a noi, spesso così indifferenti, cosa significhi far fronte alle esigenze umane in maniera ecologicamente compatibile.

Anna De Battista
(quinta parte)

FERRAGOSTO CON NOI A CREBBIO

Il trittico di ferragosto (14 - 15 - 16) ha rivisto Crebbio in festa nel consueto momento d'incontro estivo che s'appresta a divenire tradizione. Serate all'insegna dell'allegria, del buon umore, della simpatia, serate danzanti ove ad uscirne trionfanti sono la buona cucina, l'amicizia, il ritrovarsi, così, semplicemente, insieme.

Ma se i piatti caserecci hanno furoreggiato, il merito deve essere attribuito alla capacità culinaria, a volta decisamente creativa, dei promotori della manifestazione e soprattutto alla loro buona volontà.

Un gruppo di amici, volontari, ove la perfetta intesa ha permesso di superare i notevoli problemi organizzativi, al fine di creare serate differenti, simpatiche. Un plauso: vi sono riusciti.

Il ricavato sarà devoluto per sostenere le crescenti spese della scuola materna parrocchiale.

Arrivederci quindi nell'88.

Cesare Alippi

Operazione amicizia

Nell'ambito dell'"Operazione amicizia" il complesso indiano Eurofolk The Punjab Bangra Group si è esibito con successo il 26 agosto scorso presso la Casa del giovane.

Il repertorio tradizionale presentato dal caratteristico gruppo è stato apprezzato dal numerosissimo pubblico che ha assistito alla manifestazione.

Nel tardo pomeriggio dello stesso giorno gli eccezionali ospiti di Abbadia sono stati accolti in municipio con particolare cordialità da una rappresentanza dell'amministrrazione comunale che aveva organizzato la manifestazione.

Festa della Madonna della cintura

I festeggiamento in onore della Madonna della Cintura hanno assunto quest'anno particolare solennità per la concomitanza della proclamazione da parte del Papa dell'anno mariano e della ricorrenza del 125.o di fondazione dell'ordine delle Suore Mantellate presenti ad Abbadia Lariana dal 1926.

Nell'arco di sette giorni, dal 4 al 10 settembre, si sono svolte in Abbadia importanti manifestazioni, tra le quali segnaliamo la mostra fotografica sull'attività delle suore, una conferenza su Don Lorenzo Milani sacerdote ed educatore, la messa domenicale celebrata da Padre Davide Turoldo, la relazione su "I cattolici e la politica".

Purtroppo, per mancanza di spazio, non possiamo fornire ai lettori una particolareggiata cronaca delle varie manifestazioni.

PELLETTERIA
BIGIOTTERIA
ARTICOLI REGALO
Ghita
ed è moda
MANDELLO
Via Parodi 26

Corso di chitarra

A partire da settembre prendono inizio i corsi di chitarra plettro e classica, organizzati dall'Amministrazione Comunale presso la sala civica annessa al plesso scolastico elementare.

Si sta valutando se proporre, quale novità, in sovrapposizione alla citata iniziativa, anche un corso di teoria e solfeggio con l'obiettivo di far conseguire ai partecipanti la licenza di teoria e solfeggio e materie complementari, rilasciata dal conservatorio di Stato.

Per informazioni telefonare al 73.17.93.

Management game

Il torneo Management Game, un torneo a squadre in cui si devono dimostrare: abilità nella conduzione aziendale, e capacità nel simulare oculate scelte economiche e finanziarie, ha visto il trionfo a livello nazionale della équipe denominata "Olvols" capitanata dal nostro concittadino Ennio Lafranconi.

La finale nazionale si è svolta il 28 giugno scorso a Stresa. La squadra vincitrice era composta anche da Robert Rowel, inglese, naturalizzato Abbadiense da ormai un paio di anni, Giuseppe Abbiati di Dervio, Alfredo Segala di Lecco, Walter Scola di Civate e Giorgio Turrisi di Calolziocorte.

Ai vincitori non resta che disputare la finale internazionale che si terrà a Lisbona agli inizi dell'anno prossimo e godersi un viaggio premio scelto tra le rotte intercontinentali della compagnia aerea portoghese.

l.g.

MUSICA E BUON GUSTO

Considerazioni semi-serie sul concerto di Fausto Leali Incontro con Beruschi canzonettista

Organizzato dall'Ente Manifestazioni di Abbadia si è tenuto in località Chiesa Rotta il 9 agosto scorso il concerto del cantante Fausto Leali. Molta gente sul lungolago, anche perchè erano in programma la tradizionale illuminazione e la benedizione delle acque, ma non molta gente nello spazio riservato alle attrezzature e alla platea di Fausto Leali: un po' per l'alto costo del biglietto (15.000 lire per persona), un po' perchè il concerto poteva essere seguito anche fuori dallo spazio a pagamento.

Così molte famiglie, risparmiando una certa somma (e magari trovando un comodo muretto dove sedersi), si sono adattate alla situazione cavandosela con la modesta spesa di un gelato: un gelataio ambulante pare infatti che abbia fatto affari d'oro quella sera.

Meno soddisfatto della situazione Fausto Leali che, nei primi intervalli del concerto, tra una canzone e l'altra, non ha mancato di sottolineare più volte, con scarso buon gusto, la mancanza di un pubblico più numeroso. "Si vogliono i concerti nei piccoli centri e poi vi partecipano poche persone" - ha detto il cantante ai 400/500 presenti (quanti paganti?), quasi fossero loro i colpevoli dell'assenza degli "altri".

Senza addentrarci in considerazioni di carattere artistico sulla qualità della musica di Leali (peraltro tecnicamente attrezzato con luci, amplificatori, congegni e strumenti ben disposti ed efficienti) ci vien da osservare che non sarà stato certamente lui a dover subire inconvenienti economici dalla scarsa partecipazione al suo concerto: Leali il suo cachet se lo sarà incassato e a far tornare i conti dovrà pensarci, eventualmente, l'Ente Manifestazioni di Abbadia che lo ha invitato.

Comunque, alla fine della buona esibizione, molti applausi e poi fuochi d'artificio ancora per tutti (quelli dentro e quelli fuori).

□ □ □

Prima che iniziasse il concerto di Leali abbiamo incontrato presso il bar un affamato Enrico Beruschi, il quale, anche se alle prese con amburgher e patatine, ci ha concesso una breve e amichevole intervista.

Il noto comico, per buona parte abbadiese, dopo aver apprezzato ancora una volta il nostro giornale che riceve regolarmente, ha ribadito la sua speranza di trovare una buona sistemazione ad Abbadia per passarvi periodi più lunghi in occasione delle vacanze estive. Beruschi è molto affezionato al suo paese di cui - ci ripete - vorrebbe fossero conservate quelle caratteristiche edilizie, paesaggistiche, ambientali che ne fanno una delle località più apprezzabili del nostro lago.

Inevitabile una domanda sulla sua attività artistica: ma i suoi programmi con la RAI sono ancora da definire, mentre sul divorzio da Berlusconi non c'è molto da osservare. Se mai Beruschi ci tiene a sottolineare i buoni rapporti mantenuti con i suoi ex colleghi di lavoro e con lo stesso patron Silvio.

Poi ci parla delle sue esibizioni estive con Valerio Merola e con alcune ragazze del "Drive In" e in particolare, con un certo entusiasmo, di una canzone che gli sta particolarmente a cuore e che sta avendo un buon successo, "Mira l'onda del mar", di cui è interprete e anche autore con Panzeri, Conte e Pace.

Il simpatico brano musicale, inciso su disco, è regolarmente in commercio, abbinato un'altra canzone: "E' facile dire" (stessi cantanti e autori). Beruschi si dedicherà quindi alla canzone? L'interessato lo nega e assicura che si tratta di un exploit occasionale. Staremo a vedere. Il concerto di Leali incomincia e a noi non resta che augurare al popolare Beruschi le migliori fortune con mamma RAI.

f.b.

CASUALS
sprity
è vestire giovane
MANDELLO del LARIO
Via per Maggiana 9/D
Tel. 0341 / 73.33.83

ABBADIA LARIANA, TERRITORIO DELLA PIEVE DI MANDELLO

Fino al XVIII sec. il territorio che oggi è di Abbadia Lariana apparteneva al Comune di Mandello e con Crebbio, Lierna, Olcio, Somana e Vassena ne formava la pieve. Nel 1398, sotto il dominio di Gian Galeazzo Visconti, per Mandello e la sua pieve furono compilati gli Statuti, che inseriscono il nostro territorio nella linea di sviluppo del diritto europeo.

Infatti, oltre alla base giuridica fornita ormai da secoli dal diritto romano, ritenuto l'unum ius dell'unum imperium, ma che con il passare del tempo divenne sempre più un diritto supplettivo, nel sec. XII e seguenti fiorirono gli Statuti comunali, cioè codici che regolavano comunità locali nel campo amministrativo, giurisdizionale e privato.

Se si scorre l'indice dei nostri Statuti, che sono stati rinvenuti anni fa nella Biblioteca Civica di Rimini e di cui si è occupato Vincenzo Zucchi nel suo libro Oppidum Mandelli, con le traduzioni dal latino di Giuseppe Lazzerini, principale fonte di questo articolo, si rimane colpiti dalla completezza degli stessi.

I nostri avi si preoccuparono di delineare lo svolgimento del processo civile dal momento iniziale della citazione (ad es. cap. 1-4) sino alla condanna del soccombente alle spese (cap. 21) e all'appello (cap. 66-74), senza trascurare l'importante capitolo delle prove (ad es. cap. 39) e dell'esecuzione della sentenza (fra cui i cap. 46, 109 e 110). Anche il diritto civile è contemplato nei suoi vari istituti, fra i quali: il testamento e la successione (cap. 163 ss.), settore giuridico in cui si poneva il problema dei rapporti fra eredità, tutela e dote muliebre; i contratti agricoli, quali la colonia (cap. 219 ss.).

L'importanza della proprietà della terra per la nostra comunità è posta in evidenza dalla presenza, fra i capitoli penali, del cap. 284 - De pena removentis terminos -, dove si condanna chi ha rimosso i termini dolosamente o fraudolentemente al pagamento di 10 terzioli e alla riduzione in pristino. L'intero cap. 92 è dedicato alle festività dei vari mesi dell'anno e nella premessa si trova la ragione di questo elenco dettagliato: "...ut nullum dubium pro festivitatibus celebrandis oriatur..." (perchè non sorgano dubbi riguardo le festività da celebrare), infatti in quei giorni non dovevano tenersi nè udienze nè esecuzioni.

I cap. 352 e 353 si occupano del rettore, cioè del podestà; il primo prevede la pena per il rettore che si assentava dalla giurisdizione di Mandello senza licenza speciale, la quale consisteva nella perdita del salarium; il secondo capitolo è il giuramento che veniva prestato nel momento dell'assunzione della carica.

Era previsto anche un consiglio (cap. 333), eletto dagli anziani e formato da 24 consiglieri, il quale aveva l'autorità e la potestà di riformare e promulgare leggi; la carica durava sei mesi e per i consiglieri era prevista una pena in caso di mancata presenza in consiglio (cap. 332).

A volte oggi si pensa che ci sono troppe regole giuridiche e ci si lamenta, ma anche i nostri predecessori avevano creato un sistema giuridico piuttosto complesso, che prevedeva anche delle limitazioni, fra le quali che il gestore di una taverna non poteva più vendere il vino dopo il suono delle campane (cap. 337), oppure, norme che oggi suonano curiose, non ci si poteva prendere per i capelli (cap. 291) e non si poteva chiamare aiuto senza motivo (cap. 296); la trasgressione comportava una condanna. Numerosissimi i capitoli penali, che prevedono i reati e alcune regole procedurali (cap. 251 - 352).

Fra i reati ci sono l'omicidio, il furto, l'incendio, la violenza carnale, l'adulterio, la rissa, il porto d'armi abusivo, la bestemmia, la falsificazione delle monete e degli atti, il dar rifugio agli esiliati (infatti il rettore poteva mandare in esilio "ubi placuerit",), le percosse, l'evasione, varie frodi in commercio, reati contro l'autorità. Fra le regole procedurali colpisce la presenza del cap. 290 - Qualiter puniatur minor quatuordecem annis - che si occupa di come vadano puniti i minori di 14 anni e del cap. 326 - De contumacibus - riguardo i contumaci.

Dopo aver scorso l'indice dei nostri Statuti del XIV sec. con un salto nella storia di qualche secolo si giunge alle sentenze di condanna del 1600-1700, anche queste riportate nell'Oppidum Mandelli. Nel 1628, nel 1629 e nel 1706 nelle carceri mandellesi c'era chi moriva, forse a causa del non certo piacevole soggiorno o forse a causa dell'età; ma nel Comune di Mandello non mancarono neppure i condannati a morte e il metodo usato era quello del taglio della testa.

Questa sorte toccò a un tale di Vestreno nel 1797 il quale aveva ucciso il cognato; ma anche nel secolo precedente c'era stata una condanna a morte: "Dall'archivio dell'Arcipretura di Mandello - libro defunti: 1635 - 22 gennaio - Passò all'altra vita Madalena di Bianchi del loco della badia (n.d.r. di Abbadia), alla quale fu tagliata la testa fuori alla Ponta della Giara dal carnefice di Lugano col spadone per haver ucisa una creatura ch'essa partorì in Linzanico, fù sepolta in St. Lorenzo". (op. cit. p. 289).

Questa lapidaria annotazione crea davanti ai nostri occhi la scena dell'esecuzione; il reato di questa donna è l'infanticidio e oggi è previsto dall'art. 578 c.p. (Infanticidio in condizioni di abbandono materiale e morale) e punito con la reclusione da 4 a 12 anni.

E' questo il punto che ci distacca dai nostri avi, è nell'attuazione della giustizia penale che ci si accorge di quanto sono lontani i nostri concittadini dei secoli passati da noi: per loro chi aveva ucciso doveva pagare con la propria vita, in quanto ritenevano fosse questa l'unica via per ricomporre l'equilibrio infranto, per fare giustizia. Il Comune di Mandello mantenne l'estensione vista all'inizio sino al 1761, anno in cui venne suddiviso in più comuni, fra i quali Abbadia.

Tatiana Balbiani

La nostra simpatica vecchina Teodolinda Maraffi ha compiuto 103 anni. In questa foto la vediamo con la sorella Olimpia morta lo scorso 23 dicembre all'età di 97 anni.

IGIENE ALIMENTARE

Le fibre protettive

Le fibre sono la parte non digeribile della frutta, delle verdure e dei cereali interi. Burkitt osservò che le tribù africane, con una dieta ricca di crusca di cereali (fibra alimentare), erano scarsamente affette da malattie molto comuni invece in tutto il mondo occidentale.

Le malattie gastrointestinali molto rare tra le tribù africane e le altre società primitive sono: il tumore al colon e al retto, la diverticolite, le appendicopatie, le emorroidi, la stitichezza, l'ernia iatale e i calcoli biliari.

Mentre Burkitt faceva queste osservazioni la dieta occidentale presentava una forte riduzione del consumo di fibre ed un elevato aumento del consumo di carboidrati raffinati e di grassi, che avevano sostituito nella dieta la frutta, le verdure e i cerali interi.

Cosa sono le fibre alimentari

Sebbene certi benefici possano essere il risultato di un generale aumento di fibre alimentari, è molto probabile sia importante definire il giusto equilibrio dei differenti tipi di fibra.

Le fibre derivano dalle pareti esterne delle cellule delle piante e conferiscono loro la solidità; sono costituite da lignina, cellulosa, emicellulosa, pectina. Le fibre producono i loro benefici assorbendo acqua, ma non tutte l'assorbono in egual maniera; non tutte sono in egual modo digeribili.

Gli effetti delle fibre

Se si aumenta l'assunzione di fibre può aumentare la richiesta di altre sostanze nutritive essenziali come il calcio, lo zinco, il ferro, il magnesio e il rame. Assorbendo acqua, le fibre ammorbidiscono ed aumentano la massa fecale che stimola l'intestino a rimuovere più velocemente i residui di cibo non digerito.

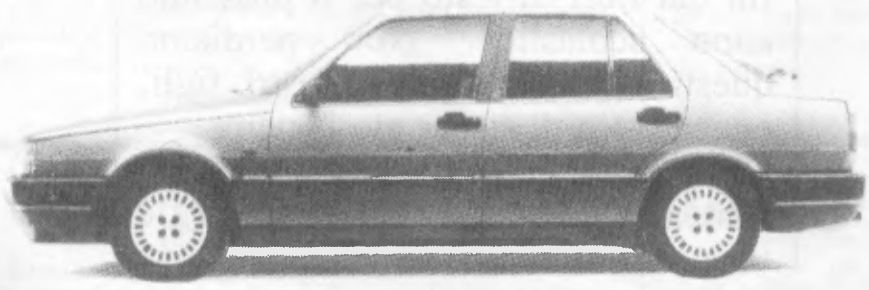
Una dieta ricca di fibre che si basi sui cereali interi e sulle verdure provoca un cambiamento nella natura della flora intestinale ed una riduzione nell'assorbimento del colesterolo e dei grassi.

Le fibre possono aiutare a controllare il peso

Quando si aumenta l'assunzione di fibre e si mangia più frutta e verdura con riduzione dell'apporto calorico, nello stomaco le fibre assorbiranno acqua facendoci sentire sazi. Accelerano il transito intestinale, abbreviano il tempo di digestione e dell'assorbimento di qualsiasi alimento ricco di calorie; inoltre imprigionano un po' di grassi e di proteine.

Per concludere sembra che le fibre più benefiche, e che dovrebbero avere quindi una parte sostanziale nella dieta, siano quelle presenti nei cereali interi, negli agrumi, e nelle verdure.

Andrea Guglielmetti



Concessionaria *FIAT*

COLOMBO PISATI CARLO s.r.l.

MANDELLO DEL LARIO - Via Statale, 44 - Tel. 0341 / 73.26.55

Impresa
AIROLDI PAOLO e C. s.p.a.

complesso condominiale S. Rocco - Abbadia
Vendonsi appartamenti di 2-3-4 locali
Rivolgersi in cantiere o presso l'ufficio in Lecco, via M. D'Azeglio, 15 - Tel. 36.23.81

VITA RELIGIOSA

Credenti non praticanti

I maestri scolastici suggerivano ai loro discepoli che incominciavano ad affrontare delle discussioni su vari argomenti: "distingue semper" (fa sempre delle distinzioni). Parecchi, pur non avendo studiato le "quaestiones" dei filosofi medioevali e il loro modo di procedere nel dibattito, ne hanno appreso ugualmente la tecnica e la applicano nel momento in cui cercano di difendere delle loro posizioni pratiche.

Di solito, a delle persone che chiedono qualche sacramento per sè o per i propri figli, pongo sempre il problema di fondo: sei cristiano? sei credente?

Quasi in modo unanime rispondono: sono credente, ma non praticante! I sacramenti sono segni della fede, quindi è un controsenso che un non credente chieda di ricevere un sacramento. Ma è anche un controsenso affermare di essere credente ma non praticante. La debolezza dell'affermazione viene a galla quando cerco di approfondire con gli interessati che cosa significhi, per loro, essere credenti. Le risposte date, in genere, sono evasive e sconclusionate.

La maggior parte dice: "Credo che ci sia un dio, che ha creato l'universo, che ci sia qualcuno al di sopra dell'uomo, più potente di noi, che ha fatto ogni cosa". Una fede di questo tipo è semplicemente pagana, come quella dei popoli primitivi, che intuivano, partendo dalla natura, l'esistenza di un creatore.

Insisto nel chiedere: "Sai chi è Gesù Cristo? conosci il suo Vangelo?" A questo punto le risposte diventano meno sicure: "Sì, ne ho sentito parlare quando ero bambino, mi hanno letto qualche cosa di Lui frequentando la dottrina in preparazione della prima comunione, ma da allora il Vangelo non l'ho più preso in mano, non sono molto amante della lettura".

Quando poi tocco un terzo punto qualificante della fede cristiana, la Chiesa, quasi tutti diventano aggressivi: "Guardi, io non vado in Chiesa, perchè chi la frequenta è quasi sempre falso, lo fa per farsi vedere o ci va per incontrarsi con gli amici con cui discute della mucca da vendere o del vestito appena acquistato".

Mi accorgo che il nostro amico è rimasto un po' indietro nel tempo, infatti, dalle nostre parti, ormai, di mucche ne girano ben poche, e sarei proprio curioso di conoscere qualcuno che contratti il suo bestiame sul portone centrale di S. Lorenzo. Se poi una gentil signora vol sfoggiare un "Valentino" o una pelliccia, credo che abbia luoghi più adatti e più frequentati.

Un sospetto di questo tipo può sorgere nelle grandi feste, la notte di Natale, il giorno di Pasqua, quando la frequenza aumenta notevolmente; ma perchè il nostro interlocutore non viene in chiesa nelle domeniche normali, quando la gente presente è lontana le mille miglia da tale intenzione, invece che intrupparsi, non si sa perchè, nella massa che si ricorda di pregare con il popolo di Dio una volta all'anno?

"Io vengo in chiesa, dice un altro, quando mi sento, non come fanno gli altri che ci vanno per abitudine!" Il problema di costui è che "non si sente" mai, si sbilancia solo quando deve sposarsi o battezzare un figlio, e in questo caso, pur disprezzando o ignorando abitualmente la Chiesa, con risposte accondiscendenti, si professa credente, per non rompere i legami con un cristianesimo sociologico ancora presente nei nostri paesi.

Il discorso diventa sempre più deprimente. Come è difficile trovare qualcuno che affermi: "Sono credente perchè Gesù è il mio Signore, il suo Vangelo è il mio codice di vita, la Chiesa è la comunità in cui realizzo la chiamata a seguire Cristo con altri fratelli di fede, nella comunione e nel servizio".

Mi accorgo che il sottosviluppo di formazione religiosa è molto accentuato. Il cristianesimo semplicemente sociologico non può resistere: o diventa scelta personale convinta o sparirà. Ci lamentiamo dei giovani demotivati, abulici; ma che cosa si possono aspettare da adulti che non riescono a fare proposte di vita serie ed entusiasmanti?

Il credente non si accontenta di recitare il credo, ma si impegna a "praticare" il Vangelo nella vita quotidiana, per celebrare, con i suoi fratelli, la fede nella liturgia.

don Tullio

GREST '87

Dalla fine di giugno alla prima metà di luglio, presso l'Oratorio di Abbadia, dal lunedì al venerdì, si è tenuto il Grest 87. Da noi è la prima volta che questa esperienza viene realizzata, ma in altre parrocchie della diocesi sono già diversi anni che viene attuata, grazie alla collaborazione di preti, giovani, seminaristi e, come anche è avvenuto ad Abbadia, grazie alla partecipazione di genitori.

Col termine Grest (Gruppo Estate) si è voluto definire una esperienza che comprende dai giochi all'aperto fino alle escursioni in montagna e in altri luoghi, dai momenti di riflessione alla preghiera che ci aiutano a dare un senso al nostro stare insieme.

Gli obiettivi che intendevamo raggiungere sono i seguenti: realizzare noi stessi; comunicare i valori in cui crediamo ai bambini, e non solo a loro; vivere una esperienza di servizio e di apertura agli altri.

Innanzitutto la nostra natura ci porta ad interessarci degli altri. Quando c'è qualcosa di bello in noi, ci sentiamo spinti a comunicarlo ad altri. Quando qualcuno ha bisogno siamo spinti ad aiutarlo. Quanto più viviamo questa esigenza, tanto più realizziamo noi stessi. L'aver comunicato tra di noi e con i bambini è realtà che ci permette di completarci: tant'è vero che se non riusciamo a dare o ricevere ci sentiamo diminuiti.

E' Cristo stesso che ci fa capire il perchè di tutto ciò, dicendoci che la legge della vita è l'Amore; quando la vita è condivisione, comunione con gli altri è allora che vivo pienamente.

Questa è la maturità suprema dell'uomo. Per educarci a questo ideale, l'esserci costretti dalle circostanze (il "dovere" nel senso solito) serve poco. E' invece il desiderio vitale di apertura che ognuno di noi porta dentro che non dobbiamo soffocare affinchè questa mentalità venga a galla e dia senso a tutta la nostra vita; un modo quasi istintivo di concepire la vita tutta come un condividere.

Certamente questa prima esperienza ha messo in luce delle pecche nell'organizzazione dovute all'inesperienza, ma ciò che conta non è l'efficienza produttiva quanto invece l'aver creato delle situazioni che abbiano favorito la maturazione umana dei bambini.

Nella speranza che nella prossima estate sia possibile ripetere il Grest, magari migliorandolo, ringrazio tutti i bambini, i giovani, i genitori e Don Tullio che hanno reso possibile il Grest '87.

Alfredo Nicolardi

Abbadia collegata coi battelli

Concorso fotografico per i comuni di Abbadia, Mandello, Lierna, Varenna, Perledo, Bellano, Dervio, Dorio e Colico.

Il Comprensorio lecchese, di cui è presidente il nostro sindaco Giuseppe Resinelli, ha organizzato, con la collaborazione degli enti turistici e della comunità montana, un concorso fotografico "Angoli e momenti di vita" dei 9 comuni della sponda orientale del lago di Como.

Mostra e premiazione delle opere avverranno rispettivamente il 26 e 27 settembre presso la sala consiliare del comune di Colico.

Angoli e momenti di vita

Con l'inaugurazione del 5 luglio del nuovo pontile è stato ripristinato il collegamento coi battelli della navigazione del lago di Como.

Fino al 27 settembre vi saranno ad Abbadia 2 fermate per Bellagio (ore 10,38 e 18,23) e una per Lecco (ore 17,30).

LA TUA PRIMA BANCA

Essere genitori significa molte cose. Forse la più importante è la capacità di costruire un futuro solido e sicuro per i nostri figli. ''Conto anch'io'' ci aiuta proprio in questo.
È una proposta che la Banca Popolare di Lecco offre a noi genitori per aiutarci ad educare i figli al risparmio e ad amministrare il loro denaro.
Chi fra di noi ha ragazzi fra i 6 e i 18 anni ha la possibilità di far loro aprire un conto in banca sul quale potranno operare autonomamente. Oltre a un tasso d'interesse particolarmente favorevole, riceveranno una tessera che consentirà l'acquisto di libri di testo scolastici, di articoli sportivi e di altro ancora con notevoli sconti. Molti negozi sono già convenzionati, e la gamma di possibilità offerte è destinata a crescere ancora. Sarà sufficiente esibire la tessera per ottenere riduzioni sul costo degli acquisti, già fin dai libri di testo per il prossimo anno scolastico. Non perdiamo questa occasione per i nostri figli, educativa e di risparmio insieme.
Ogni filiale della Banca Popolare di Lecco è pronta a fornire tutte le informazioni necessarie.

Questa è banca. Da sempre.

LETTERE AL DIRETTORE

Dalla Romagna con simpatia

Egregio Direttore,
mi giunge regolarmente ogni due mesi "Abbadia Oggi". Apro oramai con affetto la busta che lo contiene perchè mi porta notizie della terra dove mia figlia col marito e i nipoti abitano. Mi par d'essere più vicina a loro conoscendo l'ambiente in cui vivono.

Mi è piaciuto in modo particolare il n. 3 col racconto "Voi che non saprete mai cos'era un bosco", legato all'energia nucleare. Non sarebbe possibile qualche altra volta trovarvi: una poesia, un tema scolastico ben riuscito, una breve novella? Che cosa ne pensa? Chiedo scusa per l'intrusione, ma sono diventata un'appassionata lettrice del vostro giornale, dove l'informazione locale ed articoli interessanti si fondono piacevolmente.

Continuando a leggervi porgo distinti saluti.

Dalla Romagna nonna Antonietta Costa

Ferie ad Abbadia: riflessioni

Sono in crisi. Tensioni, angoscie, un groviglio dentro. Un tutto e un niente. Poi, in un baleno, infilo il costume, una salvietta in mano e via verso il lago, a due passi da casa.

Una spiaggetta contorta, il telo di spugna appena allungato ed un cane che viene a "salutarmi". Ha le zampe bagnate tanto che ne rimane l'impronta sulla salvietta. Vorrei imprecare verso i "padroni" di quella bestia ma sarebbe più che altro uno sfogo di quello che avevo già dentro da prima: quindi, nessuna parola. Mi allungo supina. Un grosso sospiro e così pian piano, senza quasi accorgermi, nell'arco di pochi minuti il calore dei sassi, il leggero movimento dell'acqua e l'aria tersa, allentano le tensioni, le angoscie e mi risento nuova, libera.

I "padroni" del cane abbozzano una domanda forse temendo un mio risentimento e io rispondo tranquilla, priva di quella carica negativa che risentivo pochi attimi prima.

Allora è d'uopo una considerazione che nasce dentro di me ma che è palpabile, vera: quando passeggiamo tra le viuzze del nostro paese o quando camminiamo tra i sentieri di montagna oppure quando come me ci sdraiamo in riva al lago, abbiamo a disposizione un tutto, o un niente se non lo sappiamo valutare, apprezzare. Ma siamo veramente consci di questa ricchezza?

Gisella Airoldi

Motoscafi insopportabili

Signor direttore,
ci sono tanti modi di inquinare l'ambiente e di certo uno dei più insopportabili per il cittadino è quello acustico. Ne sappiamo qualcosa noi di Abbadia che in questo periodo siamo continuamente frastornati dal rumore di motoscafi che scorrazzano non lontano dalle nostre rive.

Ci dicono che stanno facendo prove per una gara: ma, ci chiediamo, val la pena di affliggere molta gente per la soddisfazione di pochi appassionati? O, almeno, non si potrebbero utilizzare dei silenziatori, visto che esistono?

Lettera firmata

Attenti ai cani

Signor direttore,

Apprezzo e condivido il contenuto della lettera del sig. Ferracini; desidero però sottolineare l'importanza e soprattutto l'urgenza della concretizzazione dei suoi propositi, soprattutto relativamente al punto "cani al guinzaglio e con museruola", avendo più volte già rischiato ad Abbadia di andare incontro a sgradevoli inconvenienti causati proprio da chi, inconsciamente, si ostina ad ignorare le prescrizioni della legge.

Ora aspettiamo i fatti.

Una cittdina di Abbadia

POESIE DI LETTORI

Stimolati dal positivo apprezzamento per "Abbadia Oggi" del noto avvocato di Lecco Francesco Giordano e dal graditissimo dono di una sua "Ode alla Natura", pubblichiamo questa sua bella poesia con alcune altre di nostri affezionati lettori.

Da Oliveto Lario (ode alla Natura)

Ti vedo, Abbadia, / Nel tiepido calar di un giorno di luglio, / Sulla sponda adagiata, / Pigra, ...assonnata. / Di fronte Mandello / Si specchia sul lago / E svetta Lierna / Sulle acque, che un mago / Sembra increspare, / Invitando ad amare / Ciò che Natura ha voluto donare.

Avv. Francesco Giordano

Dal terrazzo

Trema di luci / della sera / la città che / palpita / sul lago. / Mi riconosco. / E i sensi svegli / e l'emozione / intensa / mi fanno / brillare / dello stesso / chiarore.

Insegnante Irene Cogliati (Lecco)

La balena

Della balena arenata sulla sabbia / c'era chi diceva / che avesse smarrito l'orientamento / perchè impazzita; / altri che erano state le onde / a spingerla in deriva. / Sola, la balena sapeva / di non poter più nuotare / tra chiglie e siluri. / Lei sola sapeva / di non poter più ingoiare / solventi e cemento e / tutta la cacca umana / parole comprese.

Dott. Stefano Caldirola (Brianza)

Notte di mezza estate

La luna si è accesa da poco: / appare nel cielo un sorriso / velato di stelle d'argento.

Vitale Tagliaferri (Pagnona)

Cresce l'ombra

Cresce l'ombra sull'aia / ignoro quand'è apparsa / rapito com'ero / da un mattino di luce e ghirlande / quel poco di sole ora accende / un cantuccio di ciottoli e rovi.

Prof. Angelo Peroni (Milano)

Morte

Tu sei lì... come... come prima / ma ora... non è più realtà! / Esternamente sei come prima, / ma dentro... / tutto non è più nulla. / I tuoi occhi guardano il cielo / senza vederlo. / Il tuo corpo tocca la terra / senza sentirla. / Hai cessato di essere / senza un lamento. / Hai lottato per anni / senza speranza.

Valerio Valassi (Abbadia Lariana)

Il popolo

Tutti amano il popolo / tutti difendono gli interesse del popolo / tutti si servono del popolo / per conquistare il potere / che ancora una volta opprimerà il popolo.

La pace

Se aspiri alla pace / togli la violenza dal tuo cuore, / se vuoi fermamente la pace / strappa la violenza dal cuore dei potenti.

Prof. Renzo Vanni (Pisa)

UN FERRAGOSTO TROPPO RUMOROSO

Sabato di Ferragosto, pomeriggio. Improvvisamente si sente uno scoppio, poi un altro, un altro ancora... Cosa succede? Sparano? E' scoppiato qualcosa? Ma no, sono dei mortaretti.

Ma perchè, è in corso una festa? Quella del lago c'è già stata, quella di S. Rocco è domani. Oggi è Ferragosto. Possibile che non mi sia accorta che il Comune ha organizzato una festa? No non è stata organizzata alcuna festa. E allora, cosa sta succedendo? Guardo nella direzione da cui provengono i colpi, dove una colonna di fumo si sta alzando. Ma è un prato, sparano da un prato! E' un privato che festeggia a modo suo il Ferragosto. Portiamo pazienza, smetterà.

Ma no che non smette, spara ancora. E domenica mattina ancora, e nel pomeriggio ancora, ad intervalli. Scoppi che rimbombano sulla montagna, che risponde con la sua eco, amplificandoli. Una donna passa per la strada e sobbalza, un uomo apre la finestra e dice: "Sono dei cacciatori?".

Si svolge la Festa dei canestri, tutto tranquillo. Adesso Ferragosto è finito, la Festa di S. Rocco anche. Penso "Non sparerà più. Finalmente un po' di pace". Ma a mezzanotte faccio un balzo sul letto, una raffica di colpi di mortaretti. Ora ha proprio finito.

Si sarà sicuramente divertito. Ma gli altri, agli altri non ha pensato?

Ardemia Oriani

LECCO - P.zza Diaz 14
e succursale di Viale Turati, 4 - Tel. 37.53.31

PELLEGRINAGGIO A LOURDES
In aereo dal 5 al 7 ottobre
FESTA DELLA VENDEMMIA
A Lugano il 4 ottobre
SAGRA DEL TARTUFO
Ad Alba l'11 ottobre
SEI GIORNI A BUDAPEST
In autopullman da Lecco:
22-27 settembre; 29 settembre - 4 ottobre
6 - 11 / 13 - 18 / 20 - 25 ottobre
27 ottobre - 1 novembre

la gruccia...

di Secchi Piermaria
Abbigliamento Uomo-Donna
Biancheria intima - MERCERIA
ABBADIA LARIANA Piazza XXV Aprile, 3
COMO Tel. 0341 / 73.55.65

una alimentazione sana e diversa
MACELLERIA EQUINA
FRATELLI GIORGI
LECCO - Via Bovara, 11 - Tel. 36.35.48
F.lli GIORGI
COMMERCIO CARNI
VALMADRERA
Via Santa Vecchia, 44 - Tel. (0341) 58.21.02

OROLOGI PUBBLICITARI CON EFFETTO DI FILTRI POLARIZZATI
ADVERTISING CLOCKS AND WATCHES WITH POLARIZING FILTER EFFECT

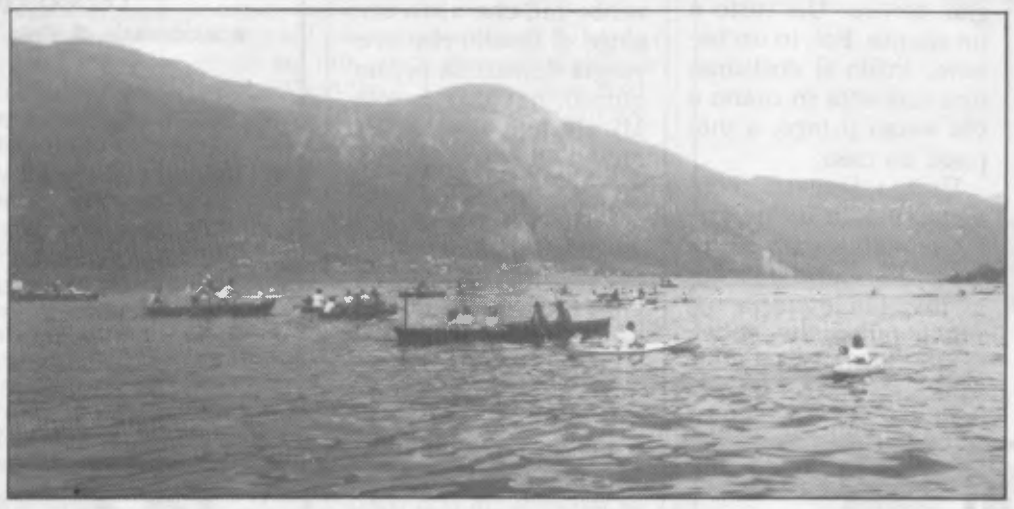
Pole Position
INTERNATIONAL SPORTING WATCHES
OROLOGI SPORTIVI INTERNAZIONALI
Registered Trademark of
ADVERTIME BY SOLEY
FABBRICA OROLOGI E PRODUZIONE ARTICOLI PUBBLICITARI
Via Collina 3/5, 22050 BRIVIO (Como) Italy
☎ 039-5320035 - Telex 352209 SOLEY I

CENTRO SPORT

REMADA 1987

Rinnovato il successo della precedente edizione

Nonostante le condizioni del lago non fossero delle più favorevoli a causa dell'inondazione che a metà luglio ha sconvolto la Valtellina, provocando disagi anche dalle nostre parti con un innalzamento delle acque, la "Remada '87" ha avuto un regolare svolgimento, ostacolata, se non altro, dal forte vento che si è alzato nel finale e che ha impegnato i sommozzatori del Centro Pesca e Attività Subacque di Pescate - assistiti dalle barche di servizio dell'organizzazione - al recupero o assistenza delle imbarcazioni ancora sul percorso.



Remada '87: una fase della partenza.

Il 26 luglio, più di 80 imbarcazioni si sono presentate al via della "Remada '87", manifestazione che ha trovato un'ottima risposta anche dal pubblico presente, numeroso e pronto ad applaudire calorosamente i generosi partecipanti, tra i quali l'ottantunenne Luigi Agudio che ha dimostrato, con il suo spirito e entusiasmo, di essere, non il più anziano, ma uno dei più giovani.

Pur non avendo la remata carattere competitivo, a puro titolo di cronaca diciamo che la prima imbarcazione a concludere i 13 km. del percorso è stata il "quattro" di coppia della Canottieri Moto Guzzi che ha preceduto l'"otto con" "Franco Trincavelli" (imbarcazione intitolata alla memoria dell'olimpionico abbadiense) sempre della Canottieri mandellese.

Al termine sono stati consegnati premi a tutte le imbarcazioni, in particolare, il Trofeo riservato al gruppo più numeroso se lo è aggiudicato il Centro Sport Abbadia, che ha preceduto la Canottieri Moto Guzzi; terzi a pari merito il Circolo Endas Abbadia e la Nautica "Tre Stelle" Vercurago.

Carlo Salvioni

All'Inter Club il palio calcistico

Battendo in finale gli "Articoli sportivi Venini" di Lecco, l'Inter Club di Mandello (sponsorizzato dalla "Subalpina assicurazioni" di Lecco) si è aggiudicato il trofeo "Fiat Colombo Pisati", trofeo riservato alla cat. assi nel 9.o Palio Calcistico Notturno organizzato dal Centro Sport Abbadia.

Con il risultato di 3 a 2 l'Inter Club si è imposto in finale sulla squadra degli "Articoli sportivi Venini"; al 3.o posto si è classificata la Lito 2000 di Lecco, 4.o posto per il Marino Patriarca di Mandello. A quest'ultima squadra apparteneva il capocannoniere del torneo Giovanni Maresi (19 reti); miglior giocatore è stato giudicato Roberto Rovagnati (Lito 2000), mentre il trofeo quale miglior portiere è andato a Fabio Corti (Articoli sportivi Venini). Coppa disciplina alla Kick Boxing di Abbadia.

Inter Club (Ass. Subalpina) prima classificata categoria assi.

Nella categoria ragazzi (trofeo "Moss") ad imporsi è stata la Pulinet di Mandello che in finale ha avuto la meglio sugli "Articoli sportivi Venini", con l'identico risultato degli assi (3 a 2). Terzo posto alla Leuco Plast di Lecco, quarto al Centro Sport Abbadia.

Miglior giocatore, per questa categoria, Luciano Marino (Articoli sportivi Venini), Paolo Fazzini (Pulinet) miglior portiere, mentre la classifica del capocannoniere ha visto tre giocatori a pari merito con 5 reti: Lorenzo Colombo (Leuco plast), Carmine Alvino (Pulinet), Stefano Di Palma (Art. Sport. Venini).

Tra i giovanissimi (trofeo "Elda") vittoria della Pasticceria Primula di Colico, impostasi in finale sul Centro Sport Abbadia col risultato di 5 a 2. Terza la Macelleria Venini di Mandello e quarto il Lierna.

In questa categoria la Primula ha schierato nelle sue file Mario Buzzella (capocannoniere) e Francesco Gazzinelli (miglior giocatore). A Giorgio Curioni (macelleria Venini) è andato il premio quale miglior portiere.

Carlo Salvioni

INDAGINE CONGIUNTURALE

Una strategia per le aziende minori di Lecco e circondario

Dal 1983 al 1987 deficit di bilancio e debito pubblico sono raddoppiati in Italia, pur con una stabilità di governo, toccando rispettivamente i 150 mila e gli 800 mila miliardi. In questo quadro poco allegro si colloca anche l'indagine congiunturale dell'**Ufficio studi** della Banca Popolare di Lecco apparso in **"Rivista economica"** del luglio scorso che così è riassunta: **"Ce la caviamo ancora solo grazie alla domanda interna"**.

Si osserva infatti che mentre si diffonde la possibilità di tensioni sulle materie prime, le esportazioni calano per la difficile congiuntura internazionale. Il mercato nazionale invece tiene bene, pure in uno stato di cose ricco di luci e di ombre.

L'indagine relativa alla situazione lecchese è ricca di dati, tabelle e grafici e riguarda il settore produttivo manifatturiero, i mercati esteri, il settore del turismo e dei pubblici esercizi, il commercio al dettaglio e all'ingrosso.

Secondo Marco Marcello la congiuntura favorevole è stata sfruttata in Italia soprattutto dai grandi gruppi mentre le imprese minori ne hanno profittato meno. In un'economia sempre più aperta alla concorrenza mondiale occorre compiere grossi salti di qualità per passare da una sopravvivenza stentata a grossi successi.

I prossimi anni saranno anni di grandi cambiamenti. L'innovazione tecnologica e gestionale sarà sempre più rapida, sempre più diffusa tra i grandi gruppi e sempre più difficile per le piccole aziende se queste non saranno capaci di unirsi per cambiare il loro futuro.

Poichè l'Italia ha poche grandi imprese e una moltitudine di aziende minori in difficoltà occorre, secondo Marco Marcello, che l'Italia possa contare su di loro per il proprio futuro economico. Occorre perciò che queste aziende superino gli eccessi di individualismo che ne frenano lo sviluppo e capiscano l'efficacia per la loro vita del proverbio: **"L'unione fa la forza"**.

o.c.

Visitando la mostra di Pandocchi

Per la prima volta ho visto i lavori del sig. Pandocchi e mi hanno particolarmente colpito. Il mio non è un giudizio critico; non ne ho la minima competenza. E' una impressione umana colpita da diverse sensazioni. Ogni lavoro è una storia; un racconto fatto di materiale raccolto con cura selezionato al fine di raggiungere lo scopo scultoreo e costruito come il Sig. Pandocchi sentiva, soffriva e gioiva.

Vi sono conchiglie e materiali vari, con diverse sfaccettature, ma conquistano il valore vero solo nella fase di ciò che rappresentano nella scultura. Menzionare alcuni pezzi vuol dire sminuirne altri e questo non sarebbe giusto.

Mi ha colpito il fatto che una radice contorta ha fatto rivivere in Pandocchi i vari viottoli di questi luoghi dove le cappellette con le Madonnine indicavano le diramazioni dei sentieri e dove a maggio le vecchiette masticando castagne secche recitavano il rosario ritrovandosi alla sera.

Un sasso particolare è diventato un "cuore negro" con le sue vene pulsanti e attorniato da altro materiale che ci dà la "natura" e ha acquistato la sua storia. Penso che i visitatori abbiano recepito sensazioni diverse l'uno dall'altro perchè a questo si presta a mio parere questa mostra; le cose che si osservano sono molteplici.

A me è capitato di raccogliere poi, in riva al lago, una radice; osservarla, portarla a casa; pulirla e lucidarla. Ho visto in lei la fatica fatta dalla pianta sotto terra per mostrarsi a noi, ma credo che anche solo questo sia un valido motivo di osservazione.

Etta Vignoli

DALLA PRIMA

CHE PASTICCIO A CREBBIO!

politica", utile per mettere a tacere le voci giustamente risentite dei genitori dei bambini della prima e seconda classe di Abbadia, per i quali il non trasferimento degli alunni di Crebbio, è significato il non sdoppiamento delle classi.

Al momento di "andare in macchina" la questione non è ancora stata definita. Resta l'amaro in bocca nel constatare che a subire le conseguenze reali di questo "pasticcio" siano i bambini del capoluogo che non saranno riuniti in classi di 14 (come previsto), ma restano raggruppati in classi numerose; al contrario a Crebbio si avrà una pluriclasse con 9 bambini (3 di prima e 6 di seconda).

Infine ecco un parere politico dell'assessore Rossi che ha vissuto non senza sofferenze e con particolare attenzione, l'intera vicenda. "Da tutta questa storia è uscito quanto disorganizzata e cattiva è la gestione scolastica. Grande è anche il disappunto per non essere riuscito a conferire direttamente con il provveditore perchè a detta del funzionario mio interlocutore, i motivi adotti non erano sostenuti da idee chiare e valide; in altre parole, si chiedeva di trovare un accordo con il direttore didattico.

Ho potuto anche constatare quanto poco contatto e disinteresse ci siano nelle comunicazioni e nel dialogo tra le istituzioni scolastiche e come si sia cercato di tirare in mezzo in modo scorretto l'Amministrazione comunale alla quale si è chiesto di prendere posizioni vincolanti, dimenticando che alla stessa non sono riservati poteri decisionali in materia".

Tutti possono collaborare ad Abbadia Oggi

inviando i loro scritti all'indirizzo di Via Val Zerbo, 9 Abbadia Lariana

GIOIELLERIA OROLOGERIA
Nani
MANDELLO DEL LARIO
Via Eritrea, 15 - Tel. (0341) 73.34.61

gioielleria colombo
corso promessi sposi ,104
lecco tel.365528
mandello - p.zza repubblica, 1
tel. 73.24.79

ABBADIA OGGI

PERIODICO INDIPENDENTE DI INFORMAZIONE - ANNO VI - N. 6 - BIMESTRALE - 21 NOVEMBRE 1987 - **L. 800** - Spediz. in abb. post. gruppo IV - pubb. inf. al 70%

La Rai ad Abbadia

La RAI, 1.o canale, sta realizzando, in collaborazione con la televisione jugoslava, il film "I promessi sposi"; le riprese inizieranno il prossimo mese di maggio. Alcune scene del lavoro saranno girate all'interno del nostro filatoio.

Come è noto, Renzo Tramaglino e Lucia Mondella esercitavano il mestiere di filatori di seta su macchine, oggi più uniche che rare, come quelle che saranno esposte nel Museo Setificio di Abbadia che diverrà così un luogo manzoniano da visitare e studiare con gli altri già noti.

E' estremamente importante e prestigiosa la presenza della RAI ad Abbadia con un'opera che sarà diffusa in tutto il mondo. Sarebbe molto bello se registi ed attori potessero dedicare una parte del loro tempo a illustrare ai nostri ragazzi tutto quello che si riferisce alla realizzazione del film.

Sono già iniziati preparativi e sopralluoghi da parte dell'Ente Televisivo al quale il Civico Museo Setificio ha già prestato piccole macchine e attrezzi di cui verranno fatte delle copie che, a lavorazione del film ultimata, verranno donate al museo stesso.

Il fatto che Enti importanti (non solo la RAI) si sono interessati vivamente al nostro museo è assai significativo: è la riprova che non si trattava di un hobby di qualcuno ma di un'iniziativa culturale importante non solo a livello nazionale ma anche internazionale. Il richiamo che questo filatoio esercita è foriero di altre possibili iniziative, soprattutto a carattere turistico.

SCUOLA, PALESTRA, LAVORI PUBBLICI QUESTI SOLDI SONO SPESI BENE

Esaminati alcuni problemi particolarmente sentiti dalla popolazione di Abbadia in un'intervista ai nostri amministratori

Su questi argomenti, che ci sembrano particolarmente attuali, abbiamo richiesto il parere di due autorevoli rappresentanti dell'amministrazione che ci governa: il sindaco Resinelli e l'assessore all'urbanistica e ai lavori pubblici Candiani. Da un colloquio con costoro abbiamo ricavato le note che seguono e che, sugli argomenti stessi, ben puntualizzano a nostro avviso la situazione in atto.

La scuola media è all'attenzione dell'amministrazione comunale da tempo; sono note a tutti le grandi difficoltà che si sono dovute superare per avere a disposizione l'edificio che era occupato dalla fonderia Rosi. I lavori urgenti per riparare il tetto sono stati da tempo ultimati e l'amministrazione comunale si è preoccupata di completare la ristrutturazione dell'edificio attraverso due mutui, uno di 290 milioni, a totale carico dello stato e quindi senza nessuna spesa per la comunità di Abbadia, e un secondo di 240 milioni.

Entrambi i mutui sono stati deliberati dalla Cassa Depositi e Prestiti e quindi anche il secondo con un tasso molto buono che consente la restituzione dei ratei senza un particolare aggravio per il bilancio.

Proprio in questi giorni gli amministratori si stanno impegnando affinchè i lavori possano riprendere il più presto possibile e tutto sia pronto per l'apertura dell'anno scolastico 1988/89. Il prossimo consiglio comunale sarà quindi chiamato ad approvare i mutui suddetti e anche a farsi carico della soluzione definitiva di un problema che è altrettanto importante: quello della palestra.

Nel progetto originario infatti la collocazione della palestra era prevista nel cortile della scuola media; sarebbe stato realizzato al riguardo un edificio semi-interrato. Successive valutazioni di costo per effettuare gli scavi necessari e per rafforzare le sottofondazioni dell'edificio scuola media-filatoio nonchè per evitare i problemi dovuti all'umidità, hanno consigliato di valutare la possibilità di spostare la palestra stessa nelle adiacenze dell'edificio scolastico.

Grazie anche alla sensibilità di cittadini che sono stati interpellati, è stata individuata un'area che si trova immediatamente al di sopra del campo sportivo dell'oratorio dove la palestra può essere realizzata interamente fuori terra con dimensioni superiori e quindi con la possibilità di realizzare non solo il campo di pallavolo e di pallacanestro, ma anche le tribune e spogliatoi più grandi e numerosi; questa soluzione oltre tutto permette un risparmio attorno ai 200 milioni.

Questa attenzione a spendere bene i soldi della comunità valga anche a smentire notizie e illazioni secondo le quali l'amministrazione stia operando negativamente indebitando il comune per chissà quanto tempo. E' vero che scuola media e palestra rappresentano un investimento ingente, ma valga l'assicurazione per tutti i cittadini che siamo ampiamente dentro i limiti di spesa previsti dalla legge e che comunque nessuno sarà chiamato a pagare i debiti dell'amministrazione perchè essi sono coperti dalle entrate ordinarie in modo più che sufficiente.

Va detto per la verità che l'amministrazione comunale di Abbadia è, insieme con altre del territorio lecchese, tra quelle (e ormai non sono moltissime) che hanno una spesa pro capite inferiore alla media nazionale e per questo ricevono dallo stato un fondo perequativo appositamente costituito nell'ambito della legge finanziaria (si tratta di un centinaio di milioni).

A completamento del discorso sui lavori in corso si può anche aggiungere un altro dato significativo; e cioè che il passaggio dall'amministrazione dell'Anas a quella provinciale della sede stradale dell'ex 36 (oggi strada provinciale n. 72) consente, per minori problemi burocratici, in virtù del diminuito traffico, di riprendere i lavori relativi alla fognatura e all'impianto di depurazione.

Nel corso del prossimo anno potrà essere realizzato il completamento della metanizzazione anche proprio per gli edifici adiacenti all'ex strada statale che per i motivi suddetti erano rimasti in sospeso.

FUSINE RINGRAZIA

Un aiuto anche da Abbadia da parte di Maurizio, Fausto e Elio

Diluvio, frane, fango, paura, morte, Valtellina sconvolta dal 18 luglio a Tartano e Fusine al 28 luglio a Pizzo Coppetto, tuttora spada di Damocle, che scarica a valle 40 milioni di metri cubi di roccia spazzando via S. Antonio Morignone, S. Martino e Aquilone, formando nell'Adda sbarrato il lago di Val Pola che crescerà fino a contenere il 10 agosto ben 5 milioni di metri cubi d'acqua.

Emergenza alluvione e terrore da Morbegno a Sondrio a Tirano e a Bormio con circa 27 mila sfollati da una ventina di paesi del bacino idrografico valtellinese dell'Adda. Molte vittime e 3 mila miliardi di danni causati da avversità meteorologiche eccezionali e da un crescente dissesto idrogeologico prevedibile e doverosamente curabile anche perchè l'Italia ha una dipendenza energetica dall'estero dell'82%. Tutti noi conosciamo o immaginiamo l'abnegazione e gli atti di vero eroismo di alpini, vigili del fuoco e lavoratori che mettendo a repentaglio la propria vita per salvare vite umane, animali, aziende e impianti idroelettrici hanno contribuito a lenire le sofferenze della popolazione e alla rinascita della Valtellina.

Poi conosceremo, per le comunicazioni giudiziarie emesse, eventuali responsabilità. Emblematica la storia di un Paese, Fusìne, a due passi da Sondrio, 700 abitanti, distrutto in pochi secondi da due milioni di metri cubi di massi scagliati a valle dal torrente Madrasco.

Nel 1986 il giovane sindaco di Fusìne Licio Compagnoni, che molti di noi hanno visto in prima linea durante l'emergenza, inviò al Ministro della protezione civile, alla Regione Lombardia, alla Prefettura e alla Procura della Repubblica una lettera che preannunciava la tragedia che poi è avvenuta e chiedeva interventi immediati alle autorità non disponendo il Comune delle risorse finanziarie necessarie.

Un aiuto particolare a Fusìne l'hanno dato le Guardie volontarie ecologiche, tra le quali i concittadini Maurizio Centali, Fausto Bertocchi ed Elio Maggi. Il sindaco di Fusìne Licio Compagnoni il 5 settembre u.s. ha scritto la seguente lettera alla Comunità montana del Lario orientale per ringraziare per l'opera di volontariato prestata nel Comune di Fusìne:

"L'Amministrazione comunale, a nome di tutta la popolazione di Fusìne, intende esprimere al Vostro gruppo i più vivi ringraziamenti per l'opera di volontariato generosamente prestata, durante il periodo dell'emergenza, in favore della tutela e della sicurezza della popolazione. Grazie per la vostra solidarietà umana che ha contribuito ad alleviare la durezza ed i disagi provocati dalla calamità naturale. Confidiamo di poter godere di nuovo della Vostra gradita presenza in circostanze di maggiore serenità.

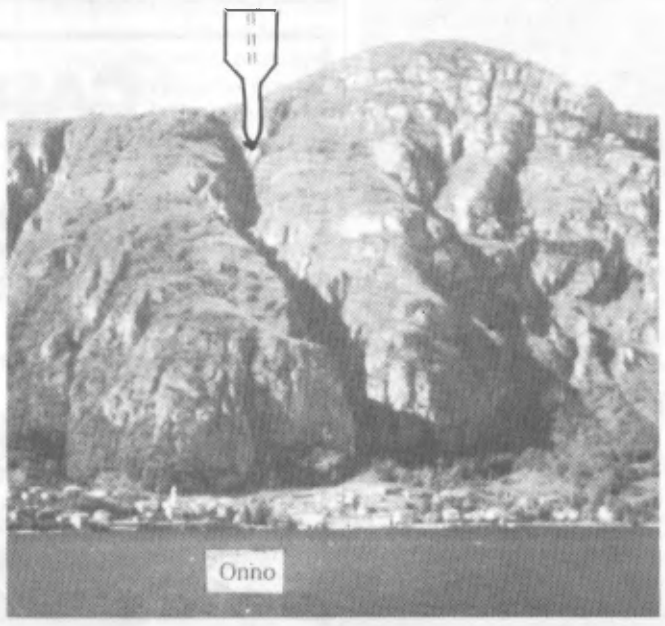
Formuliamo i migliori auguri per la futura attività del vostro gruppo e, interpreti dei sentimenti di tutta la popolazione, Vi porgiamo un caloroso e riconoscente saluto". Per una ulteriore documentazione con cronache e foto a colori della grande alluvione segnaliamo il bel libro **"Emergenza Valtellina"** edito da Publilux Trento il 10 settembre scorso.

Oliviero Cazzuoli

REFERENDUM LA RISPOSTA DI ABBADIA

PER IL NUCLEARE: Sì e no sull'abrogazione di leggi che consentono: 1. La localizzazione delle centrali senza il consenso dei Comuni e delle Regioni interessate: **Sì 1117 No 342.** 2. Il finanziamento ai Comuni che accettano le centrali: **Sì 1191 No 274.** 3. All'Enel di partecipare a progetti nucleari esteri come il Superphoenix: **Sì 1104 No 372.**

PER LA GIUSTIZIA: Sì e No all'abrogazione delle norme vigenti: 1. Sulle responsabilità civile dei giudici, per altro mai applicate: **Sì 1081 No 386.** 2. Sull'Inquirente (per evitare l'impunità dei ministri) e sui procedimenti di accusa: **Sì 995 No 493.**



DISASTRO AEREO

ECCO LA ZONA DELL'IMPATTO

Il 15 ottobre, durante un violento temporale, un aereo ATR 42 "Colibrì" biturboelica con 37 passeggeri dei quali 8 italiani, compreso l'equipaggio, un belga e il resto tedeschi, partito da Milano Linate alle 19,13 per Colonia, si è schiantato contro la montagna in Val Ferrera sopra Onno, di fronte ad Abbadia e Mandello.

Questa tragedia senza superstiti ha molto colpito la popolazione di Abbadia e Mandello e soprattutto i testimoni del disastro.

STATO CIVILE

■ **NATI:** Cortona Francesca Lecco il 14.6.87 di Guglielmo e Villa Marisa; Villa Debora Lecco il 19.6.87 di Walter e Soana Cristina; Casaro Laura Lecco il 19.6.87 di Enzo e Nania Carmela; Abate Giorgio Lecco il 10.8.87 di Nicola e Vitali Maria Tatiana; Rossi Stefano Lecco il 11.8.87 di Giancarlo e Ferrari Nadia; Rava Gabriele Pietro Lecco il 21.8.87 di Lionello e Marcias Carla; Nania Daniele Lecco il 23.8.87 di Tommaso e Dell'Oro Cinzia; Piganzoli Marta Lecco il 10.9.87 di Michele e Alippi Ivana; Todeschini Alan, Sergio, Marco Lecco il 19.9.87 di Marco e Viganò Meris; Crippa Stefano Lecco il 19.10.87 di Sergio e Micheli Elisabetta; Rusconi Patrizia Lecco il 20.10.87 di Emilio e Arioli Laura; Costenaro Daniela Lecco il 21.10.87 di Giulio e Di Pace Domenica; Nava Melissa Lecco il 27.10.87 di Ivane e Frigerio Tiziana.

■ **MORTI:** Fabbri Argentina - Abbadia L. 2.7.87; Losa Elios - Abbadia L. 8.7.87; Ambrosoni Candido - Abbadia L. 13.7.87; Bordignon Angelo - Abbadia L. 29.7.87; Mambretti Luigia - Abbadia L. 12.9.87; Colombo Giovanni - Abbadia L. 17.10.87; Boiani Erminio - Abbadia L. 2.11.87; Cesana Francesco - Lecco il 5.7.87; Pozzi Antonio - Lecco il 12.7.87; Nicolardi Alfonso - Lecco il 13.8.87; Cantamessa Armando - Lecco il 14.8.87; Greco Serafina - Catanzaro il 31.8.87.

■ **MATRIMONI:** Arrigoni Marocco Roberto e Vitali Renata Andreina - Abbadia L. 6.7.87;

Piatti Luigi Mario e Mandelli Laura Marina - Abbadia il 23.7.87;

Invernizzi Mauro e Longhi Emanuela - Piani Resinelli il 11.7.87;

Scalzi Francesco e Bolotta Vincenza - Piani Resinelli il 25.7.87;

Secchi Pierluigi e Pratelli Cristina - Abbadia L. il 5.9.87;

Ticozzelli Aldo e Tambussi Ornella - Piani Resinelli il 12.9.87;

Lunetti Maurizio e Poltronieri Liliana - Monza il 16.7.87;

Colombo Antonello e Boldrin Marilina - Mandello del L. 22.8.87;

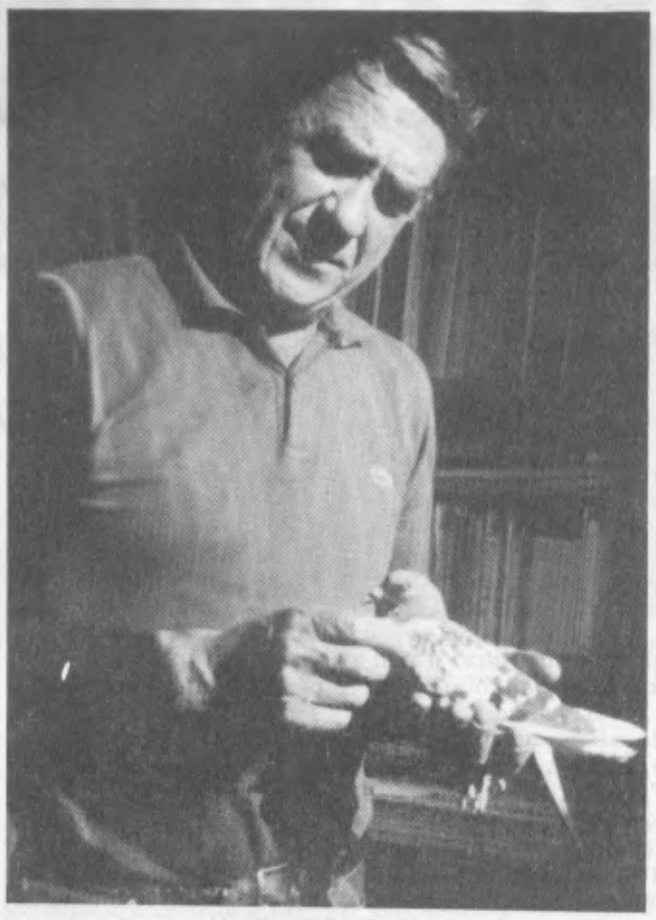
Ambrosoni Sergio e Cattaneo Paola - Lierna il 12.9.87;

Larosa Francesco e Cameroni Silvia - Calco il 30.9.87;

Gabaldi Roberto e Zucchi Elena il 3.10.87 - Mandello L.;

Frigerio Roberto e Alippi Alida - Lecco il 4.10.87.

UN COLOMBO DA PARIGI



Andrea e il colombo

Alla fine di agosto alcuni turisti milanesi raccolsero a Crebbio un colombo viaggiatore ferito a un'ala e lo dettero al signor Guido Manzoni. Sulle zampe aveva due fascette con le scritte "Etincelle 62120 Aire s/Lys" e "502522 France 1987" col numero 35.

Come si sa i colombi o piccioni viaggiatori sono capaci di ritrovare il loro nido anche a grande distanza ma il nostro amico proveniva da una cittadina a nord di Parigi ed era ferito. Perciò abbiamo scritto al presunto proprietario per informarlo dell'accaduto e intanto il signor Andrea Gatti di Mandello, noto colombofilo, lo ha preso in cura e messo in convalescenza in una grande voliera.

POMODORO NOBEL

Nell'orto dei signori pensionati Dino e Lina Braghi è cresciuto un pomodoro del peso di ben 650 grammi, ammirato da tutti i passanti.

Visto l'eccezionale raccolto molti giovani potrebbero essere invogliati ad affiancare i nostri bravissimi orticultori per imparare un utilissimo lavoro e un piacevole passatempo.

AUGURI

In occasione delle feste natalizie e del nuovo anno, porgiamo a tutti i lettori di Abbadia Oggi i nostri migliori auguri.

FESTA DEL PENSIONATO

Tre giorni di festa al Lido con sole, duecento pensionati, messa di don Tullio, musiche e giochi, premiazione di Francesco Rava e consorte classe 1898 e coppa per il miglior dolce a Raffaella Chiari con un "tirami su", seguita da Assunta Cavarzere, Felicita Mangioni e altre dodici concorrenti.

Il nostro indimenticabile sindaco Gianni Invernizzi attuò la prima Festa del pensionato ad Abbadia, Tutti gli anni la Festa si rinnova con immutato successo e con l'impegno di attuare per gli anziani iniziative socialmente e culturalmente utili per migliorare la qualità della vita di tutti.

Gli anziani possono insegnare molto ai giovani. Ai pensionati è dovuto rispetto e riconoscenza (eliminando per esempio lo sconcio delle pensioni d'annata, cioè le sperequazioni tra le vecchie e le nuove pensioni, col ridare alle pensioni attuali il potere d'acquisto iniziale anche recuperando i 240.000 miliardi di evasioni fiscali).

Molte iniziative comunali possono essere portate avanti dai pensionati e il programma dell'anno scorso ci sembra ancora valido e da attuare. "Abbadia Oggi" è sempre intento a trovare nel presente del nostro paese l'eredità di un passato sempre vivo e testimoniato dagli anziani per i giovani e per il loro avvenire.

■ PEDONALIZZARE ABBADIA

La situazione della viabilità è arrivata a un punto tale *(Legge della giungla)* che richiede misure urgenti per migliorare la condizioni di chi va a piedi. Quando si parla di pedoni bisogna pensare prima di tutto agli anziani, ai pensionati, ai portatori di handicap, ai non vedenti e ai bambini che sono soggetti ai maggiori disagi e difficoltà.

"Ridateci i marciapiedi", "Mettiamoci dalla parte dei pedoni", "L'uomo è nato pedone e non automobilista", sono le parole d'ordine d'una campagna di educazione civica contro l'imbarbarimento e il comportamento spesso incivile di automobilisti e motociclisti, favorito dalla tolleranza delle autorità.

Benvenuta quindi la pedonalizzazione di Abbadia e qualsiasi concreta iniziativa comunale sulla provinciale e sulle vie interne, comprese le multe dei vigili e il Multanova, di un programma repressivo, per rieducare chi si è dimenticato del prossimo. Da molto tempo i cittadini richiedono almeno un semaforo pedonale di fronte al municipio per attraversare la strada ma nessuno provvede.

■ VIAGGIARE GRATIS

Nonostante la nostra richiesta del 21 gennaio scorso e la rassicurante risposta del Capo del traffico della Direzione compartimentale FS di Milano sul ripristino dell'abilitazione della nostra stazione FS, capita ancora che i viaggiatori siano invitati a fare i biglietti in treno perchè il Capo reparto movimento di Lecco invia ad Abbadia personale non ideoneo, provocando tutti i pasticci e danni anche economici che abbiamo già specificato nella sopra citata e che interessano tanto gli utenti quanto le ferrovie.

Capita infatti che gruppi di persone salgano ad Abbadia e debbano anche viaggiare gratis perchè il conduttore non ha il tempo materiale per fare il biglietto in treno tra Abbadia e Lecco.

■ MUSEO E TOKAMAK

Segnaliamo agli interessati il Museo civico di ornitologia e scienze naturali "Luigi Scanagatta" di Varenna, con una ricca biblioteca e una guida, che merita una visita data anche la vicinanza.

Dal 2 al 5 e dal 7 al 19 dicembre prossimo, inoltre, Villa Monastero e Villa Cipressi ospiteranno due Congressi internazionali sui Tokamak e sulla fisica del plasma, quest'ultimo sponsorizzato anche dalla Gilardoni SpA di Mandello, assai importanti per lo studio della produzione di energia pulita e a basso costo mediante fusione nucleare.

■ UN SERVIZIO DI MENO

Fino a un mese fa chi aveva bisogno di fotocopie di documenti personali poteva pagando farle in Comune.

Da allora forse per scarsità di personale, è stato abolito questo piccolo servizio di utilità pubblica e uno anche se anziano o ammalato, deve recarsi a Mandello o Lecco spendendo in più in tempo e mezzi di trasporto.

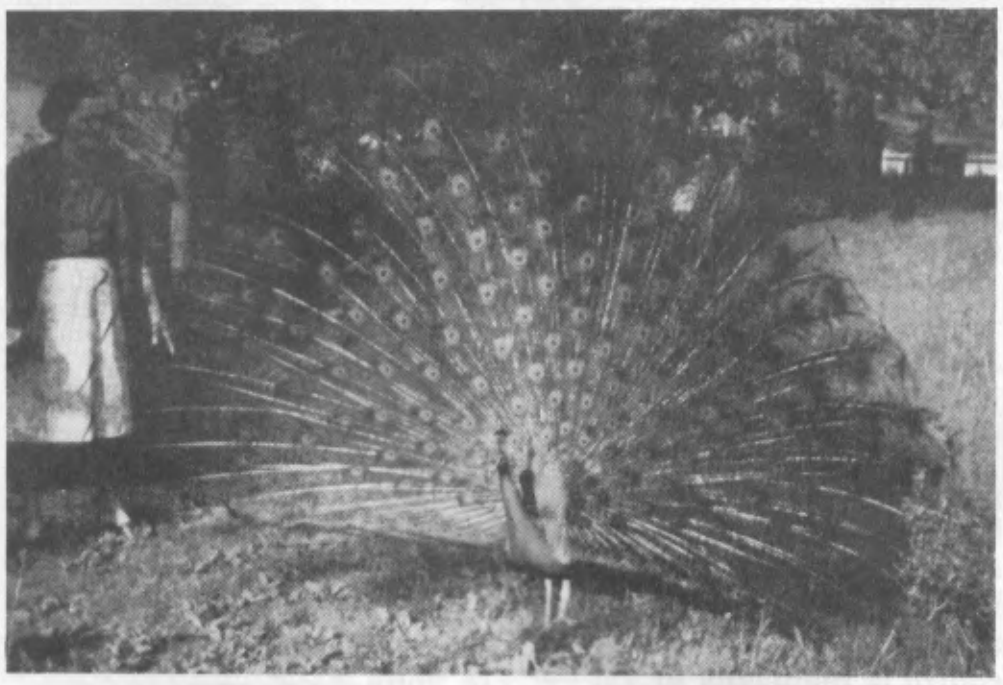
■ DIPLOMA FF.SS.

Il Direttore compartimentale delle FF.SS. ha conferito al personale della Stazione di Abbadia Lariana un diploma di merito per i risultati ottenuti nel Concorso per il decoro e l'abbellimento degli impianti.

Coppe sono state ottenute dalla Camera di Commercio I.A.A. e Ente del turismo di Como e coppa e targa dell'Azienda autonoma soggiorno e turismo di Lecco.

Complimenti da parte di "Abbadia Oggi" con l'augurio che il Comune, come i ferrovieri e i cittadini chiedono, provveda alla sistemazione e manutenzione di piazza della stazione.

BELLEZZE DI ABBADIA



Originario dell'India e ornamento vivente di parchi e giardini può essere ammirato ad Abbadia il meraviglioso pavone azzurro Ciro della signora Angela Vanini.

Quando Ciro fa la ruota ha per coda uno stupendo ventaglio giallo oro con macchie metalliche verdi dette occhi di pavone e una leggiadra corona di piume sulla testa. Per farsi bello con le femminucce, prive di così regale appendice, ogni anno Ciro rinnova il suo ventaglio formato da circa 200 penne lunghe anche un metro e mezzo.

POESIA DIALETTALE

Il sig. Antonio Bellati di Premana è risultato vincitore per la seconda volta consecutiva del premio "Advertime" di poesia dialettale. La giuria, composta dai sigg. Felice Bassani (presidente), Giuseppe Resinelli, Luigi Erba, Amanzio Aondio, Gianfranco Scotti, Ilario Maggioni, ha espresso infatti, per l'edizione 1987, le seguenti valutazioni:

1 classificato: sig. Antonio Bellati di Premana;

2 classificato: sig.ra Maria Francesca Magni di Esino;

3 classificato: sig. Tullio Colombo Sala di Menaggio;

4 classificato: sig.ra Gina Lanzetti di Lecco;

5 classificato: sig. Sandro Motta di Casatenovo.

Il successo della manifestazione è stato sottolineato dal soddisfacente numero di concorrenti (38) e dalla qualità delle composizioni.

Produzione propria
gelateria galdin
Via Nazionale, 99 Abbadia Lariana Tel. 0341-731357

CASUALS
sprity
è vestire giovane
MANDELLO del LARIO
Via per Maggiana 9/D
Tel. 0341 / 73.33.83

PER LA VENDITA DELLE SETE GREGGIE E DEI LAVORATI

LA CODIFICAZIONE DEGLI ACCORDI E DEGLI USI INTERNAZIONALI DEL 1929

In queste colonne si sono affrontati vari argomenti legati al mondo della seta e l'unico aspetto finora non approfondito è quello del diritto.

Non si tratta, al di là delle apparenze, di un tema omogeneo e di facile approccio, infatti è possibile individuare norme di diritto industriale, di commercio internazionale, di diritto del lavoro; inoltre si deve anche tener presente la stratificazione temporale: le prime norme risalgono almeno all'epoca dei Comuni.

Fra le Corporazioni più ricche dei secoli XII-XIV c'erano proprio quelle della seta che avevano propaggini sia oltre le Alpi sia nei territori di oltremare; poichè le norme statutarie della madre patria venivano "esportate" si ebbe ovunque la diffusione degli istituti e del linguaggio tecnico. Ma con il passare dei secoli questa relativa omogeneità si era persa e, nelle diverse piazze ove avvenivano le transazioni, gli "Usi" si erano diversificati.

Di conseguenza divenne pressante l'esigenza di unificare le norme di commercio e la *Federation Internationale de la Soie*, fondata nel 1927, si pose subito allo studio di una Codificazione generale. Nel 1929 venne presentato a Zurigo il testo della *"Codificazione degli accordi internazionali e degli usi per la vendita delle sete greggie e dei lavorati"* con valore per le piazze europee.

La Codificazione consta di 421 articoli ed è divisa in quattro parti: 1.a *Norme generali* (artt. 1 e ss.), 2.a *Norme particolari per sete d'Estremo Oriente* (artt. 201 e ss.), 3.a *Norme particolari per le sete lavorate in matasse* (artt. 301 e ss.), 4.a *Norme particolari per i crespi e le torsioni forzate; ed in generale, per le sete su rocche, rocchetti e spole* (artt. 401 e ss.).

Non è certo pensabile di proporre al lettore un'analisi puntuale di tutte le norme che sono molto tecniche, ma ci sono alcuni aspetti interessanti. In primo luogo bisogna precisare che la Codificazione è firmata non dagli Stati, ma dalle varie Associazioni seriche e sono queste che si sono impegnate a farla rispettare ai propri aderenti.

Quando viene stipulato un contratto di vendita i contraenti accettano tacitamente l'applicazione delle norme della Codificazione; essi possono inserire clausole particolari che, però, non devono contrastarne lo spirito; in caso di violazione di qualche norma si ha la responsabilità personale del contraente al quale l'Associazione di appartenenza applica delle sanzioni disciplinari.

L'art. 6 dà la classificazione generale delle sete greggie di ogni provenienza e le divide in tre grandi categorie: le sete d'Europa, le sete Levantine e le sete d'Estremo Oriente; ogni categoria viene ulteriormente suddivisa in base al paese d'origine (artt. 7-8-9) e successivamente in base alla qualità (gli artt. da 13 a 22). Le sete d'Italia fanno parte della prima categoria e l'art. 13 così le classifica: *1° Sete di marca o "Exquis"; 2° Sete "Extra"; 3° Sete "Classiche" (piccolo extra); 4° Sete "Reali" (o di primo ordine); 5° Sete "Semi-Reali" (di secondo ordine); 6° Sete "Realine" (da bozzoli realini); 7° Sete "Scarti".*

Le forme di vendita sono varie: su campione (art. 27), su denominazione, cioè il venditore si riservava di scegliere la filanda (art. 28), su filanda indicata (art. 29), con indicazione del merito e del raccolto (art. 30); il venditore è responsabile verso il compratore dell'esattezza delle indicazioni da lui date. Il compratore acquista la proprietà della merce quando ha convenuto il prezzo, ha riconosciuto la seta e ne è diventato il possessore in linea generale con la rimessa della seta direttamente a lui o al suo mandatario; comunque, salvo convenzione contraria *inter partes*, il trasferimento della proprietà non è subordinato al pagamento del prezzo.

Il compratore ha l'obbligo e il diritto di verificare, direttamente o a mezzo intermediario, la merce entro tre giorni; se questa operazione viene invece lasciata alle cure del venditore sono previsti due giorni per eventuali reclami, trascorsi i quali la seta si considera accettata. Dopo il riconoscimento l'unica responsabilità che può gravare sul venditore è quella per vizio occulto, nel quale rientra anche l'applicazione di materie chimiche nocive o illecite; la prova del vizio grava sul compratore.

I termini di consegna vanno rigorosamente rispettati, ma la responsabilità viene esclusa nell'ipotesi di forza maggiore; l'art. 111 elenca i casi generali (incendio, inondazione, terremoto, guerra, rivoluzione, naufragio, scioperi...) e individua dei casi particolari per la vendita su filatoio designato (distruzione o inondazione dello stabilimento, epidemia diffusa fra i suoi lavoranti, sciopero di questi, fallimento e decesso del produttore); onere del venditore è l'informare il più rapidamente possibile il compratore sui motivi del ritardo.

Se la merce va persa per causa di forza maggiore prima di giungere a destinazione il contratto di vendita viene annullato o ridotto al quantitativo che non è andato perso. In caso di controversia fra contraenti della stessa Nazione la questione va risolta con un arbitrato dalle Associazioni della Piazza di vendita; la *ratio* di questa scelta si trova nel secondo comma dell'art. 113 che recita così: *"Questo metodo di giudizio arbitrale pronto, discreto e poco costoso, ha il vantaggio di evitare dei processi sovente lunghi ed onerosi, che non si risolvono, nella maggior parte dei casi, che in base al giudizio delle Associazioni".*

Se la controversia sorge invece fra contraenti di diverse Nazioni sussiste per le parti firmatarie l'obbligo di ricorrere all'arbitrato internazionale, comunque i redattori della Codificazione hanno raccomandato ai contraenti di inserire la clausola dell'arbitrato internazionale nella stipulazione scritta del contratto.

Nelle altre tre parti della Codificazione vengono dettate norme particolari riguardo la vendita, l'assicurazione, la forza maggiore, i ritardi telegrafici, le analisi, le torsioni, il riconoscimento, la responsabilità; la necessità di queste ulteriori disposizioni è data dal luogo di provenienza della merce o dal particolare tipo di lavorazione della seta.

Ormai questa Codificazione è più parte della storia del diritto che del diritto positivo, ma rimane pur sempre interessante; la sua prefazione, firmata dal Presidente della Federazione Internazionale della Seta, E. Fougère, e dai membri della Commissione di primo grado, A. Cotte, E. Appenzeller, G. Gallese, così si conclude: *"Ecco, rapidamente espressi, gli elementi principali di questa Codificazione, forgiata in una atmosfera di collaborazione stretta e continua, fatta di fiducia e di stima reciproca di coloro che l'hanno elaborata, preoccupati soltanto di ricercare la sicurezza e l'equità per tutti".*

Tatiana Balbiani

ELMEPE: PARTECIPARE

Abbadia quest'anno era presente all'Elmepe - fiera dell'artigianato - svoltasi a Erba con la ditta "Bettiga Carla". Chi ha avuto l'opportunità di aggirarsi per gli stand ha rilevato l'importanza del partecipare; a volte può costare uno sforzo: di tempi, di costi, di disponibilità, ma ripaga.

Accanto alle parole: mercato, immagine, sviluppo ecc. si ode quella del partecipare insieme; cercare di svilupparsi con altri è un fatto necessario per chi vuol credere nell'avvenire.

Quest'anno si è sostato in particolar modo negli stand della Valtellina: si è ascoltato il loro dire, si è rivisto il sig. Cariboni che nei giorni "duri" vedevamo in televisione accanto alle "sue ruspe", ma tra i vari personaggi importanti avremmo voluto ci fossero i bravi giornalisti televisivi: Losi e Scaramucci per ringraziarli della loro ottima informazione e professionalità.

Etta Vignoli

ABBADIA OGGI

Periodico bimestrale di informazione

Direttore responsabile
FELICE BASSANI

- **Comitato di redazione**: Antonio Balbiani, Felice Bassani, Oliviero Cazzuoli, Luigi Gasparini
- **Sede**: Abbadia Lariana, Via Val Zerbo, 9 (22050)
- **Stampa**: Alfredo Colombo, Via Palestro 7/B - Lecco, Tel. 0341 / 36.37.32
- **Composizione e impaginazione**: Editrice Lecchese, Via Parini, 35, Lecco - Tel. 0341 / 36.32.33 36.47.96
- Autorizzazione Tribunale di Lecco n. 5/82 del 2-3-83

GIRO DEL MONDO

Chi non ha sognato di fare il giro del mondo? Questa possibilità, un tempo così remota e confinata, appunto, nel mondo dei sogni, è oggi una realtà accessibile a molti. Bastano una buona organizzazione e nemmeno tanti quattrini: otto milioni circa. Così, con il "tutto compreso" (anche gli accompagnatori e il medico) si può partire da Milano, in direzione ovest, e rientrare venti giorni dopo da est, sempre con lo stesso aereo e lo stesso equipaggio; tappe obbligate, con possibilità di interessanti escursioni, a Orlando (in Florida), a San Francisco, a Papeete (Tahiti), a Sidney (Australia) a Bali (Indonesia) e Bangkok.

Per qualsiasi informazione ci si può rivolgere alla "Saltours" di Lecco.

L'ARCOBALENO
Filati di ogni genere
Stoccaggi con prezzi speciali
Mandello del Lario
Via Volta, 14
(Frazione Mulini)

PELLETTERIA
BIGIOTTERIA
ARTICOLI REGALO
Ghita
ed è moda
MANDELLO
Via Parodi 26

GIOIELLERIA OROLOGERIA
Nani
MANDELLO DEL LARIO
Via Eritrea, 15 - Tel. (0341) 73.34.61

Confezioni ZERI
di ZERI GIANNINA & C. - S.n.c.
Abbigliamento e art. sportivi
24034 CISANO B. (BG)
VIA XXVI APRILE, 7 TEL. (035) 78.10.05

gioielleria *Colombo*
corso promessi sposi ,104
lecco tel.365528
mandello - p.zza repubblica, 1
tel. 73.24.79

UN'ARTE DEI NOSTRI VECCHI

OPERAZIONE CASELLO

Le strade di montagna: soluzioni diversificate per esigenze costanti

L'urbanizzazione della montagna, che ha reso possibile la lavorazione dei vari poderi e l'edificazione dei caselli, ha rappresentato un'opera pubblica richiedente sacrifici enormi in termini di ore impegnate e di puro sforzo fisico. Nulla di quanto si fa oggi richiama le procedure di una volta, non tanto perchè attualmente è necessario spostare una massa di documenti vicina alla quantità di materiale posato in opera, quanto perchè tutte le amministrazioni che deliberano i vari interventi dispongono anche degli opportuni finanziamenti i quali consentono di affidare agli specialisti l'esecuzione dei lavori. Magari fosse sempre stato così.

Invece i nostri antenati dovevano occuparsi in prima persona anche delle infrastrutture, dopo aver imparato a costruire i rustici senza dimenticarsi di essere soprattutto allevatori e contadini, e dovevano farlo senza badare alla quantità di tempo richiesto che era sempre esagerata stante l'assenza di macchine operatrici. Ciò non significa che le pubbliche amministrazioni siano sempre state estranee alle opere di cui si parla. Sicuramente vi è stata una partecipazione a livello di ente locale e di ciò resta traccia (oltre che nei ricordi tramandati oralmente) anche in qualche tratto stradale che denota una precisa organizzazione preventiva; comunque nel complesso è evidente la prevalenza dello spontaneismo, anche se il risultato finale suggerisce solo considerazioni positive.

Le strade che si andavano a realizzare richiedevano un minimo di studio progettuale perchè era necessario costruire un'opera che doveva conciliare il contenimento dell'estensione con l'esigenza di evitare pendenze troppo accentuate; così si vedono mulattiere tracciate non solo lungo il profilo naturale del terreno, ma anche in trincea ed in rilevato, sopra muri di contenimento a secco, con l'evidente scopo di ottenere che il sacrificio della costruzione (scavi e riempimenti) agevolasse poi il transito con trasporto di carichi. Se era possibile mantenere un andamento pianeggiante si poteva lasciare anche sterrato il fondo stradale, ma quando si cominciava a salire era indispensabile consolidare il piano viabile per evitare che l'azione combinata dell'acqua e dei passanti compromettesse la praticabilità della pista.

Per il lavoro di pavimentazione si ricorreva, com'è ovvio, ai sassi presenti sul posto che venivano posati secondo logiche diverse, a seconda della quantità di persone partecipanti, della natura del suolo e dell'epoca di costruzione. Per datare un'opera edile normalmente gli esperti valutano il tipo di malta impiegato o il tipo di manufatto reperito, ma nel nostro caso non si vedono indizi che identifichino il periodo di effettuazione dei lavori. Possiamo però azzardare un'ipotesi: visto che più si retrocede negli anni e più è ridotto il numero degli abitanti del territorio comunale e vista la grande estensione delle mulattiere che percorrono la nostra montagna, ci sono voluti secoli per realizzare quanto noi abbiamo a disposizione oggi. Sicchè non deve meravigliare il fatto che si notano sensibili differenze nell'esecuzione dei vari tratti stradali, anche se gli stessi mantengono delle costanti riconoscibili ovunque perchè non si è modificato per un periodo storico assai lungo il modo di lavorare in montagna.

C'era chi costruiva badando solo alla robustezza del fondo, impiegando le pietre più grosse disponibili in loco, ma c'erano anche degli improvvisati selciatori che preferivano una certa ricercatezza, scandendo l'acciottolato con gradoni che consentivano di ridurre la pendenza. Vi sono tratti che, grazie alle dimensioni regolari degli spazi ed alla forma lavorata delle alzate, testimoniano la grande cura e la notevole perizia di chi eseguì il lavoro (e qui sono probabilmente coinvolte le pubbliche amministrazioni dell'epoca), anche se putroppo non sapremo mai i nomi dei partecipanti ad un'opera che attraversa i secoli facendo sempre bella figura.

Altre mulattiere (ad esempio quella sopra Suvia) alternano tratti in linea con la migliore tradizione esecutiva a tratti assai più discontinui ed approssimativi, come se la fretta di concludere avesse preso il posto del desiderio di rispettare le regole di buona tecnica. Il risultato migliore in senso assoluto era però raggiunto dalle persone che sceglievano la soluzione più complicata ma anche più valida, rappresentata dai gradoni interessanti metà della sede stradale e da una "corsia" senza inciampi nella rimanente metà; tale soluzione agevola sia il cammino che il trascinamento dei carichi ed era finalizzata soprattutto a semplificare il transito dei "traini" cioè le semplici slitte di legno fissate con due stanghe alla soma di asini e multi.

Quando c'erano da portare a 'valle dei tronchi di dimensioni contenuti si poteva rinunciare al contributo animale, ricorrendo al "catenino" e cioè ad un arpione di ferro infisso nella testata del legno, il quale arpione garantiva una presa sicura all'uomo che impugnava la catena collegata, sempre che la strada avesse una certa uniformità.

Quella nutrita serie di funi di acciaio che congiungono varie zone a quote diverse e che consentono di spedire carichi in discesa mediante carrucole, sono frutto di una tecnologia relativamente recente, e pertanto tutte le mulattiere sono state concepite per sopportare un continuo via vai di materiale caricato su traino o condotto a catenino. Da ciò l'importanza dello scivolo che, come sempre, non risponde a caratteristiche uniformi per i motivi già citati; così si possono incontrare tratti ove la larghezza prevalente della sede è destinata allo scivolo (esempio la strada per Campelli all'altezza di Orto) oppure con tendenza a privilegiare la dimensione dei gradini rispetto allo scivolo (strada Perla Liveller) oppure ancora tratti dove si rispetta il canonico metà per ciascuno.

Delle modalità esecutive se ne riparlerà prossimamente, anche perchè non sarebbe giusto dimenticare troppe cose di chi si esprimeva sempre con i fatti e mai con scritti o discorsi. In fondo tale circostanza è un'altra indicazione che può insegnare qualcosa anche a noi; peccato che non sia di moda condividerla nella sua semplicità.

Anna De Battista

Pro natura ai Piani Resinelli

Il servizio naturalistico organizzato dalla Comunità montana del Lario orientale nel Parco Valentino dal 21 giugno al 20 settembre u.s. con gite turistiche e proiezione di diapositive sulla flora e fauna delle nostre montagne ha avuto pieno successo per la preparazione e disponibilità delle Guardie ecologiche che tutte le domeniche dalle 9 del mattino sono state a disposizione presso la Casa museo del Parco per far conoscere e amare la natura e l'ambiente in cui viviamo e che troppi cercano di rendere inabitabile.

Ogni domenica moltissimi turisti sono stati presenti e si spera per l'anno prossimo che questa bella iniziativa abbia luogo anche il sabato e in altri giorni per gli studenti interessati.

OMAGGIO DA MONACO

Il duo violinistico di Monaco famoso in tutto il mondo e costituito da Luis Michal (primo violino dell'orchestra di stato bavarese del Teatro nazionale di Monaco) e da Martha Carfi (di famiglia di musicisti di origine italiana e specialista in musica da camera) ha conosciuto e apprezzato "Abbadia Oggi" e ci ha gentilmente inviato una delle sue incisioni "Violin duo" con musiche di Boccherini, Giardini, Schubert, Spohr, Stamitz e altri.

Questo duo di violinisti argentini ha vinto numerso primi premi in concorsi nazionali e ha una vasta esperienza concertistica internazionale avendo suonato nelle Orchestre di stato di Monaco, Praga, Gerusalemme, Madrid, Colòn, Bonn, Vienna, Graz, Basilea ecc. sotto la guida di direttori come Kubelik, Sawallisch, Neumann, Penderecki, Kout, Szigeti, Menuhin e altri.

Questi grandi artisti nostri amici hanno un vasto repertorio di opere tradizionali e d'avanguardia e anche di musiche per duo violinistico di compositori del passato, a torto dimenticati. Essi ricercano musica italiana rara per due violini e saremo grati a quanti ci documenteranno in proposito. Ringraziamo infine Luis e Martha del gentile pensiero e auguriamo loro ulteriori successi nella loro brillante carriera.

UNO SGUARDO SU MANDELLO

Dopo le ferie estive è ripresa l'attività del Consiglio Comunale che ha varato alcuni provvedimenti importanti per i lavori pubblici.

E' stato approvato un mutuo con la Cassa Depositi e Prestiti di circa 700 milioni per la prima stazione di pompaggio dell'impianto di depurazione e il completamento esterno dello stesso anche ai fini di attivare la viabilità carraia sul nuovo ponte di collegamento della zona giardino con il campo sportivo.

E' stato approvato il progetto della viabilità pedonale di via Bertola in congiunzione della via Manzoni con la via XXIV Maggio. Si tratta di un'opera di particolare rilevanza turistica nella zona lago. Pure approvato l'allargamento della via Leopardi nel tratto via Risorgimento - via Oliveti a completamento dello slargo già effettuato su via Oliveti; sarà così possibile organizzare meglio l'attuale transito che si svolge su strade particolarmente tortuose.

Opera altrettanto importante è l'approvazione del marciapiede di via Dante, nel tratto dalla piazza di Motteno a Molina; è in prosecuzione delle opere di urbanizzazione che il Banco Lariano ha iniziato a realizzare per conto del Comune con la sistemazione della piazza di Motteno mediante realizzazione di una nuova struttura di parcheggi.

Anche la via alle Villette, strada che oltre alla parte residenziale serve alcune nuove industrie della zona verrà completamente asfaltata e rettificata portandola a una larghezza costante di metri sei.

I servizi sociali del Comune di Mandello del Lario si sono arricchiti di personale specializzato e cioè di una assistente domiciliare e di una infermiera professionale; affiancati all'assistente sociale che opera già da molti anni, possono ora assicurare un ottimo servizio alle persone anziane o in difficoltà; chi avesse bisogno deve rivolgersi agli uffici comunali per avere tutte le informazioni utili al prezioso servizio.

Per la migliore tempestività dei servizi è stata acquistata una nuova vettura anche in considerazione che il trasporto a Lecco degli handicappati avviene con mezzo comunale. Sono comparsi sul territorio comunale i nuovi tabelloni per la pubblicità; è una nuova organizzazione del territorio che serve ad evitare l'imbrattamento dei muri per un migliore aspetto dell'arredo urbano.

I CIAPPESONI ALLEVATORI D'AVANGUARDIA

Un'importante azienda agricolo-zootecnica di Abbadia

Da tanto tempo Abbadia non è più un centro con attività agricola fiorente, ma comunque anche attualmente si contano sul territorio una serie di famiglie che si dedicano con successo al lavoro della terra. Si tratta di imprenditori al livello di un qualsiasi artigiano, e cioè gente che investe un capitale e che deve farlo rendere, studiando quotidianamente nuove soluzioni ai problemi di sempre per poter produrre a condizioni competitive.

Si sa che da noi la quasi totalità del mondo rurale è rivolta all'allevamento bovino ed in questo quadro una posizione di rilievo è occupata da un'azienda di Crebbio, di proprietà della famiglia Ciappesoni. Il grande vecchio di casa - Carlo Ciappesoni - ha imparato il duro mestiere del contadino fin dalla tenera età, e cioè dagli anni venti, ma ha saputo sempre aggiornarsi aiutato in questo anche dai figli che hanno costantemente cercato le soluzioni più moderne.

I giovani di casa si sono dedicati fin dagli anni settanta alla fecondazione artificiale delle bovine ed il secondogenito Antonio ha ampliato la propria competenza fino allo studio sistematico delle varie razze da allevamento; ciò gli ha consentito di essere nominato giudice di gara e così, per diversi anni, ha girato l'Italia settentrionale con l'incarico di componente delle giurie deputate alla valutazione dei capi migliori presentati alle varie selezioni.

Una volta si diceva che è il toro che fa la stalla, ma oggi è la provetta - proveniente da un toro campionissimo - che svolge la stessa funzione; morale che la competenza accumulata dalla famiglia Ciappesoni si è risolta in una serie di scelte azzeccate dalle quali sono scaturiti degli animali che sono stati classificati i migliori della propria categoria nel corso di varie manifestazioni specializzate.

Stalla Ciappesoni

L'elenco dei premi ricevuti supera le venti unità ed ha consentito all'azienda di farsi una solida fama nel mondo agricolo. "Ci conoscono in tutta la provincia" dice Ciappesoni senior "e questo risultato ci riempie di soddisfazione perchè è dovuto alla capacità di modernizzazione che abbiamo sempre dimostrato, superando anche le difficoltà comuni a tutta la mia generazione, quali l'assenza di sette anni causata dagli eventi bellici e un dopoguerra di sacrifici, con la famiglia in fase di aumento.

Successivamente abbiamo voluto imparare le nuove tecniche e le nostre conoscenze sono servite a tutti, in quanto i miei figli sono stati chiamati in vari paesi della zona per provvedere alla fecondazione artificiale, finalizzatta al miglioramento qualitativo del patrimonio bovino".

Tutti gli altri familiari hanno continuato a dedicarsi alle tradizionali necessità del bestiame ma sempre evolvendosi; la stalla, per esempio, è un edificio datato 1975 ed è in grado di ospitare oltre 50 capi. "Non ho inventato niente" continua l'allevatore "ma pur non avendo ricevuto alcun contributo ho chiesto al mio tecnico una costruzione che garantisse spazio, luce e pulizia a tutti gli animali presenti; le mie bestie poi, oltre ad essere nobili fin dal concepimento, sono destinate a passare parte dell'estate in montagna e ciò le aiuta a crescere meglio".

Gli alpeggi che frequenta la famiglia Ciappesoni sono quelli messi a disposizione dalle varie comunità montane e sono localizzati principalmente in Valsassina ma anche in Val d'Intelvi, Val Cavargna etc. Hanno un costo rilevante?

"Per quanto riguarda l'affitto delle strutture direi di no" - dice Carlo - "ma restano poi sempre da stipendiare i prestatori d'opera che si fermano in montagna con la mandria".

Fa piacere sapere che anche l'allevamento dà un contributo occupazionale nonostante la diffusa meccanizzazione che consente un notevole risparmio di braccia.

"Noi necessitiamo tutto l'anno di aiuto - dicono i Ciappesoni - sia perchè qui da noi non ci sono grandi estensioni che consentono di contenere i tempi di lavorazione, sia perchè lavorare i terreni collinari non è mai agevole; e poi adesso Antonio si è trasferito in Brianza dove gestisce un allevamento con 150 capi, e così, pur restando un'azienda a conduzione familiare, sono aumentati i compiti affidati ai collaboratori".

Scopriamo in questo modo che Abbadia ha un'emigrazione altamente qualificata anche nell'ambiente rurale e che la professionalità elevata è una regola senza limite di settore produttivo.

Per inciso è giusto ricordare che un capo di proprietà di Ciappesoni junior, ha avuto un importante riconoscimento alla mostra provinciale tenutasi in Valsassina il 27 Settembre scorso dove si è aggiudicato uno dei primi premi in palio: tutto ciò sta a dimostrare che le medaglie d'oro sono ormai una consolidata tradizione per i nostri allevatori.

Ma per quelli che restano qui la vita è poi così difficile? "No - risponde il Carlo - anche se la conformazione del territorio dà problemi che la pianura non ha; io comunque non mi muovo: come potrei poi alla domenica giocare a carte con gli amici?".

Givi

RUBATE 25.000 FIRME PRO NATURA

Caccia con trombe, fischi e campane

Anche ad Abbadia, Mandello e Lecco, da marzo a luglio, sono state raccolte dalle associazioni ambientaliste e dalle liste verdi lombarde parte delle 90.000 firme necessarie per indire il referendum regionale sulla caccia relativo alla Legge n. 47 del 31 luglio 1978.

Le ragioni: un milione e mezzo di cacciatori e di sparatori (sei per chilometro quadrato!); la barbara pratica dell'uccellagione; oltre 60 mila uccelli rapaci tutelati dalla legge e uccisi ogni anno in Italia; indiscriminate cacce da appostamento ai migratori; sorveglianza inesistente; scomparsa progressiva della fauna stanziale; invasione dei fondi agricoli e delle zone protette; carenza di parchi e oasi di ripopolamento; degrado ambientale; urgenza di moratorie, censimento e nuove leggi; inadempienze alle direttive Cee in materia venatoria tra le quali ricorderemo che *"la fauna selvatica è patrimonio indisponibile della comunità nazionale, è parte integrante dell'ambiente e con esso va tutelata"*; che *"la caccia è una concessione a singoli, che lo Stato utilizza per mantenere un rapporto equilibrato tra specie animali e territorio"*.

Inoltre c'è chi ricorda che l'Italia non è una Repubblica fondata sulla caccia e sul Cav. Beretta nè sulla violenza dell'uccidere. Molti cacciatori sono d'accordo con gli ecologisti. Pur tuttavia una minoranza cerca di impedire il referendum comportandosi in modo antidemocratico.

Basti per esempio pensare al recente vergognoso furto avvenuto in Regione di firme per il referendum: 117.000 raccolte contro 92.000 contabilizzate. Questo ammanco, verificato dopo il 17 agosto, ha aumentato il numero dei nemici dei cacciatori e rafforzato i promotori del referendum: WWF, Gruppo verde, Gruppo ecologista europeo; Gruppo verde Lombardia; Associazioni radicali; Gruppo naturalistico Brianza; Amici della terra; Lipu; Lega ambiente e altri che all'alba del 20 settembre, apertura della caccia, vestiti con magliette Panda e suonando con fischietti, campane, pentole, chitarre, sirene, trombe e fisarmoniche, hanno salutato i poveri animali sopravvissuti per farli fuggire.

Fulco Pratesi ha ammonito che in Italia si potrà continuare a cacciare solo se si avrà maggiore rispetto dell'ambiente e della fauna, patrimonio della collettività. Aggiungiamo che una democrazia non si fonda sulle doppiette nè sulle tangenti dei politicanti.

VADEMECUM SANITARIO

■ **FARMACI CONTRO L'IPERTENSIONE** - Circa il 20% dei soggetti adulti in nord America presenta una pressione arteriosa nettamente superiore alla fascia di valori normali. Una terapia non farmacologica, quale riduzione di peso, attività fisica, riduzione dell'apporto di sodio, può avere un modesto effetto terapeutico sull'ipertensione arteriosa, ma è sempre opportuna.

La maggior parte dei pazienti con ipertensione arteriosa necessita di un trattamento farmacologico, e deve scrupolosamente seguire la prescrizione del medico.

Andrea Guglielmetti

LECCO - Piazza Diaz, 14
e succursale di Viale Turati, 4 - Tel. 37.53.31

SEI GIORNI A VIENNA
In pullman da Lecco, dal 28/12 al 2/1/88

SEI GIORNI A BUDAPEST
In pullman da Lecco, dal 28/12 al 2/1/88

SPECIALE PER LA CALABRIA
Fermata a richiesta fino a Reggio; partenza il 22 dicembre

PULLMAN TEATRO
Partenze domenicali da Lecco per Milano; biglietto compreso

SOGGIORNI IN LIGURIA
Da Lecco a Diano Marina o alassio; dal 24/12 al 3/1/88

la gruccia...

di Secchi Piermaria
Abbigliamento Uomo-Donna
Biancheria intima - MERCERIA
ABBADIA LARIANA Piazza XXV Aprile, 3
COMO Tel. 0341 / 73.55.65

una alimentazione sana e diversa
MACELLERIA EQUINA
FRATELLI GIORGI
LECCO - Via Bovara, 11 - Tel. 36.35.48
F.lli GIORGI
COMMERCIO CARNI
VALMADRERA
Via Santa Vecchia, 44 - Tel. (0341) 58.21.02

Pole Position®
INTERNATIONAL SPORTING WATCHES
OROLOGI SPORTIVI INTERNAZIONALI
Registered Trademark of
ADVERTIME BY SOLEY
FABBRICA OROLOGI E PRODUZIONE ARTICOLI PUBBLICITARI
Via Collina 3/5, 22050 BRIVIO (Como) Italy
☎ 039-5320035 - Telex 352209 SOLEY I

L'ALTARE MAGGIORE DELLA PARROCCHIA D'ABBADIA

Un secentesco 'paradiso in terra'

Anche oggi, come un tempo, l'Altare Maggiore della Parrocchiale di Abbadia, più che una mensa eucaristica, si presenta come un grande monumento ligneo, dai molteplici significati. Nella relazione della visita pastorale del 1685 viene definito "un grande tabernacolo di legno dipinto e dorato, di nobile struttura, forma ed altezza". Si trovava allora nella vecchia chiesa di San Lorenzo, là dove si dice Chiesa Rotta, abbandonata poi per riutilizzare l'edificio già dedicato ai Santi Vincenzo ed Anastasio, lasciato libero dai Padri Serviti per la soppressione del convento del 1789.

Pure con qualche modifica, forse anteriore al ripristino voluto dal parroco Carlo Raspini, l'altare appartiene chiaramente alla seconda metà del Seicento e si apparenta ad una serie di esempi superstiti nella zona lecchese. Ne conosciamo della stessa epoca a Bellagio, a Rezzago in Valassina, a Maisano di Valbrona, ad Asso, nella chiesetta francescana di Montebarro, a Mandello, a Crebbio e a San Martino di Introzzo in Valvarrone, datato al 1660.

Questo di Abbadia ha struttura simile all'eccezionale pezzo di Introzzo, ma anche a quelli minori di Maisano e Mandello. Nell'arcipretale vicina, molte opere scultoree del momento, pulpito, architrave e Crocefisso, stalli del coro, attorniano l'ara preziosa, attribuibile forse all'intagliatore Giulio Tencalla che lavorò all'Ancona tra il 1674 e 1676, circa gli stessi anni cui appartiene l'altare di Abbadia.

Un piccolo paradiso di legno

Dietro la mensa rielaborata, dal basamento che si svolge in due gradini sovrapposti, sorretti da putti telamoni, sorge il ciborio o tempietto, formato da due ordini ottagonali, coronati dalla cupoletta che svetta nella figura di Cristo risorto. Ai lati dell'ordine inferiore del ciborio, si sviluppano due brevi bracci quadrangolari, quasi reliquiari che sorreggono le statuine dei Santi protettori della parrocchia, secondo l'uso riscontrabile in tutti gli altari ricordati: San Lorenzo con la graticola, San Vincenzo patrono dell'abbazia medioevale.

I tempietti sopra l'altare maggiore sembrano originare dal quello che papa Pio IV (fratello del conte di Lecco, il Medeghino, che molti guasti compì con le sue guerre anche alla terra di Abbadia) inviò circa il 1560 al nipote Carlo Borromeo, il quale accolse il suggerimento tridentino di offrire un particolare spazio all'esposizione del Santissimo, che prima si usava riporre in un apposito scurolo dell'abside o in una cappella. L'idea che presiede al ciborio del Duomo di Milano, eretto dall'architetto Pellegrini, si collega alla biblica arca, la tenda-dimora di Dio sulla terra, nel mezzo del suo popolo eletto.

L'Eucaristia non era più solo un elemento di comunione, ma veniva considerata come una presenza meravigliosa, che distingueva un popolo che aveva il suo Dio tanto vicino. I Gesuiti del Seicento potevano appunto parlare del tempio come di un "piccolo paradiso".

L'ottagono dell'eternità

Questi concetti, che non hanno connessioni con la liturgia, potevano però collegarsi con altre tradizioni molto antiche, quali le raffigurazioni concrete di una Gerusalemme Celeste o di una Città futura, che trovava una sua anticipazione nella Chiesa. A partire dalla cappella Palatina carolingia di Acquisgrana, chiese, cibori, oggetti imperiali prediligono la struttura ottagonale, come cinte murate dalle cui porte si affacciano angeli o simboli delle tribù ebraiche: e qui possono sostituirsi con i Santi, che già conoscono la gloria futura ed accompagnano la contrita assistenza dei devoti al "mistero" del Sacrificio della Messa.

Già Gregorio di Nissa riteneva che la chiesa ottagonale era in realtà un cerchio, simbolo di perfezione, con otto angoli, segno della stabilità delle fondamenta. Occorre ricordare che molte raffigurazioni della Gerusalemme Celeste sono circolari, rammentando l'Anàstasis, la cappella costruita sopra la tomba della Resurrezione in Palestina. E alcuni edifici, come quello dell'XI secolo di Paderbon (e anche in parte il ciborio di San Nicola di Bari), ne combinano la forma su pianta a croce greca e ottagono centrale.

D'altra parte gli otto lati avevano il riferimento battesimale, essendo tipici di molte bevande paleocristiane, visibili ancora nei battisteri di Oggiono e Gravedona; essi ricordano, oltre i sette giorni della creazione, anche l'ottavo, che è nello stesso tempo quello della Resurrezione e quello dell'Apocalisse: in questo senso, il tempietto ottagonale (con le sue espansioni laterali e frontali a croce), coronato dal Cristo vittorioso sulla morte, proietta il tempio attuale dei battezzati verso il giorno ultimo.

La Comunità ed i Santi protettori

Il grande altare di Abbadia, col ciborio alto m. 3,20, rappresenta la sintesi di secolari concezioni, riprese finanche nei colori dell'azzurro e dell'oro, distintivi del cielo temporale e del cielo paradisiaco dell'eterno. Il tabernacolo doveva probabilmente recare la scena dell'"Imago Pietatis", cioè del Cristo sofferente sopra il sepolcro: ora questa tavoletta è stata trasferita superiormente, dove invece - secondo le tipiche espressioni - si apriva una nicchia per l'esposizione dell'Eucaristia.

Ai suoi lati, nel primo piano della torre, stavano in nicchie le statuette di San Francesco ostendente le stimmate e di San Filippo Benizi fondatore del convento dei Serviti; le ali laterali recano invece S. Antonio abate, cui era dedicato in antico un altare, e un altro santo, Martino o Bartolomeo. Sui due fastigi dormivano fra angeli i protettori della chiesa locale, Lorenzo e Vincenzo. Nel secondo piano, Eurosia e Caterina d'Alessandria, con la ruota del martirio, affiancano la figura centrale dell'Immacolata.

I Santi che circondano il risorto sono appunto emblema della proiezione della comunità umana nel divino, elementi di imitazione ma anche tramiti della supplica a Dio. E' perciò privilegiata la presenza della Vergine, che precorre il futuro dell'umanità (anche se la festa dell'Immacolata verrà stabilita solo nel 1708).

Al di sopra della balaustrina intervallata dagli angeli che recano i segni della Passione (lancia, colonna, croce e spugna), l'apparato costruttivo e concettuale si riassume nel Cristo risorto. Sui piedistalli laterali, due Angeli ceroferari alti un metro confermano la luce che emana dal simbolico paradiso. In altri casi, come ad Asso, gli Angeli omaggiano invece la divinità col turibolo. Al di là quindi della "macchina" barocca e della sua meraviglia scultorea, i concetti sono ancora oggi comprensibili.

L'elemento decorativo diventa quindi un valore, anche nei termini artistici, dove un oscuro artefice, probabilmente locale (e ricordiamo proprio a Mandello l'abile intagliatore Francesco Micheli - dal diffuso cognome anche abbadiese - che scolpì Crocefisso e architrave nel 1677-1678) raggiunge importanti effetti espressivi, nel realismo delle statuine, nelle colonnine tortili, nei timpani spezzati, nei fregi, nei mascheroni diabolici calpestati in basso dagli angioli: tutto segno dei complessi moti dell'animo dei nostri antenati del Seicento, che in modo particolarmente intenso alternavano slanci e dubbi verso l'intuizione sensibile dell'infinito.

Angelo Borghi

DOLOMITI SPORT

ARTICOLI SPORTIVI
PESCA
E TEMPO LIBERO

ABBADIA LARIANA
Via Statale 59

Tutti possono collaborare ad

Abbadia Oggi

inviando i loro scritti all'indirizzo di Via Val Zerbo, 9 Abbadia Lariana

Don Milani alla Casa del giovane

Il 7 settembre scorso all'Oratorio, gremitissimo di giovani, Don Marco Folladori ha tenuto un'interessante conferenza su "Don Lorenzo Milani, sacerdote educatore".

Presentato da Don Tullio, l'oratore è stato applauditissimmo e ha poi conversato coi presenti sui temi attualissimi dell'educazione civica, del farsi prossimo e dell'attuazione della Costituzione.

Tra le letture, per approfondire un passato sempre vivo e saper guardare secondo coscienza al futuro, consigliamo della "Libreria editrice fiorentina" la "Scuola di Barbiana: Lettera a una professoressa" e "L'obbedienza non è più una virtù" e il libro "I maestri: Giorgio La Pira", Edizioni cultura della pace, scritto da Padre Balducci amico di don Milani, in cui si parla anche del processo e della condanna di Don Milani, nell'ottobre 1967, quando era già morto e della sua opera di educatore.

LA "36" E' LIBERA

Avevamo auspicato che al più presto il tratto da Abbadia a Lecco della statale "36" venisse liberato dalle pericolose deviazioni per lavori.

Finalmente tutto è concluso ed ora la strada è tutta libera e percorribile sulle intere corsie. A Lecco, oltre il San Martino, si stanno realizzando gli svincoli di uscita con l'allargamento verso via Col di Lana.

Per la primavera si spera di poter usare per i veicoli leggeri gli svincoli del San Martino che permetterebbero il percorso verso la Valsassina e verso Bergamo senza attraversare la città di Lecco; se verrà aperto il terzo ponte verso via Fiandra si otterranno sicuramente dei risultati molto positivi. Non siamo ancora all'attraversamento di Lecco nel suo complesso progettuale, ma a un primo alleggerimento del traffico.

Da voci raccolte sembra che per la prossima estate sia pronto anche l'ultimo tratto di superstrada di Colico sino al Trivio di Fuentes; si otterrà finalmente quella tanto auspicata penetrazione verso la Valtellina che l'aiuterà a risollevarsi dall'ultima grande catastrofe; sarà allora possibile sfruttare al meglio la nuova strada che dalle Prese porta a Bormio e ricollegare l'Alta Valle al resto della Lombardia.

Quanto è successo in Valtellina è stata l'amara prova di quanto sia importante la soluzione definitiva di tutti i problemi connessi alla statale "36".

Antonio Balbiani

SONO STATO A DACHAU

Alla fine di aprile ho visitato il campo di concentramento di Dachau, nei pressi di Monaco di Baviera, dove mi trovavo in gita scolastica. Dachau è stato il primo grande lager nazista e già nel 1933 incominciarono ad arrivare i primi oppositori del regime hitleriano; per dodici anni, fino al 1945 quando fu liberato dalle forze alleate, Dachau fu la meta di migliaia di deportati, uomini, donne e bambini, la maggior parte dei quali vi trovò la morte. I nazisti prima di abbandonarlo lo distrussero per non lasciare testimonianze dei loro crimini.

Quale estremo oltraggio alle loro vittime, le SS avevano organizzato un'orchestra di deportati che accompagnava i compagni condannati a morte sul luogo dell'esecuzione. a Dachau circa 6000 prigionieri di guerra russi furono fucilati nel poligono delle SS.

Sebbene sia stato quasi interamente ricostruito, l'impressione che ho entrando è drammatica; non sono servite fotografie e testimonianze viste in precedenza ad attenuare il primo impatto: una vasta area, circondata da un alto muro interrotto regolarmente da torrette di sorveglianza, in cui noto subito le fondamenta rettangolari sulle quali erano costruite le baracche dei deportati; non le conto, ma sono tante, disposte su due file parallele.

Due baracche sono state ricostruite per dare un'idea della loro "abitabilità": quattro pareti nude sostengono un misero tetto; l'interno è "arredato" con numerosi letti che spesso ospitavano un numero di persone cinque o sei volte maggiore della loro reale capienza. A lato delle baracche ci sono il laboratorio per gli esperimenti sulla resistenza al freddo e alla pressione ed altri, le camere a gas e i forni crematori, che sono le uniche costruzioni non ricostruite.

All'interno del campo è allestita una mostra permanente che illustra la sua storia: fotografie drammatiche che mi sembra di vivere dal momento che ho appena visitato tutti quei luoghi in cui si sono consumati tutti quei crimini.

Mi allontano dal campo di concentramento turbato e pensieroso: tutto ciò ha insegnato qualcosa all'uomo? Il rispetto per la vita, per la libertà?

A mio parere non ancora; nuovi campi di lavoro e di morte presenti in alcuni paesi sono i nuovi lager; l'aborto, l'eutanasia, la pena di morte sono le nuove forme di oppressione della vita. Tuttavia sono ottimista e continuo a lottare per un mondo migliore.

Giovanni Gianola

POESIE

Abbiamo ricevuto dalla nostra affezionata lettrice Antonella queste poesie che volentieri pubblichiamo:

NONNA

La tua vestaglia colorata odor borotalco
il tuo scialle viola che non lasciavi mai

E io quel giorno ci ho affondato dentro il viso
e avrei dato l'anima per ritrovare il tuo calore

Ma i ricordi no, fanno troppo male adesso
anche il sapore del frullato che andava giù
solo insieme alle tue favole

e la tua risata così dolce e strana, di chi
ha pianto tanto e quegli occhiali sul comodino
che ci fanno se non riposano
più sulle tue rughe?

Le tue piante, la tua gatta che cercava sperduta
il fruscio di due ciabatte sul pavimento

Una vita lunga la tua,
un grazie breve e smarrito il mio, una preghiera:
stammi vicino, nonna, dovunque tu sia
e anche se sei tanto stanca trova ogni tanto
un secondo per una "bimba" che
quaggiù ha ancora bisogno di te.

Antonella 16.12.84

7 LUGLIO 1958

Una luce soffusa mi accarezza le palpebre chiuse

Voci sconosciute di gente che mi ama
cullano il mio sonno

Galleggio in un tiepido mare e un dolce tic tac
scandisce le mie ore senza tempo

Nascerò domani e rincorrerò per sempre
tra ragnatele di spine il ricordo
di un mondo incantato

Antonella 7.7.85

LETTERE AL DIRETTORE

QUATTRO ZAMPE

Egregio direttore,
leggo e apprezzo molto "Abbadia Oggi" anche per lo spazio che dedica ai nostri amici animali e all'educazione dei giovani al rispetto e all'amore per la natura. Inoltre vorrei dire che quando un animale a 4 zampe viene a far parte della nostra famiglia è nostro preciso dovere tenerlo sempre pulito, tosato e pettinato, nutrirlo come noi e portarlo in giro al guinzaglio e con museruola.

Questa è la mia cagnetta fedele, intelligente e per me bellissima, di nome Piccola. Tutti ad Abbadia la conoscono e sanno che è tenuta bene e che a tutti vuol bene.

Ines Rogantini

UN PARERE

Egregio direttore,
vorrei commentare l'articolo "Che pasticcio a Crebbio" a modo mio. Mi viene un dubbio: che la mamma e i bambini di Crebbio non contino proprio niente? Che siano pochi mi sta bene, ma che siano niente un po' meno!

Le autorità responsabili e non, i genitori di Abbadia centro, i giornalisti, ecc. ecc., tutta questa gente sa che il pulmino anzichè salire vuoto per prendere pochi bimbi, può salire pieno e portarne tanti? Perchè devono essere, in assoluto, i nostri bimbi ad essere disagiati e non quelli di Abbadia centro? Mah! Distinti ossequi

Lettera firmata

Attenti ai vigili?

Signor direttore,
ringrazio molto la cittadina di Abbadia del suo apprezzamento per la mia lettera "Buone vacanze e buona educazione a tutti" e perchè essa legge attentamente un giornale come "Abbadia Oggi" che costa sacrifici e dà un contributo allo sviluppo civile del paese.

Come giudice cerco di dare i migliori consigli e direttive ma anch'io lavoro e poi non compete a me fare il vigile per far rispettare regole di convivenza civile che a me sembrano fondamentali. Io penso che la gente non deve fare ciò che è vietato per paura dei vigili e di sanzioni ma perchè è educata e ama il prossimo.

Angelo Ferracini

Traffico pericoloso

Egregio direttore,
da quando il traffico si è ridotto con l'apertura dello svincolo alla Torraccia, via nazionale è diventata una pista di Monza per l'aumentata velocità, per la fatiscente segnaletica e soprattutto per la scarsa vigilanza.

Incoscienti autisti e motociclisti pazzi mettono così a repentaglio la vita dei passanti, persone o animali (in particolare degli anziani che si recano alla Posta, in Comune o ai negozi per la spesa).

Lettera firmata

SICUREZZA & SALUTE

"È importante affrontare con serenità gli imprevisti della vita.
La Banca Popolare di Lecco propone ai titolari di conto corrente e loro familiari un originale servizio assicurativo che, in caso di necessità, interviene nel sostenere gli elevati costi degli interventi chirurgici di alta specializzazione.
Sicurezza & Salute. Da 20 milioni di lire a un massimale illimitato senza franchigia. Nessun limite di età. Ricovero in tutto il mondo. Fino a 35 milioni di lire per il trasporto anche aereo."

Banca Popolare di Lecco
Questa è banca. Da sempre.

Un servizio realizzato da Assitalia

COMPORTAMENTO IN MONTAGNA

Gita di fine corso del Centro Sport al Parco del Gran Paradiso

Con l'escursione al Rifugio Sella - quota m. 2.584 - nel grande scenario del Parco nazionale del Gran Paradiso, siamo giunti al compimento dell'articolata attività, che ogni anno il Centro Sport Abbadia propone ai ragazzi: il comportamento in montagna.

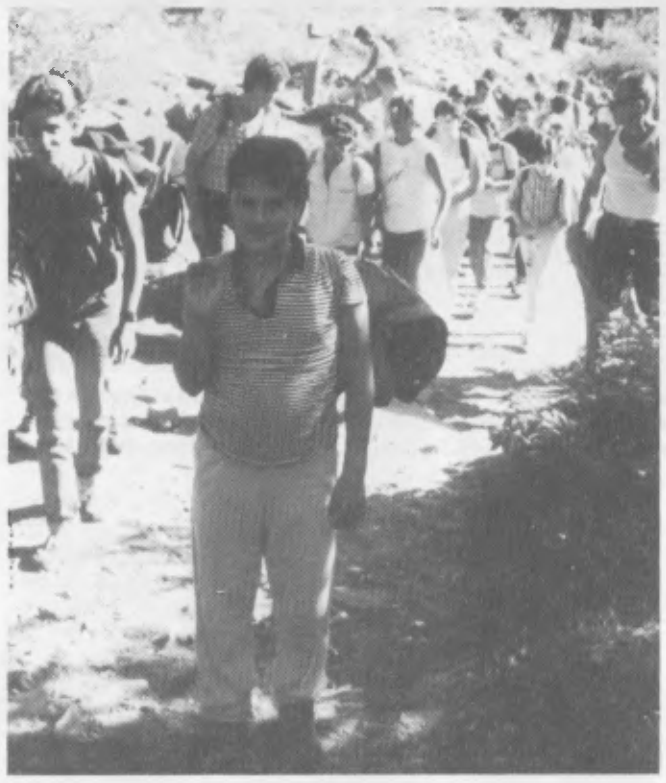
Una proposta dove non aleggia agonismo, eppure le presenze faticano. Una proposta non certamente tecnica, specialistica, o particolarmente affascinante. Ma allora cos'è questo comportamento in montagna? Noi pensiamo che accostare al come calzare i piedi, dove e come metterli, non guasti osservare.

Osservare, più che nel divenire storico, i rapporti tra l'uomo e la montagna nella realtà attuale. Una osservazione volta a conoscere quanto l'uomo ha fatto e fa di bello e di brutto nel quotidiano vivere su questa terra, utilizzandola per i suoi bisogni primari, sfruttandola per trarne sostentamento o ricchezza, ma rispettandola, come si vede, poco.

Infatti, durante le escursioni, osserviamo frequentemente con quanto civico pattume l'uomo decora il suo stupendo patrimonio montano. Ma per fortuna noi Abbadiensi abbiamo il lago dove eventualmente sciacquarci: basta attendere che il binario dell'olio bruciato da un offshore si mimetizzi con la breva.

Nel programmare e realizzare il comportamento in montagna il C.S.A. ha profuso da anni un impegno, alimentato dall'amore balordo di anonimi volontari (ragazzini di quaranta/cinquant'anni) per le montagne, che solo l'entusiasmo e la partecipazione dei ragazzi potrà premiare.

Giordano Chiari



Sportivi di Abbadia nel Parco del Gran Paradiso.

TERZA RETE E TV SVIZZERA

Da anni i cittadini di Abbadia chiedono di vedere la TV Raitre ma la Rai dice che non è obbligata a istallare un ripetitore.

Però la legge non può obbligare poi a pagare un servizio inesistente e perciò la raccolta di tante firme ad Abbadia e Mandello con proteste e avviso di non rinnovo del canone se la Rai non farà il suo dovere.

Intanto segnaliamo come buon esempio che ad Abbadia si rivede la TV della Svizzera italiana che a noi non costa niente e che trasmette programmi culturali e naturalistici molto interessanti.

Grazie Svizzera!

SENTIERO PER LA STAZIONE

La stradina per la stazione è proprio carina ma i nostri stradini non si sono accorti che spesso è piena di erbacce e che quando piove all'entrata o all'uscita da Galdin e sul piazzale della Stazione ci sono due buche o avvallamenti che si trasformano in laghetti per i pedoni.

Inoltre il Comune non ha ancora provveduto a illuminarla.

E SE CADONO CHI PAGA?

Lungo lo Zerbo vi sono alcune robinie secche o pericolanti che minacciano di cadere procurandosi danni a fondi altrui. Dato che bruciano bene perchè i proprietari non le tagliano come da tempo è stato suggerito, anche per evitare di pagare eventuali danni?

CENTRO SPORT ABBADIA

PRIMA USCITA DEI CICLOAMATORI

Bottino pieno per i cicloamatori del Centro Sport alla sesta Pedalata Valmadrerese. Ai ciclisti abbadiensi è andato il Trofeo "Bar Gelateria Harmony", trofeo riservato al gruppo più numeroso (in sedici hanno raggiunto Valmadrera).

Alla famiglia Limonta, il premio riservato al primo gruppo familiare, mentre la signora Panza si è aggiudicata la coppa per la donna meno giovane.

PRIMO TORNEO DI TENNIS

Con il primo Trofeo "Centro Sport Abbadia" si è aggiunta una nuova disciplina a quelle giià proposte dal C.S.A. Questo primo Torneo se lo è aggiudicato Tonino Chiaradia battendo in finale Luigi Mazza. Lo stesso Tonino, in coppia con il fratello Franco, si è riconfermato vincendo il doppio. In finale i fratelli Chiaradia erano opposti al duo Galli/Crippa. Coppe e targhe in palio per i primi quattro classificati nelle due categorie (singolo e doppio). Un premio speciale è stato infine assegnato alla coppia M. Tizzoni/E. Cornaggia quali giocatori più corretti.

Alla prima edizione del torneo hanno partecipato una ventina di atleti.

CORSO DI AVVIAMENTO ALLA CANOA

Si è concluso il secondo corso di avviamento alla canoa. Con questa iniziativa il Centro Sport ha voluto contribuire alla espansione di una disciplina sportiva tra le più affascinanti e in fase di crescente diffusione. La partecipazione è stata commisurata alle aspettative e con grande soddisfazione le acque del nostro lago hanno visto molti giovani e non più giovani cimentersi con Kayak e Canoe.

Siamo sicuri di avere offerto una ulteriore possibilità di divertimento e, perchè no, una possibile futura crescita agonistica di uno sport abbastanza economico, discreto e pulito.

TESSERAMENTI 1987/88

Sono aperti i tesseramenti 1987/88. Per rinnovi o nuove tessere rivolgersi alla sede del Centro Sport presso la "Casa del Giovane".

Carlo Salvioni

FABIO GALLINELLA CAMPIONE DI TRIAL

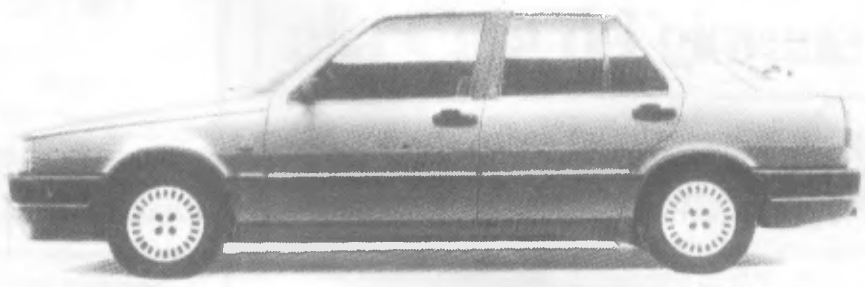
Le prime gare di trial -sin si svolsero in Spagna nel 1983 e in Italia nel 1984. Si tratta di un'attività sportiva sana, interessante e piacevole, a contatto con la natura, spettacolare ma non pericolosa, svolta con speciali biciclette robuste, leggere, maneggevoli e capaci con rapporti molto corti di superare forti pendenze.

Il percorso di gara è diviso in zone, dette no-stop, ricavate in boschi, cave, argini, letto di ruscelli, ecc. Le prove richiedono abilità, confidenza con la bici, concentrazione ed equilibrio. Le velocità sono basse e le gare, ricche di penalità, devono concludersi entro un certo tempo.

Il primo campionato italiano di trial-sin è stato vinto dal valsassinese Jerry Ciresa con una BMT della Montesa, fabbrica leader nella produzione di bici da trial. Quest'anno campione italiano è il valsassinese Attilio Artusi.

Il concittadino Fabio Gallinella, studente dell'Itis Badoni di Lecco, nell'85 entrò in categoria D a 12/13 anni arrivando 11.o. Nell'86 è diventato vice campione italiano, 2.o assoluto della categoria Junior, e quest'anno 6.o nel campionato nazionale Expert e 2.o nei Giochi della gioventù.

Vivissimi auguri al nostro Fabio per ulteriori brillanti affermazioni sportive e... scolastiche.



Concessionaria *FIAT*

COLOMBO PISATI CARLO s.r.l.

MANDELLO DEL LARIO - Via Statale, 44 - Tel. 0341 / 73.26.55

SUZUKI

CONCESSIONARIA ESCLUSIVA

GARAGE B.V.E.

LECCO - Viale Turati, 6 - Tel. 36.23.64